GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA **FONDATO NEL 1912**

GUERIN SPORTIVO

Il più antico periodico sportivo al mondo
105 anni

MENSILE
N. **8** AGOSTO
2017
€ **3,90**

AUT 8,80 € - BE 8,50 € - F 8,00 € - CÔTE D'AZUR 8,10 € - D 10,70 € - E 7,70 € -
NL 8,50 € - PT CONT. 7,70 € - SVIZZERA 8,80 CHF - CANTON TICINO 8,60 CHF - UK 7,00 £

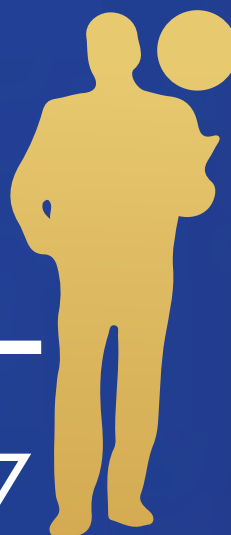
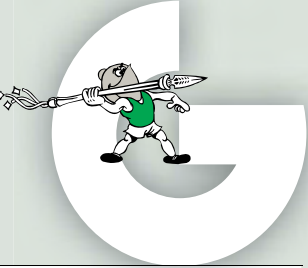
DA NON PERDERE
LE REGINE D'EUROPA

SARRI
IN REDAZIONE AL GUERINO
IL TECNICO DEL NAPOLI
DICE TUTTO IN ESCLUSIVA

MENSILE ANNO CV (10/7/2017)
Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003
(conv. in L.46/2004) art.1, c.1, Aut. n° 070068-13/08/2007 - DCB Bologna

JUVE, IO TI SFIDO

editoriale

di ALESSANDRO VOCALELLI

LA GRANDE SFIDA DI SARRI: VINCERE CON IL GIOCO E CON LO SPETTACOLO

Il mercato è in ebollizione: tutti a caccia del rinforzo giusto e tutti a caccia anche... della cessione giusta. Già, perché i soldi sono importanti e quando arrivano offerte milionarie, proposte indecenti, è difficile se non impossibile dire no. Così un po' tutti sono alla finestra, per capire cosa accade, per capire se c'è da piazzare il colpo giusto anche in uscita. Un solo club sembra estraneo a questo modo di pensare, o comunque ha pensato soprattutto e in anticipo a blindare i propri calciatori, facendo un percorso inverso rispetto a tutti gli altri. Questo club è il Napoli che, di fronte alle possibili sirene, ha suonato una musica completamente diversa, chiamando tutti i i propri giocatori al rinnovo del contratto. Così il Napoli si può oggi sistemare in posizione di attesa, senza dover fibrillare o pensare a dover far cassa prima di spendere.

Tutto questo ci è venuto a raccontare in redazione Maurizio Sarri. Una chiacchierata di due ore, per raccontarci il Napoli di De Laurentiis, per raccontarci la squadra che ha in mente, per raccontarci tutto di un progetto di ulteriore crescita che passa dal gioco, dalla crescita del collettivo e dalla possibilità di far maturare i giovani campioni che hanno un anno in più di esperienza. E' stata una chiacchierata a momenti ufficiali, a tratti più informale, in cui il tecnico del Napoli ha raccontato tutto del suo calcio, delle sue aspirazioni, lanciando segnali precisi e una sfida chiara, alla Juventus dei sei scudetti consecutivi. Certo, resta fortissimo - ed è più che giusto - il rispetto per un'avversaria che ha fatto cose straordinarie in questi anni, centrando successi in campionato, in Coppa Italia, dimostrando anche a livello internazionale una maturità ormai da squadra leader. Ma detto tutto questo, Maurizio Sarri ha anche spiegato perché lui crede alla reale possibilità di dare l'assalto ai Campioni d'Italia. Perché la squadra è solida, ha ormai assimilato i suoi concetti di gioco, perché ci sono ragazzi che sono cresciuti enormemente e hanno ancora margini di miglioramento, perché una squadra così sarebbe stato difficile far lievitare sul mercato. Gli allenatori, diciamocelo, cercano a volte le scorciatoie e spesso gli alibi: così se sul mercato non arriva un altro rinforzo, l'ennesimo rinforzo, sono lì a far capire che di più non si può chiedere al proprio lavoro. Sarri - un personaggio fuori dal coro - ci ha tenuto invece a dire, a ribadire, che il Napoli può e deve crescere attraverso il gioco, il sacrificio, il divertimento. Già, una squadra che diverta e si sappia divertire, perché il calcio è una professione bellissima che bisogna fare con passione e con coraggio. Con il coraggio che lui ha messo in campo tanti anni fa, lasciando la sicurezza

Maurizio Sarri (58 anni) è pronto a iniziare la terza stagione alla guida del Napoli. Nella foto, è con uno dei suoi pupilli: Marek Hamsik (29)

di un ottimo posto fisso, per mettersi alla prova. Una scelta rischiosa ed azzeccata, visto che oggi lui, Sarri, è uno degli allenatori più ambiti. Lo volevano in tanti, ma lui ha scelto di continuare il suo progetto di crescita a Napoli. Lanciando, come ha fatto nelle due ore in redazione al Guerino, un avvertimento alla concorrenza. Da sempre, nel campionato italiano, vince chi ha la miglior difesa. Ma arriverà il momento - ha detto - che sarà premiato chi fa il calcio più offensivo e spregiudicato. Un messaggio chiaro, di un uomo, prima ancora di un tecnico, che ama i grandi giocatori ma ancora di più il bel gioco. E' questo il Napoli su cui sta lavorando. E' questa la sua sfida.

SOMMARIO

LE RUBRICHE

Disponibile su App Store

2,69 EURO Copia singola
24,99 EURO Abbonamento 1 anno

AGOSTO 2017/8

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE **ALESSANDRO VOCALELLI**

IL NOSTRO INDIRIZZO Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma
POSTA ELETTRONICA posta@guerinsportivo.it
DIRETTORE EDITORIALE ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)

IMMAGINI Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)
SEGRETERIA segreteria_gs@guerinsportivo.it
GRAFICI Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it)
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba
(graficigs@guerinsportivo.it)

Direzione, redazione, amministrazione:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna
n. 4395 del 27-2-1975
Stampa: Poligrafici Il Borgo S.r.l. -
Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna -
Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia: m-dis Distribuzione Media S.p.A.
- Via Cazzaniga, 2 - 20132 Milano -
Tel 02.25821- Fax 02.25825302 -
e-mail: info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero:
Johnsons International News Italia S.p.A.
- Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano -
Tel. 02.43982263 - Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero:
Sport Network s.r.l. -
www.sportnetwork.it

Sede legale:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154
Milano - Telefono 02.349621 -
Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b -
00185 Roma - Telefono 06.492461 -
Fax 06.49246401

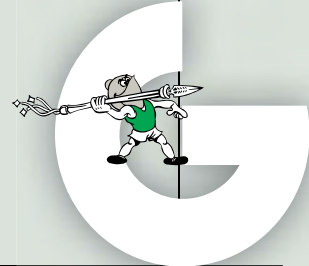
ABBONAMENTI (12 numeri)
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia 27 - 00181 Roma.
Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
Telefono: 06.78.14.73.11 -
Fax: 06.56.56.16.53
Sito acquisto abbonamenti:
www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 €
(prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2017: € 35,00)

ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale
Bonifico bancario
iban: T 90 V 07601 03200 000080721178
bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.
Banche Dati di uso redazionale
In conformità alle disposizioni contenute nell'allegato A.1 del D.Lgs 196/2003, nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs 196/2003, del 30/06/2003" la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui all'art.7, s.s. del D.Lgs. 196/2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - Via del Lavoro n. 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Tel. 051.6227101 - Fax 051.6227309.

Responsabile del trattamento dati ai sensi del (DLGS. 196/2003): Alessandro Vocalelli

Periodico associato alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE S.r.l.
Conti Editore pubblica anche:
IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE LUNEDÌ 3 LUGLIO ALLE ORE 17

SPALLETTI, TOTTI, LA ROMA E L'INTER DI WALTER SABATINI

Suning ha scelto un dirigente che ricorda Italo Allodi e gli ha dato carta bianca

Gentile direttore Cucci, sono un tifoso interista dai tempi del Mago Herrera e l'arrivo di Spalletti, che io ritengo nonostante tutto un ottimo allenatore, mi ha destato qualche perplessità. Io vivo a Roma e ho vissuto da vicino (attraverso figli, amici e conoscenti) la gestione del caso Totti. Il tecnico toscano ha mostrato in questo caso, secondo me, un carattere eccessivamente permaloso che lo ha portato a combattere una (inutile) battaglia contro la bandiera di un'intera tifoseria. Le immagini e i fischi della partita di addio di Francesco ne hanno sottolineato i suoi limiti nel gestire la situazione e un conseguente nervosismo. Senza contare i continui battibecchi nelle conferenze stampa incentrate su un unico (il solito) argomento. All'Inter non troverà sicuramente monumenti del genere, dovrà ripartire quasi da zero e avrà vita più facile dovendo pensare solo al campionato. A Roma è riuscito nell'impresa di farsi eliminare nella stessa stagione in Champions e in Europa League! Ebbene, io spero, anzi, sono convinto, che il suo limite avesse una sola spiegazione: Totti! All'Inter potrà tornare ad essere il vero Spalletti. Lei che ne pensa?

Maurizio Proietti - Roma

Il vero Spalletti? Piacerebbe scomodare Pirandello, o anche uno psicologo modestissimo, per rivelare la personalità, anzi le personalità di Mister Luciano, effettuando una "scomposizione" della sua vita, tanto per darsi diletto o stupire il prossimo; o ancora per mostrare capacità straordinarie nell'introspezione; o semplicemente per trovare un titolo nuovo, intrigante, a una storia vecchia in realtà - secondo me - semplicissima. Questa: quando Spalletti è stato ri-chiamato a guidare la Roma (che aveva lasciato anche per desiderio di Totti) gli è stato detto di ricostruire quello che era andato distrutto negli ultimi tempi di Garcia, incolpevole protagonista di una vicenda più grande di lui. Ricordo quando il francese mostrò stupore per aver trovato a Trigoria un ufficio con una scrivania riservata a Totti, il vero padrone di casa. Forse di lì cominciò l'opera di ricostruzione della Roma secondo i voleri del vero capo lontano - James Pallotta - non interpretati a dovere dai dirigenti vicini che in realtà ubbidivano più al fascino di Francesco che all'ombra di James. Ecco cos'è successo fra Spalletti e Totti. E ci ha rimesso la Roma. La tua passione nerazzurra che par-

QUI COMINCIA L'AVVENTURA DEL SIGNOR BUONA VENTURA

Caro Cucci, la Nazionale è sempre in cima ai nostri pensieri. Il 2 settembre al Bernabeu avremo la sfida decisiva contro la Spagna: neanche il pareggio ci basterà per evitare gli spareggi. Il ct Ventura si affanna a spiegare che questa Nazionale, se arriva al Mondiale, potrà essere la grande sorpresa. Ma la domanda è questa: ci arriva al Mondiale?

Piero Rugani - Firenze

Io tifo per la Nazionale e le auguro ogni bene. Toccando ferro. Le cronache d'attualità dipingono uno scenario preoccupante e mi fanno pensare al lontano '58, quando per la prima e unica volta l'Italia fu esclusa dai Mondiali di Svezia - sconfitta a Belfast dall'Irlanda del Nord - nonostante fosse ricca di campioni, i famosi "oriundi": l'argentino Montuori, gli urugua-

Inviate le vostre mail a posta&risposta **posta@guerinsportivo.it** oppure **itcucci@tin.it**

Luciano Spalletti (58 anni), nuovo allenatore dell'Inter, e Walter Sabatini (62), coordinatore tecnico del Suning Sports Group. Sotto, l'Italia di Ventura dopo il 5-0 contro il Liechtenstein

te dai tempi del Mago mi permette di raccontarti una storia simile a quella romana. Helenio - col quale ho bisticciato mezza vita, fino a diventarne amico all'alba del '78, Mundial d'Argentina, ingaggiandolo per il Guerino, sul quale "insegnava" calcio ai giovani lettori - non sopportava la personalità di Mazzola e di Corso che non si inginocchiavano davanti a lui: ma mentre non poteva fare a meno dei gol di Sandrino, peraltro coccolato dalla famiglia interista fin dai tempi di Benito Lorenzi, tentava ogni anno di far fuori Mariolino mettendolo nella lista dei giocatori cedibili. Qui entravano in ballo due personaggi, Italo Allodi e Gian Marco Moratti: il grande Italo difendeva Corso a oltranza e Gian Marco (me l'ha raccontato lui, divertito, perché in realtà poco s'interessava delle vicende nerazzurre) a fine mercato affermava pubblicamente di non esser riuscito a cedere il Divin Mancino. Morale della favola: in una società d'alto livello contano allenatore e giocatori ma soprattutto i dirigenti capaci di prendere le decisioni utili al club. Credo che Spalletti farà un ottimo lavoro all'Inter perché lí l'ha portato Walter Sabatini, non un semplice direttore sportivo che a Roma non potè lavorare secondo capacità ma il plenipotenziario di Suning, l'Allodi che mancava: i cinesi gli hanno dato carta bianca e lui ha portato in famiglia Spalletti e Capello, due tecnici di grande quanto scomoda personalità. Scomoda per i pusillanimi, naturalmente.

gi Schiaffino e Ghiggia - campioni del mondo del '50, vincitori sul Brasile finiti in maglia azzurra - e il brasiliano Da Costa. Allora mancò la squadra e risuonò l'invettiva del presidente del CONI Giulio Onesti contro i Ricchi Scemi, ovvero i presidenti dei club scialacquatori. Questi non mancano anche oggi, così come sembra immatura - pur promettente per gioventù - la Nazionale di Ventura. Scrivo all'indomani della dolorosa caduta dell'Under 21 di Di Biagio a opera di una Spagna non eccelsa ma dotata di una discreta difesa e di un Saul goleador brillante e impietoso. Noi senza un bomber convincente e pericoloso e inguaiati anche da un portiere inesperto quanto sopravvalutato, Donnarumma. Ammirato Bernardeschi, uno che in azzurro è cresciuto mantenendo le promesse fiorentine. Deplorevole Gagliardini che, al contrario, ha negato all'Italia le qualità rivelate in nerazzurro. Mi auguro che l'ultima amara lezione spagnola al calcio azzurro (e dire che con Antonio Conte eravamo riusciti a debellare l'Invincibile Armata) solleciti Ventura a realizzare una squadra più saggia che bella, più guerriera che elegante. Una squadra davvero italiana.

UN RICORDO MESSICANO

Carissimo antico direttore, solo un saluto da un vecchio Guerinetto. Ti sto guardando, in una notte troppo calda per trovare il sonno, in quella straordinaria trasmissione con Pecci alla televisione di San Marino e già mi pento di essermi perso troppe puntate! Speriamo che le repliche. anche notturne, durino a lungo.
Ti volevo scrivere da tempo per ringraziarti di avere scritto un libro che ha cambiato la mia vita. Avevo quindici anni quando, alla libreria Nanni di Bologna, trovai una copia di "Il Mio Mondo". Lì ho capito che scrivere di calcio poteva essere qualcosa che andasse al di là della semplice cronaca sportiva. Lo rileggo spesso e sogno di quegli incontri straordinari che hai raccontato dalla terra di Montezuma. Non sono diventato un giornalista o uno scrittore, ma da "Il Mio Mondo" in poi ho guardato il calcio in modo diverso, con un occhio a quello che succedeva anche fuori dal rettangolo verde, apprezzandone la dimensione sociale e popolare.
Tutto qui. Forse ho raggiunto l'età in cui quello che è successo da giovane sembra migliore? Copertina del primo Guerino letto: "Dal Liverpool europeo una Scozia Mondiale?", con un fascinoso Dalglish. Maggio 1978. Passi mai da Monte San Pietro? Lavoro in Biblioteca lì. Mi piacerebbe farti firmare il libro, o prima o poi offrirti un 'cordiale' da qualche parte.
Un abbraccio,
Simone Odino - Monte S. Pietro (BO)

Grazie Odino. Mi scuso con i lettori per

La copertina del Guerino numero 37 del 10 settembre 1980: in maglia nerazzurra Luana Babini, cantante dell'Orchestra Casadei. Sotto, il saluto tra Maradona e Zico prima di Udinese-Napoli 2-2 dell'85

questa passata di incenso ma gli amarcord trafiggono il mio cuore romagnolo. L'avventura messicana fu fantastica non solo per il calcio, ché l'Italia si bruciò presto e per fortuna potei godermi un incontro quotidiano nel ritiro argentino con Maradona - ingaggiato dal Guerino per un pezzo settimanale atteso dagli altri giornali - che scoppiava di felicità e preparava colpi storici come la mitica "mano de Diòs" (definizione non sua ma di un telecronista bairense) ancora oggi scioccamente criticata da qualche seguace del penoso "politicamente corretto". Fu, quel Mundial, una festa di umanità per la dolce amistad dei messicani, per le sfilate di bellezza nella Zona Rosa, per le scintillanti musiche dei mariachi e l'immensa preghiera alla Vergine di Guadalupe fronteggiata dagli ardori amorosi suscitati da giovani donne bellissime e generose. Per non dire dell'immenso capitale storico e artistico che ci veniva quotidianamente offerto. La vendetta di Montezuma e l'altura ci privarono presto del magnifico anfitrione Gianni Brera, capotavola di festosi intrattenimenti gastronomici, come dell'amico carissimo Nando Martellini che dovette passare il testimone a Bruno Pizzul come lui l'aveva ricevuto a Messico 70 da Niccolò Carosio. Vabbè, finiamola qui. Prepara i bicchieri.

QUELLA COPERTINA SUL... LISCIO

Caro Italo, ti ho visto in tivù - Sky Arte - dove invece di parlare di calcio dissertavi sul Liscio, Casadei e Romagna Mia. Cos'è successo? Ti sei dato al varietà?

Lorenzo Tiani - Sesto San Giovanni

Può darsi. In Rai mi è rimasta solo (faccio per dire) la più bella e vista trasmissione di calcio del mindo, "La Giostra dei Gol" di Rai Italia. Scherzo. La musica mi è sempre piaciuta ed è entrata trionfalmente nel vecchio Guerin con l'inserto "PlaySport & Musica" che dedicai alla mia prima passione (cantavo pure) fortunatamente condivisa da migliaia di lettori. Il Liscio meritò una copertina... nerazzurra con Luana Babini, la cantante di Raoul Casadei di cui s'era innamorato l'interista Hansi Müller. A proposito di "Romagna mia", una sera misi piede in un ristorante con musica di Auckland, in Nuova Zelanda e, riconosciuto, fui salutato dalle note dell'Inno romagnolnazionale. Una curiosità per te, sestese: tanti anni fa andai in Georgia, a Tbilisi, con l'Inter di Ivanoe Fraizzoli e per l'occasione fummo accompagnati a visitare la vicina Gori, dov'era nato Stalin. Con Peppino Prisco visitai il Museo del Piccolo Padre Iosif Vissarionovic Dzugasvili e scoprimmo divertendoci che il primo dono a Baffone, proprio sulla porta del museo, era una grande botte di vino "Dono dei compagni di Sesto San Giovanni". Chissà se c'è ancora...

VUOI METTERE IL CALCIO DI UNA VOLTA?

Maestro, per favore, non dimentichiamoci del calcio anni '80 che è stato a parer mio (e non solo mio) il più bello che il campionato italiano abbia mai espresso. C'erano giocatori come Maradona, Platini, Zico, Socrates, Falcao, Junior. I migliori insomma. Adesso il calcio è forse più ricco, economicamente, di quello di allora, però i giocatori in campo mi sembrano tanti soldatini, mai una sbavatura, mai una polemica, mai un giocatore che vada "oltre il pallone". Finita la partita, buona notte, e chi si è visto, si è visto. Ma le partite secondo me, caro Italo, durano di più dei 90 minuti. Come quelle degli anni '80, che sui social network, in televisione e su youtube, sono ancora ricordate da tutti. Chi si può dimenticare del Napoli di Maradona, del Milan di Sacchi e degli olandesi, delll'Inter di Matthäus e dei record. O dell'Italia campione del mondo di Bearzot? E cosa vogliamo dire, Caro Maestro, del Verona di Bagnoli? Adesso lo scudetto lo vince sempre la Juventus. Per carità: onore e rispetto verso la "Vecchia Signora", ma negli anni '80, la Juve di Platini vinse "solo" due scudetti, perché c'era come già detto il Napoli di Maradona, la Samp dei gemelli del goal, Vialli e Mancini, etc. etc...
Quindi ritorniamo a un calcio pù bello, più tecnico, riportamo i talenti in Italia. W l'Italia, W il Calcio, W il Guerino Sportivo

Alessandro Lugli - Napoli

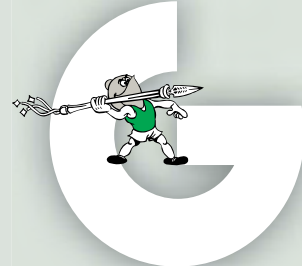
Carissimo, io continuo a divertirmi perché il calcio è ormai l'unica emozione rimasta viva - con fatica - in questo Paese di pochi santi, di troppi poeti, di dubbi artisti, di navigatori di soccorso e di laureati trasmigratori per fame. E lasciamo perdere gli eroi. Ho vissuto gli Anni Ottanta con una profonda partecipazione agli eventi che tu ricordi ma forte è il rimpianto dei Quaranta e di quel Torino piantato nel cuore, i Sessanta di un'Italia che cresceva coraggiosamente, gli amarissimi Settanta addolciti soltanto dalle feste pallonare e via cosí, fino ai giorni nostri e alle esibizioni di un calcio decadente per prevalenza del soldo e dei cretini che ci circondano. E che tuttavia - come diceva Guareschi - non praevalebunt.

La clamorosa contestazione di un Milan Club polacco nei confronti di Gigio Donnarumma (18 anni): dollari falsi in campo durante Italia-Danimarca 2-0 dell'Europeo Under 21

LA SUPERLETTERA DEL MESE

GIGIO DONNARUMMA, UN RAGAZZO COME ME

Caro Italo, sono un ragazzo salernitano di quasi 24 anni, che legge il Guerino da quando ne aveva quasi 7. Nel farle i complimenti per la sua rubrica (la posta dei lettori per me è da sempre il piatto forte del nostro Guerriero, con lei non poteva essere da meno), volevo sottoporle una mia - probabilmente scontata - riflessione sul Donnarummagate. Gliela propongo qui di seguito.
A 18 anni un ragazzo italiano poco o nulla sa del suo futuro; parimenti poco o nulla ha lavorato e, se lo ha fatto, tutto rigorosamente a nero e/o sottopagato; deve completare gli studi scolastici e poi scegliere: il, si spera prima o poi fruttifero, pluriennale parcheggio all'Università o il mondo del lavoro (...). C'è chi è fortunato perché ha qualche parente, magari in linea retta, illustre; c'è chi è fortunato perché gli è stato donato del talento; c'è chi è fortunatissimo perché quel talento gli è stato donato in un campo dove esso è spesso riconosciuto e remunerato, magari persino oltremisura. Gianluigi Donnarumma ha 18 anni e, tra imprecisioni sporadiche e colpi di reni prodigiosi, da quando ne ha 16 in pianta stabile vola da un palo all'altro nel calcio dei grandi. Pochi gli enfant prodige che gli si possono accostare per il combinato disposto di età del debutto, margini di migliorabilità e prospettive di longevità ad alti livelli. Si disimpegna con la calma dei veterani, nonostante l'errore, cui finora ha sempre reagito in modo eccellente, sia sempre dietro l'angolo. Ma questa etichetta di giovane veterano gliela abbiamo affibbiata noi. Ora è solo un 18enne tanto talentuoso quanto (almeno a un primo - superficiale - giudizio) ingrato, gettato in pasto al tritacarne social-mediatico (non poco alimentato da alcuni suoi parenti, che forse, per il bene del ragazzo, avrebbero fatto meglio a tacere). Non che in parte non se la sia cercata. Certe dichiarazioni, certi gesti il tifoso li stampa indelebilmente nella memoria; si aspetta trasparenza e lealtà; come si aspetta che certe promesse siano mantenute. Specialmente se sei un idolo, specialmente se sei un progetto di bandiera in un calcio dove le bandiere non esistono quasi più e dove le ultime si sono spesso ritrovate tristemente ammainate, con la dolosa complicità di tecnici miopi e/o dirigenze munite di così poco carisma da temere ed invidiare quello del totem di turno. Ora che sembra giunto alla conclusione il tormentone dell'estate 2017, si pone - a mio avviso serissima - una riflessione: a prescindere dalle ragioni di quanto è successo (...), è forse arrivata l'ora di smettere di idolatrare i primi che passano, i primi che a parole promettono fedeltà, lealtà, impegno ed amore incondizionato. È forse arrivata l'ora di lasciare davvero che per le persone parlino solo i fatti e che gli impasse inizino ad essere considerati venti di addio, segnali di inaffidabilità: se davvero mi ami incondizionatamente e sono disposto a darti tutto quello che ho, non devi starci a pensare due volte. E tutto questo non solo per Donnarumma (è pur sempre calcio, perdio), che - a 18 anni - si appresta a guadagnare mezzo milione netto al mese. Perché balzi da un palo all'altro. Perché gli altri parlino al posto suo. Mi scuso per la lunghezza. Mi auguro che possa darmi la sua opinione su questa mia riflessione e sul caso Donnarumma in generale. Un cordiale saluto,
Valerio Ronga - Salerno

Letto, confermato e sottoscritto. Anche per i tanti amici che mi hanno scritto sull'argomento, fra i quali ricordo - per intensità di pensieri - Massimofrommilano, Massimiliano Dedola di Sassari, Paolo G. dal Sudafrica, Luca Zamboni da Cornoredo.

LA NUOVA FILOSOFIA DEL RAIOLISMO

C'è chi segue gli interessi del cuore e chi il cuore degli interessi. Il caso di Gianluigi Donnarumma (o «Dollarumma») ha riportato al centro del villaggio l'ultima corrente filosofica del terzo millennio: il Raiolismo. E' una sintesi, sublime dal punto di vista mercantile, tra realismo e opportunismo, comune a molti di noi. Se allontana Donnarumma dal Milan, Raiola è un anti-valore. Quando, viceversa, avvicinò Paul Pogba alla Juventus, diventò un valore aggiunto. Il tifoso è nato per essere tradito o traditore, a seconda di come gira: tradito da Raiola nel caso specifico, ma traditore di sé stesso di fronte all'eventuale arrivo, «via» Raiola, di un pezzo ancora più grosso o comunque grosso. Piangiamo gli sfratti che ci infliggono, adoriamo gli espropri che infliggiamo (milanisti, ricordate Patrick Vieira?). Il Raiolismo è un intrico - e, a volte, un intrigo - di provvigioni e azzardi, di furbizia e competenza. La Fifa lo sta indagando, con la Juventus, sul fronte Pogba. Semplice procuratore o occulto co-proprietario? Al mercato, le bugie sono necessarie. Fino a un certo punto, però. Non oltre.

I casi Pogba e Donnarumma tra furbizia e competenza

ANCORA GRAZIE, ALBERICO

Gli azzurrini di Alberico Evani hanno dato un senso ai digiuni estivi di noi cannibali a dieta. Terza ai Mondiali under 20 in Corea del Sud, la sua Nazionale si è coperta di sudore e di gloria. Non capita sempre, a questi livelli: almeno in chiave italiana. Tra parentesi, devo a Evani la fine di uno strazio e una mezz'oretta di sonno in più. In Italia erano le due del mattino di domenica 17 dicembre 1989. A Tokyo, mezzogiorno. Avevo puntato la sveglia per non perdermi la finale della Coppa Intercontinentale, il Milan di Arrigo Sacchi contro l'Atletico Nacional Medellin di Francisco Maturana. Un inno alla zona, al gioco corto, al pressing. Ci credetti. Morale: zero a zero dopo il primo tempo, zero a zero dopo il secondo, zero a zero dopo il primo tempo supplementare, zero a zero dopo il secondo tempo supplementare meno un minuto, quando proprio Alberico segnò su punizione e mi risparmiò la tortura dei rigori. I fusignanisti stapparono lambrusco ai raddoppi, ai fuorigioco, all'etica dell'estetica (o il contrario?). Fidatevi del «vostro» Fantozzi: fu una boiata pazzesca. Per questo: grazie, Evani.

SARTI, PORTIERE CON GHIACCIO

Sarti, Burgnich, Facchetti. Resiste solo Tarcisio, la roccia. Giacinto ci lasciò il 4 settembre 2006. Giuliano Sarti se n'è andato il 5 giugno, a 83 anni. Bolognese di Castello d'Argile, ha legato la sua carriera alla Fiorentina e all'Inter. Sì, la Grande Inter di Helenio Herrera, quella delle due Coppe dei Campioni e delle due Intercontinentali, ma anche la grande Fiorentina di Fulvio Bernardini. Capace di uno scudetto storico (nel 1956) e di una finale non meno storica nella Coppa dei Campioni del 1957, persa al Bernabeu contro il Real di Alfredo Di Stefano, prima italiana ad arrivarci. E prima italiana ad alzare, con Nandor Hidegkuti, un trofeo europeo, la Coppa delle Coppe del 1961. Sarti giocava in porta. Chiuse nella Juventus, alla quale aveva regalato uno scudetto con la papera di Mantova. Il suo stile era sobrio. Inglese. Più vicino all'efficacia asciutta di Dino Zoff che non alle capriole elettriche di Ricky Albertosi o Giorgio Ghezzi. Studiava gli attaccanti. Parava per la causa, non per i fotografi. Di solito i portieri sono vulcani. Giuliano era la punta e i guanti di un iceberg.

GIUDICI DI PORTA, ADDIO

Hanno ballato solo cinque estati, gli arbitri addizionali. L'idea era venuta a Michel Platini e Paolo Casarin, affinché l'occhio del calcio restasse umano (e «padrone», si mormorò). Scintilla, la caccia ai gol fantasma: in Italia, quello di Sulley Muntari in Milan-Juventus 1-1 del 25 febbraio 2012. Vennero introdotti a fuor di popolo (e di Adriano Galliani) nel campionato successivo. Lo sbarco della goal line technology,

Carmine "Mino" Raiola, 49 anni, procuratore di Donnarumma e di tanti assi come Ibra, Pogba, Balotelli. Sotto, il dottor Riccardo Agricola (71). In basso: Giuliano Sarti, scomparso il 5 giugno scorso a 83 anni

spinta da Sepp Blatter quando ancora era il tiranno della Fifa, ne dimezzò la missione. Con la Var di prossimo impiego non avrebbero più senso (anche perché costano un milione e mezzo di euro a stagione). Da qui l'intenzione, corretta, di abolirli; per riciclarli davanti ai video d'appoggio. Addio, dunque, ai giudici di porta. In un periodo in cui l'arbitraggio viene letteralmente e sistematicamente bombardato, moviola o non moviola, avevano portato nelle partite l'assemblea di condominio, la cesura di spazio e tempo che non sempre conduceva alla scelta corretta. Con quella posizione coccodè, come se dovessero fare l'uovo su ogni cross, manifesto di un fine sconfitto dal «mezzo».

CAPELLO, LA CINA «SUL CAMPO»

E così, dopo Marcello Lippi, anche Fabio Capello, a 71 anni, ha ceduto al fascino della Cina. Allena, con congrua tribù al seguito, il Jiangsu Suning, club di proprietà della famiglia che ha rilevato l'Inter. Contratto biennale, a dieci milioni netti a stagione. Gli hanno affidato la prima squadra e un mucchio di altre cose, dalla formazione dei quadri tecnici allo sviluppo dei giovani calciatori. Nel presentarsi, e nel presentare uno dei collaboratori, Gianluca Zambrotta, ha dichiarato, papale papale: «Insieme, alla Juventus, abbiamo conquistato due scudetti sul campo. Scudetti che ci sono poi stati tolti». Uno di essi, «via» Guido Rossi, finì casualmente all'Inter. In un mondo in cui tutti coloro che firmano per una società, proclamano di esserne stati tifosi fin da quando si agitavano nel pancione materno, la «scivolata» di Capello, secondo la chiosa di Massimo Moratti, sta al politically correct come una macchia d'unto a uno smoking. Una voce forte, talvolta più forte della memoria («Io alla Juventus? Mai»). Chiedetegli di aggiungere un posto in panchina. Ma non a tavola. E tanto meno a tavolino.

AGRICOLA, NON ERA IL CASO

Era il caso di riesumare il dottor Riccardo Agricola e nominarlo nuovo direttore sanitario del J-Medical, struttura privata col marchio Juventus? Proprio lui, il medico che, nell'ambito del processo per abuso di farmaci, fu prima condannato («per somministrazione di Epo e specialità medicinali per qualità diverse da quelle dichiarate»), poi assolto e quindi prescritto. «Il nodo - come ha spiegato Filippo Bonsignore sul «Corriere della Sera» del 18 giugno - resta l'accusa di frode sportiva. La Cassazione, infatti, annullò l'assoluzione in Appello accogliendo il ricorso dell'accusa (Raffaele Guariniello). All'epoca dei fatti non era ancora in vigore la legge sul doping (introdotta nel 2000). Ma la Suprema Corte, a differenza dei giudici di secondo grado, ritenne che le accuse di somministrazione eccessiva di farmaci potessero comunque essere considerate violazioni della legge del 1989 appunto sulla frode sportiva. Solo che nel frattempo il reato era caduto in prescrizione». Ripeto la domanda: era il caso di rovistare tra il passato, che non passa mai, e recuperare il dottor Agricola? No.

RICORDANDO ZELIO, PENNA A CANESTRI

Un'altra figurina si stacca dall'album. Se n'è andato, a 81 anni, Zelio Zucchi, giornalista polisportivo con la passione per il basket. Era il 20 agosto del 1970, quando Giglio Panza (direttore) e Silvio Ottolenghi (vice direttore) mi convocarono a «Tuttosport» per sostituirlo. Trasferitosi al «Corriere d'Informazione», lasciava vacante la cattedra della pallacanestro. E così mollai Bologna per Torino. Ricordo l'emozione dell'attimo in cui mi indicarono la scrivania, la sua scrivania, e la sorpresa che provai nell'aprire il primo cassetto: sembrava un emporio. Con Zelio ci siamo fatti tre spareggi consecutivi per lo scudetto tra Ignis e Simmenthal, 1971, 1972, 1973, Roma, Roma, Bologna, Ignis, Simmenthal, Ignis. Nato a Udine, aveva sposato una splendida donna che gli avrebbe dato due figli. Era un altro mondo, un altro giornalismo: l'inviato era il «padrone» del lettore, e non ancora lo «schiavo» della televisione. Chi era sul posto, non faceva (la) legge: faceva leggere. E Zelio, sul posto, era spesso. Con quei riccioli un po' così e la cantilena degli Ulisse che portano Itaca sempre con sé. Persino al Polo Nord.

RIVOLUZIONE MILAN

Cinque colpi entro giugno: Musacchio, Rodriguez, Kessie, André Silva e Borini. Il sesto è Çalhanoglu In pugno Conti, poi Kalinic: e non finirà così... Il lavoro di Fassone e Mirabelli ha fatto passare in secondo piano anche la telenovela Donnarumma

di **ANDREA RAMAZZOTTI**

André Silva (21 anni), attaccante della nazionale portoghese. Arriva dal Porto, è costato 36 milioni più bonus

Nessuno come il Milan. Né in Italia né in Europa. La nuova proprietà cinese del club rossonero sta facendo le cose in grande e soprattutto sta mostrando notevole rapidità nel muoversi. Ad aprile, quando è stato annunciato il passaggio di proprietà del pacchetto di maggioranza da Silvio Berlusconi a Yonghong Li, neppure i più ottimisti tifosi potevano ipotizzare una campagna acquisti con ben 6 colpi conclusi entro il 1° luglio, giorno dell'avvio ufficiale del mercato. Un'autentica rivoluzione e soprattutto una bella iniezione di qualità in una formazione che, a dispetto del sesto posto centrato (con tanto di ritorno in Europa attraverso i preliminari di Europa League) nello scorso campionato, aveva bisogno di notevoli rinforzi per puntare al rientro in Champions. L'ad Marco Fassone e il responsabile dell'area tecnica Massimiliano Mirabelli si sono mossi con rapidità e competenza, dimostrando di aver lavorato bene nei lunghi mesi in cui il closing faticava a concretizzarsi. Hanno sfruttato quella mole di incontri, viaggi e partite viste per portarsi avanti sulla concorrenza, per tessere una serie di contatti che hanno portato alla definizione di ben 5 innesti entro giugno: Mateo Musacchio, Franck Kessie, Ricardo Rodriguez, André Silva e Fabio Borini. E luglio è cominciato con Çalhanoglu. "Botti" che in qualche modo sono riusciti a far passare momentaneamente in secondo piano la querelle sul futuro di Donnarumma, una telenovela che ha animato e inquietato la primavera-estate rossonera.

NEL NUOVO PROGETTO È SEMPRE PIÙ CENTRALE IL RUOLO DI MONTELLA, A CUI È STATO RINNOVATO IL CONTRATTO FINO AL 2019

Squadra rivoluzionata

Con ancora davanti quasi due mesi di mercato, il Milan 2016-17 è già stato stravolto, anzi è più giusto dire azzerato. Perché i nuovi acquisti saranno (a meno di sorprese) tutti titolari, colonne inamovibili di una squadra che andrà ricostruita nelle sue certezze tattiche. Almeno in panchina, però, il Diavolo non ha progettato rivoluzioni e alla fine di maggio ha

Hakan Çalhanoglu (23 anni), al lavoro a Milanello e, sotto, con la vecchia maglia del Bayer. A sinistra: Fabio Borini (26) rossonero e versione Sunderland

rinnovato il contratto di Vincenzo Montella. La mossa, che la società avrebbe voluto fare più in là, ma che il tecnico ha "preteso" per iniziare il 2017-18 senza l'accordo in scadenza, ha certificato il ruolo centrale dell'allenatore napoletano nel nuovo progetto rossonero e gli ha consegnato le chiavi di Milanello fino al giugno 2019. L'ex Aeroplanino sa bene che fondamentali saranno i risultati e che in base a quelli sarà giudicato, ma è innegabile che in questo momento di trasformazione lui sia un punto fermo di un Milan che è tornato a guardare al futuro con ambizione. Senza più mercati limitati all'acquisto di giocatori a parametro zero, ma con una campagna trasferimenti caratterizzata da colpi importanti e operazioni a sorpresa. Spesso anticipando la concorrenza e lasciandola spiazzata. Come successo per Franck Kessie e Fabio Borini. Il centrocampista ivoriano ex Atalanta era stato trattato a lungo dalla Roma che aveva fatto più di un incontro con l'entourage del giocatore alla ricerca dell'accordo (mai raggiunto) sul contratto. Quando ha capito che i dirigenti giallorossi potevano aver difficoltà, il ds Mirabelli si è prontamente inserito e, dopo il brivido legato alle visite mediche e al dubbio sull'età del mediano di Gasperini, è riuscito a prenderlo versando nelle casse della famiglia Percassi in tutto 28 milioni, bonus compresi. Per Kessie contratto fino al 2022 a 2,5 milioni a stagione. E Borini? L'ex attaccante della Roma, dopo una parentesi non certo indimenticabile in Inghilterra con le maglie di Liverpool e Sunderland, sembrava a un passo dalla Lazio che aveva raggiunto un accordo economico con il Sunderland (1 milione per il prestito più 4,5 per il riscatto), e stava trattando con il giocatore. Lotito e Tare erano fiduciosi per la fumata bianca nonostante il tergiversare del ragazzo che invece si era già promesso al Milan e aspettava solo l'offensiva di Mirabelli, da tempo grande estimatore di Fabio e amico del suo agente, quel De Fanti con il quale ha

IL MARCHIO IN ASIA
ECCO MILAN CHINA

La ricostruzione di un Milan vincente non passa solo dal mercato, ma anche dall'aumento degli introiti e non a caso la dirigenza sta lavorando molto alla ricerca di nuovi partner. In quest'ottica va letta la nascita ufficiale di Milan China, la società controllata dal club di via Aldo Rossi che opererà sul mercato asiatico per lo sviluppo del marchio Milan e per la ricerca dei nuovi sponsor "previsti" dal business plan stilato dall'ad Fassone. L'ingresso in scena di Milan China era già stato annunciato da tempo, ma è diventato ufficiale nel corso del cda rossonero di fine giugno: il suo compito sarà quello di generare ricavi attraverso merchandising, royalties e sponsor. I suoi componenti saranno manager esperti del mercato cinese e asiatico in particolare, persone che allo stesso tempo dovranno lavorare per creare nuove academy favorite dall'accordo con il ministero dello sviluppo scolastico cinese.

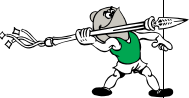
lavorato insieme oltre Manica. Al Sunderland sono andati 6 milioni più bonus (1 milione per il prestito più obbligo di riscatto): tutto sommato un innesto low cost considerata l'età (26 anni) e le potenzialità di quello che diventerà il nuovo numero 29 rossonero.

Nuova difesa

Kessie darà forza a un centrocampo che la passata stagione ha avuto parecchie difficoltà anche a causa degli infortuni di Montolivo, Bonaventura e Bertolacci. Ci sarà anche Hakan Çalhanoglu, tuttofare tedesco di origine turca, che può giocare mezzala, trequartista ed esterno. Dotato di un gran tiro, è uno specialista delle punizioni. Al Bayer poco meno di 25 milioni (bonus compresi), a lui 2,5 (contratto di 4 anni). Il nome di Biglia ha invece perso un po' quota complici i pessimi rapporti con la Lazio dopo il caso Borini. Il reparto più toccato dal lifting però è la difesa. Andrea Conti (per l'atalantino è praticamente fatta) sarà il titolare della corsia di destra e prenderà il posto di Ignazio Abate, uno di quelli che lo scorso anno hanno mantenuto il rendimento più costante e ha indossato pure la fascia da capitano in assenza di Montolivo. Il ragazzo cresciuto nel vivaio nerazzurro è il nuovo che avanza, un esterno di spinta che ha il gol nel sangue (8 centri nell'ultimo campionato) e che ha esordito pure in Nazionale. Sull'out opposto Ricardo Rodriguez, corteggiato a gennaio dall'Inter, ma "sedotto" a primavera dal Diavolo: lo svizzero ha firmato fino al 2021 ed è costato 15 milioni più 3 di bonus. In mezzo al pacchetto arretrato invece ci saranno il confermato Romagnoli e Musacchio. Il primo ha saltato l'Europeo Under 21 per un problema al menisco del ginocchio sinistro, ma è pronto per la nuova annata; l'argentino invece ha firmato fino al 2021 e l'operazione complessiva è stata da 18 milioni di euro. Non pochi per un difensore anche se Mu-

PRIMI IMPEGNI

TEST IN CINA CON BORUSSIA E BAYERN

Il Milan sarà la prima squadra italiana a giocare una partita ufficiale nel 2017-18. I rossoneri saranno impegnati nel terzo turno preliminare di Europa League il 27 luglio (andata) e il 3 agosto (ritorno) e Montella vuole arrivare al doppio appuntamento con la squadra già in buone condizioni. Il tecnico napoletano dovrà sfruttare la tournée in Cina per lavorare bene con i nuovi acquisti e trovare il giusto assetto. La squadra lascerà l'Italia il 14 luglio e resterà nella nazione della Grande Muraglia fino al 22. Sarà una tournée più breve del previsto complici i preliminari (annullato il derby con l'Inter del 24 a Nanchino), ma la società rossonera ha scelto di non rinunciare sia per dare un impulso all'arrivo di nuovi potenziali sponsor sia per misurarsi con avversarie di indubbio valore come Borussia Dortmund e Bayern Monaco, avversarie delle due amichevoli fissate rispettivamente il 18 (a Guangzhou) e il 22 (a Shenzhen).

UNA DIFESA QUASI TUTTA NUOVA KESSIE, PAGATO 28 MILIONI, DARÀ PIÙ FORZA AL CENTROCAMPO E ANDRÉ SILVA (21 ANNI, COSTATO 36 MILIONI), PARTNER DI CR7 NEL PORTOGALLO, È LA GRANDE SCOMMESSA PER L'ATTACCO

Mateo Pablo Musacchio (26 anni), difensore argentino con passaporto italiano (i nonni paterni erano di Portocannone, comunità albanese in provincia di Campobasso): eccolo in rossonero e con la maglia del Villarreal che ha indossato nelle ultime 8 stagioni. Sotto: Franck Kessie (20), atalantino (a sinistra) e adesso milanista

sacchio garantisce l'esperienza accumulata in questi anni nella Liga. Finito? No, perché Mirabelli insegue anche Kjaer...

I nuovi bomber

In attacco, già detto di Borini, ci sarà André Silva, il portoghese gestito da Jorge Mendes che è arrivato con un vero e proprio blitz, quando la trattativa per Morata si era ormai arenata e quella per Belotti proprio non voleva decollare complici le richieste elevate del patron del Toro, Cairo. Il partner di Cristiano Ronaldo nel Portogallo è stato pagato 36 milioni (più bonus) per convincere il Porto. A 21 anni ha la grande occasione: dimostrare in A il suo valore. Il Milan però non è intenzionato ad affidarsi a lui a occhi chiusi, a farne un punto di riferimento indiscusso in avanti perché sta pensando di acquistare anche un altro centravanti e le voci sul costosissimo Aubameyang e soprattutto su Kalinic non si fermano. Per il croato la Fiorentina ha intenzione di tenere duro, ma Montella è un suo grande estimatore e ha chiesto di fare il possibile per averlo se la pista che porta al fuoriclasse del Borussia (corteggiato anche in Cina) sarà impercorribile. Di certo c'è anche che Bacca non indosserà più la maglia rossonera: nel complesso ha deluso e la sua esperienza in Italia è già finita. Toccherà a Mirabelli e Fassone trovare la proposta giusta per non... svenderlo.

ANDREA RAMAZZOTTI

I RITIRI DELLA **SERIE A**

ATALANTA
11-30 luglio Rovetta (BG)
BENEVENTO
8-22 luglio Sestola (MO)
22-30 luglio Brunico (BZ)
BOLOGNA
12-26 luglio Castelrotto (BZ)
30 luglio-4 agosto Kitzbühel (Austria)
CAGLIARI
8-22 luglio Pejo (TN)
25-30 luglio Aritzo (NU)
dal 31 luglio Assemini (CA)
CHIEVO
7-15 luglio Brentonico (TN)
18-29 luglio San Zeno di Montagna (VR)
CROTONE
13 luglio-4 agosto Moccone (CS)
FIORENTINA
8-23 luglio a Moena (TN)
GENOA
10-22 luglio Neustift (Austria)
2-9 agosto Bardonecchia (TO)
INTER
6-16 luglio Riscone di Brunico (BZ)
18-30 luglio tournée in Cina
JUVENTUS
10-14 luglio Vinovo (TO)
15-19 luglio in Messico
20-30 luglio negli Usa
LAZIO
8-22 luglio Auronzo di Cadore (BL)
MILAN
5-16 luglio Milanello (VA)
16-23 luglio tournée in Cina
NAPOLI
5-25 luglio Dimaro Folgarida (TN)
ROMA
7-14 luglio Pinzolo (TN)
16-31 luglio tournée negli Usa
SAMPDORIA
11-29 luglio Ponte di Legno (BS)
SASSUOLO
13-29 luglio a Vipiteno-Racines (BZ)
SPAL
8-21 luglio Tarvisio (UD)
22-29 luglio Auronzo di Cadore (BL)
TORINO
14-24 luglio Bormio (SO)
UDINESE
6-15 luglio Udine
16-30 luglio Sankt Veit (Austria)
VERONA
8-23 luglio Primiero (TN)

DOPO 31 ANNI SENZA BERLUSCONI

La stagione 2017-18 inizierà senza Berlusconi sul ponte di comando e senza lo sbarco dell'ormai ex patron nel centro tecnico di Milanello per salutare la squadra. E' vero che negli ultimi anni del suo "regno" aveva diminuito le visite, ma ai tifosi rossoneri che con lui hanno vissuto un periodo di trionfi indimenticabili (29 trofei in 31 anni) farà un certo effetto partire senza le sue parole cariche di ottimismo o sapendo che non c'è più lui alla guida. Berlusconi ha confidato di voler andare al campo di allenamento per salutare gli ex dipendenti e probabilmente tornerà anche a San Siro insieme al fidato Adriano Galliani. Di certo però il distacco dal Milan non è stato facile ("Il dolore è ancora forte", ha ammesso recentemente) e l'inizio della nuova stagione calcistica che lo vede solo spettatore delle vicende del suo Milan lo renderà ancora più malinconico.

Dall'alto: il tecnico rossonero Vincenzo Montella (43 anni) tra il direttore sportivo Massimiliano Mirabelli (47) e l'amministratore delegato Marco Fassone (53); Andrea Conti (23), difensore dell'Atalanta; Nikola Kalinic (29), attaccante della Fiorentina. Nella pagina precedente: Ricardo Rodriguez (24), neo milanista, ex Wolfsburg

UNA JUVE MOLTO SCHICK

A sinistra, il centrocampista francese Maxime Gonalons (28 anni), ex Lione, accolto dai tifosi della Roma. A destra: l'attaccante ceco Patrik Schick (21), passato dalla Samp alla Juve

In bianconero il gioiello doriano ma resterà? Roma: Gonalons Napoli ha scelto i guizzi di Ounas Inter e Lazio accendono i fuochi

di **ANTONIO BARILLÀ**

ORSOLINI E SCHICK ALL'ESAME MESSICANO

Già presi, vanno in tournée e poi si deciderà se girarli in prestito Nel mirino Danilo, Matuidi e Bernardeschi

Tre le priorità dell'ad Beppe Marotta e del ds Fabio Paratici: un centrocampista che porti muscoli e fisicità, uno o due attaccanti che possano agire da trequartisti nel 4-2-3-1, un terzino destro d'esperienza che sostituisca Dani Alves. Per il primo ruolo, due candidature forti: Steven N'Zonzi del Siviglia - trattativa arenata sulla valutazione di 40 milioni, in linea con la clausola di rescissione - e Blaise Matuidi, vecchio obiettivo, che vuole lasciare il Psg. In lizza anche Fabinho del Monaco, conteso dal Manchester United, e Emre Can che potrebbe però rinnovare con il Liverpool. In attacco, due nomi forti: Douglas Costa del Bayern Monaco (ha già un accordo per un ingaggio da 5 milioni più bonus, la trattativa va avanti) e Federico Bernardeschi della Fiorentina: operazione laboriosa, ma la Juve è disposta a investire 40 milioni più bonus e prepara l'offerta, l'azzurrino è affascinato dal progetto. Per la fascia interessa Danilo del Real Madrid, ma bisogna fare i conti con il costo elevato (30 milioni) e lo status di extracomunitario: la Juve ha un solo posto disponibile, avendo già tesserato Rodrigo Bentancur, perciò potrà prendere uno solo tra il madridista e Douglas Costa. Ben tracciate due piste azzurre: Matteo Darmian del Manchester United e Mattia De Sciglio del Milan. Piace anche Aurier del Psg. Se dovesse partire Alex Sandro (la Juve ha respinto una prima offerta, ricchissima, del Chelsea, ma il brasiliano può essere tentato), un'idea è Benjamin Mendy del Monaco, ma la soluzione più intrigante conduce a Leonardo Spinazzola, di proprietà della Juventus in prestito all'Atalanta: l'accordo era che rimanesse a Bergamo ancora una stagione, come Caldara, ma lo scenario potrebbe cambiare. Già acquistati Riccardo Orsolini, rilevato a gennaio dall'Ascoli, e Patrick Schick dalla Sampdoria: partiranno per la tournée in Messico e Usa, poi si valuterà se trattenerli o girarli a titolo temporaneo per avere continuità d'impiego.

A sinistra, il brasiliano Danilo (26 anni) del Real Madrid. Sopra: l'azzurro Federico Bernardeschi (23) della Fiorentina

Hector Moreno (29 anni), capitano della nazionale messicana, arriva dal Psv. Sotto, Rick Karsdorp (22), ex Feyenoord

PELLEGRINI GONALONS E MORENO CHE FORZA!

È il primo anno di Monchi direttore sportivo e di Eusebio Di Francesco in panchina. E', soprattutto, il primo anno senza Francesco Totti in campo. Tratti sufficienti per indicare un momento di svolta, che passa anche attraverso cessioni pesanti: Mohamed Salah, dopo due stagioni in maglia giallorossa, è stato ceduto al Liverpool e non ci sarà più Wojchiech Szczesny, rientrato all'Arsenal per fine prestito e finito nelle mire della Juventus. Poi Paredes allo Zenit e Rüdiger al Chelsea. Non si pensi però a una smobilitazione, e nemmeno a una rifondazione profonda: l'impianto della squadra arrivata seconda in campionato sarà mantenuto e rinforzato con innesti mirati, sostituendo in particolare i partenti con calciatori capaci di compensarne le qualità.
Il primo acquisto è stato Hector Moreno, difensore centrale del Psv e della nazionale messicana, di cui è capitano, una lunga esperienza nella Liga con l'Espanyol. I tifosi della Roma hanno potuto apprezzarlo alla Confederation Cup, in cui è stato protagonista. Ricco di attese e di significato, il ritorno di Lorenzo Pellegrini: romano e cresciuto a Trigoria con Daniele De Rossi come modello (nove anni nel vivaio, dopo i primi passi nell'Almas), è stato ceduto al Sassuolo nel 2015: la società giallorossa, consapevole del suo talento, si riservò però il diritto di riacquisto, che adesso ha esercitato. Ingaggiati poi Rick Karsdorp, difensore o centrocampista del Feyenoord e della Nazionale olandese, e il "guerriero" Gonalons, ex capitano del Lione, un'iniezione di intelligenza tattica e grinta per il centrocampo giallorosso. In passato lo aveva cercato il Napoli e recentemente la Lazio. Di Francesco, dal Sassuolo, vorrebbe anche Domenico Berardi, grande obiettivo come Lucas.E c'è pure Defrel.

Via Szczesny, Salah, Paredes e Rüdiger, ecco innesti mirati E Di Francesco aspetta l'arrivo del "suo" Berardi

OUNAS UN ALTRO FUNAMBOLO PER SARRI

La strategia azzurra è nitida: mantenere il blocco dell'ultima stagione, caratterizzata da un gioco brillante e da ottimi risultati oscurati soltanto dallo strapotere della Juventus, e completare la rosa con innesti mirati. Sono tre, in particolare, i ruoli individuati - un portiere, un esterno difensivo e un'ala -, e per ognuno il presidente Aurelio De Laurentiis e il ds Cristiano Giuntoli hanno in mente candidature importanti.
Sul fronte offensivo, dopo i sondaggi per Alejandro Berenguer dell'Osasuna, il Napoli ha chiuso a 10 milioni per il talentino Adam Ounas del Bordeaux, mancino che ama giocare a destra. Un'ottima alternativa sia per Insigne che per Callejon.
Con riferimento ai pali, occorre una premessa. C'erano due piani, a seconda che andasse via oppure no Pepe Reina - nel secondo caso, interpellato anche Neto -, alla fine sono stati isolati due nomi perfetti in entrambe le ipotesi, in grado di diventare subito titolari oppure disposti a barattare una stagione d'alternanza con la certezza dell'investitura tra un anno. Il primo è quello di Mattia Perin del Genoa, l'altro quello di Alex Meret, giovane portiere destinato a un grande futuro, appena promosso in A da protagonista con la Spal però di proprietà dell'Udinese.
Come esterno difensivo, piaceva molto Alberto Moreno: il Liverpool aveva respinto una prima offerta, ma la trattativa era rimasta aperta a lungo, nonostante la concorrenza di Swansea e Siviglia, e nel corso dei colloqui i dirigenti inglesi avevano assunto informazioni su Ghoulam. Poi, però, ha preso quota Mario Rui: già allievo di Maurizio Sarri a Empoli, è pronto per inserirsi subito nei meccanismi tattici dell'allenatore.

Ingaggiato dal Bordeaux il talento mancino che può sostituire sia Insigne che Callejon

Mario Rui (26 anni). In alto: Adam Ounas (20)

ARRIVATO IL "TRENO" MARUSIC! DE VRIJ: SÌ

Inzaghi avrà il potente esterno montenegrino (può giocare anche a sinistra) E l'olandese si accorda e rinnova

Le strategie biancocelesti sono legate a doppio filo al futuro di Keita e Lucas Biglia: se il giovane attaccante e l'esperto regista dovessero partire - e accadrà soltanto alle condizioni del presidente Claudio Lotito, che non intende svendere i suoi gioielli - la società reinvestirà negli stessi ruoli. La situazione al momento è fluida: Keita ha rifiutato un paio di proposte importanti ed economicamente allettanti per la Lazio, e questo alimenta la sensazione che possa aspettare la Juventus. La società bianconera esclude contatti, ma lo stima molto e potrebbe presentare un'offerta. Biglia sembrava a un passo dal Milan, ma poi la trattativa si è arenata a causa della distanza tra la valutazione rossonera e la richiesta biancoceleste. Escluso, invece, che sia in bilico Stefan De Vrij: le voci su una sua partenza sono state spente dall'accordo raggiunto per il rinnovo contrattuale.

Quanto ai ruoli da coprire o completare, indicati un terzino destro, un attaccante che possa lasciar rifiatare Ciro Immobile, un centrocampista controfigura di Marco Parolo e un portiere esperto che possa coprire le spalle a Thomas Strakosha: sia Federico Marchetti sia Ivan Vargic sono infatti considerati in uscita. Il primo movimento ufficiale ha riguardato la fascia destra: è fatta per il montenegrino Adam Marusic, 24 anni, dell'Oostende, un potente esterno che può giocare anche alto e a sinistra.

Molteplici le piste tracciate, i sondaggi effettuati e i contatti allacciati dal ds Igli Tare. A centrocampo, piacciono molto Ignacio Camacho del Malaga e Daniele Baselli che il Torino, però, farà di tutto per trattenere.

Sopra: Ignacio Camacho (27 anni) del Malaga. A sinistra, Adam Marusic (24 anni), ex Oostende, con Igli Tare (43), ds della Lazio

SI INVESTE: SKRINIAR! E 60 MILIONI PER 2 BABY

Preso il difensore della Samp. Ora Borja Valero Con il Genoa clamorosa operazione per Pellegri e Salcedo

L'Inter ha individuato chiaramente tre obiettivi: il centrocampista Borja Valero, il terzino sinistro Dalbert e il difensore centrale Milan Skriniar. Con lo spagnolo e il brasiliano è stato raggiunto un accordo, adesso si lavora per trovare l'intesa con Fiorentina e Nizza. Chiusa, invece, la trattativa per lo slovacco della Sampdoria: le due società hanno anche individuato la contropartita tecnica gradita a Marco Giampaolo, l'attaccante Gianluca Caprari che l'anno scorso ha giocato nel Pescara. Skriniar assicura una soluzione immediata in difesa, sorprendendo per la personalità oltreché per la qualità, ma rappresenta soprattutto, con i suoi 22 anni, un investimento per il futuro. Con Borja Valero, in particolare, la squadra nerazzurra troverebbe luce a centrocampo e Luciano Spalletti avrebbe un campione capace di attraversare le linee e tessere gioco senza le riconversioni tattiche del passato, quando ha dovuto arretrare Miralem Pjanic o avanzare Radja Nainggolan. Queste le priorità, ma ci sono altri movimenti in cantiere. Il coordinatore tecnico del Suning Sports Group Walter Sabatini e il ds nerazzurro Piero Ausilio pensano, in particolare, a un esterno offensivo, a un altro centrale difensivo e a un centrocampista con caratteristiche offensive, capace di agire sulla trequarti. L'ideale sarebbe un big, un nome cha faccia sognare i tifosi: girano quelli di Nainggolan, Naby Keita, Vidal. Gente da 50-60 milioni. Da valutare infine, ma è ipotesi più blanda, l'innesto di un nuovo terzino destro. Preso, a parametro zero, il portiere Daniele Padelli, nell'ultima stagione al Torino. Clamoroso, infine, l'acquisto per 60 milioni dei giovani Pietro Pellegri ed Eddy Salcedo del Genoa e che per le prossime due stagioni resteranno in rossoblù.

Sopra: lo slovacco Milan Skriniar (22 anni) che arriva dalla Samp. A destra: Pietro Pellegri (16) del Genoa

Matteo Politano (23 anni) del Sassuolo. Sotto: Bruno Gaspar (24), ex Vitoria Guimaraes

VITOR HUGO E GASPAR ORA SERVE POLITANO

Persi Gonzalo Rodriguez, tornato al San Lorenzo, e Carlos Salcedo, che giocherà nell'Eintracht, la Fiorentina ha lavorato prevalentemente su una nuova difesa: ingaggiati Vitor Hugo, centrale del Palmeiras, Bruno Gaspar, terzino del Vitoria Guimaraes, e Nikola Milenkovic, gioiellino del Partizan Belgrado che arriverà insieme all'attaccante Dusan Vlahovic. Nel mirino, Abdou Diallo del Monaco che ha già espresso il suo gradimento. In uscita diversi big: Borja Valero, che non ha mai ricevuto il prolungamento di contratto promesso dalla precedente gestione dirigenziale, è vicino all'Inter; Nikola Kalinic è corteggiato dal Milan; Federico Bernardeschi al centro di un'asta internazionale guidata dalla Juventus; anche Milan Badelj e Matias Vecino hanno le valigie pronte. Per sostituire il centravanti croato, oltre ai baby Jean-Kevin Augustin del Psg e Jay-Roy Grot del Nec, sono candidati Ilija Nestorovski del Palermo e Giovanni Simeone del Genoa, conteso dal Toro. Come controfigure del simbolo dell'Under 21, piacciono Matteo Politano del Sassuolo e il giovanissimo Yann Karamoh del Caen.

In uscita diversi big, la società viola ha tante trattative aperte Fari sul talento del Sassuolo e su Nestorovski

A sinistra, interessa Sam Larsson dell'Heerenven. Per il centrocampo, monitorati Tomas Rincon della Juventus, Saphir Taider e Godfred Donsah del Bologna, oltre a Bojan Knezevic della Dinamo Zagabria, già abbinato alla Lazio. Sul mercato anche Josip Ilicic, vicino alla Samp con cui la Fiorentina deve trovare l'accordo economico. L'erede, Riccardo Saponara, è già nell'organico di Stefano Pioli, ma si guarda con attenzione anche a Valentin Eysseric del Nizza.
In dubbio, infine, il futuro di Ciprian Tatarusanu: la Fiorentina ha già scelto Marco Sportiello come numero uno, ma c'è da trovare una destinazione al rumeno.

FORUM AL GUERINO
SARRI
28
AGOSTO
2017

in redazione

NAPOLI TOCCA A NOI!

Il tecnico lancia la sfida alla Juve dei record «Il gruppo è cresciuto, giusto essere ottimisti E dopo? L'estero. Il calcio spagnolo è congeniale al mio gioco, ma la Premier è uno spettacolo...»

di **FABIO MASSIMO SPLENDORE**

E pensare che quando Zdenek Zeman esordì in serie A a 44 anni sembrava uno che ci era arrivato un pochino tardi rispetto alla media. Se l'era sudata con il suo Foggia spettacolo, creando una terra dei gol e dei sogni che diventavano realtà, passata alla storia come Zemanlandia.
Ventitré anni dopo il calcio italiano ha portato alla ribalta un'altra storia e un altro protagonista. Maurizio Sarri, che in serie A ci è arrivato a 55 anni, senza le scintille zemaniane, piene anche di contrasti, ma con la spettacolare concretezza del suo Empoli, costruito assieme a un dirigente esperto e innamorato di calcio almeno quanto lui, Maurizio Carli. E che da quello spettacolo organizzato che prese vita nel piccolo paradiso toscano lo ha portato in tuta nella Terra di Diego, Napoli: scelto da uno che di casting si intende, Aurelio De Laurentiis. Da una parte un ragazzo ceco figlio di un primario ospedaliero e cresciuto in un quartiere residenziale della Moldava, che partì per l'Italia con la sorella Jarmila per andare a trovare in vacanza lo zio Cestmir Vycpalek che nell'estate 1968 allenava ancora in Sicilia e di lì a poco avrebbe guidato la Juventus di cui era stato giocatore per una stagione, quella 1946-1947, in pieno Dopoguerra. I carrarmati russi puntati sulla Primavera di Praga segnarono la scelta di Zdenek di fare dell'Italia la propria nuova dimora. Dall'altra parte ecco il figlio di operai, nato a Napoli e vissuto per tre anni a Bagnoli, dove il papà lavorava all'Italsider. Da lì la famiglia di Maurizio si trasferì in Toscana, a Faella, frazione del comune di Castelfranco Piandiscò, provincia di Arezzo. Questo parallelismo, dal quale presto usciremo per entrare solo nel mondo di Sarri, ci porta a trovare dietro due nuvole di fumo fitte da tagliare con il coltello, quelle di Zdenek e Maurizio che sono incalliti sostenitori del vizio, luoghi di un calcio italiano dove la terra ha avuto molto più un ruolo, magari anche romanti-

L'IDENTIKIT

MAURIZIO **SARRI**

LUOGO DI NASCITA: **Napoli**
DATA DI NASCITA: **10 gennaio 1959**
SQUADRE DA ALLENATORE: **Stia, Faellese, Cavriglia, Antella, Valderna, Tegoleto, Sansovino, Sangiovannese, Pscara, Arezzo, Avellino, Verona, Perugia, Grosseto, Alessandria, Sorrento, Empoli, Napoli**
PROMOZIONI: **Cavriglia in Eccellenza, Antella in Eccellenza, Sansovino in D e poi in C2 (più Coppa Italia di D), Sangiovannese in C1, Empoli in A**
PREMI: **Timone d'Oro 2013 e 2017, Panchina d'argento 2014, Leone d'Argento 2015, Football Leader - Panchina Giusta 2015, Panchina d'oro 2016, L'allenatore dei sogni 2016, Premio Barzot 2017**

SARRIPENSIERO IN CINQUE MOSSE

Un allenatore che indovina la piazza ideale ha un gran fiuto o un gran culo.

Nei dilettanti conosco tanti che potrebbero stare al mio posto: se solo avessero avuto attenzione mediatica...

Maurizio Sarri con il collega del Real Madrid Zinedine Zidane. A destra, con lo juventino Massimiliano Allegri. Sotto: con il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis

Farei fatica a vivere nel caos delle grandi città, Ma io adoro Napoli e la sua umanità, adoro lo spirito sociale che c'è lì, il fatto che se succede una cosa al tuo vicino è come se fosse successa a te. Napoli ti dà un amore unico che ogni allenatore dovrebbe provare nella vita

Ho sempre detto in questi mesi che lo scudetto è una bestemmia, ma io sono toscano e in Toscana si bestemmia abbastanza. Una bestemmia quindi ogni tanto ci può stare, anche perché può capitare di tutto nella vita

Prima ero più rigido. Ero più portato a pensare che la tattica fosse un valore assoluto. Ora so che il bambino che c'è in ogni giocatore non va mai spento. Quando un giocatore si diverte rende il doppio, ed è uno spettacolo meraviglioso

86 RECORD DI PUNTI IN SERIE A

26 RECORD DI VITTORIE IN SERIE A

94 GOL SEGNATI IN SERIE A

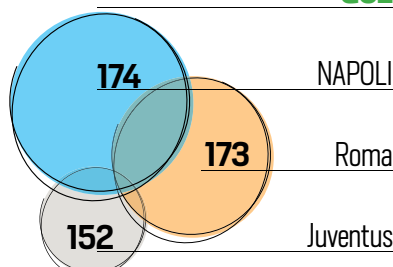
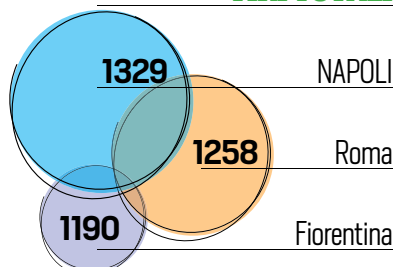
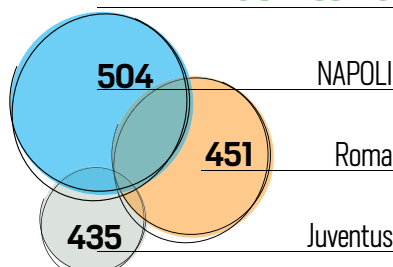
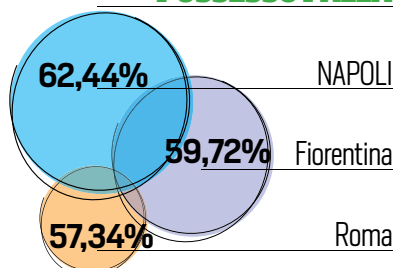
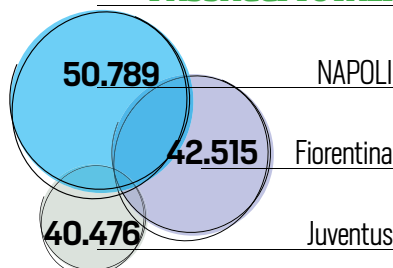
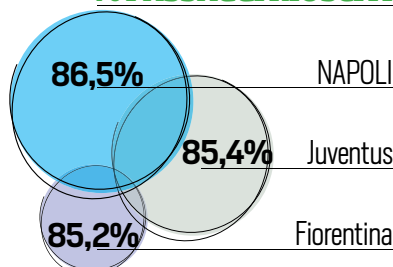
co, dell'erba. E dietro questi luoghi squadre di gente per cui il calcio era un secondo lavoro: Stia, Faellese, Cavriglia, Antella, Valdema, Tegoleto, sono il mondo di Sarri che ad allenare non ha mai davvero voluto rinunciare. Erano di terra i campi della sua carriera da calciatore dilettante, divisa con quella da dipendente della Banca Toscana, che da Firenze lo portò a Londra, in Germania, Svizzera e Lussemburgo. «Ho scelto come unico mestiere quello che avrei fatto gratis. Ho giocato, alleno da una vita, non sono qui per caso. Mi chiamano ancora l'ex impiegato. Come fosse una colpa aver fatto altro». Il suo pensiero graffiante, ironico, anche autoironico se serve, passa attraverso una serie di pensieri tra cui questo. Sono gli Anni Novanta, a distanza, senza sapere nemmeno dove porterà questa storia da impiegato-allenatore il passaggio del testimone con Zeman, letto oggi diventerà clamorosamente sincrono. Zeman è dentro Zemanlandia e quando Sarri è a Stia, nel 1990-1991, lui vince il campionato di B con il Foggia. E sbarca nell'Olimpo del calcio. Ma alle spalle questo signore ceco che ha giocato a hockey, pallanuoto e pallamano, disciplina in cui ha anche allenato in Italia, ci sono Cinisi, Bacigalupo, Carini, Misilmeri, Ecakalsa e un calcio fatto di terra e polvere, proprio come quello di Sarri. Ma da due nuvole di fumo, forse, la voglia di emergere scatta

HO SCELTO COME UNICO MESTIERE QUELLO CHE AVREI FATTO GRATIS. HO GIOCATO, ALLENO DA UNA VITA, NON SONO QUI PER CASO. PERÒ C'È CHI MI CHIAMA ANCORA "L'EX IMPIEGATO", COME FOSSE UNA COLPA AVER FATTO ALTRO...

ULTIMO CAMPIONATO DA RECORD

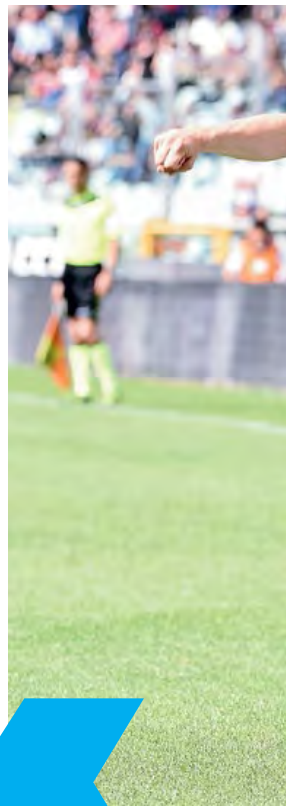
ULTIME DUE STAGIONI CHE NUMERI

Uno dei gioielli del Napoli, il croato Marko Rog (21 anni). A sinistra, l'omaggio della tifoseria napoletana a Sarri

più forte. Eccolo Sarri, l'Empoli e poi.... Napoli, un ritorno a casa, dentro origini mai dimenticate anche se ormai lo slang è da toscanaccio incallito. La banca è uscita di scena nel 1999, quella è la linea di confine della scelta definitiva di Sarri. E Napoli è la sua consacrazione, è il velo che si alza sul suo calcio spettacolo, non perché a Empoli non fosse già così, ma perché la eco, il rimbalzo internazionale, amplificano inevitabilmente il messaggio. E poi Higuain, e poi Mertens-Insigne-Hamsik-Callejon, e Zielinski e Diawara in mezzo al campo, e Milik che è ancora tutto da scoprire. Il numero dei tenori a cantare in questo spartito che fa il record di gol e inanella altri primati cresce. E dentro avanza il mantra di una filosofia di vivere il calcio che inebria e che è pronta per l'ultimo salto, quello dentro la vittoria. Perché c'è la Juve da battere, c'è uno scudetto da provare a prendere. Quella roba paragonata a una bestemmia da Maurizio Sarri che poi ci ha anche scherzato un po' su ricordando come i toscani ogni tanto ci scivolino dentro... Ma parlando sul serio. «Se vediamo i segnali di crescita che la squadra ha dato in questa stagione è giusto essere ottimisti. La sensazione che questo gruppo sia cresciuto molto quest'anno in me è forte. Lo dico pensando alle milanesi che torneranno, ma anche alla Juve».
Un messaggio, un po' sornione ma chiaro: provare a vincere attraverso

MERTENS **28**

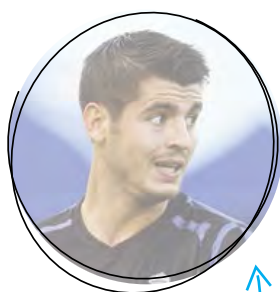
INSIGNE **18**

CALLEJON **14**

HAMSIK **12**

uno stile votato all'attacco, all'applicazione, all'impiego infinito di energie. «Il mio calcio divertente e dispendioso? Visto il livello fisico e mentale su cui abbiamo chiuso la stagione direi di no. Il mio calcio è applicazione e divertimento. E se ti diverti accusi meno». E' quel pensiero che ti fa dire che se il calcio è gioco.... «Il bambino che è dentro ogni calciatore non va mai spento, perché è solo quello che mantiene il carattere ludico a tutto il resto». E il resto te lo può dare anche l'altro mondo professionale in cui sei radicato e cresciuto. Tra le sue frasi celebri ce ne è una che aiuta a capire cosa sia nella sua interezza, il calcio di Maurizio Sarri. «L'esperienza in banca è un valore aggiunto: ho appreso il valore dell'organizzazione e della capacità decisionale». Riflettori sul protagonista principale in questo incontro con il Guerino e una sola sigaretta accesa in un'ora (sarà record?). «Se posso crescere anche io? Me lo auguro proprio. Sono cresciuto in elasticità rispetto al passato: non considero certi moduli più importanti per esprimermi e altri meno. Conta solo il nostro modo di giocare. Sono arrivato a cose che sembravano impensabili dieci anni fa. E questo forse è il bello di invecchiare. Segreti? Non ne ho. C'è un modo di pensare il calcio che trasferisci nel modo di giocarlo. Nella vita non amo aspettare e così in campo. Voglio determinare. Questo tipo di squadra, veloce nel-

L'AMORE PER QUESTO RUOLO È SBOCCIATO DOPO SACCHI, UN INNOVATORE. E LA GRANDE OLANDA HA FATTO LA STORIA. ZIELINSKI HA LE STIMMATE DEL FUORICLASSE, INSIGNE DETERMINA ANCHE IN EUROPA E ROG PUÒ DECOLLARE. MILIK? UN LIBRO TUTTO DA SCRIVERE

COME SOLO IL REAL IN EUROPA

RONALDO 25

MORATA 15

BENZEMA 11

ISCO 10

Da sinistra, lo juventino Gonzalo Higuain (29 anni) saluta affettuosamente il suo vecchio maestro Sarri; Piotr Zielinski (23); Arkadiusz Milik (23)

le gambe e nella testa, esalta il mio calcio. Loro sono funzionali a me e io a loro». Un calcio che dalla terra è arrivato alle tv, all'Europa, alla sigla della Champions. «Conosco tanti colleghi nel mondo dei dilettanti che con una attenzione mediatica diversa avrebbero avuto un altro destino». E ancora. «Modelli tra i grandi tecnici? Io tra Eccellenza e Serie D avevo l'ascia di guerra in mano, sempre: però posso dire che l'amore per il calcio l'ho sempre avuto. E l'amore per fare questo ruolo nel calcio è sbocciato dopo Sacchi. Sacchi è stato un innovatore: credetemi che all'epoca vedere improvvisamente una squadra ordinata, armonica in quel movimento tutti insieme, stretta in trenta metri, dopo essere cresciuti con il libero staccato, ti faceva stropicciare gli occhi e dire: "Ma che succede?". Poi ci sono altri allenatori che hanno fatto la storia, E attenzione perché la storia non la fa solo chi vince: penso all'Olanda, la grande Olanda che è su tutti i libri e che vinse un Europeo ma nel ciclo successivo, non in quello che per la tattica ha fatto la storia. Il calcio tra i dilettanti e il professionismo non cambia solo per la tecnica, cambia soprattutto nella cilindrata di chi va in campo, che è in grado di strappare in pochi metri». Come quei ragazzacci del suo Napoli: Insigne «che ora oltre ad avere numeri straordinari determina anche in Europa», Milik «che è un libro tutto da scrivere», Zielinski «che ha le stimmate del fuoriclasse», Diawara «che può crescere ancora tanto», Rog «che ora si è adattato ai ritmi del nostro calcio e può decollare». Esperienze all'estero? «Io sono abbastanza radicato. Se devo pensare a un calcio estero congeniale al mio modo di concepire il gioco devo dire che penso alla Spagna. Ma mi attira molto anche il calcio inglese, così totale, spettacolare. E guardo con curiosità alla Francia, dove qualcosa a livello di equilibri si sta muovendo. Certo, dopo Napoli, mi viene più facile vedermi fuori». Magari completando l'opera e spezzando la serie dei sei scudetti bianconeri. «Perché questo Napoli è cresciuto tanto».

FABIO MASSIMO SPLENDORE

Veterani navigati o giovani rampanti: scopriamo i 146 tecnici dei massimi tornei di Italia, Inghilterra, Germania, Spagna, Francia, Olanda, Portogallo e Scozia. Chi sono, da dove arrivano, il loro modulo preferito

di **STEFANO CHIOFFI** e **ETTORE INTORCIA**

LA MAPPA DEI

A sinistra, Josè Mourinho (54 anni) tecnico del Manchester United. A destra: Antonio Conte (47), Chelsea

Tocca a loro. Veterani navigati, spesso parte integrante della storia di un club, come Wenger all'Arsenal, o giovani rampanti espressione della nouvelle vague che attraversa l'Europa. E' il loro momento, tocca agli allenatori: chiedere i rinforzi giusti e fare da subito le scelte migliori per impostare la nuova stagione. Quali che siano gli obiettivi, dai trionfi nazionali e internazionali alla difesa della categoria, tutto si decide adesso, all'alba della nuova stagione. Tra conferme e clamorosi ribaltoni, ecco la geografia delle grandi panchine d'Europa: chi sono, da dove arrivano, con quale modulo amano giocare. Uno per uno, gli allenatori dei campionati top.

Metamorfosi all'italiana

Un paio di settimane dopo Cardiff, Max Allegri ha rivelato: «Ho pensato di dimettermi». Sarebbe potuto accadere di tutto, forse soprattutto se la Juve avesse alzato la Champions. Francamente, però, chi avrebbe mai puntato su un divorzio tra Max e la Vecchia Signora? Pochi, pochissimi. E infatti si riparte da pochi ma essenziali punti fermi in Serie A: Allegri al timone dei campioni d'Italia, con l'obiettivo del settimo scudetto di fila, per scrivere subito un altro record, e ovviamente con la solita ossessione per la Champions. Tra gli sfidanti avrà ancora Sarri, blindato sulla panchina di un Napoli che vuole continuare a crescere: il suo 4-3-3 è garanzia di gol e spettacolo. Le conferme? Simone Inzaghi alla Lazio, e non poteva essere altrimenti: ha riportato i biancocelesti in Europa League, ora aspetta anche dal mercato gli innesti giusti per un ulteriore salto di qualità. Giocherà il girone di Europa League come l'Atalanta di Gasperini, che ha trovato a Bergamo la sua nuova isola felice. E dopo tutto, nel bel mezzo della rivoluzione cinese, anche Vincenzo Montella è rimasto dov'era, sulla panchina del Milan: con un anno in più di contratto e soprattutto un mercato che vede i rossoneri già protagonisti e una nuova proprietà pronta ad accontentare il tecnico.
Ma in Serie A il vento della rivoluzione soffia comunque forte lungo l'asse Roma-Milano, deformandosi in un quadrilatero a cavallo dell'Appennino. Dunque: Luciano Spalletti ha lasciato Trigoria e s'è impossessato della panchina dell'Inter, sempre a caccia di certezze e di un nuovo ciclo che riporti i nerazzurri in Europa, possibilmente dalla porta principale. La panchina della

ITALIA

Squadra	Allenatore	Età	Nazionalità	Modulo
BOLOGNA	Roberto Donadoni	53 anni	ITALIA	4-3-3
CROTONE	Davide Nicola	44 anni	ITALIA	4-4-2
INTER	Luciano SPALLETTI	58 anni	ITALIA	4-2-3-1
MILAN	Vincenzo Montella	43 anni	ITALIA	4-3-3
SAMPDORIA	Marco Giampaolo	49 anni	ITALIA	4-3-1-2
TORINO	Sinisa Mihajlovic	48 anni	SERBIA	4-3-3
ATALANTA	Gian Piero Gasperini	59 anni	ITALIA	3-4-2-1
CAGLIARI	Massimo Rastelli	48 anni	ITALIA	4-3-3
FIORENTINA	Stefano PIOLI	51 anni	ITALIA	4-2-3-1
JUVENTUS	Massimiliano Allegri	49 anni	ITALIA	4-2-3-1
NAPOLI	Maurizio Sarri	58 anni	ITALIA	4-3-3
SASSUOLO	Cristian BUCCHI	40 anni	ITALIA	4-3-3
UDINESE	Luigi Del Neri	66 anni	ITALIA	4-3-3
BENEVENTO	Marco Baroni	53 anni	ITALIA	4-2-3-1
CHIEVO	Rolando Maran	53 anni	ITALIA	4-3-1-2
GENOA	Nicola Juric	41 anni	CROAZIA	3-4-3
LAZIO	Simone Inzaghi	41 anni	ITALIA	4-3-3
ROMA	Eusebio DI FRANCESCO	47 anni	ITALIA	4-3-3
SPAL	Leonardo Semplici	49 anni	ITALIA	3-5-2
VERONA	Fabio Pecchia	43 anni	ITALIA	4-3-3

NB: in maiuscolo (colorati di giallo) i nuovi allenatori

Roma l'ha lasciata a Eusebio Di Francesco: un ritorno a casa per l'allievo di Zeman che fu protagonista dell'ultimo scudetto in giallorosso e che a Trigoria porterà il suo 4-3-3 con il quale ha già convinto a Sassuolo. Qualità, verticalizzazioni e una solida identità tattica per infiammare l'Olimpico. Dicevamo del quadrilatero: Pioli, dopo l'illusione e il flop nerazzurro, raccoglie a Firenze l'eredità di Paulo Sousa, in un'estate complicata dalla questione societaria appena aperta dalla famiglia Della Valle; Bucchi, sconfitto ai play off di B in semifinale, è il nuovo timoniere del Sassuolo. E in effetti le grandi novità arrivano tutte dalla B. Fabio Pecchia è al debutto da primo allenatore, dopo aver centrato la promozione con il Verona: era stato il vice di Benitez a Napoli e pure al Real Madrid. E poi ci sono i due amici, vicini di casa, stessa strada e stesso destino: da Tavarnuzze al paradiso il passo non è poi così breve ma Leonardo Semplici e Marco Baroni ce l'hanno fatta. Per il tecnico della Spal, due promozioni consecutive dalla C1 alla A, è l'esordio assoluto nel massimo campionato. Per l'allenatore del Benevento un ritorno da assoluto protagonista dopo aver gestito ad interim il Siena all'epoca di Giampaolo. Lui ha preso la Strega in B ma ha scritto ugualmente la storia: nessuno aveva mai centrato la promozione in A al debutto tra i cadetti.

Da sinistra: Luciano Spalletti (58 anni) dell'Inter; Eusebio Di Francesco (47) della Roma; Cristian Bucchi (40) del Sassuolo; Frank De Boer (47) del Crystal Palace. A destra: Jürgen Klopp (50) del Liverpool

Tutti a caccia di Conte

La pattuglia italiana praticamente non c'è più. Il Leicester aveva già dato il benservito a Ranieri, l'eroe del titolo 2016, mentre a maggio gli ammutinati del Watford avevano fatto capire al club che sarebbe stato più semplice licenziare Mazzarri con un anno d'anticipo piuttosto che sopportare musi lunghi nello spogliatoio per una intera stagione. Può sembrare assurdo, ma è questa la spiegazione data dal club londinese di proprietà della famiglia Pozzo che ha scelto il giovane portoghese Marco Silva, 39 anni, per proseguire. E così Antonio Conte è rimasto solo. Solo come italiano, metaforicamente ancora più solo contro tutti perché il suo Chelsea è la squadra da battere. Vuole difendere il titolo, vuole tornare da protagonista in Champions Le-

Premier League

INGHILTERRA

Squadra	Allenatore	Età	Nazionalità	Modulo
ARSENAL	Arsene Wenger	69 anni	FRANCIA	4-2-3-1
BURNLEY	Sena Dyche	45 anni	INGHILTERRA	4-4-2
EVERTON	Ronald Koeman	54 anni	OLANDA	4-2-3-1
LIVERPOOL	Jürgen Klopp	50 anni	GERMANIA	4-2-3-1
NEWCASTLE	Rafa Benitez	57 anni	SPAGNA	4-4-1-1
SWANSEA	Paul Clement	45 anni	INGHILTERRA	4-3-3
BOURNEMOUTH	Eddie Howe	39 anni	INGHILTERRA	4-4-2
CHELSEA	Antonio Conte	47 anni	ITALIA	3-4-2-1
HUDDERSFIELD	David Wagner	45 anni	GERMANIA/USA	4-2-3-1
MANCHESTER CITY	Pep Guardiola	46 anni	SPAGNA	4-1-4-1
SOUTHAMPTON	Mauricio PELLEGRINO	45 anni	ARGENTINA	4-2-3-1
TOTTENHAM	Mauricio Pochettino	45 anni	ARGENTINA	4-2-3-1
WEST BROMWICH	Tony Pulis	59 anni	GALLES	4-1-4-1
BRIGHTON HOVE ALBION	Chris Hughton	58 anni	IRLANDA	4-4-2
CRYSTAL PALACE	Frank DE BOER	47 anni	OLANDA	4-3-3
LEICESTER	Craig Shakespeare	53 anni	INGHILTERRA	4-4-2
MANCHESTER UNITED	José Mourinho	54 anni	PORTOGALLO	4-2-3-1
STOKE CITY	Mark Hughes	53 anni	GALLES	4-2-3-1
WATFORD	Marco SILVA	39 anni	PORTOGALLO	4-2-3-1
WEST HAM	Slaven Bilic	48 anni	CROAZIA	4-2-3-1

ague. Cercando magari l'acuto mai raggiunto ai tempi della Juve. Intorno a lui sono cambiate poche cose, sicché i rivali di ieri saranno gli stessi di domani. Perché al City c'è ancora Guardiola, perché allo United, che ha appena sollevato l'Europa League, c'è Mourinho. E chissà che certe sfide non si ripetano anche in Champions...
Dalle parti di Londra poteva essere l'estate del traumatico divorzio da Arsene Wenger. Una rivoluzione, visto che il francese era al timone dei Gunners da oltre vent'anni: un po' dittatura, un po' monarchia, con la sola differenza che i re abdicano, alle volte, ma il vecchio Arsene no. Si era ipotizzato di tutto: l'addio con una sostituzione eccellente (vedi Allegri) o un ruolo da direttore tecnico. E' andata a finire che Wenger continuerà a fare come ha sempre fatto: allenerà e detterà le linee guida del mercato, sarà sempre così. Per il resto è una Premier che offre poche novità. Alcune però gustosissime. Intanto c'è il ritorno di Rafa Benitez, neo promosso con il Newcastle. E poi il debutto in Inghilterra di Frank De Boer, travolto dalla disastrosa esperienza all'Inter ma pronto a tornare in sella per predicare il suo calcio all'olandese praticato ai tempi dell'Ajax ma mai messo in mostra in Italia: è il nuovo allenatore del Crystal Palace. Al Southampton, dove gioca e segna il nostro Manolo Gabbiadini, è invece appena iniziata l'era Mauricio Pellegrino. A 46 anni da compiere, l'argentino torna in Premier League dopo l'esperienza a Liverpool come vice di Rafa Benitez: ha firmato un triennale ed ha la grande occasione dopo aver portato l'Alaves in finale di Coppa del Re, perdendola contro il Barcellona.

Bundesliga baby

Non è un campionato per vecchi? Chissà. Non ce ne voglia Carletto Ancelotti, che i suoi 58 anni se li porta benissimo, ha tutto l'entusiasmo di un giovane ma anche tutta l'esperienza di chi, dopo aver vinto nel resto d'Europa, c'è riuscito anche in Germania e ha tutta l'intenzione di continuare a farlo anche quest'anno con il suo Bayern. In una Bundesliga che complessivamente cambia solo quattro panchine su diciotto, quello che stupisce è la composizione anagrafica del parco allenatori della stagione che sta per iniziare. Avanzano gli under 40, ma il più giovane di tutti è ancora sotto i trenta: parliamo di Julian Nagelsmann, classe 1987, un ex difensore che s'è ritirato nel 2006, praticamente neanche il tempo di iniziare a giocare a calcio. Con l'Hoffenheim ha centrato il quarto posto nell'ultimo campionato e giocherà i preliminari di Champions League. L'hanno soprannominato mini o baby Mourinho, sce-

Peter Bosz (53 anni) del Borussia Dortmund. Sopra: Heiko Herrlich (45) del Bayer con il ds Rudi Voeller (57); Domenico Tedesco (31) dello Schalke; Ernesto Valverde (53) del Barcellona

BUNDESLIGA

GERMANIA

Squadra	Allenatore	Età	Nazionalità	Modulo
BAYER LEVERKUSEN	Heiko HERRLICH	45 anni	GERMANIA	4-2-3-1
BORUSSIA MöNCHEN.	Dieter Hecking	52 anni	GERMANIA	4-2-3-1
FRIBURGO	Christian Streich	52 anni	GERMANIA	4-4-2
HOFFENHEIM	Julian Nagelsmann	29 anni	GERMANIA	3-1-4-2
AMBURGO	Markus Gisdol	47 anni	GERMANIA	4-2-3-1
BAYERN MONACO	Carlo Ancelotti	58 anni	ITALIA	4-2-3-1
COLONIA	Peter Stöger	52 anni	AUSTRIA	4-4-2
HANNOVER 96	André Breitenreiter	43 anni	GERMANIA	4-2-3-1
MAGONZA	Sandro SCHWARZ	38 anni	GERMANIA	4-2-3-1
SCHALKE 04	Domenico TEDESCO	31 anni	ITALIA/GERM.	4-3-3
WERDER BREMA	Alexander Nouri	37 anni	GERMANIA	4-2-3-1
AUGSBURG	Manuel Baum	37 anni	GERMANIA	4-1-4-1
BORUSSIA DORTMUND	Peter BOSZ	53 anni	OLANDA	4-3-3
EINTRACHT FRANCOFORTE	Niko Kovac	45 anni	CROAZIA	4-2-3-1
HERTHA BERLINO	Pal Dardai	41 anni	UNGHERIA	4-2-3-1
RB LIPSIA	Ralph Hasenhüttl	49 anni	AUSTRIA	4-3-3
STOCCARDA	Hannes Wolf	36 anni	GERMANIA	4-2-3-1
WOLFSBURG	Andries Jonker	54 anni	OLANDA	4-2-3-1

gliete voi quale nickname piace di più, riconoscendo in lui il crisma del predestinato. Nella scorsa stagione è stato votato come miglior tecnico della Bundesliga. Segnatevi il suo nome perché al Bayern pensano a lui per costruire un ciclo quando Ancelotti si sarà stancato della Germania. A proposito di Carletto: non è solo lui a rappresentare l'Italia in terra tedesca. C'è anche Domenico Toscano, classe 1985, calabrese di Rossano, trasferitosi piccolissimo in Germania con la famiglia. Percorso di studi da manager, un lavoro alla Mercedes abbandonato per inseguire il sogno della panchina: un 4-3-3 all'italiana per rilanciare lo Schalke 04.
Ha qualche anno in più Sandro Schwarz, nuovo allenatore del Magonza: classe 1978, ex centrocampista di modesta esperienza, è stato promosso dopo due anni alla guida della seconda squadra. Tutti confermati gli altri giovani: Manuel Baum (37 anni) all'Augsburg, Hannes Wolf (36) allo Stoccarda, Alexander Nouri (37) al Werder Brema. Tra le novità, l'olandese Peter Bosz alla guida del Borussia Dortmund: ha chiuso la stagione portando l'Ajax in finale di Europa League, persa contro lo United di Mourinho. E Heiko Herrlich, che torna al Bayer Leverkusen da allenatore: all'età di 46 anni è al debutto in Bundesliga.

Rivoluzione Barça

Il compito più complicato spetta a Ernesto Valverde, scelto dal presidente Josep Maria Bartomeu per sostituire Luis Enrique, che ha deciso alla fine di maggio di lasciare la panchina del Barcellona dopo aver vinto nove trofei su tredici in tre stagioni: l'ex tecnico della Roma non ha voluto rinnovare il contratto, si è preso qualche mese di pausa da dedicare alla famiglia (alla moglie Elena e ai figli Xana, Siro e Pacho) e alla sua passione per la bici, senza nascondere però il desiderio di progettare un futuro in Premier League. Il nuovo Barcellona sta nascendo nel segno di Valverde, 53 anni, basco, che da giocatore (era un attaccante esterno) aveva indossato la maglia blaugrana (22 presenze e 8 gol tra il 1988 e il 1990) e si era meritato gli elogi di Johan Cruyff, suo maestro e allenatore. Il guru olandese sapeva apprezzare anche il dinamismo e l'intelligenza tattica di quel ragazzo nato a Viandar de la Vera

ATHLETIC BILBAO **José Angel ZIGANDA** 50 anni SPAGNA **4-2-3-1**	**BETIS SIVIGLIA** **Quique SETIEN** 58 anni SPAGNA **4-2-3-1**	**DEPORTIVO LA CORUÑA** **Pepe Mel** 54 anni SPAGNA **4-2-3-1**	**GETAFE** **José Pepe Bordalas** 53 anni SPAGNA **4-2-3-1**	**LEGANES** **Asier Garitano** 47 anni SPAGNA **4-2-3-1**	**REAL SOCIEDAD** **Eusebio Sacristan** 53 anni SPAGNA **4-3-3**	LaLiga SPAGNA
ATLETICO MADRID **Diego Simeone** 47 anni ARGENTINA **4-4-2**	**CELTA VIGO** **Juan Carlos UNZUÉ** 50 anni SPAGNA **4-3-3**	**EIBAR** **Josè Luis Mendilibar** 56 anni SPAGNA **4-2-3-1**	**GIRONA** **Pablo Machín** 42 anni SPAGNA **5-3-2**	**MALAGA** **José Miguel Michel** 54 anni SPAGNA **4-2-3-1**	**SIVIGLIA** **Eduardo BERIZZO** 47 anni ARGENTINA **4-3-3**	**VALENCIA** **MARCELINO** 51 anni SPAGNA **4-4-2**
BARCELLONA **Ernesto VALVERDE** 53 anni SPAGNA **4-2-3-1**	**DEPORTIVO ALAVES** **Luis ZUBELDIA** 36 anni ARGENTINA **4-4-2**	**ESPANYOL** **Q. Sanchez Flores** 52 anni SPAGNA **4-4-2**	**LAS PALMAS** **Roberto DE ZERBI** 38 anni ITALIA **4-3-3**	**REAL MADRID** **Zinedine Zidane** 45 anni FRANCIA **4-2-3-1**	**SPORTING GIJON** **Abelardo Fernandez** 46 anni SPAGNA **4-2-3-1**	**VILLARREAL** **Fran Escribá** 52 anni SPAGNA **4-4-2**

(piccolissimo paese con meno di 300 abitanti, in provincia di Estremadura) e soprannominato “el txingurri” (la formica) per il fisico minuto e l’infinita dedizione. Cruyff rimane il grande ispiratore della carriera di Valverde, che arriva a Barcellona dopo quattro anni al timone dell’Athletic Bilbao, dove nel 2013 aveva preso il posto di Marcelo Bielsa.
Bilancio brillante: ha sempre centrato la qualificazione in Europa, ha riportato la squadra in Champions dopo sedici anni e ha vinto nel 2015 anche una Supercoppa di Spagna, battendo in finale proprio il Barcellona di Luis Enrique. E’ un cultore del 4-3-3 ed è abituato a valorizzare i talenti della cantera: nell’Athletic (che ora lo ha rimpiazzato con José Angel Ziganda) ha lanciato Iñaki Williams, classe 1994, che ora ha un contratto fino al 2021 e una clausola di rescissione da cinquanta milioni di euro. Da allenatore ha conquistato in totale sei trofei: gli altri cinque in Grecia, al timone dell’Olympiakos, tre “scudetti” e due Coppe. Il suo calcio? Divertimento e sostanza, spettacolo ed equilibrio. Ha una forte personalità, ha un fratello fumettista, è un amante dei libri di Bernardo Atxaga (lo scrittore basco più famoso in epoca contemporanea), è appassionato di fotografia e nel 2012 ha pubblicato una collezione di immagini in bianco e nero dal titolo “Medio Tiempo”.

Il contratto di Zidane

In un Barcellona da record, che in nove stagioni ha chiuso solo un anno (il 2014) con le tasche vuote, durante la gestione dell’argentino Gerardo “Tata” Martino), Valverde si prepara a lanciare la sfida al Real Madrid, che ha centrato l’accoppiata Liga e Champions (la dodicesima da esporre nel suo museo): una doppietta che mancava dal 1958 e che è stata firmata da Zinedine Zidane, terzo tecnico nella storia dei “blancos” ad alzare per due volte di fila la Coppa dei Campioni dopo lo spagnolo José Villalonga (1956 e 1957) e l’argentino Luis Carniglia (1958 e 1959). Un’impresa, quella legata al trofeo europeo più ambito, riuscita anche all’ungherese Bela Guttmann con il Benfica (1961 e 1962), a Helenio Herrera con l’Inter (1964 e 1965), al romeno Stefan Kovacs con l’Ajax (1972 e 1973), al tedesco Dettmar Cramer con il Bayern Monaco (1975 e 1976), agli inglesi Bob Paisley con il Liverpool (1977 e 1978) e Brian Clough con il Nottingham Forest (1979 e 1980) e ad Arrigo Sacchi con il Milan (1989 e 1990).

Zidane si è rivelato una splendida intuizione di Florentino Perez, arrivato al quinto mandato (terzo consecutivo) da presidente del Real. E la sua terza avventura da allenatore dei “blancos” gli ha riservato subito una sorpresa: sul tavolo, come ha promesso Perez, c’è un rinnovo di contratto fino al 2020, già preparato dagli avvocati del club.

La fedeltà del Cholo

Ha scelto la strada della continuità anche l’Atletico Madrid, pronto a trattenere Diego Simeone per la settima stagione consecutiva nonostante il pressing dell’Inter: un viaggio cominciato il 23 dicembre del 2011. Cinque trofei vinti, due finali di Champions perse (una ai supplementari, l’altra ai rigori) e tre targhe come migliore allenatore della Liga: ecco i numeri del Cholo con i “colchoneros”. Attesa e curiosità, invece, intorno alla

FRANCIA

Squadra	Allenatore	Età	Nazionalità	Modulo
BORDEAUX	Jocelyn Gourvennec	45 anni	FRANCIA	4-4-2
GUINGAMP	Antoine Kombouaré	53 anni	FRANCIA	4-3-3
OLYMPIQUE MARSIGLIA	Rudi Garcia	53 anni	FRANCIA	4-3-3
MONTPELLIER	Michel Der Zakarian	54 anni	ARMENIA	4-2-3-1
PARIS S. GERMAIN	Unai Emery	45 anni	SPAGNA	4-2-3-1
STRASBURGO	Thierry Laurey	53 anni	FRANCIA	4-3-1-2
AMIENS	Christophe Pelissier	51 anni	FRANCIA	4-2-3-1
CAEN	Patrice Garande	56 anni	FRANCIA	4-1-4-1
LILLA	Marcelo BIELSA	61 anni	ARGENTINA	3-3-3-1
METZ	Philippe Hinschberger	57 anni	FRANCIA	4-2-3-1
NANTES	Claudio RANIERI	65 anni	ITALIA	4-4-2
RENNES	Christian Gourcuff	62 anni	FRANCIA	4-4-2
TOLOSA	Pascal Dupraz	54 anni	FRANCIA	4-2-3-1
ANGERS	Stephane Moulin	49 anni	FRANCIA	4-1-4-1
DIJON	Olivier Dall’Oglio	53 anni	FRANCIA	4-4-2
OLYMPIQUE LIONE	Bruno Genesio	50 anni	FRANCIA	4-3-3
MONACO	Leonardo Jardim	42 anni	PORTOGALLO	4-2-3-1
NIZZA	Lucien Favre	59 anni	SVIZZERA	4-4-2
ST. ETIENNE	OSCAR GARCIA	44 anni	SPAGNA	4-4-2
TROYES	Jean-Louis Garcia	54 anni	FRANCIA	4-2-3-1

Da sinistra: Oscar Garcia (44 anni) del Saint-Etienne; Marcelo Bielsa (61) del Lilla. A destra: Robert Molenaar del Roda Kerkrade. Sotto: John Van't Schip (53) del PEC Zwolle tra il patron Adriaan Visser e il dtGerard Nijkamp. In basso: Marcel Keizer (48) dell'Ajax

mossa del Las Palmas, che si è affidato a Roberto De Zerbi, trentotto anni, il più giovane "entrenador" della Liga dopo l'argentino Luis Zubeldia (36), ingaggiato dal Deportivo Alaves, finalista in Coppa del Re sotto la guida di Mauricio Pellegrino, appena chiamato in Premier League dal Southampton.
Otto le panchine che hanno cambiato padrone nella Liga. Marcelino (ex Villarreal) deve ricostruire il Valencia di Peter Lim, imprenditore di Singapore e socio in affari del procuratore portoghese Jorge Mendes, mentre l'argentino Eduardo Berizzo (che aveva raccolto consensi con il Celta Vigo) ha iniziato a progettare il nuovo Siviglia, costretto a rinunciare a Jorge Sampaoli, diventato il ct dell'Argentino dopo l'esonero di Edgardo Bauza.

Jardim, Emery e Ranieri

Corteggiato anche dal Bejing Guoan, il club cinese che gli aveva offerto un biennale da 35 milioni di euro, alla fine della giostra Leonardo Jardim non si è separato dal Monaco, tornato a vincere il titolo in

OLANDA

ADO DEN HAAG
Alfons Groenendijk
53 anni
OLANDA
4-2-1-3

AZ ALKMAAR
John Van den Brom
50 anni
OLANDA
4-2-1-3

FEYENOORD
Giovanni Van Bronckhorst
42 anni
OLANDA
4-2-1-3

HERACLES ALMELO
John Stegeman
40 anni
OLANDA
4-3-3

PSV EINDHOVEN
Phillip Cocu
46 anni
OLANDA
4-3-3

TWENTE
René Hake
45 anni
OLANDA
4-2-1-3

AJAX
Marcel KEIZER
48 anni
OLANDA
4.3-3

EXCELSIOR
Mitchell Van der Gaag
45 anni
OLANDA
4-3-3

GRONINGEN
Ernest Faber
48 anni
OLANDA
4-2-1-3

NAC BREDA
Stijn Vreven
44 anni
BELGIO
4-2-1-3

RODA KERKRADE
Robert MOLENAAR
48 anni
OLANDA
4-3-3

UTRECHT
Erik Ten Hag
47 anni
OLANDA
4-4-2

VVV-VENLO
Maurice Steijn
43 anni
OLANDA
4-2-1-3

HEERENVEEN
Jurgen Streppel
47 anni
OLANDA
4-3-3

PEC ZWOLLE
John VAN'T SCHIP
53 anni
OLANDA
4-3-3

SPARTA ROTTERDAM
Alex Pastoor
50 anni
OLANDA
4-2-1-3

VITESSE
Henk Fräser
51 anni
OLANDA
4-3-3

WILLEM II
Erwin Van de Looi
45 anni
OLANDA
4-2-1-3

Ligue 1 a distanza di diciassette anni. Il presidente russo Dmitrij Rybolovlev, proprietario della Uralkali (società produttrice di potassio), gli ha garantito un rinnovo di contratto fino al 2020 e la promessa di un club competitivo in Champions. Jardim ha interrotto il dominio del Paris Saint Germain, che aveva infilato in bacheca quattro titoli di fila (tre con Laurent Blanc e uno con Carlo Ancelotti). Nonostante qualche perplessità, Nasser Al-Khelaïfi ha preferito confermare lo spagnolo Unai Emery, sbarcato a Parigi nella scorsa estate dopo aver trionfato per tre volte di fila in Europa League con il Siviglia. Niente colpi di scena, come promesso alla fine di maggio, anche se la Supercoppa di Francia, la Coppa di Lega e la Coppa di Francia portate a casa da Emery non hanno bilanciato la delusione per la mancata cinquina in campionato e soprattutto per la clamorosa eliminazione negli ottavi di Champions, dopo il successo per 4-0 nella partita d'andata contro il Barcellona. Prenota un ruolo da protagonista in Ligue 1 anche Rudi Garcia, che studia il rilancio dell'Olympique Marsiglia confidando sugli investimenti dell'americano Frank McCourt, ex proprietario della squadra di baseball dei Los Angeles Dodgers.In Francia cerca nuove emozioni Claudio Ranieri, che ha strappato un contratto d'oro con il Leicester (portato in cima alla Premier nel 2016) per rientrare in pista con il Nantes, campione in Ligue 1 per l'ultima volta nel 2001. Ha firmato un accordo per due stagioni, ratificato solo dopo la deroga ottenuta dalla Lega, visto che in Francia è previsto un limite di età (65 anni) per gli allenatori e lui li ha già compiuti lo scorso 20 ottobre. E' stato chiamato dal Nantes a pochi giorni dal divorzio con Sergio Conceiçao, ex ala della Lazio campione d'Italia nel 2000 con Eriksson e ora nuovo tecnico del Porto. Confermato, invece, lo svizzero Lucien Favre, il pilota di un Nizza che si è piazzato al terzo posto con l'aiuto di Mario Balotelli, autore di quindici gol in ventitré partite, e che si giocherà nei play-off di agosto l'ingresso alla fase a gironi di Champions.

A sinistra: Sergio Conceiçao (42 anni) del Porto con il presidente Jorge Nuno Pinto da Costa. Sotto: Rui Vitória (47) del Benfica

LIGA PORTUGAL

PORTOGALLO

Squadra	Allenatore	Età	Nazionalità	Modulo
BOAVISTA	Miguel Leal	52 anni	PORTOGALLO	4-3-3
DESPORTIVO DAS AVES	Ricardo SOARES	42 anni	PORTOGALLO	4-2-3-1
MARITIMO	Daniel Ramos	46 anni	PORTOGALLO	4-1-4-1
PORTIMONENSE	Vitor Oliveira	63 anni	PORTOGALLO	4-3-3
BELENENSES	Domingos Paciencia	48 anni	PORTOGALLO	4-2-3-1
BRAGA	Abel Ferreira	38 anni	PORTOGALLO	4-4-2
ESTORIL	Pedro Emanuel	42 anni	PORTOGALLO	4-2-3-1
MOREIRENSE	Manuel MACHADO	61 anni	PORTOGALLO	4-3-3
PORTO	Sergio CONCEIÇAO	42 anni	PORTOGALLO	4-4-2
SPORTING LISBONA	Jorge Jesus	62 anni	PORTOGALLO	4-4-2
VITORIA GUIMARÃES	Pedro Martins	47 anni	PORTOGALLO	4-2-3-1
BENFICA	Rui Vitória	47 anni	PORTOGALLO	4-4-2
CHAVES	Luis CASTRO	55 anni	PORTOGALLO	4-3-3
FEIRENSE	Nuno Manta	39 anni	PORTOGALLO	4-2-1-3
PAÇOS DE FERREIRA	Vasco Seabra	33 anni	PORTOGALLO	4-1-4-1
RIO AVE	Miguel CARDOSO	45 anni	PORTOGALLO	4-4-2
TONDELA	Pepa	36 anni	PORTOGALLO	4-3-3
VITORIA SETUBAL	José Couceiro	54 anni	PORTOGALLO	4-2-1-3

Il nuovo Ajax

In Olanda tutta l'attenzione è concentata sull'Ajax, che ha perso l'Europa League in finale con il Manchester United di José Mourinho, pronto a celebrare la sua prima stagione a Old Trafford infilando nella sua collezione anche il Community Shield (Supercoppa inglese) e la Coppa di Lega. Il club di Amsterdam, dopo il divorzio di un anno fa con Frank De Boer (quattro titoli in Eredivisie prima del flop con l'Inter), si è ritrovato un'altra volta senza allenatore. Peter Bosz, infatti, non ha rinunciato all'opportunità di lavorare in Bundesliga e ha accettato la proposta del Borussia Dortmund, che si è separato da Thomas Tuchel - diventato nel 2015 l'erede di Jürgen Klopp - dopo il terzo posto e la vittoria in Coppa di Germania. L'Ajax ha trovato la soluzione in casa puntando su Marcel Keizer, 48 anni, ex difensore centrale, che ha vissuto solo una breve esperienza in Eredivisie con il Cambuur e che ha pilotato dalla scorsa estate la squadra Primavera dei lancieri, arrivando secondo nella Jupiler League (serie B olandese) e viaggiando alla media di due punti a partita con il migliore attacco del torneo (93 gol). Keizer conosce il vivaio e rappresenta una garanzia di continuità: vuole restituire lo scudetto all'Ajax (gli ultimi due tornei sono stati vinti prima dal Psv Eindhoven e poi dal Feyenoord) e valorizzare talenti di buona prospettiva come i centrocampisti Frenkie De Jong (classe 1997) e Noussair Mazraoui (1997), oltre all'ala sinistra Vaclav Cerny (1997), quindici gol e otto assist nella Jupiler League. L'Ajax, che ha blindato il centravanti danese Kasper Dolberg e ha ripreso da svincolato Klaas-Jan Huntelaar, lotterà per il titolo con i campioni in carica del Feyenoord, allenati da Giovanni Van Bronckhorst, e con il Psv Eindhoven di Phillip Cocu.

La legge del Benfica

In Portogallo, tra le big della Primeira Liga, l'unico colpo di scena in panchina si è registrato nel Porto, che ha convinto Sergio Coinceiçao a chiedere al Nantes la rescissione di un contratto prolungato solo qualche giorno prima fino al 2020, tra lo stupore e il risentimento del presidente Waldemar Kita. Il Porto non riesce a imporsi in campionato dal 2013 e in quattro anni ha cambiato sei allenatori assistendo al dominio del Benfica, che ha festeggiato a maggio il primo poker della sua storia, nata nel 1904 - raggiungendo quota 36 come numero di "scudetti" - e ha blindato Rui Vitoria (105 panchine e una media di 2,34 punti a partita) fino al 2020. Quattro titoli per la società biancorossa: i primi due erano stati firmati da Jorge Jesus, che ha traslocato nel 2015 allo Sporting Lisbona. In Scozia, invece, il Celtic vuole confermarsi campione per la settima volta: pieni poteri a Brendan Rodgers, bocciato dal Liverpool - dove era stato il predecessore di Klopp - e trattato come un principe a Glasgow, in una città che sta assistendo anche alla rinascita dei Rangers (nel 2012 era stati retrocessi in quarta serie a causa di gravi irregolarità finanziarie) e ha riscoperto il fascino dell'Old Firm, il derby più antico del mondo con i suoi 129 anni di età.

STEFANO CHIOFFI
E ETTORE INTORCIA

SCOZIA

Squadra	Allenatore	Età	Nazionalità	Modulo
ABERDEEN	**Derek McInnes**	46 anni	SCOZIA	**4-2-3-1**
HAMILTON	**Martin Canning**	35 anni	SCOZIA	**4-2-3-1**
KILMARNOCK	**Lee McCulloch**	39 anni	SCOZIA	**4-4-2**
RANGERS GLASGOW	**Pedro Caixinha**	46 anni	PORTOGALLO	**4-4-2**
CELTIC	**Brendan Rodgers**	44 anni	IRLANDA	**4-2-3-1**
HEART OF MIDLOTHIAN	**Ian Cathro**	31 anni	SCOZIA	**4-4-1-1**
MOTHERWELL	**Steve Robinson**	42 anni	IRLANDA	**4-4-2**
ROSS COUNTY	**Jim McIntyre**	45 anni	SCOZIA	**4-4-2**
DUNDEE	**Neil MCCANN**	42 anni	SCOZIA	**4-4-1-1**
HIBERNIAN	**Neil Lennon**	46 anni	IRLANDA	**4-2-3-1**
PARTICK THISTLE	**Alan Archibald**	39 anni	SCOZIA	**4-2-3-1**
ST. JOHNSTONE	**Tommy Wright**	53 anni	IRLANDA	**4-4-2**

Brendan Rodgers (44 anni) del Celtic. Sopra: Neil McCann (42) del Dundee

TANTI ITALIANI ALL'ESTERO ANCHE **CAPELLO** E **MANCINI**

RANIERI (NANTES)

TRAMEZZANI (SION)

CAPELLO (JIANGSU SUNING)

MANCINI (ZENIT)

STRAMACCIONI (SPARTA PRAGA)

E' sempre più ampia la mappa degli allenatori italiani che lavorano all'estero: un'invasione in grande stile. Sono i più ricercati, hanno una filigrana speciale. Vincono, centrano spesso gli obiettivi in modo quasi scientifico, incidono, fanno la differenza, lasciano buoni ricordi e rimpianti. Maestri di calcio anche fuori dai nostri confini: il primo a fare la valigia fu Giuseppe Meazza, che nel 1949 prese l'aereo per Istanbul e firmò un contratto con il Besiktas. Insegniamo tattica da quasi settant'anni, in giro per il mondo. Il collezionista di trofei è Carlo Ancelotti, che ha regalato al Real Madrid la decima Champions League e ha vinto il campionato in Italia (Milan), in Inghilterra (Chelsea), in Francia (Paris Saint Germain) e ora anche in Germania con il Bayern Monaco. Corteggiati e apprezzati in ogni angolo della terra. Docenti in materia di schemi e di successi, come hanno dimostrato in tempi recenti anche Roberto Mancini con il Manchester City, Claudio Ranieri con il Leicester, Antonio Conte con il Chelsea di Roman Abramovich e Massimo Carrera con lo Spartak Mosca. La nostra scuola è all'avanguardia: gestione degli uomini, saggezza, modernità di metodi e di pensiero, comunicativa. Un prestigio consolidato nel tempo, una strada tracciata anche da Giovanni Trapattoni, che vent'anni fa cominciò a vincere il campionato tedesco con il Bayern Monaco prima di imporsi in Portogallo con il Benfica e più avanti in Austria con il Salisburgo. Dal 2016 a oggi i nostri tecnici hanno lavorato in ventuno paesi.
Dall'Inghilterra agli Emirati Arabi, dove è sbarcato l'ex ct azzurro Cesare Prandelli, pronto a legarsi all'Al-Nasr. Dagli Stati Uniti (il Miami è guidato da Alessandro Nesta) alla Repubblica Ceca: lo Sparta Praga ha appena cominciato a conoscere Andrea Stramaccioni, reduce anche da un'esperienza in Grecia sulla panchina del Panathinaikos.
Gli ultimi a volare all'estero, in questa estate, sono stati Fabio Capello e Roberto Mancini. Il primo, 71 anni compiuti il 18 giugno, è sbarcato in Cina e ha sottoscritto un contratto per due stagioni con lo Jiangsu, club controllato dal Gruppo Suning, che detiene il pacchetto azionario dell'Inter. Capello ha già messo il timbro in passato su due titoli in Spagna con il Real Madrid e ha pilotato da ct l'Inghilterra e la Russia. Una Cina sempre più italiana, considerando anche le presenze del commissario tecnico Marcello Lippi (che guadagna venti milioni all'anno) e di Fabio Cannavaro, al timone del Tianjin Quanjian, mentre Ciro Ferrara si è separato dal Wuhan Zall. Mancini, invece, ha sposato nei giorni scorsi il progetto dello Zenit San Pietroburgo, ex squadra di Luciano Spalletti. Accordo fino al 2020 con Gazprom, colosso mondiale nella produzione e nella commercializzazione del gas. Sei milioni a stagione e la promessa di investimenti per vincere subito il campionato russo e l'Europa League. Mancini ha preso il posto di Mircea Lucescu.
Il numero degli allenatori italiani all'estero ha fatto registrare una crescita costante. Pietro Ghedin è il ct di Malta, dove lavora anche Giovanni Tedesco, tecnico del Floriana. Walter Zenga, due "scudetti" con Steaua Bucarest e Stella Rossa di Belgrado, ha vissuto una nuova tappa nel Wolverhampton. Gianni De Biasi è diventato un ambasciatore dell'Albania: sei anni da ct, la storica qualificazione all'Europeo del 2016, un romanzo speciale che si è concluso il 13 giugno con le sue dimissioni. Il suo ex vice, Paolo Tramezzani, si è legato in estate agli svizzeri del Sion dopo aver portato il Lugano al terzo posto.
Partenze, ritorni, nuove sfide. Walter Mazzarri ha chiuso la sua avventura positiva nel Watford. La Bundesliga ha scommesso sul talento di Domenico Tedesco, nato in Calabria, a Rossano, cresciuto in Germania e ingaggiato dallo Schalke 04 dopo che il club di Gelsenkirchen lo aveva visto all'opera nell'Erzebirge Aue, salvato in B al termine di una sorprendente rimonta. Roberto Bordin, ex mediano dell'Atalanta e del Napoli, è diventato campione della Moldavia con lo Sheriff Tiraspol. Marco Rossi, uno "scudetto" in Ungheria nel 2015 con la Honved, si è trasferito ora in Slovacchia, al Dunajska Streda, mentre Rodolfo Vanoli - tre trofei con l'Olimpija Ljubljana - sta proseguendo la sua esperienza in Slovenia. Devis Mangia è in Romania, lavora nel Craiova. Roberto Di Matteo aspetta un'offerta, dopo la Champions alzata nel 2012 con il Chelsea e il divorzio con l'Aston Villa. Paolo Berrettini è il ct delle nazionali Under 20 e Under 17 della Repubblica Democratica del Congo. Massimo Ficcadenti allena in Giappone e guida il Sagan Tosu. Francesco Guidolin ha regalato nel 2016 una salvezza allo Swansea, che sembrava quasi spacciato. Andrea Agostinelli si è distinto in Albania con il Partizani Tirana e con lo Skënderbeu prima di rientrare in Italia. Storie infinite, come quella di Marco Ragini, 49 anni, di San Marino, che continua a girare il mondo: Svizzera (Bellinzona e Locarno), Lituania (Dainava), Slovacchia (Dolny Kubin), Repubblica Democratica del Congo (Ujana) e Nigeria (Garden City Panthers).

CHIOFFI e INTORCIA

PRANDELLI (AL-NASR)

CARRERA (SPARTAK MOSCA)

CANNAVARO (TIANJIN QUANJIAN)

CACCIA AL REAL

Juve, Roma e Napoli (che parte dai play off) lanciano l'assalto alle big d'Europa. Pregi e difetti delle rivali In prima fila Zidane e il nuovo Barça. Ma attenzione alle cinque inglesi e al Bayern che cerca il riscatto

di **ALBERTO POLVEROSI**

In questi giorni di calura, fra la Champions d'estate e la Champions vera si rischia di perdere l'orientamento. La Champions d'estate si chiama in realtà International Champions Cup e quest'anno si gioca in Cina, a Singapore e negli States, sono stati invitati i club più famosi d'Europa e per giocare il clasico a Miami, Barcellona e Real Madrid hanno intascato 6 milioni di euro a testa. Ma anche la Champions League, quella vera, è già iniziata. Le squadre iscritte al primo turno dei preliminari rappresentano l'ultimo anello del calcio europeo, si sono scontrate le formazioni di Irlanda, Estonia, Galles, Armenia, Malta, Far Oer, Gibilterra, Andorra, San Marino e Kosovo. L'andata a fine giugno, il ritorno a inizio luglio. Quasi impossibile che una di queste arrivi fino ai gironi.

PRELIMINARI E PLAY OFF

La Champions salirà di livello col secondo turno, andata e ritorno a metà luglio, quando entreranno sulla scena squadre come Partizan Belgrado, Salisburgo, Malmö, Rijeka, Bate Borisov, Copenaghen, Honved e Rosenborg. A noi inizierà a interessare davvero dal terzo turno preliminare (andata a fine luglio, ritorno i primi di agosto) perché da quel gruppo, rinforzato numericamente dalle formazioni che si qualificheranno dopo il secondo turno e qualitativamente da quelle in odore di play off, uscirà l'avversaria del Napoli. L'elenco già ora è interessante: Slavia Praga, Olympiakos, Vitorul, Cska Mosca, Nizza, Dinamo Kiev, Bruges, Istanbul Başakşehir, Viktoria Plzen, Young Boys, Ajax, Aek Atene e Steaua Bucarest.
Le 5 già ammesse ai play-off sono Siviglia, Hoffenheim, Liverpool e Sporting Lisbona, oltre al Napoli. Il sorteggio avrà le teste di serie, si giocherà il 15-16 agosto l'andata, il 22-23 settembre il ritorno.

REAL MADRID

pericolosità

E' campione in carica e ha vinto la Champions per due anni di fila

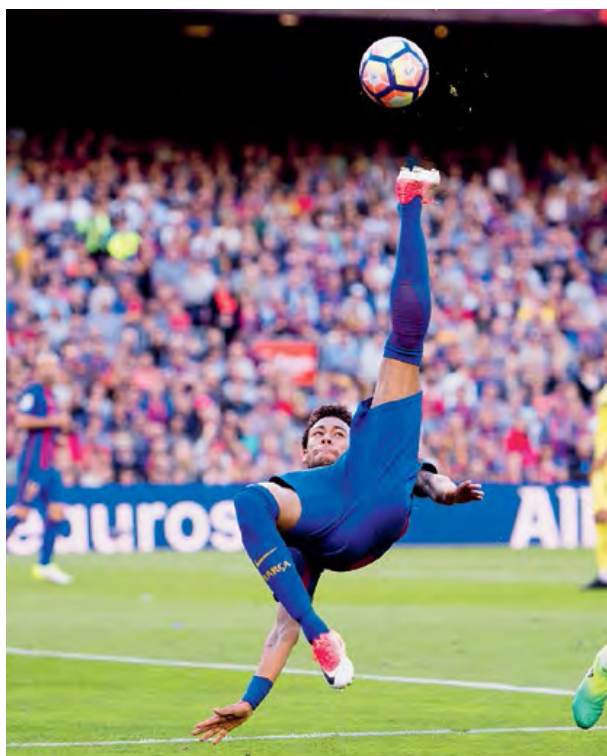
Non è semplice ricaricarsi ogni anno con nuovi stimoli

BARCELLONA

pericolosità

Deve recuperare terreno sul Real Madrid, è una forte motivazione

Al nuovo allenatore Valverde servirà un po' di tempo per iniziare un nuovo percorso

A sinistra, Cristiano Ronaldo (32 anni), fantastico trascinatore del Real Madrid e sicuro "Pallone d'Oro" 2017. A destra, Leo Messi (30), asso del Barcellona. Sotto, le altre due stelle dell'attacco azulgrana: Luis Suarez (30) e Neymar (25)

BAYERN MONACO

pericolosità

CHELSEA

pericolosità

MADE IN ENGLAND

La novità dell'edizione 2017-2018 della Champions si chiama Inghilterra. Che torna in massa, con cinque rappresentanti, nella più importante competizione europea: il Chelsea ha vinto la Premier, il Manchester United ha vinto l'Europa League, Manchester City e Tottenham sono entrate ai gironi e il Liverpool dovrà passare dai play-off. Cinque formazioni, una più forte dell'altra, almeno tre candidate alla finale: Chelsea e i due Manchester.

L'Inghilterra vuole riappropriarsi di una posizione che per quasi una decina di anni è stata sua: dal 2005 (Istanbul: Liverpool-Milan 3-3, la finale dell'incredibile rimonta inglese, vinta dai Reds ai rigori) al 2012 (Monaco di Baviera: Chelsea-Bayern Monaco vinta ai rigori dai Blues) solo una volta (nel 2010) non aveva piazzato una sua squadra in finale.

Dal 2013 (Londra: Bayern Monaco-Borussia Dortmund 2-1) non ha più raggiunto la finale. Cinque anni di esilio. Cinque anni di dominio spagnolo con una leggera tinta ital-juventina (due finali, due sconfitte).

Cancellato il resto d'Europa: via la Germania, via l'Inghilterra, figuriamoci la Francia e il Portogallo. L'ultima finale di Champions senza una rappresentante dei quattro colossi calcistici europei (Spagna, Inghilterra, Italia e Germania) risale al 2004 (Gelsinkirchen, Porto-Monaco 3-0).

ATLETICO MADRID

pericolosità

MANCHESTER CITY

pericolosità

Da sinistra, Robert Lewandowski (28 anni), goleador del Bayern; Antoine Griezmann (26), stella dell'Atletico. Sotto: Eden Hazard (26 anni), fuoriclasse del Chelsea; Sergio Aguero (29), attaccante del Manchester City

CONTE, MOU E PEP

Juve, Roma e... speriamo il Napoli non dovranno temere le inglesi più delle spagnole, ma c'è qualcosa di molto interessante (e per noi molto pericoloso) che dobbiamo valutare bene sul fronte britannico. Il Chelsea ha vinto nettamente la Premier League per due ragioni: perché aveva la squadra più forte e perché la squadra più forte aveva l'allenatore più bravo, Antonio Conte. Che finora, però, ha una macchia in carriera: l'Europa per lui è un territorio sconosciuto, anzi, ostile. Territorio che invece José Mourinho e Pep Guardiola, acerrimi nemici della penisola iberica trapiantati insieme ai loro duelli a Manchester, conoscono molto bene avendolo già conquistato. Chelsea, City e United sono da temere, eccome. Hanno tutto il necessario per arrivare fino alla finale di Kiev.

LEGGENDA REAL

Nonostante il mal di pancia di Ronaldo, è sempre il Real Madrid la favorita, per una serie di motivi: è campione in carica, ha vinto la Coppa per due anni di fila, ha in squadra il prossimo Pallone d'Oro nonché capocannoniere dell'ultima edizione, ha forse il miglior giovane d'Europa (Asensio), ha l'ultimo grande regista (Modric), ha un allenatore (Zidane) che ai suoi primi due anni di carriera ha

MANCHESTER UNITED

pericolosità

PARIS SAINT GERMAIN

pericolosità

CHAMPIONS **2017-2018**

TESTE DI SERIE 8

Real Madrid (Spa)	**176.999**
Bayern M. (Ger)	**154.899**
Chelsea (Ing)	**106.192**
JUVENTUS (Ita)	**140.666**
Benfica (Por)	**111.866**
Monaco (Fra)	**62.333**
Spartak Mosca (Rus)	**18.606**
Shakhtar D. (Ucr)	**87.526**

ALTRE QUALIFICATE 14 +5 +5

Barcellona (Spa)	**151.999**	Tottenham (Ing)	**77.192**
Atl. Madrid (Spa)	**142.999**	Basilea (Svi)	**74.415**
Paris SG (Fra)	**126.333**	Anderlecht (Bel)	**58.480**
Borussia D. (Ger)	**124.899**	**ROMA (ITA)**	**53.666**
Manchester C. (Ing)	**100.192**	Besiktas (Tur)	**45.840**
Porto (Por)	**98.866**	Feyenoord (Ola)	**23.212**
Manchester U. (Ing)	**95.192**	Lipsia (Ger)	**15.899**

NB: ogni squadra ha il coefficiente d'ingresso; quelle squadre tra parentesi partono da Q2 o Q3

(Olympiakos-Gre Q3	**64.580**)	(B. Borisov-Blr Q2	**29.475**)
(Celtic-Sco Q2	**42.785**)	(Legia V.-Pol Q2	**28.450**)
(Salisburgo-Aut Q2	**40.570**)	(Apoel N.-Cip Q2	**26.210**)
(Copenaghen-Dan Q2	**37.800**)	(Maribor-Sln Q2	**21.125**)
(Ludogorets-Bul Q2	**34.175**)	(Qarabag-Aze Q2	**18.050**)

champions route

PLAY OFF

league route

Siviglia (Spa)	**112.999**	(V. Plzen-Cec Q3	**40.635**)
NAPOLI (Ita)	**88.666**	(Cska M.-Rus Q3	**39.606**)
(D. Kiev-Ucr Q3	**67.526**)	(Bruges-Bel Q3	**39.480**)
(Ajax-Ola Q3	**67.212**)	Sporting L. (Por)	**38.866**
Liverpool (Ing)	**56.192**	Hoffenheim (Ger)	**15.899**

QUALIFICAZIONI 2° turno Q2: 11-12 luglio, 18-19 luglio. 3° turno Q3: 25-26 luglio, 1-2 agosto (sorteggio 14 luglio)
PLAY OFF 15-16 agosto, 22-23 agosto (sorteggio 4 agosto). GIRONI dal 12-13 settembre al 5-6 dicembra (sorteggio 24 agosto)

Il Napoli nell'urna 2 o 3

Il primo sorteggio di Champions che riguarda direttamente le italiane è in programma il 4 agosto per i play off con il Napoli in lizza. I partenopei saranno testa di serie; se passeranno il turno si ritroveranno nell'urna 3 dei gironi o addirittura nella 2 in caso di eliminazione del Siviglia. Juve sempre testa di serie come le altre 7 vincenti dei maggiori campionati, la Roma ora è nell'urna 4, ma è la prima tra le "ripescabili". EUROPA LEAGUE - Ricordiamo che in partenza sono 3 le italiane: Lazio, Atalanta e Milan. Lazio (testa di serie) e Atalanta (4ª fascia) direttamente ai gironi. Il Milan entra nel terzo turno (27 luglio e 3 agosto, sorteggio 14 luglio) e se andrà avanti sarà sempre testa di serie grazie al suo coefficiente (47.666. La Lazio ha 56.666, Atalanta 14.666).

A destra: Edinson Cavani (30 anni), attaccante del Psg, mentre riceve il premio come miglior calciatore del campionato francese. Sotto, due stelle del Manchester Utd: Juan Manuel Mata (29) e Paul Pogba (24)

vinto per due volte la Champions League e di sicuro in questa estate continuerà a rinforzarsi. Nella finale di Cardiff ha dato una dimostrazione di forza sufficiente a spaventare anche le prossime avversarie. Non è solo la storia che determina il suo potere, è anche e soprattutto il presente: negli ultimi quattro anni ha giocato tre finali di Champions e le ha vinte tutte, due volte contro l'Atletico e l'ultima contro la Juventus. Il Real Madrid è la leggenda dei giorni nostri.

OPPOSIZIONE BARÇA

L'ultimo Real è stato la rovina di Napoli e Juventus (9 gol rifilati in tre partite alle due italiane). Ai bianconeri è andata meglio contro il Barcellona anche se quelle due partite hanno indotto gli osservatori in un errore imperdonabile: Dybala contro il Barça sembrava Messi e con questa idea ci siamo incautamente avvicinati alla finale di Cardiff. Non sappiamo come cambierà il Barcellona passando da Luis Enrique a Valverde, sappiamo però che in una scala europea oggi i catalani sono mezzo gradino sotto il Real. Hanno perso un po' di magia. In ogni caso, con quell'attacco, possono rimontare.

IL POKER

Basta che non capiti di nuovo un arbitro ungherese. Basta che sulla strada del Bayern non finisca ancora Kassai. Se in finale, a Cardiff,

Illustrazioni di **MARCO FINIZIO**

Dall'alto: Dele Alli (21 anni), centrocampista del Tottenham; Kostas Mitroglou (29), attaccante del Benfica; Marco Reus (28), ala del Borussia Dortmund. A destra: Joao Moutinho (30), faro del Monaco

è arrivato il Real non è stato solo per merito della sua indiscussa qualità. Nella partita di ritorno dei quarti di finale, il Bayern di Ancelotti è stato eliminato soprattutto da un arbitraggio con pochi precedenti, definito "killer" dal tecnico e da Rummenigge. Adesso Carletto deve riprovarci, punta a un record tutto suo: la quarta Coppa dei Campioni/Champions League da allenatore. Per ora, con tre coppe, divide il primato con Bob Paisley.
Per provarci, dovrà però ricominciare un lavoro quasi da capo. Non avrà più Lahm, l'anima del Bayern, che si è messo in pensione come Xabi Alonso, altro punto fermo del Bayern degli ultimi anni. Sarà un Bayern più giovane, ma non meno forte.

I FASTIDI

Le big non cambiano nome: Real Madrid, Barcellona, Bayern, Chelsea e i due Manchester. Cambiano in parte le avversarie fastidiose: l'Atletico Madrid c'è sempre (due finali, una semifinale e un quarto di finale nelle ultime quattro edizioni) e può sfruttare, come al solito, questa comune e diffusa idea di outsider, quando invece andrebbe iscritto fra le protagoniste. Poi l'eterna attesa del Paris Saint Germain, capace nell'edizione scorsa della più grande impresa (alla rovescia) della storia della Champions: mai nessuna squadra era stata eliminata partendo da un 4-0 in trasferta.
Accanto al Psg i campioni di Francia del Monaco. Quindi Borussia Dortmund, Tottenham e poi a calare Benfica, Porto, Besiktas. Le altre sorprese arriveranno dai play-off.

LA CHAMPIONS DELLE PANCHINE ITALIANE

Oltre alle due (speriamo tre) squadre, avremo in questa Champions anche due allenatori italiani, quattro (speriamo cinque) in tutto. Conte e Ancelotti sono rispettivamente campioni d'Inghilterra e Germania: sarebbe bello rivederli in semifinale insieme ad altri due tecnici italiani, sarebbe l'ennesima conferma per la scuola migliore d'Europa. Almeno come panchine, sarebbe una Champions tutta italiana. Possiamo provarci.

ALBERTO POLVEROSI

La squadra "più forte degli ultimi 20 anni" eliminata in semifinale dal tris di Saul La crescita però continua: se otto ragazzi di Di Biagio sono già nel giro di Ventura una nuova generazione è pronta a farsi avanti

di **ALBERTO GHIACCI**

MA IL FUTURO È... AZZURRO

La delusione dell'Italia dopo il ko contro la Spagna nella semifinale dell'Europeo Under 21

L'Italia Under 21 tra le quattro migliori d'Europa. Nel 2015 un risultato del genere avrebbe garantito al calcio azzurro il ritorno all'Olimpiade (Rio 2016) dove manca dal 2008. Oggi, invece, alla fine del secondo biennio guidato dal ct Di Biagio, le riflessioni da fare sono diverse. «L'Under 21 più forte degli ultimi vent'anni»: era stato indicato così il gruppo dei 23 alla vigilia della partenza per la Polonia. Perché la Figc, di comune accordo con Ventura, ha fatto sì che Di Biagio avesse i migliori di coloro che erano in età buona per partecipare (nati dal primo gennaio 1994 in avanti). Quindi dentro i vari Donnarumma, Rugani, Gagliardini e Bernardeschi. Il conto finale, compresa la fase di qualificazione, parla di 14 partite giocate, 9 vittorie, 3 pareggi e due sconfitte con 22 gol fatti e 9 subiti. Un bilancio positivo, al di là dell'eliminazione in semifinale contro la Spagna.

Crescita

La delusione del 3-1 di Cracovia (tripletta di Saul per gli spagnoli e gol di Bernardeschi per gli azzurrini) può e deve essere messa da parte. Il calcio azzurro, infatti, ha un futuro davanti. Perché insieme all'Under 19 e all'Under 20, la 21 ha aggiornato un lavoro di due stagioni che non è da buttare, anzi: i nostri ragazzi, i più bravi dai 18 anni in su, hanno raggiunto una finale e una semifinale in Europa e un terzo posto a livello mondiale nel giro di un anno. «La crescita continua attraverso tappe importanti - ha detto il numero uno della Figc, Carlo Tavecchio - e alcune sconfitte rendono più forti». E così, mentre almeno otto della semifinale Under 21 sono già nel giro della nazionale maggiore di Ventura (Donnarumma, Conti, Caldara, Rugani, Gagliardini, Pellegrini, Bernardeschi e Petagna), ecco che da sotto arrivano i nuovi. Nel nuovo biennio Under 21 che parte a settembre, infatti, le basi sono già più che buone. Tra i portieri Meret e Scuffet saranno punti fermi, così come Bonifazi, Calabresi, Calabria e Adjapong faranno parte della difesa. A metà campo Mandragora sarà la guida e probabilmente il capitano della squadra e avrà la collaborazione di Barella e Murgia che già hanno fatti passi importanti in serie A. Locatelli, invece, sarà quasi certamente il regista. In attacco, invece, Chiesa sarà seguito da Cerri, Piu, Favilli e Orsolini. Questi ultimi due saranno a capo del nutrito gruppo Under 20 (quello del terzo posto mondiale in Corea) che farà il salto di categoria. Insomma, di materiale su cui lavorare ce n'è in abbondanza. Il che significa che le politiche federali in fatto di crescita dei giovani

IL CAMMINO DEGLI AZZURRI - FASE A GIRONI

CRACOVIA, 18 GIUGNO 2017

PETAGNA CHIUDE I CONTI CON I DANESI

DANIMARCA	0
ITALIA	2

DANIMARCA: 4-2-3-1 Hojbierg 6 - Holst 5,5 Bangaard 5,5 Maxso 5,5 Rasmussen 6 - Christensen 6 Norgaard 6,5 - Hjulsager 6 Andersen L. 6,5 (35' st Marcondes ng) Borsting 5,5 (27' st Duelund ng) - Ingvartsen 5 (32' st Zohore ng). **In panchina:** Hagelskjser, Iversen, Andersen J., Jensen, Junker, Nielsen, Nissen, Pedersen. **C.T.:** Frederiksen 5,5.

ITALIA: 4-3-3 Donnarumma 6 - Conti 6 Caldara 6 Rugani 6,5 Barreca 6,5 - Benassi 6 (28' st Grassi 6) Gagliardini 6 Pellegrini 7 - Berardi 5,5 (22' st Chiesa 6,5) Petagna 6,5 (43' st Cerri ng) Bernardeschi 6. **In panchina:** Cragno, Scuffet, Calabria, Cataldi, Biraschi, Garritano, Locatelli, Ferrari, Pezzella. **C.T.:** Di Biagio 6,5.

Arbitro: Kruzliak (Slovacchia) 6.
Reti: 9' st Pellegrini, 41' Petagna.
Ammoniti: Norgaard, Holst (D).
Espulsi: nessuno.

TYCHY, 21 GIUGNO 2017

IL MOMENTANEO PAREGGIO DI BERARDI

REPUBBLICA CECA	3
ITALIA	1

REPUBBLICA CECA: 4-4-1-1 Zima 6,5 - Havel 6 Luftner 7 Simic 7 Holzer 6,5 - Jankto 6,5 Hubinek 6 (32' st Chory ng) Soucek 7 Hasek 6 (21' st Havlik 7) - Travnik 7,5 - Schick 6 (38' st Sacek ng). **In panchina:** Vejmola, Macej, Julius, Barak, Necas, Stronati, Cerny, Sevcik, Kasa. **C.T.:** Lavicka 7.

ITALIA: 4-3-3 Donnarumma 5 - Conti 5,5 Ferrari 5,5 Rugani 5 Calabria 5 - Pellegrini 5,5 Cataldi 5,5 (38' st Cerri ng) Grassi 5 (9' st Chiesa 6,5) - Berardi 6 Petagna 5 Bernardeschi 5 (30' st Gagliardini 5). **In panchina:** Cragno, Scuffet, Barreca, Biraschi, Caldara, Pezzella, Benassi, Locatelli, Garritano. **C.T.:** Di Biagio 5.

Arbitro: Bastien (Francia) 6.
Reti: 24' Travnik (R); 25' st Berardi (I), 34' Havlik, 40' Luftner (R).
Ammoniti: Hubinek, Havlik (R); Conti, Cataldi, Berardi, Cerri (I). **Espulsi:** nessuno.

CRACOVIA, 24 GIUGNO 2017

IL GOL QUALIFICAZIONE DI BERNARDESCHI

ITALIA	1
GERMANIA	0

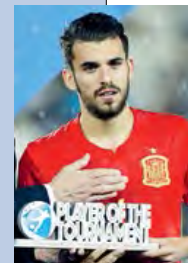
ITALIA: 4-3-3 Donnarumma 6 - Conti 6,5 Caldara 7 Rugani 6,5 Barreca 6,5 - Benassi 6,5 Gagliardini 6,5 Pellegrini 7 - Berardi 6 (40' st Locatelli ng) Bernardeschi 7 Chiesa 7 (33' st Petagna ng). **In panchina:** Cragno, Scuffet, Calabria, Ferrari, Biraschi, Garritano, Grassi, Cataldi, Pezzella, Cerri. **C.T.:** Di Biagio 7.

GERMANIA: 4-2-3-1 Pollersbeck 6,5 - Toljan 6 Stark 5 Kempf 6,5 Gerhardt 6 - Arnold 6 Dahoud 5 (28' Jung ng) - Weiser 5,5 (31' st Amiri ng) Meyer 6 (22' st Philipp 5) Gnabry 6 - Selke 5,5. **In panchina:** Schwabe, Platte, Anton, Klunter, Kehrer, Oztunali, Kohr, Haberer, Vlachodimos. **C.T.:** Kuntz 5,5.

Arbitro: Vincic (Slovenia) 6,5.
Rete: 31' pt Bernardeschi.
Ammoniti: Berardi, Bernardeschi, Conti, Chiesa (I); Gerhardt, Arnold, Kempf (G). **Espulsi:** nessuno.

A destra: Caldara cerca di anticipare Saul, uomo-partita della Spagna con la sua tripletta. Sotto, da sinistra: duello tra Sandro e Barreca; lo splendido gol in rovesciata di Pellegrini alla Danimarca

LE STELLE SAUL SUPER POI CIBICKI E ABRAHAM

Il capocannoniere, con 5 gol (tre dei quali segnati all'Italia) è stato Saul Niguez, centrocampista spagnolo già titolarissimo dell'Atletico Madrid di Simeone e protagonista anche in Champions League. Ma in Polonia sono stati diversi i giocatori a mettersi in mostra. Come la seconda punta della Svezia, Pawel Cibicki, del Malmoe, che ha tanta qualità e un futuro assicurato. Nell'Inghilterra si è fatto notare Abraham, attaccante di proprietà del Chelsea che la scorsa stagione ha segnato 23 gol nella Championship con il Bristol. Il polacco Kapustka, del Leicester, ha dimostrato che da esterno può essere una garanzia. La Slovacchia, invece, ha puntato giustamente su Skriniar, il difensore che è appena passato dalla Samp alla nuova Inter di Spalletti. La Spagna, oltre a Saul, ha messo in mostra i vari Asensio, Deulofeu, Ceballos (nella foto) e Bellerini: tutti già protagonisti del calcio europeo di alto livello. Nel Portogallo, invece, il classe 1997 Ruben Neves (Porto) ha dimostrato che potrà diventare un regista con i fiocchi. Il ceco Patrik Schick, neo juventino, soprattutto in Italia non ha bisogno di grandi presentazioni. Da tenere d'occhio anche Andria Zivkovic (20 anni, Serbia), Laszlo Benes (19 anni, Slovacchia), Enis Bardhi (21 anni, Macedonia) e Markus Ingvartsen (21 anni, Danimarca).

GRUPPO A

Polonia-Slovacchia 1-2
1' pt Lipski (P), 20' Valjent (S); 33' st Safranko (S).
Svezia-Inghilterra 0-0

Polonia-Svezia 2-2
6' pt Moneta (P), 36' Strandberg (S), 41' Larsson (S); 46' st Kownacki (P) rig.
Slovacchia-Inghilterra 1-2
23' pt Chrien (S); 5' st Mawson (I), 16' Redmond (I).

Inghilterra-Polonia 3-0
6' pt Gray; 24' st Murphy, 37' Baker rig.
Slovacchia-Svezia 3-0
5' pt Chrien, 22' Mihalík; 28' st Satka.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	7	3	2	1	0	5	1
Slovacchia	6	3	2	0	1	6	3
Svezia	2	3	0	2	1	2	5
Polonia	1	3	0	1	2	3	7

GRUPPO B

Portogallo-Serbia 2-0
37' pt Guedes; 43' st Fernandes.
Spagna-Macedonia 5-0
10' pt Saul, 16' Asensio, 35' Deulofeu rig.; 9' e 27' st Asensio.

Portogallo-Spagna 1-3
21' pt Saul (S); 20' st Sandro Ramirez (S), 32' Bruma (P), 48' Williams (S).
Serbia-Macedonia 2-2
24' pt Gacinovic (S); 19' st Bardhi (M) rig., 38' Gjorgjev (M), 45' Djurdjevic (S).

Macedonia-Portogallo 2-4
2' pt Ié (P), 22' Bruma (P), 40' Bardhi (M); 12' st Podence (P), 35' Markoski (P), 45' Bruma (P).
Serbia-Spagna 0-1
38' pt Denis Suarez.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	9	3	3	0	0	9	1
Portogallo	6	3	2	0	1	7	5
Serbia	1	3	0	1	2	2	5
Macedonia	1	3	0	1	2	4	11

GRUPPO C

Danimarca-Italia 0-2
9' st Pellegrini, 41' Petagna.
Germania-Repubblica Ceca 2-0
44' pt Meyer; 5' st Gnabry.

Germania-Danimarca 3-0
8' st Selke, 28' Kempf, 34' Amiri.
Repubblica Ceca-Italia 3-1
24' Travnik (R); 25' st Berardi (I), 34' Havlik, 40' Luftner (R).

Italia-Germania 1-0
31' pt Bernardeschi.
Repubblica Ceca-Danimarca 2-4
23' pt Andersen (D), 27' Schick (R), 35' Zohore (D); 9' st Chory (R), 28' Zohore (D), 46' Ingvartsen (D).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia*	6	3	2	0	1	4	3
Germania**	6	3	2	0	1	5	1
Danimarca	3	3	1	0	2	4	7
Repubblica Ceca	3	3	1	0	2	5	7

* = prima classificata per aver vinto lo scontro diretto
** = qualificata come migliore seconda dei tre gironi

pagano. Certo, manca un trofeo e non è mai un bene. Però il ricambio arriva come non accadeva da tempo.

Fase finale

L'Europeo Under 21 era visto come l'obiettivo finale di un cammino fatto di scelte e strategie. Dopo Under 19 e Under 20, in pratica, il movimento azzurro cercava la vittoria che potesse rappresentare la classica ciliegina. E' andata male, purtroppo. E pensare che dopo il 2-0 alla Danimarca c'erano tutti i presupposti per sperare nello scalino più alto del podio che avrebbe portato il sesto titolo della storia alla nostra Under 21. La gara di esordio a Cracovia, infatti, si era chiusa con un 2-0 azzurro firmato dalla splendida rovesciata di Pellegrini e dal gol di Petagna. A quel punto i pensieri della vigilia, tipici delle ore che precedono un appuntamento importante, erano spariti. Poi però, nella seconda partita giocata a Tychy (a cento chilometri da Cracovia, sede del ritiro azzurro) il ko contro la Repubblica Ceca ha complicato tutti i piani. La nostra Under 21 ha perso 3-1 giocando poco da squadra e il gol di Berardi è servito solo a raggiungere il momentaneo pareggio.

Svolta

A quel punto la squadra si è riunita e ha fatto i conti al suo interno. Il nuovo patto ha fissato i paletti: mai più figure simili e reazione immediata. Che puntualmente è arrivata alla terza partita, contro una squadra forte come la Germania che fino a quel momento le aveva vinte tutte e insieme a Inghilterra e Spagna stava recitando il ruolo di grande protagonista. L'Italia ha tirato fuori l'orgoglio e ha vinto 1-0 con gol di Bernardeschi: la vittoria insieme alla contemporanea e inattesa caduta della Repubblica Ceca contro la Danimarca (4-2) ha regalato agli azzurrini la semifinale contro la Spagna. Il nostro Europeo, come detto, si è chiuso contro i fenomeni spagnoli, gli stessi che la nazionale maggiore si ritroverà di fronte il 2 settembre al Bernabeu di Madrid, sulla strada che porta al mondiale russo del prossimo anno. E' mancato l'ultimo passo, ma come detto di motivi per sperare ce ne sono. Non vincere non piace mai a nessuno, però il calcio italiano dimostra di essere in salute e i nostri giovani sono tornati protagonisti in serie A (i 23 dell'Under 21 oggi contano un totale 986 presenze nel massimo campionato). A questo punto serve solo un po' di esperienza internazionale in più, magari nelle coppe europee per club. Servirà per il 2019, quando tra Europeo in casa e Olimpiade l'obiettivo non potrà e non dovrà essere fallito.

ALBERTO GHIACCI

SEMIFINALI

TYCHY, 27 GIUGNO 2017

POLLERSBECK PARA IL QUINTO RIGORE

INGHILTERRA 2
GERMANIA 2 (5-6 DCR)

INGHILTERRA: 4-4-2 Pickford 6,5 - Holgate 5,5 (1' sts Iorfa 6) Chambers 6 Mawson 6 Chilwell 5,5 - Ward-Prowse 6 Hughes 6,5 (41' st Swift 5,5) Chalobah 6 (21' st Murphy 6) Gray 6,5 (28' st Redmond 5) - Baker 5 Abraham 6. **In panchina:** Gunn, Mitchell, Stephens, Targett, Holding, Hause, Grealish, Woodrow. **C.T.:** Boothroyd 6,5.

GERMANIA: 4-1-4-1 Pollersbeck 7 - Toljan 7 Jung 5,5 (35' st Kehrer 6) Kempf 6 Gerhardt 5 - Haberer 6 (12' pts Kohr 6) - Philipp 6 Meyer 6,5 Arnold 6 Gnabry 5 (42' st Amiri 5,5) - Selke 6,5 (18' st Platte 7). **In panchina:** Scwabe, Vlachodimos, Anton, Dahoud, Klunter, Weiser, Oztunali. **C.T.:** Kuntz 6,5.

Arbitro: Mazeika (Lituania) 6. **Reti:** 35' pt Selke (G), 41' Gray (I); 5' st Abraham (I), 25' Platte (G). **Sequenza rigori:** Arnold (G) gol, Baker (I) gol; Gehardt (G) parato, Abraham (I) parato; Philipp (G) gol, Chilwell (I) gol; Meyer (G) gol, Ward-Prowse (I) gol; Amiri (G) gol, Remond (I) parato. **Ammoniti:** Holgate, Chilwell, Hughes (I); Arnold, Gnabry, Kempf, Selke (G). **Espulsi:** nessuno.

CRACOVIA, 27 GIUGNO 2017

L'1-1 DI BERNARDESCHI, POI IL CROLLO

SPAGNA 3
ITALIA 1

SPAGNA: 4-3-3 Kepa 6,5 - Bellerin 6 Meré 6 Vallejo 6 Jonny 6 - Ceballos 7,5 (43' st Oyarzabal ng) Llorente 6,5 Saul 8 - Asensio 6,5 Sandro 6,5 (34' st Inaki Williams ng) Deulofeu 6,5 (38' st Suarez ng). **In panchina:** Blanco, Pau, Gayà, Odriozola, Gonzalez, Merino, Oyarzabal, Soler, Hernandez, Mayoral. **C.T.:** Celades 7.

ITALIA: 4-3-3 Donnarumma 5 - Calabria 5,5 Caldara 6 Rugani 5,5 Barreca 6 - Benassi 5,5 (42' st Garritano ng) Gagliardini 4,5 Pellegrini 6 - Bernardeschi 6,5 Petagna 5 (27' st Cerri 5) Chiesa 5,5 (17' st Locatelli 5,5). **In panchina:** Cragno, Scuffet, Ferrari, Cataldi, Biraschi, Grassi, Pezzella. **C.T.:** Di Biagio 6.

Arbitro: Vincic (Slovenia) 6,5.
Reti: 8' st Saul (S), 17' Bernardeschi (I), 20' e 29' Saul (S).
Ammoniti: Calabria, Benassi, Gagliardini, Cerri (I).
Espulsi: 13' st Gagliardini (I) per doppia ammonizione.

FINALE

CRACOVIA, 30 GIUGNO 2017

IL COLPO DI TESTA VINCENTE DI WEISER

GERMANIA 1
SPAGNA 0

GERMANIA: 4-1-4-1 Pollersbeck 6,5 - Toljan 6,5 Stark 7 Kempf 7 Gerhardt 7 - Haberer 6,5 (38' st Kohr ng) - Weiser 7,5 Meyer 7 Arnold 6,5 Gnabry 6 (36' st Amiri ng) - Philipp 5,5 (42' st Oztunali ng). **In panchina:** Schwabe, Vlachodimos, Selke, Dahoud, Klunter, Jung, Kehrer, Platte, Anton. **C.T.:** Kuntz 7,5.

SPAGNA: 4-3-3 Kepa 6,5 - Bellerin 5,5 Meré 5,5 Vallejo 5 Jonny 5 (6' st Gayà 6) - Saul 5,5 Llorente 5,5 (38' st Mayoral ng) Ceballos 6 - Asensio 5,5 Sandro 5 (26' st Inaki Williams 6) Deulofeu 5,5. **In panchina:** Blanco, Pau, Gonzalez, Suarez, Merino, Mayoral, Oyarzabal, Hernandez, Odriozola, Soler. **C.T.:** Celades 5.

Arbitro: Bastien (Francia) 6.
Rete: 40' pt Weiser.
Ammoniti: Stark, Meyer, Arnold, Haberer (G); Vallejo, Saul, Llorente (S).
Espulsi: nessuno.

Dall'alto: il trionfo della Germania a Cracovia; un tiro di Weiser contrastato da Vallejo; il ct tedesco Kuntz; l'attaccante Gnabry, appena passato dal Werder al Bayern

ALBO D'ORO
SECONDO TRIONFO TEDESCO

1978	**Jugoslavia**
1980	**Urss**
1982	**Inghilterra**
1984	**Inghilterra**
1986	**Spagna**
1988	**Francia**
1990	**Urss**
1992	**ITALIA**
1994	**ITALIA**
1996	**ITALIA**
1998	**Spagna**
2000	**ITALIA**
2002	**Rep. Ceca**
2004	**ITALIA**
2006	**Olanda**
2007	**Olanda**
2009	**Germania**
2011	**Spagna**
2013	**Spagna**
2015	**Svezia**
2017	**Germania**

2019, AZZURRINI GIÀ QUALIFICATI PER LE FINALI: LE OSPITIAMO NO

Il prossimo Europeo Under 21, quello del 2019, buono per i giocatori nati dal primo gennaio 1996 in avanti, si giocherà tra Italia e San Marino. Il prossimo gruppo di azzurrini, quindi, è già qualificato in quanto squadra del Paese che ospiterà la rassegna. Le quattro semifinaliste avranno accesso all'Olimpiade di Tokyo del 2020. La formula sarà la stessa dell'edizione appena conclusa: alla fase finale 12 squadre divise in tre gironi e alle semifinali le tre prime con la migliore seconda. L'Italia sarà inserita nel Girone A e giocherà (il 16, 19 e 22 giugno 2019) tra Bologna e Reggio Emilia. Il Girone B invece si svolgerà negli stadi di Udine e Trieste. Il C, infine, avrà come sedi Cesena e Serravalle (San Marino, l'altro Paese che collabora nell'ospitare la rassegna). Da settembre di quest'anno, quindi, l'Italia Under 21 avrà davanti un biennio di amichevoli e questo può essere un rischio: la Polonia, squadra di casa nell'edizione di quest'anno, non ha giocato mai match con in palio punti veri, e alla fine è uscita dal girone dopo due sconfitte e un solo pari.

Evani festeggiato dai suoi ragazzi. A destra: l'Inghilterra campione del mondo

BRONZO STORICO!

Terzo posto (ai rigori): mai l'Italia così in alto Orsolini scarpa d'oro: 5 gol. I meriti del ct Evani

I risultati fanno sempre la differenza. Ma anche senza trofeo un risultato può segnare il passo. In questo caso vale - tanto... - per il futuro dell'Italia, perché se la nostra nazionale Under 20 non era mai arrivata a una semifinale mondiale e un mese fa in Corea del Sud è arrivata terza, conquistando il bronzo, vuol dire che il futuro azzurro è assicurato. Frutto del lavoro che la Figc ha impostato da almeno due lustri, puntando sulla crescita umana e tecnica dei nuovi gioielli del pallone. E dei nuovi tecnici federali, tra i quali Evani ha un ruolo fondamentale a livello di "sub 20". «Un risultato magnifico», ha detto alla fine l'ex esterno sinistro del Milan. Che, ovviamente, ha ricevuto i complimenti dei vertici federali, a partire dal presidente Tavecchio: «Traguardo storico, ringrazio Evani, i ragazzi e tutto lo staff. Il futuro delle nostre nazionali è roseo».

Detto che senza alcune assenze pesanti l'Italia Under 20 poteva essere ancora più forte, oggi c'è una prospettiva di crescita che regala grande fiducia. Lo ha detto anche il ct dei grandi Ventura: l'azzurro potrà regalare altre soddisfazioni alle grandi manifestazioni internazionali dei prossimi anni. In attesa dell'Under 21 di Di Biagio, il gruppo di Evani ha aperto le danze e fatto vedere di che pasta sono fatti i nuovi "prodotti" tirati su con le dinamiche azzurre. Da Dimarco e Vido fino a Plizzari e Pezzella il campionario è vastissimo e ben assortito, ce n'è per tutti i gusti e per tutti i ruoli. E ancora Coppolaro, Panico e Zaccagno. L'oscar, ovviamente, va a Orsolini e ai suoi 5 gol in 7 partite che gli sono valsi il premio Golden Boot - la scarpa d'oro - : nessuno ha segnato quanto lui. E' rimasto a secco solo nelle due partite contro l'Uruguay. La Juve già si sfrega le mani e lo aspetta in ritiro, lui intanto entra nella storia, perché mai un italiano aveva vinto la classifica marcatori di un Mondiale Under 20. La Juventus, da grande club, è proprietaria (o quasi...) dell'asse centrale di questa nazionale. Perché Romagna, difensore centrale, è di scuola bianconera, mentre Mandragora è già in organico e Favilli in orbita. Ma, al di là del club di appartenenza, qui c'è l'Italia al centro. E questi ragazzi meritano un applauso vero e sentito. Oggi sono ragazzi, presto saranno uomini. Gli uomini che potranno fare grande l'Italia.

A.GHI.

GRUPPO A

Argentina-Inghilterra 0-3
38' pt Calvert-Lewin; 7' st Armstrong, 48' Solanke rig.
Corea del Sud-Guinea 3-0
36' pt Lee Seung Woo; 31' st Lim Minkyeok, 36' Paik Seung Ho.

Inghilterra-Guinea 1-1
8' st Cook (I), 14' Tomori (I) aut.
Corea del Sud-Argentina 2-1
18' pt Lee Seung Woo (C), 42' Paik Seung Ho (C) rig.; 5' st Torres (A).

Inghilterra-Corea del Sud 1-0
11' st Dowell.
Guinea-Argentina 0-5
33' pt Torres, 43' Martiez La.; 5' st Zaracho
29' Senesi, 34' Martinez La.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	7	3	2	1	0	5	1
Corea del Sud	6	3	2	0	1	5	2
Argentina	3	3	1	0	2	6	5
Guinea	1	3	0	1	2	1	9

GRUPPO B

Venezuela-Germania 2-0
6' st Pena, 9' Cordova.
Vanuatu-Messico 2-3
10' pt Magana (M), 25' Cisneros (M); 7' st Kalo (V), 17' Wilkins (V), 49' Alvarez (M).

Venezuela-Vanuatu 7-0
30' pt Velasquez, 42' Cordova; 1' st Penaranda, 11' Farífiez rig., 28' Cordova, 37' Hurtado, 44' Sosa.
Messico-Germania 0-0

Messico-Venezuela 0-1
33' pt Cordova.
Germania-Vanuatu 3-2
27' pt Badu (G), 32' Reese (G); 5' st Iyoha (G), 7' e 32' Kalo (V).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezuela	9	3	3	0	0	10	0
Messico	4	3	1	1	1	3	3
Germania*	4	3	1	1	1	3	4
Vanuatu	0	3	0	0	3	4	13

* = qualificata in base alla classifica delle migliori terze

GRUPPO C

Zambia-Portogallo 2-1
6' st Chilufya (Z), 31' Sakala (Z), 46' Helder (P).
Iran-Costa Rica 1-0
36' st Mehdikhani.

Costa Rica-Portogallo 1-1
32' pt Goncalves (P) rig.; 3' st Marin (C) rig.
Zambia-Iran 4-2
7' pt Shekari (I); 4' st Shekari (I) rig., 9' Sakala F. (Z), 14' Mwepu (Z), 20' Banda E. (Z), 26' Daka (Z).

Costa Rica-Zambia 1-0
15' pt Daly.
Portogallo-Iran 2-1
4' pt Shekari (I); 9' st Goncalves (P), 41' Taheri (I) aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambia	6	3	2	0	1	6	4
Portogallo	4	3	1	1	1	4	4
Costa Rica*	4	3	1	1	1	2	2
Iran	3	3	1	0	2	4	6

* = qualificata in base alla classifica delle migliori terze

GRUPPO D

ITALIA-Uruguay 0-1
31' st Amaral.
Sudafrica-Giappone 1-2
7' pt Tomiyasu (S); 3' st Ogawa (G), 27' Doan (G).

Sudafrica-ITALIA 0-2
23' pt Orsolini rig.; 12' st Favilli.
Uruguay-Giappone 2-0
38' pt Schiappacasse; 46' st Olivera.

Giappone-ITALIA 2-2
3' pt Orsolini (I), 7' Panico (I), 22' Doan (G); 5' st Doan (G).
Uruguay-Sudafrica 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Uruguay	7	3	2	1	0	3	0
ITALIA	4	3	1	1	1	4	3
Giappone*	4	3	1	1	1	4	5
Sudafrica	1	3	0	1	2	1	4

* = qualificata in base alla classifica delle migliori terze

GRUPPO E

Francia-Honduras 3-0
15' pt Augustin, 44' Harit; 36' st Terrier.
Vietnam-Nuova Zelanda 0-0

Francia-Vietnam 4-0
18' pt Thuram, 22' e 45' Augustin; 7' st Poha.
Nuova Zelanda-Honduras 3-1
1' pt Bevan (N), 23' Ashworth (N), 5' st Alvarez (H), 11' Bevan (N) rig.

Honduras-Vietnam 2-0
31' st Cruz, 48' Alvarez.
Nuova Zelanda-Francia 0-2
22' e 37' pt Saint-Maximin.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	9	3	3	0	0	9	0
Nuova Zelanda	4	3	1	1	1	3	3
Honduras	3	3	1	0	2	3	6
Vietnam	1	3	0	1	2	0	6

GRUPPO F

Arabia Saudita-Senegal 0-2
13' pt Niane, 15' Diagne.
Ecuador-Stati Uniti 3-3
5' pt Lino (E), 7' Cabezas (E), 36' Sargent (S); 9' st Sargent (S), 19' Cabezas (E), 49' De la Torre (S).

Ecuador-Arabia Saudita 1-2
7' pt Al-Yami (A), 44' Caicedo (E); 39' st Al-Yami (A).
Senegal-Stati Uniti 0-1
34' pt Sargent.

Senegal-Ecuador 0-0
Stati Uniti-Arabia Saudita 1-1
40' pt Lennon (S); 29' st Alamri (A).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stati Uniti	5	3	1	2	0	5	4
Senegal	4	3	1	1	1	2	1
Arabia Saudita*	4	3	1	1	1	3	4
Ecuador	2	3	0	2	1	4	5

* = qualificata in base alla classifica delle migliori terze

OTTAVI DI FINALE

Corea del Sud-Portogallo 1-3
10' pt Xadas (P), 27' Bruno Costa (P); 24' st Xadas (P), 36' Lee Sang Heon (C).
Uruguay-Arabia Saudita 1-0
5' st De La Cruz rig.
Venezuela-Giappone 1-0 d.t.s.
3' sts Herrera.
Stati Uniti-Nuova Zelanda 6-0
32' pt Sargent; 19' st Ebobisse, 20' Lennon, 31' Glad, 39' Trusty, 48' Kunga.
Francia-ITALIA 1-2
27' pt Orsolini (I), 37' Augustin (F) rig.; 8' st Panico.
Zambia-Germania 4-3 d.t.s.
37' pt Ochs (C); 5' st Banda E. (Z), 23' Sakala F. (Z), 41' Mwepu (Z), 44' Serdar (G), 49' Arweiler (G); 2' sts Mayembe (Z).
Messico-Senegal 1-0
44' st Cisneros.
Inghilterra-Costa Rica 2-1
35' pt Lookman (I); 18' st Lookman (I), 44' Leal (C).

QUARTI DI FINALE

Portogallo-Uruguay 2-2 (6-7 d.c.r.)
1' pt Silva (P), 16' Bueno (U), 41' Goncalves (P); 5' st Valverde (U) rig.
Venezuela-Stati Uniti 2-1 d.t.s.
6' pts Penaranda (V); 10' sts Ferraresi (V), 12' Ebobisse (S).
ITALIA-Zambia 3-2 d.t.s.
4' pt Daka (Z); 5' st Orsolini (I), 39' Sakala F. (Z), 43' Dimarco (I); 6' sts Vido (I).
Messico-Inghilterra 0-1
2' st Solanke.

SEMIFINALI

Uruguay-Venezuela 1-1 (4-5 d.c.r.)
4' st De La Cruz (U) rig., 46' Sosa (V).
Italia-Inghilterra 1-3
2' pt Orsolini (It); 21' e 43' st Solanke (In) 32' Lookman (In).

FINALE 3° POSTO

Suwon, 11 giugno 2017

URUGUAY 0
ITALIA 0 (1-4 DCR)

URUGUAY: 4-2-3-1 Mele - Rodriguez Rogel Vina Olivera - Valverde Bentancur - Canobbio (16' st De La Cruz) Viera Amaral - Ardaiz (32' st Boselli). **In panchina:** Tinaglini, Freitas, Gularte, Bueno, Benavidez, Saracchi, Waller, Schiappacasse. **C.T.:** Coito.

ITALIA: 4-4-2 Plizzari - Sernicola Romagna (26' st Coppolaro) Marchizza Pezzella - Orsolini (12' st Bifulco) Cassata (42' st Vido) Pessina Mandragora - Favilli Panico. **In panchina:** Zaccagno, Perisan, Scalera, Dimarco, Vitale, Ghiglione. **C.T.:** Evani.

Arbitro: Ramos (Messico).
Ammoniti: Viera (U); Favilli (I). **Espulsi:** nessuno.
Rigori: Valverde (U) gol, Vido (I) gol; Amaral (U) parato, Marchizza (I) gol; Boselli (U) parato, Mandragora (I) gol; Panico (I) gol.

FINALE

Suwon, 11 giugno 2017

VENEZUELA 0
INGHILTERRA 1

VENEZUELA: 4-4-2 Farinez - Hernandez R. Hernandez J. Ferraresi Velasquez - Lucena Herrera Cordova (27' st Sosa) Chacon (6' st Soteldo) - Penaranda (48' st Hurtado) Pena. **In panchina:** Graterol, Sanchez, Garcia, Makoun, Mejias, Quero, Ruiz. **C.T.:** Dudamel.

INGHILTERRA: 4-3-3 Woodman - Kenny Tomori Clarke-Salter Walker-Peters - Cook Onomah Dowell (17' st Ojo) - Solanke Lookman (31' st Maitland-Niles) Calvert-Lewin. **In panchina:** Henderson, Southwood, Armstrong, Chapman, Connolly, Ejaria, Fry, Konsa Ngoyo. **C.T.:** Simpson.

Arbitro: Kuipers (Olanda).
Rete: 35' pt Calvert-Lewin.
Ammoniti: Velasquez (V); Tomori, Dowell (I). **Espulsi:** nessuno. **Note:** Al 29' st Penaranda (V) si è fatto parare un rigore.

REGINE D
66
AGOSTO
2017

D'EUROPA 2016-17

Questa volta nessun Leicester: si sono affermate le solite note come Juventus, Bayern e Benfica, oppure sono tornate al vertice squadre dalle nobili tradizioni (Real Madrid e Chelsea). Ecco come è andata la passata stagione e quali saranno le protagoniste delle nuove coppe continentali

ROSSANO DONNINI

Dati a cura di **TUTTOPRESS**
Illustrazioni di **MARCO FINIZIO**

La Juventus per la sesta volta consecutiva in Italia, il Bayern Monaco per la quinta in Germania, il Benfica per la quarta in Portogallo, per rimanere ai campionati che vanno per la maggiore. Ma anche le otto volte consecutive del Basilea in Svizzera, le sette dell'Olympiakos in Grecia, le sei del Celtic in Scozia e del Ludogorets in Bulgaria, le cinque dell'Apoel a Cipro, le quattro del Red Bull Salisburgo in Austria. Insomma, hanno vinto soprattutto i soliti noti. Nella stagione europea 2016-17 non ci sono state leggendarie imprese come quella del Leicester campione d'Inghilterra un anno prima. Tante le conferme e diversi i ritorni al vertice di formazioni dalle grandi tradizioni come il Real Madrid in Spagna, il Chelsea in Inghilterra, l'Anderlecht in Belgio, il Feyenoord, prima olandese ad affermarsi in Europa e il Monaco, campione francese per l'ottava volta. Nei dodici tornei che per ragioni climatiche si disputano nell'anno solare, quindi fra i campioni del 2016 che partecipano alla Champions League 2017-18 partendo dai preliminari, c'è da sottolineare l'undicesimo titolo consecutivo del BATE Borisov in Bielorussia. Fra le (poche) squadre che hanno vinto il campionato per la prima volta vanno segnalate in Romania il Viitorul, club della città di Costanza fondato e presieduto da Gheorghe Hagi, e in Finlandia l'IFK Mariehamn, formazione delle Isole Aland popolate quasi esclusivamente da abitanti di lingua svedese. In 18 casi si è verificato il "double", ovvero la vittoria sia in campionato che in coppa. Fra i cannonieri ha svettato nuovamente Lionel Messi, che con 37 reti realizzate nella Liga spagnola ha conquistato la quarta Scarpa d'oro eguagliando Cristiano Ronaldo. Ma è stata anche la stagione del "Made in Italy" in panchina. Oltre a Massimiliano Allegri vincitore con la Juventus si sono laureati campioni Carlo Ancelotti in Germania con il Bayern, Antonio Conte in Inghilterra con il Chelsea, Massimo Carrera in Russia con lo Spartak Mosca, Marco Rossi in Ungheria con la Honved Budapest e Roberto Bordin in Moldavia con lo Sheriff Tiraspol. Non era mai successo prima.

ALBANIA
KUKESI

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kukesi	**75**	**36**	**20**	**15**	**1**	**51**	**18**
Partizani	72	36	19	15	2	46	17
Skenderbeu	72	36	21	9	6	45	22
Luftetari	44	36	11	11	14	37	45
Teuta	40	36	10	10	16	27	34
Laci	40	36	10	10	16	23	35
Vllaznia	40	36	8	16	12	29	35
Flamurtari (-6)	40	36	12	10	14	42	34
Tirana*	39	36	8	15	13	29	32
Korabi*	13	36	2	7	27	11	68

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Pero Pejic (Kukesi) 28 reti

COPPA
Skenderbeu-Tirana 1-3 d.t.s

ANDORRA
FC SANTA COLOMA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Santa Coloma	48	21	15	3	3	44	14
Sant Julia	44	21	13	5	3	49	16
UE Santa Coloma	44	21	13	5	3	54	22
Lusitanos	39	21	11	6	4	40	20
UE Engordany	30	21	8	6	7	35	27
Encamp	15	21	4	3	14	18	31
Ordino	12	21	3	3	15	24	49
Jenlai (-3)	1	21	1	1	19	10	95

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Santa Coloma	**60**	**27**	**18**	**6**	**3**	**57**	**21**
Sant Julia	50	27	14	8	5	55	23
UE Santa Coloma	48	27	14	6	7	62	34
Lusitanos	48	27	13	9	5	49	30

SECONDA FASE – TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
UE Engordany	36	27	10	6	11	46	39
Encamp	27	27	8	3	16	45	37
Ordino*	27	27	8	3	16	45	56
Jenlai (-3)**	4	27	2	1	24	18	137

*salva dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Victor Bernat (UE Santa Coloma) 18 reti

COPPA
FC Santa Coloma-UE Santa Coloma 0-1

A fianco, un festoso dopo gol dei giocatori dell'Alashkert, che si è confermato campione in Armenia. Nella pagina accanto, il Qarabag, che per la quarta volta consecutiva ha primeggiato in Azerbaigian

ARMENIA
ALASHKERT

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alashkert	**64**	**30**	**19**	**7**	**4**	**59**	**26**
Gandzasar	57	30	17	6	7	38	24
Shirak	53	30	16	5	9	31	24
Pyunik	45	30	12	9	9	35	27
Banants	21	30	5	6	19	18	44
Ararat*	12	30	3	3	24	17	53

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Artak Edigaryan (Alashkert) e Mihran Manasyan (Alashkert) 13 reti

COPPA
Shirak-Pyunik 3-0

AUSTRIA
SALISBURGO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salisburgo	**81**	**36**	**25**	**6**	**5**	**74**	**24**
Austria Vienna	63	36	20	3	13	72	50
Sturm Graz	60	36	19	3	14	55	39
Altach	53	36	15	8	13	46	49
Admira	46	36	13	7	16	36	55
Rapid Vienna	46	36	12	10	14	52	42
Mattersburg	43	36	12	7	17	39	54
Wolfsberger	42	36	11	9	16	40	59
St.Pölten	37	36	9	10	17	41	60
Ried*	35	36	10	5	21	33	56

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Olarenwaju Kayode (Austria Vienna) 17 reti

COPPA
Rapid Vienna-**Salisburgo** 1-2

A fianco, il Red Bull Salisburgo, che ha dominato la stagione austriaca vincendo sia il campionato, per la quarta volta consecutiva, che la coppa, alla quarta affermazione di seguito

AZERBAIGIAN
QARABAG

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Qarabag	**62**	**28**	**19**	**5**	**4**	**46**	**14**
Gabala	52	28	14	10	4	48	21
Inter Baku	43	28	11	10	7	39	33
Zira	39	28	10	9	9	29	26
Kapaz	36	28	9	9	10	24	27
SumQayit	35	28	9	8	11	28	35
Neftci Baku	29	28	9	2	17	24	45
AZAL PFK*	10	28	1	7	20	13	50

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Filip Ozobic (Gabala) e Rauf Aliyev (Inter Baku) 11 reti

COPPA
Qarabag-Gabala 2-0

BELGIO
ANDERLECHT

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	61	30	18	7	5	67	30
Club Brugge	59	30	18	5	7	56	24
Zulte Waregem	54	30	15	9	6	49	38
AA Gent	50	30	14	8	8	45	29
KV Oostende	50	30	14	8	8	52	37
Charleroi	49	30	13	10	7	34	29
Racing Genk	48	30	14	6	10	40	35
Mechelen	48	30	14	6	10	41	36
Standard Liegi (-3)	39	30	10	12	8	47	38
Lokeren	31	30	7	10	13	24	34
Kortrijk	31	30	8	7	15	38	55
W. Beveren	30	30	7	9	14	28	43
St. Truiden	30	30	8	6	16	35	48
Eupen	30	30	8	6	16	40	64
Mouscron P.	24	30	7	3	20	29	53
Westerlo*	23	30	5	8	17	33	65

*retrocessa

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**52**	**10**	**6**	**3**	**1**	**14**	**6**
Club Brugge	45	10	4	3	3	16	14
AA Gent	41	10	4	4	2	16	11
KV Oostende	37	10	3	3	4	14	17
Charleroi	35	10	2	4	4	10	13
Zulte Waregem	33	10	1	3	6	12	21

*le squadre sono ripartite con metà dei punti della prima fase

CAPOCANNONIERE
Lukasz Teodorczyk (Anderlecht) 22 reti

COPPA
KV Oostende-Zulte Waregem 3-3 (7-5 d.c.r.)

BIELORUSSIA
BATE BORISOV

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
BATE Borisov	**70**	**30**	**22**	**4**	**4**	**73**	**25**
Shakhter	59	30	17	8	5	46	20
Dinamo Minsk	55	30	15	10	5	46	28
Minsk	53	30	15	8	7	49	24
Torpedo Zhodino	48	30	13	9	8	47	33
Vitebsk	42	30	12	6	12	30	26
Isloch	41	30	11	8	11	33	39
Brest	40	30	11	7	12	38	38
Gorodeya	38	30	8	14	8	36	39
Slavia Mozyr	35	30	9	8	13	33	49
Krumkachy	33	30	9	6	15	24	39
Slutsk	30	30	6	12	12	22	34
Naftan	29	30	7	8	15	25	46
Neman Grodno	29	30	7	8	15	21	36
Belshina*	25	30	5	10	15	34	45
Granit*	25	30	5	10	15	20	56

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Mikhail Gordeichuk (BATE Borisov) e Vitali Rodionov (BATE Borisov) 15 reti

COPPA
Brest-Shakhter 1-1 (11-10 d.c.r.)

Il campionato 2017 si concluderà a novembre

BOSNIA ERZEGOVINA
ZRINJSKI

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zrinjski	45	22	13	6	3	38	19
Zeljeznicar	44	22	13	5	4	28	14
Sarajevo	43	22	12	7	3	30	16
Radnik Bijeljina	37	22	10	7	5	31	22
Sloboda	35	22	9	8	5	31	24
Krupa	32	22	9	5	8	27	22
Siroki Brijeg	28	22	7	7	8	23	26
Mladost DK	26	22	6	8	8	27	26
NK Vitez	23	22	5	8	9	12	19
Metalleghe	21	22	6	3	13	20	29
Celik Zenica	13	22	2	7	13	14	34
Olimpic Sarajevo	11	22	2	5	15	15	45

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zrinjski	**64**	**32**	**18**	**10**	**4**	**54**	**25**
Zeljeznicar	63	32	18	9	5	41	22
Sarajevo	59	32	16	11	5	41	22
Krupa	46	32	12	10	10	40	34
Sloboda	43	32	11	10	11	39	42
Radnik Bijeljina	40	32	10	10	12	37	39

SECONDA FASE – TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siroki Brijeg	37	32	9	10	13	34	35
Mladost DK	37	32	8	13	11	42	45
NK Vitez	35	32	8	11	13	20	30
Celik Zenica	35	32	8	11	13	28	39
Metalleghe*	32	32	7	11	14	25	34
Olimpic Sarajevo*	23	32	5	8	19	28	62

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Ivan Lendric (Zeljeznicar) 19 reti

COPPA
Sarajevo-Siroki Brijeg 1-1, Siroki Brijeg-Sarajevo 1-1 (5-3 d.c.r.)

REGINE D'EUROPA 2016-17

A fianco, il Ludogorets, per la sesta volta consecutiva primo in Bulgaria. Nella pagina accanto, Thomas Delaney, interno del FC Copenaghen campione danese. A gennaio è passato al Werder

BULGARIA
LUDOGORETS

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ludogorets	67	26	21	4	1	69	19
Levski	51	26	15	6	5	38	17
CSKA Sofia	46	26	13	7	6	35	16
Cherno More	43	26	12	7	7	30	24
Lokomotiv Plovdiv	39	26	10	9	7	35	30
Dunav Ruse	38	26	10	8	8	32	31
Botev Plovdiv	35	26	10	5	11	36	42
Beroe	35	26	10	5	11	27	28
Pirin Blagoevgrad	34	26	10	4	12	30	36
Vereya	30	26	8	6	12	22	36
Slavia Sofia	28	26	8	4	14	30	45
Neftochimic Burgas	26	26	7	5	14	27	37
Lokomotiv Gorna	22	26	5	7	14	22	39
Montana	12	26	3	3	20	16	49

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ludogorets	**83**	**36**	**25**	**8**	**3**	**87**	**28**
CSKA Sofia	67	36	19	10	7	51	21
Levski	63	36	18	9	9	50	31
Dunav Ruse	55	36	15	10	11	46	44
Lokomotiv Plovdiv	52	36	14	10	12	50	52
Cherno More	47	36	13	8	15	39	45

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA

GRUPPO A	P	G	V	N	P	F	S
Vereya	45	32	13	6	13	31	40
Botev Plovdiv	44	32	13	5	14	51	50
Slavia Sofia*	37	32	11	4	17	37	55
Montana**	15	32	4	3	25	24	66

GRUPPO B	P	G	V	N	P	F	S
Beroe	44	32	12	8	12	35	33
Pirin Blagoevgrad	43	32	12	7	13	41	44
Neftochimic Burgas**	31	32	8	7	17	33	47
Lokomotiv Gorna**	30	32	7	9	16	32	51

*salva dopo spareggi
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Claudiu Keseru (Ludogorets) 22 reti
COPPA
Ludogorets-Botev Plovdiv 1-2

CIPRO
APOEL

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
APOEL	62	26	19	5	2	62	16
AEK Larnaca	58	26	17	7	2	54	19
Apollon	57	26	17	6	3	56	19
AEL Limassol	51	26	15	6	5	40	22
Omonia	50	26	15	5	6	56	37
Anorthosis	39	26	10	9	7	39	27
Ermis	35	26	10	5	11	35	41
Nea Salamis	31	26	8	7	11	22	33
Achnas	30	26	8	6	12	42	46
Karmiotissa	27	26	7	6	13	30	53
Aris	24	26	6	6	14	30	52
Doxa	20	26	5	5	16	20	38
Anagennisi*	7	26	0	7	19	18	58
Zakakiou (-6)*	5	26	1	8	17	20	63

*retrocessa

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
APOEL	**80**	**36**	**24**	**8**	**4**	**77**	**24**
AEK Larnaca	76	36	22	10	4	66	28
Apollon	73	36	21	10	5	71	30
AEL Limassol	66	36	19	9	8	53	36
Omonia	57	36	17	6	13	68	57
Anorthosis	47	36	12	11	13	48	41

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nea Salamis	45	36	12	9	15	33	44
Achnas	43	36	11	10	15	57	66
Ermis (-6)	42	36	14	6	16	51	61
Aris	41	36	11	8	17	47	65
Doxa	37	36	10	7	19	40	52
Karmiotissa*	37	36	10	7	19	47	71

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Matt Derbyshire (Omonia) 24 reti
COPPA
APOEL-Apollon 0-1

CROAZIA
RIJEKA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rijeka	**88**	**36**	**27**	**7**	**2**	**71**	**23**
Dinamo Zagabria	86	36	27	5	4	68	24
Hajduk Spalato	69	36	20	9	7	70	31
Osijek	66	36	20	6	10	52	37
Lokomotiva	44	36	12	8	16	41	38
Istra 1961	39	36	10	9	17	33	49
Slaven Belupo	38	36	9	11	16	36	45
Inter Zapresic	28	36	5	13	18	26	57
Cibalia*	21	36	4	9	23	26	79
RNK Spalato**	18	36	3	9	24	12	52

*salva dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Marko Futacs (Hajduk Spalato) 18 reti
COPPA
Dinamo Zagabria-Rijeka 1-3

DANIMARCA
FC COPENAGHEN

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Copenaghen	64	26	19	7	0	57	10
Brondby	52	26	15	7	4	52	23
Sonderjyske	39	26	10	9	7	30	32
Lyngby	39	26	11	6	9	25	23
Midtjylland	38	26	10	8	8	44	29
Nordsjaelland	35	26	9	8	9	41	41
Randers	33	26	9	6	11	26	32
Horsens	29	26	7	8	11	29	45
OB Odense	28	26	7	7	12	26	32
Esbjerg	24	26	5	9	12	28	48
AaB	33	26	9	6	11	28	38
Silkeborg	30	26	7	9	10	31	46
Viborg	25	26	6	7	13	29	40
AGF Arhus	25	26	6	7	13	33	40

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Copenaghen	**84**	**36**	**25**	**9**	**2**	**74**	**20**
Brondby	62	36	18	8	10	62	40
Lyngby	58	36	17	7	12	42	35
Midtjylland	54	36	15	9	12	67	53
Nordsjaelland	49	36	13	10	13	59	55
Sonderjyske	46	36	12	10	14	44	54

SECONDA FASE – TORNEO PER LA SALVEZZA

GRUPPO A	P	G	V	N	P	F	S
Randers	41	32	11	8	13	33	35
OB Odense	39	32	10	9	13	33	38
Horsens*	36	32	9	9	14	34	53
Esbjerg**	30	32	6	12	14	32	54

GRUPPO B	P	G	V	N	P	F	S
Silkeborg	38	32	9	11	12	36	51
AaB	38	32	10	8	14	30	45
AGF Arhus*	37	32	10	7	15	45	46
Viborg**	33	32	8	9	15	35	47

*salva dopo spareggi
**retrocessa dopo spareggi

CAPOCANNONIERE
Marcus Ingvartsen (Nordsjaelland) 23 reti
COPPA
FC Copenaghen-Brondby 3-1

2016 ESTONIA
INFONET TALLINN

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Infonet Tallinn	**80**	**36**	**24**	**8**	**4**	**74**	**33**
Levadia Tallinn	78	36	24	6	6	77	30
Nomme Kalju	75	36	22	9	5	70	28
Flora	73	36	21	10	5	96	31
Sillamae Kalev	51	36	14	9	13	65	55
Flora Paide	48	36	14	6	16	58	61
Trans Narva	41	36	11	8	17	60	68
Tartu Tammeka	41	36	12	5	19	43	65
Parnu*	17	36	5	2	29	24	98
Tarvas**	3	36	0	3	33	15	113

*salva dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Evgeni Kabaev (Sillamae Kalev) 25 reti
COPPA
Infonet Tallinn-Tartu Tammeka 2-0

Il campionato 2017 si concluderà a novembre

2016 FAR OER
VIKINGUR GOTA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vikingur Gota	**61**	**27**	**19**	**4**	**4**	**59**	**25**
KI Klaksvik	60	27	19	3	5	64	26
NSI Runavik	55	27	18	1	8	60	36
B36 Torshavn	49	27	14	7	6	46	28
HB Torshavn	43	27	12	6	9	44	30
IF Fuglafjordur	32	27	9	5	13	42	59
TB Tvoroyri	27	27	7	6	14	31	48
Skala IF	26	27	6	8	13	25	41
AB Argir*	18	27	4	6	17	31	49
B68 Toftir*	7	27	0	7	20	20	80

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Klaemint Olsen (NSI Runavik) 23 reti
COPPA
KI Klaksvik-Vikingur Gota 1-1 (6-4 d.c.r.)

Il campionato 2017 si concluderà a novembre
La finale di coppa 2017 si disputerà ad agosto

2016 FINLANDIA
IFK MARIEHAMN

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IFK Mariehamn	**61**	**33**	**17**	**10**	**6**	**40**	**25**
HJK Helsinki	58	33	16	10	7	52	36
Seinajoen JK	57	33	17	6	10	49	36
VPS	53	33	15	8	10	36	27
Ilves	52	33	15	7	11	36	35
RoPS	50	33	13	11	9	43	33
KuPS	49	33	14	7	12	37	31
FC Lahti	42	33	10	12	11	42	43
PS Kemi	35	33	10	5	18	29	48
HIFK	34	33	8	10	15	35	39
FC Inter*	32	33	7	11	15	28	41
PK-35 (-6)**	13	33	4	7	22	32	65

*salva dopo spareggi
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Roope Riski (Seinajoen JK) 17 reti
COPPA
Seinajoen JK-HJK Helsinki 1-1 (8-7 d.c.r.)

Il campionato 2017 si concluderà a ottobre
La finale di coppa 2017 si disputerà a settembre

FRANCIA
MONACO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	**95**	**38**	**30**	**5**	**3**	**107**	**31**
Paris S.G.	87	38	27	6	5	83	27
Nizza	78	38	22	12	4	63	36
Ol. Lione	67	38	21	4	13	80	48
Ol. Marsiglia	62	38	17	11	10	57	41
Bordeaux	59	38	15	14	9	53	43
Nantes	51	38	14	9	15	40	54
Rennes	50	38	12	14	12	36	42
St. Etienne	50	38	12	14	12	41	42
Guingamp	50	38	14	8	16	46	53
Lille	46	38	13	7	18	40	47
Angers	46	38	13	7	18	40	49
Tolosa	44	38	10	14	14	37	41
Metz	43	38	11	10	17	39	72
Montpellier	39	38	10	9	19	48	66
Caen	37	38	10	7	21	36	65
Dijon	37	38	8	13	17	46	58
Lorient*	36	38	10	6	22	44	70
Nancy**	35	38	9	8	21	29	52
Bastia**	34	38	8	10	20	29	57

*retrocessa dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Edinson Cavani (Paris S.G.) 35 reti

COPPA
Angers-Paris S.G. 0-1

GALLES
THE NEW SAINTS

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
The New Saints	64	22	21	1	0	77	14
Connah's Q.	43	22	12	7	3	33	16
Bala Town	40	22	11	7	4	41	27
Bangor City	36	22	11	3	8	35	34
Cardiff Metropolitan	31	22	9	4	9	28	18
Carmarthen	28	22	7	7	8	30	30
Llandudno	26	22	6	8	8	18	29
Aberystwyth	23	22	7	2	13	25	41
Rhyl	21	22	6	3	13	27	56
Druids	20	22	4	8	10	24	40
Newtown	19	22	4	7	11	26	32
Airbus	15	22	4	3	15	28	55

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
The New Saints	**85**	**32**	**28**	**1**	**3**	**101**	**26**
Connah's Q.	58	32	16	10	6	45	24
Bala Town	57	32	16	9	7	61	46
Bangor City	52	32	16	4	12	53	53
Carmarthen	39	32	10	9	13	40	46
Cardiff Metropolitan	36	32	10	6	16	41	41

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newtown	45	32	12	9	11	59	41
Druids	39	32	9	12	11	40	48
Llandudno	35	32	7	14	11	31	45
Aberystwyth	34	32	10	4	18	41	63
Rhyl*	30	32	8	6	18	38	76
Airbus*	21	32	5	6	21	37	78

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Jason Oswell (Newtown) 22 reti

COPPA
Bala Town-The New Saints 2-1

GEORGIA
SAMTREDIA

GRUPPO ROSSO	P	G	V	N	P	F	S
Samtredia	27	12	8	3	1	27	9
Dinamo Batumi	20	12	5	5	2	20	5
Saburtalo	19	12	5	4	3	17	12
Kolkheti Poti	18	12	6	0	6	10	18
Dila Gori*	17	12	5	2	5	13	12
Sioni Bolnisi**	11	12	3	2	7	13	19
FC Zugdidi***	6	12	2	0	10	5	30

GRUPPO BIANCO	P	G	V	N	P	F	S
Chikhura	29	12	9	2	1	27	11
Dinamo Tbilisi	23	12	6	5	1	17	5
Torpedo Kutaisi	15	12	4	3	5	16	12
Lokomotivi	15	12	4	3	5	11	18
Shukura*	12	12	2	6	4	10	13
Guria**	11	12	3	2	7	8	21
Spartak Tskhinvali***	9	12	2	3	7	12	21

*salva dopo spareggio
**retrocessa dopo spareggio
***retrocessa

FINALE PER IL TITOLO
Samtredia-Chikhura 2-0, Chikhura-Samtredia 2-2

CAPOCANNONIERE
Budu Zivzivadze (Samtredia) 11 reti

COPPA
Merani Martvili-Torpedo Kutaisi 1-2

Il campionato 2017 si concluderà a settembre
La finale di coppa 2017 si disputerà a novembre

GERMANIA
BAYERN MONACO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	**82**	**34**	**25**	**7**	**2**	**89**	**22**
RB Lipsia	67	34	20	7	7	66	39
Borussia Dortmund	64	34	18	10	6	72	40
Hoffenheim	62	34	16	14	4	64	37
Colonia	49	34	12	13	9	51	42
Hertha Berlino	49	34	15	4	15	43	47
Friburgo	48	34	14	6	14	42	60
Borussia M.	45	34	12	9	13	45	49
Werder Brema	45	34	13	6	15	61	64
Schalke 04	43	34	11	10	13	45	40
Eintracht Francoforte	42	34	11	9	14	36	43
Bayer Leverkusen	41	34	11	8	15	53	55
Amburgo	38	34	10	8	16	33	61
Augsburg	38	34	9	11	14	35	51
Mainz 05	37	34	10	7	17	44	55
Wolfsburg*	37	34	10	7	17	34	52
Ingolstadt**	32	34	8	8	18	36	57
Darmstadt 98**	25	34	7	4	23	28	63

*salva dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Pierre E. Aubameyang (Borussia Dortmund) 31 reti

COPPA
Eintracht Francoforte-Borussia Dortmund 1-2

GIBILTERRA

EUROPA FC

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Europa FC	**73**	**27**	**24**	**1**	**2**	**93**	**18**
Lincoln	72	27	23	3	1	100	16
St Josephs	54	27	16	6	5	53	18
Glacis United	44	27	12	8	7	42	34
Mons Calpe	42	27	13	3	11	44	35
Lynx	28	27	8	4	15	34	45
Gibraltar United	21	27	4	9	14	20	43
Lions Gibraltar	21	27	4	9	14	17	54
Manchester 62*	17	27	4	5	18	27	60
Europa Point**	8	27	2	2	23	13	120

*salva dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Kike Gomez (Europa FC) 27 reti
COPPA
Europa FC-Lincoln 3-0

GRECIA

OLYMPIAKOS

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**67**	**30**	**21**	**4**	**5**	**57**	**16**
PAOK Salonicco (-3)	61	30	20	4	6	52	19
Panathinaikos	57	30	16	9	5	45	19
AEK Atene	53	30	14	11	5	54	23
Panionios	52	30	15	7	8	35	23
Xanthi	48	30	13	9	8	34	25
Platanias	42	30	11	9	10	34	38
Atromitos	39	30	11	6	13	29	38
PAS Giannina	36	30	8	12	10	30	37
Kerkyra	32	30	8	8	14	22	43
Panetolikos	31	30	8	7	15	29	40
Iraklis	29	30	6	11	13	28	39
Asteras Tripolis	28	30	6	10	14	34	49
AEL Larissa	28	30	6	10	14	23	42
Levadiakos*	26	30	6	8	16	27	49
Veria*	22	30	5	7	18	23	56

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Marcus Berg (Panathinaikos) 23 reti
COPPA
PAOK Salonicco-AEK Atene 2-1

INGHILTERRA

CHELSEA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	**93**	**38**	**30**	**3**	**5**	**85**	**33**
Tottenham H.	86	38	26	8	4	86	26
Manchester City	78	38	23	9	6	80	39
Liverpool	76	38	22	10	6	78	42
Arsenal	75	38	23	6	9	77	44
Manchester Utd.	69	38	18	15	5	54	29
Everton	61	38	17	10	11	62	44
Bournemouth	46	38	12	10	16	55	67
Southampton	46	38	12	10	16	41	48
WBA	45	38	12	9	17	43	51
West Ham	45	38	12	9	17	47	64
Leicester	44	38	12	8	18	48	63
Stoke City	44	38	11	11	16	41	56
Crystal Palace	41	38	12	5	21	50	63
Swansea	41	38	12	5	21	45	70
Watford	40	38	11	7	20	40	68
Burnley	40	38	11	7	20	39	55
Hull City*	34	38	9	7	22	37	80
Middlesbrough*	28	38	5	13	20	27	53
Sunderland*	24	38	6	6	26	29	69

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Harry Kane (Tottenham H.) 29 reti
COPPA
Arsenal-Chelsea 2-1

2016

IRLANDA

DUNDALK

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundalk	**77**	**33**	**25**	**2**	**6**	**73**	**28**
Cork City	70	33	21	7	5	65	23
Derry City	62	33	17	11	5	48	29
Shamrock Rovers	55	33	16	7	10	46	34
Sligo Rovers	49	33	13	10	10	42	35
Bray Wanderers	46	33	13	7	13	39	40
St. Patrick's	45	33	13	6	14	45	41
Bohemians	41	33	12	5	16	30	37
Galway United	38	33	10	8	15	44	54
Finn Harps	32	33	8	8	17	23	49
Wexford Youths*	23	33	6	5	22	31	70
Longford Town**	14	33	2	8	23	25	71

*retrocessa dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Sean Maguire (Cork City) 18 reti
COPPA
Cork City-Dundalk 1-0

Il campionato 2017 si concluderà a ottobre

Il Monaco festeggia l'ottava vittoria nel campionato francese. La precedente risaliva al 2000. La squadra del Principato è stata protagonista pure in Champions

REGINE D'EUROPA 2016-17

IRLANDA DEL NORD

LINFIELD

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Crusaders	78	33	24	6	3	71	27
Linfield	74	33	22	8	3	73	22
Coleraine	60	33	17	9	7	49	32
Cliftonville	58	33	17	7	9	50	35
Ballymena	52	33	16	4	13	67	66
Glenavon	45	33	11	12	10	47	44
Dungannon	40	33	10	10	13	54	53
Glentoran	39	33	10	9	14	38	46
Ards	36	33	10	6	17	48	62
Ballinamallard	29	33	8	5	20	35	63
C. Rangers	21	33	5	6	22	26	65
Portadown (-12)	7	33	5	4	24	23	66

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**89**	**38**	**27**	**8**	**3**	**87**	**24**
Crusaders	87	38	27	6	5	83	36
Coleraine	65	38	18	11	9	56	42
Ballymena	59	38	18	5	15	75	73
Cliftonville	58	38	17	7	14	55	50
Glenavon	52	38	13	13	12	55	55

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dungannon	52	38	14	10	14	67	59
Ards	47	38	13	8	17	61	70
Glentoran	46	38	12	10	16	45	53
Ballinamallard	35	38	10	5	23	45	72
C. Rangers*	22	38	5	7	26	31	79
Portadown (-12)**	13	38	7	4	27	28	75

*salva dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Andrew Mitchell (Dungannon) 25 reti
COPPA
Coleraine-Linfield 0-3

ISLANDA

2016

FH HAFNARFJORDUR

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FH Hafnarfjordur	**43**	**22**	**12**	**7**	**3**	**32**	**17**
Stjarnan	39	22	12	3	7	43	31
KR Reykjavik	38	22	11	5	6	29	20
Fjolnir	37	22	11	4	7	42	25
Valur	35	22	10	5	7	41	28
Breidablik	35	22	10	5	7	27	20
Vikingur	32	22	9	5	8	29	32
IA Akranes	31	22	10	1	11	28	33
IBV Vestmannaeyjar	23	22	6	5	11	23	27
Vikingur Olafsvik	21	22	5	6	11	23	38
Fylkir*	19	22	4	7	11	25	40
Throttur*	14	22	3	5	14	19	50

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Garoar Gunnlaugsson (IA Akranes) 14 reti
COPPA
Valur-IBV Vestmannaeyjar 2-0

Il campionato 2017 si concluderà a settembre
La finale di coppa 2017 si disputerà ad agosto

ISRAELE

HAPOEL BEER SHEVA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hapoel Beer Sheva	59	26	18	5	3	54	13
Maccabi Tel Aviv	56	26	17	5	4	45	19
Maccabi Petach T.	48	26	13	9	4	36	23
Sakhnin	39	26	10	9	7	26	26
Beitar G. (-2)	38	26	10	10	6	34	27
Maccabi Haifa	38	26	10	8	8	30	25
Shmona	35	26	9	8	9	35	33
Hapoel Haifa	28	26	8	4	14	29	36
Ashdod	28	26	6	10	10	15	26
Hapoel Raanana	28	26	7	7	12	14	29
Yehuda	25	26	5	10	11	20	32
Hapoele Kfar Saba	21	26	4	9	13	17	34
Ashkelon	18	26	3	9	14	15	39
Hapoel Tel Aviv (-9)	17	26	5	11	10	18	26

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hapoel Beer Sheva	**85**	**36**	**26**	**7**	**3**	**73**	**18**
Maccabi Tel Aviv	72	36	22	6	8	61	28
Beitar Gerusalemme	60	36	16	12	8	53	36
Maccabi Petach T.	56	36	15	11	10	42	34
Sakhnin	48	36	13	9	14	32	46
Maccabi Haifa	45	36	12	9	15	34	41

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shmona	39	33	10	9	14	44	48
Hapoel Haifa	37	33	10	7	16	39	46
Ashdod	36	33	7	15	11	22	32
Hapoel Raanana	36	33	9	9	15	22	40
Yehuda	35	33	8	11	14	26	39
Ashkelon	32	33	7	11	15	24	42
Hapoel Kfar Saba*	31	33	7	10	16	23	40
Hapoel Tel Aviv (-9)*	29	33	8	14	11	29	34

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Vidar Orn Kjartansson (Maccabi Tel Aviv) 19 reti
COPPA
Yehuda-Maccabi Tel Aviv 0-0 (4-3 d.c.r.)

Nella pagina accanto, l'Hapoel Beer Sheva campione d'Israele. A fianco, un abbraccio fra Maksimovic e Canas dell'Astana, per la terza volta prima in Kazakistan

2016

KAZAKISTAN

ASTANA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Astana	53	22	17	2	3	34	14
Kairat	46	22	14	4	4	50	22
Irtysh	41	22	12	5	5	37	18
Okzhetpes	37	22	11	4	7	33	23
Ordabasy	33	22	9	6	7	26	27
Aktobe	28	22	7	7	8	23	32
Atyrau	28	22	7	7	8	21	23
Tobol	28	22	8	4	10	28	26
Zhetysu	23	22	6	5	11	22	32
Shakhter	21	22	5	6	11	10	27
Taraz	19	22	5	4	13	22	30
Akzhaiyk	11	22	3	2	17	12	44

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Astana	**73**	**32**	**23**	**4**	**5**	**47**	**21**
Kairat	71	32	22	5	5	75	30
Irtysh	49	32	14	7	11	52	36
Ordabasy	48	32	13	9	10	41	44
Okzhetpes	45	32	13	6	13	42	44
Aktobe	36	32	9	9	14	37	52

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tobol	41	32	12	5	15	40	40
Atyrau	39	32	10	9	13	35	39
Shakhter	36	32	10	6	16	25	40
Akzhaiyk	35	32	11	2	19	27	50
Taraz	35	32	10	5	17	33	42
Zhetysu*	31	32	8	7	17	37	53

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Gerard Gohou (Kairat) 22 reti

COPPA
Kairat-Astana 0-1

Il campionato 2017 si concluderà a settembre

ITALIA

JUVENTUS

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**91**	**38**	**29**	**4**	**5**	**77**	**27**
Roma	87	38	28	3	7	90	38
Napoli	86	38	26	8	4	94	39
Atalanta	72	38	21	9	8	62	41
Lazio	70	38	21	7	10	74	51
Milan	63	38	18	9	11	57	45
Inter	62	38	19	5	14	72	49
Fiorentina	60	38	16	12	10	63	57
Torino	53	38	13	14	11	71	66
Sampdoria	48	38	12	12	14	49	55
Cagliari	47	38	14	5	19	55	76
Sassuolo	46	38	13	7	18	58	63
Udinese	45	38	12	9	17	47	56
Chievo	43	38	12	7	19	43	61
Bologna	41	38	11	8	19	40	58
Genoa	36	38	9	9	20	38	64
Crotone	34	38	9	7	22	34	58
Empoli*	32	38	8	8	22	29	61
Palermo*	26	38	6	8	24	33	77
Pescara*	18	38	3	9	26	37	81

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Edin Dzeko (Roma) 29 reti

COPPA
Juventus-Lazio 2-0

KOSOVO

TREPCA 89

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trepca 89	**77**	**33**	**24**	**5**	**4**	**72**	**24**
Prishtina	72	33	22	6	5	46	18
Llapi Podujeve	68	33	21	5	7	44	30
Ferronikeli	65	33	20	5	8	61	27
Gjilani	48	33	13	9	11	36	28
Besa Peje	47	33	13	8	12	42	39
Drenica	40	33	10	10	13	37	47
Liria	37	33	10	7	16	41	39
Drita*	35	33	9	8	16	21	34
Ferizaj**	31	33	6	13	14	24	36
Trepca Mitrovice***	23	33	5	8	20	37	64
Hajvalia***	7	33	1	4	28	12	87

*salva dopo spareggio
**retrocessa dopo spareggio
***retrocessa

CAPOCANNONIERE
Otto John (Trepca 89) 27 reti

COPPA
Llapi Podujeve-Besa Peje 1-1 (3-5 d.c.r.)

L'Hibernians festeggia il successo nell'ultimo torneo maltese. Per la squadra della città di Paola si tratta del dodicesimo campionato, oltre a dieci coppe

LETTONIA

SPARTAKS

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartaks	**55**	**28**	**17**	**4**	**7**	**46**	**22**
Jelgava	51	28	16	3	9	37	24
Ventspils	51	28	15	6	7	47	28
FK Liepaja	42	28	12	6	10	38	31
Riga	36	28	8	12	8	28	24
Rigas FS	35	28	9	8	11	22	31
Metta LU*	30	28	8	6	14	32	47
BFC Daugava**	11	28	2	5	21	13	56

*salvo dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Girts Karlsons (Ventspils) 17 reti

COPPA
Riga-Ventspils 2-2 (7-8 d.c.r.)

Il campionato 2017 si concluderà a novembre

LIECHTENSTEIN

VADUZ

Non viene disputato il campionato. L'unico trofeo è la coppa.

COPPA
Vaduz-Eschen/Mauren 5-1

LITUANIA

ZALGIRIS

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zalgiris	66	28	21	3	4	62	22
Trakai	58	28	18	4	6	47	22
Suduva	51	28	15	6	7	42	32
Atlantas	51	28	15	6	7	38	25
Jonava	29	28	7	8	13	28	44
Stumbras	27	28	7	6	15	35	52
Utenis	16	28	4	4	20	24	47
Kauno Zalgiris*	15	28	2	9	17	23	55

*retrocessa

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zalgiris	**76**	**33**	**24**	**4**	**5**	**74**	**29**
Trakai	67	33	20	7	6	55	26
Suduva	58	33	17	7	9	55	41
Atlantas	56	33	16	8	9	42	32
Stumbras	33	33	8	9	16	43	63
Jonava	32	33	8	8	17	35	58

CAPOCANNONIERE
Andrija Kaluderovic (Zalgiris) 20 reti

COPPA
Suduva - Zalgiris 0-2

Il campionato 2017 si concluderà a ottobre
La Coppa 2017 si concluderà a settembre

LUSSEMBURGO

DUDELANGE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dudelange*	**65**	**26**	**20**	**5**	**1**	**68**	**14**
Differdange	65	26	20	5	1	65	21
Fola	56	26	16	8	2	69	34
Niedercorn	44	26	13	5	8	57	38
UNA Strassen	37	26	11	4	11	39	47
Petange	35	26	10	5	11	38	33
Mondorf	30	26	9	3	14	29	45
Jeunesse Esch	29	26	7	8	11	38	49
Victoria Rosport	28	26	8	4	14	38	54
Racing Luxembourg	27	26	8	3	15	38	52
Benfica	26	26	7	5	14	29	47
Jeunesse Canach**	23	26	5	8	13	30	54
Rumelange***	23	26	5	8	13	29	53
Kaerjeng***	22	26	7	1	18	37	63

*primo classificato per differenza reti
**retrocessa dopo spareggio
***retrocessa

CAPOCANNONIERE
Omar Er Rafik (Differdange) 26 reti

COPPA
Dudelange-Fola 4-1

MACEDONIA

VARDAR

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vardar	**83**	**36**	**25**	**8**	**3**	**75**	**24**
Shkendija	70	36	20	10	6	71	39
Rabotnicki	54	36	14	12	10	49	41
Pelister	52	36	14	10	12	44	35
Renova	52	36	13	13	10	42	37
Sileks	47	36	11	14	11	41	43
Pobeda	41	36	10	11	15	34	50
Shkupi*	37	36	8	13	15	27	39
Bregalnica**	24	36	4	12	20	39	69
Makedonija GP**	23	36	4	11	21	35	80

*salva dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Besart Ibraimi (Shkendija) 20 reti

COPPA
Shkendija-Pelister 0-0 (3-4 d.c.r.)

MALTA
HIBERNIANS

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hibernians	**71**	**33**	**22**	**5**	**6**	**64**	**31**
Balzan	64	33	19	7	7	66	40
Birkirkara	62	33	18	8	7	64	30
Valletta	59	33	16	11	6	51	29
Floriana	54	33	15	9	9	51	37
Sliema	52	33	15	7	11	47	37
Gzira	37	33	10	7	16	43	51
St. Andrews	37	33	9	10	14	45	51
Tarxien	35	33	8	11	14	38	48
Hamrun	33	33	9	6	18	44	61
Mosta FC*	21	33	7	5	21	29	71
Pembroke**	18	33	4	6	23	28	84

*salva dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Bojan Kaljevic (Balzan) 24 reti
COPPA
Floriana-Sliema 2-0

MOLDAVIA
SHERIFF TIRASPOL

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dacia Chisinau	69	30	22	3	5	54	15
Sheriff Tiraspol	69	30	22	3	5	71	15
Milsami	68	30	22	2	6	57	20
Zaria Balti	65	30	20	5	5	56	21
Zimbru	46	30	13	7	10	32	29
Petrocub	34	30	8	10	12	31	38
Speranta Nisporeni	29	30	7	8	15	24	35
Academia	27	30	8	3	19	21	52
Dinamo-Auto	23	30	5	8	17	31	58
Ceadir Lunga	19	30	5	4	21	23	57
Ungheni*	17	30	4	5	21	19	79

*retrocessa

SPAREGGIO PER IL TITOLO
Sheriff Tiraspol-Dacia Chisinau 1-1 (4-1 d.c.r.)

CAPOCANNONIERE
Ricardinho (Sheriff Tiraspol) 15 reti
COPPA
Sheriff Tiraspol-Zaria Balti 5-0

MONTENEGRO
BUDUCNOST

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Buducnost*	**57**	**33**	**17**	**6**	**10**	**52**	**28**
Zeta (-6)	57	33	19	6	8	38	17
Mladost Podgorica	57	33	16	9	8	46	22
Sutjeska	55	33	15	10	8	43	25
Decic	50	33	14	8	11	27	32
Iskra	49	33	14	7	12	29	32
Grbalj	46	33	11	13	9	28	25
Rudar**	42	33	11	9	13	35	31
OFK Petrovac**	39	33	11	6	16	30	50
Bokelj***	36	33	8	12	13	28	34
Lovcen (-3)***	34	33	10	7	16	25	36
Jedinstvo***	14	33	3	5	25	20	69

*prima classificata per classifica avulsa
**salva dopo spareggio ***retrocessa

CAPOCANNONIERE
Zoran Petrovic (Mladost Podgorica) 14 reti
COPPA
Sutjeska-Grbalj 1-0

2016

NORVEGIA
ROSENBORG

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	**69**	**30**	**21**	**6**	**3**	**65**	**25**
Brann	54	30	16	6	8	42	27
Odd	51	30	15	6	9	44	35
FK Haugesund	46	30	12	10	8	47	43
Molde	45	30	13	6	11	48	42
Sarpsborg 08	45	30	12	9	9	35	37
Stromsgodset	44	30	12	8	10	44	40
Viking	43	30	12	7	11	33	35
Aalesund	42	30	12	6	12	46	51
Valerenga	38	30	10	8	12	41	39
Sogndal	36	30	8	12	10	33	37
Lillestrom	34	30	8	10	12	45	50
Tromso	34	30	9	7	14	36	46
Stabaek*	31	30	8	7	15	35	42
Bodo Glimt**	30	30	8	6	16	36	45
Start**	16	30	2	10	18	23	59

*salva dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Christian Gytkjarr (Rosenborg) 19 reti
COPPA
Kongsvinger-Rosenborg 0-4

Il campionato 2017 si concluderà a novembre
La Coppa 2017 si concluderà a novembre

OLANDA
FEYENOORD

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord	**82**	**34**	**26**	**4**	**4**	**86**	**25**
Ajax	81	34	25	6	3	79	23
PSV Eindhoven	76	34	22	10	2	68	23
Utrecht	62	34	18	8	8	54	38
Vitesse	51	34	15	6	13	51	40
AZ Alkmaar	49	34	12	13	9	56	52
Twente	45	34	12	9	13	48	50
Groningen	43	34	10	13	11	55	51
Heerenveen	43	34	12	7	15	54	53
Heracles	43	34	12	7	15	53	55
Den Haag	38	34	11	5	18	37	59
Excelsior	37	34	9	10	15	43	60
Willem II	36	34	9	9	16	29	44
Zwolle	35	34	9	8	17	39	67
Sparta Rotterdam*	34	34	9	7	18	42	61
NEC Nijmegen**	34	34	9	7	18	32	59
Roda***	33	34	7	12	15	26	51
G.A. Eagles****	23	34	6	5	23	32	73

*salva per differenza reti
**retrocessa dopo spareggio
***salva dopo spareggio
****retrocessa

CAPOCANNONIERE
Nicolai Jørgensen (Feyenoord) 21 reti
COPPA
AZ Alkmaar-Vitesse 0-2

REGINE D'EUROPA 2016-17

POLONIA
LEGIA VARSAVIA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jagiellonia	59	30	18	5	7	56	31
Legia Varsavia	58	30	17	7	6	58	30
Lech Poznan	55	30	16	7	7	50	22
Lechia Gdansk	53	30	16	5	9	46	37
Wisla Cracovia	44	30	13	5	12	45	46
Pogon Szczecin	42	30	10	12	8	47	40
Termalica Nieciecza	42	30	12	6	12	31	38
Zaglebie Lubin	39	30	10	9	11	37	36
Wisla Plock	39	30	10	9	11	42	44
Korona Kielce	39	30	12	3	15	39	55
Slask Wroclaw	34	30	8	10	12	34	45
Cracovia	31	30	6	13	11	38	43
Arka Gdynia	31	30	8	7	15	37	50
Ruch Chorzow (-4)	30	30	10	4	16	37	46
Gornik Leczna	30	30	7	9	14	36	52
Piast Gliwice	30	30	7	9	14	31	49

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia Varsavia	**44**	**7**	**4**	**3**	**0**	**12**	**1**
Lechia Gdansk	42	7	4	3	0	11	0
Jagiellonia	42	7	3	3	1	8	8
Lech Poznan	42	7	4	2	1	12	7
Korona Kielce	28	7	2	2	3	8	10
Wisla Cracovia	26	7	1	1	5	9	11
Pogon Szczecin	25	7	1	1	5	4	14
Termalica Nieciecza	25	7	1	1	5	4	17

*le squadre sono ripartite con metà dei punti della prima fase

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zaglebie Lubin	34	7	4	2	1	14	9
Piast Gliwice	31	7	5	1	1	14	5
Slask Wroclaw	29	7	4	0	3	15	7
Wisla Plock	28	7	2	2	3	7	13
Cracovia	24	7	2	2	3	7	9
Arka Gdynia	24	7	2	2	3	7	10
Gornik Leczna**	22	7	2	1	4	11	11
Ruch Chorzow (-4)**	19	7	0	4	3	5	16

*le squadre sono ripartite con metà dei punti della prima fase
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Marco Paixao (Lechia Gdansk) e Marcin Robak (Lech Poznan) 18 reti
COPPA
Lech Poznan-Arka Gdynia 1-2 d.t.s.

A fianco, una formazione del Legia Varsavia, che si è confermato campione polacco. Nel suo albo d'oro figurano 12 campionati e 18 coppe nazionali

A fianco, Massimo Carrera festeggia insieme ai suoi giocatori la vittoria dello Spartak Mosca nel campionato russo. Un titolo che al club della capitale mancava dal 2001

PORTOGALLO
BENFICA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**82**	**34**	**25**	**7**	**2**	**71**	**18**
Porto	76	34	22	10	2	71	19
Sporting Lisbona	70	34	21	7	6	68	36
Vitoria Guimaraes	62	34	18	8	8	50	39
Braga	54	34	15	9	10	51	36
Maritimo	50	34	13	11	10	34	32
Rio Ave	49	34	14	7	13	41	39
Feirense	48	34	14	6	14	31	45
Boavista	43	34	10	13	11	33	36
Estoril	38	34	10	8	16	36	42
Vitoria Setubal	38	34	10	8	16	30	39
Chaves	38	34	8	14	12	35	42
Belenenses	36	34	9	9	16	27	45
Pacos Ferreira	36	34	8	12	14	32	45
Moreirense	33	34	8	9	17	33	47
Tondela*	32	34	8	8	18	29	52
Arouca**	32	34	9	5	20	33	57
Nacional Funchal**	21	34	4	9	21	22	58

*salva per differenza reti
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Bas Dost (Sporting Lisbona) 34 reti
COPPA
Benfica-Vitoria Guimaraes 2-1

REPUBBLICA CECA
SLAVIA PRAGA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia Praga	**69**	**30**	**20**	**9**	**1**	**65**	**22**
Viktoria Plzen	67	30	20	7	3	47	21
Sparta Praga	57	30	16	9	5	47	26
Mlada Boleslav	49	30	13	10	7	47	37
Teplice	48	30	13	9	8	38	25
Zlin	41	30	11	8	11	34	35
Dukla Praga	40	30	11	7	12	39	35
Jablonec	39	30	9	12	9	43	38
Slovan Liberec	39	30	10	9	11	31	28
Karvina	34	30	9	7	14	39	49
Zbrojovka Brno	32	30	6	14	10	32	45
Slovacko	32	30	6	14	10	29	38
Bohemians	28	30	7	7	16	22	39
Vysocina Jihlava*	27	30	6	9	15	26	47
Hradec Kralove**	27	30	8	3	19	29	51
Pribram**	22	30	6	4	20	29	61

*salva per differenza reti
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Milan Skoda (Slavia Praga) e David Lafata (Sparta Praga) 15 reti
COPPA
Opava-Zlin 0-1

ROMANIA
VIITORUL

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viitorul	51	26	16	3	7	39	22
Steaua Bucarest	47	26	13	8	5	34	22
Astra Giurgiu	44	26	13	5	8	32	28
CFR Cluj (-6)	43	26	14	7	5	42	23
Univ. Craiova	43	26	13	4	9	36	26
Dinamo Bucarest	41	26	12	5	9	40	33
Gaz Metan	39	26	10	9	7	36	27
Botosani	32	26	9	5	12	30	31
Voluntari	30	26	8	6	12	30	37
CSMS Iasi	29	26	8	5	13	28	31
Concordia	25	26	6	7	13	17	32
Pandurii (-6)	19	26	6	7	13	24	42
Pol. Timisoara (-14)	14	26	7	7	12	25	42
Targu Mures (-9)	12	26	5	6	15	20	37

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viitorul **	**44**	**10**	**5**	**3**	**2**	**12**	**8**
Steaua Bucarest	44	10	6	2	2	15	7
Dinamo Bucarest	40	10	5	4	1	15	8
CFR Cluj	33	10	3	2	5	8	14
Univ. Craiova	31	10	2	3	5	8	14
Astra Giurgiu	27	10	1	2	7	10	17

*le squadre sono ripartite con metà dei punti della prima fase
**prima classificata per miglior risultati negli scontri diretti

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSMS Iasi	43	14	7	7	0	16	5
Gaz Metan	39	14	4	7	3	17	11
Voluntari	37	14	6	4	4	17	16
Botosani	33	14	4	5	5	15	12
Concordia	29	14	4	4	6	14	18
Pandurii**	27	14	4	5	5	12	18
Pol. Timisoara***	27	14	5	5	4	16	14
Targu Mures****	14	14	1	5	8	5	18

*le squadre sono ripartite con metà dei punti della prima fase
**salva per miglior risultati negli scontri diretti
***salva dopo spareggio
****retrocessa

CAPOCANNONIERE
Azdren Llullaku (Gaz Metan) 16 reti
COPPA
Voluntari-Astra Giurgiu 1-1 (6-4 d.c.r.)

© Marco Finizio

RUSSIA
SPARTAK MOSCA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Mosca	**69**	**30**	**22**	**3**	**5**	**46**	**27**
CSKA Mosca	62	30	18	8	4	47	15
Zenit	61	30	18	7	5	50	19
Krasnodar	49	30	12	13	5	40	22
Terek	48	30	14	6	10	38	35
Rostov	48	30	13	9	8	36	18
Ufa	43	30	12	7	11	22	25
Lokomotiv Mosca	42	30	10	12	8	39	27
Rubin	38	30	10	8	12	30	34
Amkar	35	30	8	11	11	25	29
Ural*	30	30	8	6	16	24	44
Anzhi**	30	30	7	9	14	24	38
G. Orenburg***	30	30	7	9	14	25	36
Arsenal Tula****	28	30	7	7	16	18	40
K.S. Samara*****	28	30	6	10	14	31	39
Tomsk******	14	30	3	5	22	17	64

*salva per maggior numero di partite vinte
**salva per miglior risultati negli scontri diretti
***retrocessa dopo spareggio
****salva dopo spareggio
*****retrocessa per minor numero di partite vinte
******retrocessa

CAPOCANNONIERE
Fedor Smolov (Krasnodar) 18 reti
COPPA
Ural-Lokomotiv Mosca 0-2

© Marco Finizio

SAN MARINO
LA FIORITA

GRUPPO A	P	G	V	N	P	F	S
La Fiorita	44	20	14	2	4	51	22
Virtus	41	20	12	5	3	38	19
Juvenes Dogana	31	20	8	7	5	27	22
Fiorentino	30	20	7	9	4	22	18
Cosmos	28	20	8	4	8	36	36
Tre Fiori	22	20	6	4	10	31	41
Faetano	16	20	4	4	12	16	33

GRUPPO B	P	G	V	N	P	F	S
Libertas	47	21	14	5	2	37	13
Tre Penne	43	21	12	7	2	43	15
Folgore	43	21	13	4	4	53	15
Domagnano	36	21	11	3	7	44	26
Murata	20	21	6	2	13	28	50
Pennarossa	10	21	2	4	15	23	61
Cailungo	9	21	2	3	16	20	52
San Giovanni	8	21	1	5	15	15	61

SECONDA FASE: Virtus-Folgore 1-2, Tre Penne-Juvenes Dogana 2-3; Virtus-Tre Penne 0-1, Folgore-Juvenes Dogana 0-0 (3-0 d.c.r.); La Fiorita-Libertas 1-0, Tre Penne-Juvenes Dogana 3-1; La Fiorita-Folgore 2-0, Tre Penne-Libertas 2-0; Tre Penne-Folgore 1-0
FINALE PER IL TITOLO
La Fiorita-Tre Penne 2-1 d.t.s.

CAPOCANNONIERE
Marco Martini (La Fiorita) 27 reti
COPPA
La Fiorita-Tre Penne 0-2

© Marco Finizio

SCOZIA
CELTIC

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	91	33	29	4	0	87	22
Aberdeen	67	33	21	4	8	63	28
Rangers	58	33	16	10	7	48	34
St.Johnstone	49	33	14	7	12	44	40
Hearts	45	33	12	9	12	51	43
Partick Thistle	41	33	10	11	12	35	38
Kilmarnock	35	33	7	14	12	30	49
Ross County	33	33	7	12	14	37	54
Motherwell	32	33	8	8	17	38	61
Hamilton	32	33	6	14	13	30	48
Dundee FC	30	33	8	6	19	33	53
Inverness	25	33	4	13	16	36	62

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**106**	**38**	**34**	**4**	**0**	**106**	**25**
Aberdeen	76	38	24	4	10	74	35
Rangers	67	38	19	10	9	56	44
St.Johnstone	58	38	17	7	14	50	46
Hearts	46	38	12	10	16	55	52
Partick Thistle	42	38	10	12	16	38	54

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ross County	46	38	11	13	14	48	58
Kilmarnock	41	38	9	14	15	36	56
Motherwell	38	38	10	8	20	46	69
Dundee FC	37	38	10	7	21	38	62
Hamilton*	35	38	7	14	17	37	56
Inverness**	34	38	7	13	18	44	71

*salvo dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Liam Boyce (Ross County) 23 reti
COPPA
Celtic-Aberdeen 2-1

SERBIA
PARTIZAN BELGRADO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	79	30	25	4	1	75	25
Partizan Belgrado	73	30	23	4	3	59	17
Vojvodina	59	30	18	5	7	51	26
Napredak K.	52	30	15	7	8	35	23
Mladost	48	30	14	6	10	35	29
Radnicki Nis	44	30	12	8	10	37	36
Vozdovac	43	30	13	4	13	35	38
Javor	42	30	11	9	10	32	37
Cukaricki	40	30	11	7	12	40	42
Spartak Subotica	38	30	10	8	12	38	47
Rad	35	30	9	8	13	26	37
Metalac	27	30	6	9	15	20	34
Backa P.	27	30	8	3	19	17	37
Radnik Surdulica	25	30	6	7	17	24	42
Novi Pazar	20	30	5	5	20	22	53
Borac Cacak	18	30	4	6	20	22	45

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan Belgrado	**58**	**7**	**7**	**0**	**0**	**19**	**5**
Stella Rossa	55	7	5	0	2	18	8
Vojvodina	43	7	4	1	2	7	5
Mladost	36	7	4	0	3	11	15
Radnicki Nis	32	7	3	1	3	10	10
Napredak K.	30	7	1	1	5	9	13
Vozdovac	27	7	1	2	4	6	13
Javor	22	7	0	1	6	2	13

*le squadre sono ripartite con metà dei punti della prima fase

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cukaricki	32	7	4	0	3	14	7
Spartak Subotica	32	7	4	1	2	9	8
Rad	25	7	2	1	4	3	8
Radnik Surdulica	25	7	3	3	1	11	6
Backa P.	23	7	3	0	4	10	9
Borac Cacak	22	7	4	1	2	7	6
Metalac**	21	7	2	1	4	7	9
Novi Pazar**	17	7	2	1	4	7	15

*le squadre sono ripartite con metà dei punti della prima fase
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Leonardo (Partizan Belgrado) 24 reti
COPPA
Partizan Belgrado-Stella Rossa 1-0

A fianco, il Partizan Belgrado che si è aggiudicato sia il campionato che la coppa in Serbia. Nella pagina accanto, Gregor Bajde, attaccante del Maribor campione di Slovenia

SLOVACCHIA
ZILINA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zilina	**73**	**30**	**23**	**4**	**3**	**82**	**25**
Slovan Bratislava	57	30	18	3	9	54	34
Ruzomberok	52	30	15	7	8	55	38
Trencin	47	30	14	5	11	53	48
Podbrezova	45	30	12	9	9	34	31
Trnava	43	30	12	7	11	34	37
Dunajska Streda	42	30	10	12	8	37	34
Michalovce	29	30	8	5	17	35	55
Senica	28	30	7	7	16	25	35
Zlate Moravce	22	30	5	7	18	29	55
Presov	19	30	3	10	17	17	63
Myjava* escluso dal campionato							

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Seydouba Soumah (Slovan Bratislava) e **Filip Hlohovsky** (Zilina) 20 reti

COPPA
Skalica-Slovan Bratislava 0-3

SLOVENIA
MARIBOR

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maribor	**73**	**36**	**21**	**10**	**5**	**63**	**30**
Gorica	60	36	16	12	8	48	39
Olimpija Lubiana	60	36	17	9	10	49	35
Domzale	56	36	16	8	12	63	45
Celje	55	36	15	10	11	48	39
Koper*	50	36	12	14	10	43	40
Rudar Velenje	41	36	10	11	15	49	53
Krsko	39	36	8	15	13	39	50
Aluminij	38	36	9	11	16	38	52
Radomlje**	13	36	1	10	25	23	80

*retrocessa per inadempienze finanziarie
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
John Mary (Rudar Velenje) 17 reti

COPPA
Domzale-Olimpija Lubiana 1-0

SPAGNA
REAL MADRID

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**93**	**38**	**29**	**6**	**3**	**106**	**41**
Barcellona	90	38	28	6	4	116	37
Atletico Madrid	78	38	23	9	6	70	27
Siviglia	72	38	21	9	8	69	49
Villarreal	67	38	19	10	9	56	33
Real Sociedad	64	38	19	7	12	59	53
Athletic Bilbao	63	38	19	6	13	53	43
Espanyol	56	38	15	11	12	49	50
Alaves	55	38	14	13	11	41	43
Eibar	54	38	15	9	14	56	52
Malaga	46	38	12	10	16	49	55
Valencia	46	38	13	7	18	56	65
Celta Vigo	45	38	13	6	19	53	69
Las Palmas	39	38	10	9	19	53	74
Real Betis	39	38	10	9	19	41	64
Dep. La Coruna	36	38	8	12	18	43	61
Leganes	35	38	8	11	19	36	55
Sporting Gijon*	31	38	7	10	21	42	72
Osasuna*	22	38	4	10	24	40	94
Granada*	20	38	4	8	26	31	82

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Lionel Messi (Barcellona) 37 reti

COPPA
Barcellona-Alaves 3-1

SVEZIA
MALMO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malmo	**66**	**30**	**21**	**3**	**6**	**60**	**26**
AIK Stoccolma	60	30	17	9	4	52	26
Norrkoping	60	30	18	6	6	59	37
Goteborg	50	30	14	8	8	56	47
Elfsborg	48	30	13	9	8	58	38
Kalmar	44	30	12	8	10	45	40
Djurgarden	43	30	14	1	15	48	47
Ostersunds	42	30	12	6	12	44	46
Orebro	41	30	11	8	11	48	51
Hacken	40	30	11	7	12	58	45
Hammarby	39	30	10	9	11	46	49
Jonkopings	35	30	8	11	11	32	39
Sundsvall	30	30	7	9	14	38	54
Helsingborg*	29	30	8	5	17	34	52
Gefle**	27	30	6	9	15	34	56
Falkenbergs**	10	30	2	4	24	25	84

*retrocessa dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
John Owoeri (Hacken) 17 reti

COPPA
Ostersund-Norrkoping 4-1

Il campionato 2017 si concluderà a novembre

REGINE D'EUROPA 2016-17

SVIZZERA

BASILEA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Basilea	**86**	**36**	**26**	**8**	**2**	**92**	**35**
Young Boys	69	36	20	9	7	72	44
Lugano	53	36	15	8	13	52	61
Sion	51	36	15	6	15	60	55
Lucerna	50	36	14	8	14	62	66
Thun	45	36	11	12	13	58	63
San Gallo	41	36	11	8	17	43	57
Grasshoppers	38	36	10	8	18	47	61
Losanna	35	36	9	8	19	51	62
Vaduz*	30	36	7	9	20	45	78

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Seydou Doumbia (Basilea) 20 reti
COPPA
Basilea-Sion 3-0

L'esultanza dei giocatori del Besiktas, confermatosi campione di Turchia. Nell'albo d'oro del club di Istanbul figurano 15 campionati oltre a 9 coppe nazionali

UCRAINA

SHAKHTAR

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shakhtar	60	22	19	3	0	47	14
Dynamo Kyev	46	22	14	4	4	43	23
Zorya	40	22	12	4	6	34	21
Olimpik Donetsk	34	22	9	7	6	28	30
Oleksandriya	33	22	9	6	7	37	28
Chornomorets	27	22	7	6	9	17	23
Vorskla Naftohaz	24	22	6	6	10	24	28
S. Dniprodzerzhynsk	24	22	6	6	10	20	25
Zirka	23	22	6	5	11	20	33
Karpaty (-6)	13	22	4	7	11	21	30
Dnipro (-12)	10	22	4	10	8	21	30
Volyn	10	22	2	4	16	13	40

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shakhtar	**80**	**32**	**25**	**5**	**2**	**66**	**24**
Dynamo Kyev	67	32	21	4	7	69	33
Zorya	54	32	16	6	10	45	31
Olimpik Donetsk	44	32	11	11	10	33	44
Oleksandriya	40	32	10	10	12	41	43
Chornomorets	38	32	10	8	14	25	37

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vorskla Naftohaz	42	32	11	9	12	32	33
S. Dniprodzerzhynsk	41	32	11	8	13	27	31
Zirka	34	32	9	7	16	30	43
Karpaty (-6)	30	32	9	9	14	35	41
Dnipro* (-15)	22	31	8	13	10	31	37
Volyn* (-6)	7	31	3	4	24	14	51

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Andriy Yarmolenko (Dynamo Kyev) 15 reti
COPPA
Shakhtar-Dynamo Kyev 1-0

TURCHIA

BESIKTAS

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**77**	**34**	**23**	**8**	**3**	**73**	**30**
Basaksehir	73	34	21	10	3	63	28
Fenerbahce	64	34	18	10	6	60	32
Galatasaray	64	34	20	4	10	65	40
Antalyaspor	58	34	17	7	10	47	40
Trabzonspor	51	34	14	9	11	39	34
Akhisar	48	34	14	6	14	46	42
Genclerbirligi	46	34	12	10	12	33	34
Kasimpasa	43	34	12	7	15	46	49
Konyaspor	43	34	11	10	13	40	45
Karabukspor	43	34	12	7	15	38	48
Alanyaspor	40	34	12	4	18	54	65
Bursaspor	38	34	11	5	18	34	58
Osmanlispor	38	34	9	11	14	37	45
Kayserispor	38	34	10	8	16	47	58
Rizespor*	36	34	10	6	18	44	53
Gaziantepspor*	26	34	7	5	22	30	65
Adanaspor*	25	34	6	7	21	32	62

*retrocessa

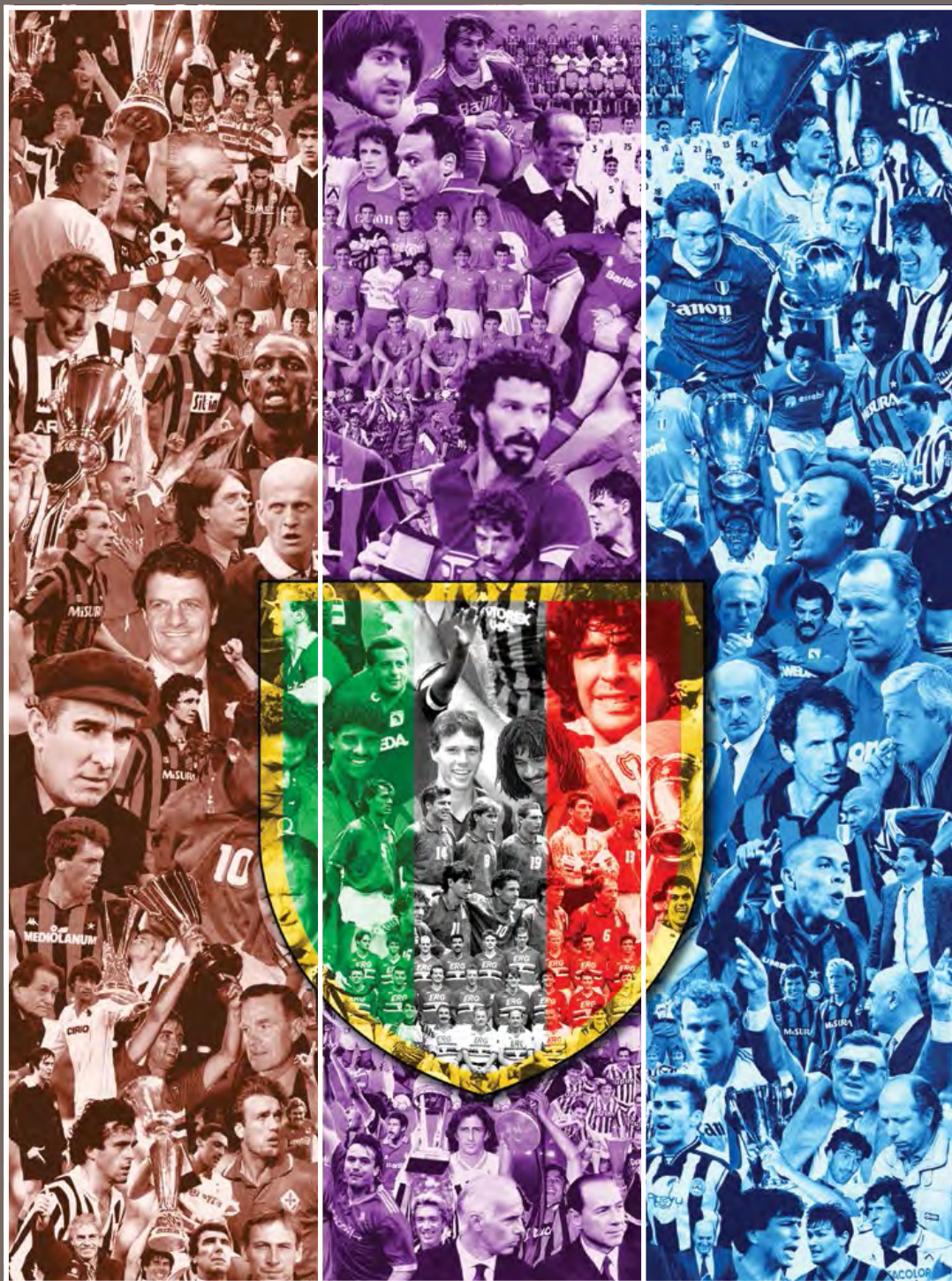
CAPOCANNONIERE
Vagner Love (Alanyaspor) 23 reti
COPPA
Basaksehir-Konyaspor 0-0 (1-4 d.c.r.)

UNGHERIA

HONVED

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved	**65**	**33**	**20**	**5**	**8**	**55**	**30**
Videoton	62	33	18	8	7	65	28
Vasas	52	33	15	7	11	50	40
Ferencvaros	52	33	14	10	9	54	44
Paks	45	33	11	12	10	41	37
Haladas	43	33	12	7	14	42	46
Ujpest	42	33	10	12	11	47	51
Debrecen	41	33	11	8	14	42	46
Mezokovesd	40	33	10	10	13	39	54
Diosgyor	37	33	10	7	16	39	58
MTK Budapest*	37	33	8	13	12	26	36
Gyirmot**	24	33	5	9	19	21	51

*retrocessa per differenza reti
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Marton Eppel (Honved) 16 reti
COPPA
Vasas-Ferencvaros 1-1 (4-5 d.c.r.)

L'Inter dei record Assi di Coppe

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 65ª PUNTATA

1988-89 IL FILM POTERE NERAZZURRO

L'allargamento della Serie A a 18 squadre e l'apertura al terzo straniero rendono effervescente il mercato: la Roma lo sbanca valutando 9 miliardi il giovane Rizzitelli del Cesena, cui vanno 5,7 miliardi in contanti più Domini e Agostini. Il Napoli si svena per tre mediani: Crippa dal Torino (7,6 miliardi), Fusi dalla Sampdoria (5,3) e Alemão dall'Atletico Madrid (4,6); l'Inter per il pari ruolo Berti della Fiorentina (7,2), per l'interno Matthäus del Bayern (5,6) e per il tornante Bianchi del Cesena (4,5). La Juventus, che rinuncia a Rush, stupisce tutti importando il primo giocatore dall'Urss: il fantasista Zavarov arriva dalla Dinamo Kiev per 7 miliardi, gli fa compagnia l'attaccante bonsai Rui Barros, dal Porto per 7,5; e non manca il mediano: Galia dal Verona per 4, mentre l'interno Marocchi giunge dal Bologna per 4,5 e il veterano Altobelli dall'Inter a costo zero. Il Milan sceglie un altro olandese come terzo straniero: Rijkaard, costato 5,8 miliardi. L'avvio del campionato è ritardato dalla concomitanza con le Olimpiadi di Seul, cui partecipa la Nazionale Olimpica, affidata a Francesco Rocca dopo il passaggio di Dino Zoff alla panchina della Juventus. Si parte dunque solo a ottobre inoltrato, con un calendario allungato fino a metà giugno dal maggior numero di partite. Ci si attende lo scontro epico tra Milan, Juve e Napoli e invece a sorpresa l'avvio del torneo sorride all'Inter del Trap, che scatta in fuga e dopo undici

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 9-10-1988
Ascoli-Inter 1-3
4' Mandorlini (I), 56' rig. Giovannelli (A), 73' rig. e 82' Serena (I)
Cesena-Lazio 0-0
Como-Juventus 0-3
3' De Agostini, 10' Laudrup, 32' Buso
Milan-Fiorentina 4-0
14' Donadoni, 78', 85' e 89' rig. Virdis
Napoli-Atalanta 1-0
90' Giacchetta
Pescara-Roma 0-0
Pisa-Bologna 0-2
2' Lorenzo, 45' Marronaro
Torino-Sampdoria 2-3
7' rig. Bonomi (S), 39' Skoro (T), 63' Vierchowod (S), 83' Dossena (S), 87' aut. Vierchowod (S)
Verona-Lecce 2-1
26' rig. Galderisi (V), 35' Pasculli (L), 88' rig. Galderisi (V)

2ª GIORNATA - 16-10-1988
Atalanta-Verona 2-2
11' Evair (A), 20' Galderisi (V), 54' Pasciullo (A), 80' Bortolazzi (V)
Bologna-Roma 0-1
80' Desideri
Fiorentina-Ascoli 2-1
6' Borgonovo (F), 18' Baggio (F), 73' aut. Battistini (F)
Inter-Pisa 4-1
29' Bernazzani (P), 52' Brehme (I), 75' Diaz (I), 84' Serena (I), 88' Matthäus (I)
Juventus-Cesena 2-2
27' Zavarov (J), 35' Domini (C), 41' rig. De Agostini (J), 81' Cuttone (C)
Lazio-Torino 1-1
39' aut. G. Pin (L), 45' Gregucci (L)
Lecce-Napoli 1-0
10' Baroni
Pescara-Milan 1-3
30' Virdis (M), 63' Van Basten (M), 70' Ancelotti (M), 82' Edmar (P)
Sampdoria-Como 2-0
14' Cerezo, 60' R. Mancini

3ª GIORNATA - 23-10-1988
Ascoli-Juventus 1-1
62' Dell'Oglio (A), 69' Laudrup (J)
Cesena-Fiorentina 0-3
20' aut. Piraccini, 32' Baggio, 70' Borgonovo
Como-Bologna 1-0
73' Corneliusson
Milan-Lazio 0-0
Napoli-Pescara 8-2
3' Careca (N), 7' Carnevale (N), 36' Maradona (N), 39' Alemão (N), 51' e 53' Carnevale (N), 59' rig. Gasperini (P), 60' Careca (N), 65' rig. Edmar (P), 84' Maradona (N)
Pisa-Sampdoria 1-1
11' Brandani (P), 90' rig. Vialli (S)
Roma-Lecce 1-1
69' Rizzitelli (R), 87' Pasculli (L)
Torino-Atalanta 1-1
52' rig. Cravero (T), 74' Garlini (A)
Verona-Inter 0-0

4ª GIORNATA - 30-10-1988
Atalanta-Bologna 2-0
37' Evair, 81' Prytz
Cesena-Napoli 0-1
15' Carnevale
Fiorentina-Torino 2-1
42' Pellegrini (F), 68' Müller (T), 83' rig. Baggio (F)
Inter-Roma 2-0
19' Berti, 84' Serena
Juventus-Milan 0-0
Lazio-Como 1-1
42' rig. Dezotti (L), 68' Giunta (C)
Lecce-Pisa 1-0
86' Miggiano
Pescara-Verona 0-0
Sampdoria-Ascoli 1-0
63' Vialli

Pagina accanto, da sinistra: Ruggiero Rizzitelli, nuovo attaccante della Roma; Ramon Diaz, stella dell'Inter sulla copertina del Guerino del 19 ottobre 1988; su quella del 5 aprile 1989 Lothar Matthäus e Beppe Bergomi in festa per lo scudetto nerazzurro. In questa pagina, da sinistra: Nicola Berti esulta a San Siro; Frank Rijkaard, terzo olandese di lusso per il Milan. Sotto: Oleksandr Zavarov, grande novità della Juve e del campionato

giornate ha già tre punti su Maradona e soci. Il 5 febbraio 1989 i nerazzurri sono campioni d'inverno con un turno di anticipo. La domenica successiva perdono a Firenze l'imbattibilità e il Napoli si fa sotto a un punto, ma è un fuoco di paglia, perché con otto vittorie consecutive i nerazzurri prendono nuovamente il largo, scavando tra sé e gli uomini di Bianchi una voragine che alla venticinquesima giornata è già di sette lunghezze. La vittoria nello scontro diretto del trentesimo turno porta il vantaggio a una quota abissale: l'Inter ha 9 punti sul Napoli e 14 sul Milan, il che significa scudetto vinto con quattro turni di anticipo. I nerazzurri chiuderanno con 11 lunghezze sugli azzurri e 12 sui "cugini". In coda, Como e Pisa sono le prime a staccarsi. All'ultimo tuffo si aggiungono nella caduta in B il Pescara e l'insospettabile Torino. Per l'assegnazione del settimo posto, valevole per l'ammissione alla Coppa Uefa, la Fiorentina batte allo spareggio la Roma per 1-0 con gol dell'ex Roberto Pruzzo.

I CAMPIONI STURMTRAPPEN

L'**Inter** che torna allo scudetto ha cominciato per contrappasso a nascere il 24 aprile 1988, la domenica in cui nel derby il Milan rampante di Arrigo Sacchi fece a fette i nerazzurri ben oltre il 2-0 finale. Quel giorno, mentre legioni di tifosi nerazzurri sciamavano verso casa con l'animo in

5ª GIORNATA - 6-11-1988
Ascoli-Pescara 0-1
9' Berlinghieri
Bologna-Juventus 3-4
15' Rui Barros (J), 42' Altobelli (J), 52' aut. Demol (B), 66' Poli (B), 75' Laudrup (J), 81' e 88' Alessio (B)
Como-Lecce 2-1
70' Colantuono (C), 78' rig. Albiero (C), 80' rig. Pasculli (L)
Fiorentina-Atalanta 1-1
6' Bonacina (A), 50' Borgonovo (F)
Inter-Sampdoria 1-0
1' Berti
Napoli-Lazio 1-1
28' Carnevale (N), 66' Rizzolo (L)
Roma-Pisa 2-1
25' Rizzitelli (R), 40' Faccenda (P), 69' Tempestilli (R)
Torino-Cesena 2-0
47' Müller, 79' Bresciani
Verona-Milan 1-2
23' Gullit (M), 67' Caniggia (V), 80' aut. Soldà (V)

6ª GIORNATA - 20-11-1988
Cesena-Roma 1-1
64' Nela (R), 87' Agostini (C)
Como-Inter 1-2
41' Diaz (I), 60' Giunta (C), 83' Serena (I)
Juventus-Napoli 3-5
3' Carnevale (N), 30' e 44' Careca (N), 48' Galia (J), 55' Zavarov (J), 58' Careca (N), 77' rig. De Agostini (J), 85' rig. Renica (N)
Lazio-Verona 3-1
1' Rizzolo (L), 31' Caniggia (V), 52' Rizzolo (L), 79' G. Pin (L)
Lecce-Ascoli 1-2
16' Giordano (A), 49' rig. Pasculli (L), 58' Benetti (A)
Milan-Atalanta 1-2
75' aut. F. Baresi (M), 78' Rijkaard (M), 90' Bonacina (A)
Pescara-Torino 2-0
16' Berlinghieri, 43' Pagano
Pisa-Fiorentina 0-0
Sampdoria-Bologna 4-1
4' R. Mancini (S), 43' Victor (S), 55' Dossena (S), 61' rig. Vialli (S), 78' Poli (B)

7ª GIORNATA - 27-11-1988
Ascoli-Pisa 0-1
63' Incocciati
Atalanta-Pescara 0-0
Bologna-Lazio 0-0
Fiorentina-Sampdoria 0-2
58' Dossena, 90' Vialli
Inter-Cesena 1-0
1' Matteoli
Juventus-Lecce 1-0
12' Rui Barros
Napoli-Milan 4-1
42' Maradona (N), 45' Careca (N), 48' Francini (N), 65' rig. Virdis (M), 78' Careca (N)
Roma-Torino 1-3
26' Edu (T), 71' Fuser (T), 75' Policano (R), 83' Fuser (T)
Verona-Como 0-0

8ª GIORNATA - 4-12-1988
Cesena-Bologna 2-0
17' Domini, 26' Agostini
Como-Ascoli 0-1
67' aut. Invernizzi
Lazio-Atalanta 0-1
60' Strömberg
Milan-Lecce 2-0
11' aut. Righetti, 68' rig. Van Basten
Napoli-Fiorentina 2-0
30' rig. Maradona, 76' Careca
Pescara-Inter 0-2
55' aut. Junior, 80' Matthäus
Pisa-Juventus 1-4
4' Rui Barros (J), 33' Altobelli (J), 47' Laudrup (J), 80' rig. Cabrini (J), 85' rig. Been (P)
Sampdoria-Roma 0-2
35' Völler, 77' Massaro
Torino-Verona 1-1
4' Caniggia (V), 76' Zago (T)

rotta, Giovanni Trapattoni decise di dire basta: basta alle mollezze della squadra in cui il dualismo tra i fini dicitori Matteoli e Scifo aveva portato a una invincibile impotenza agonistica. In un summit col presidente Pellegrini si puntò il timone su un mercato "pesante", nel senso non solo del denaro, ma anche delle caratteristiche fisiche del rinnovamento nerazzurro. L'estate, dismesso Scifo e pure l'ormai logoro Altobelli, ha dunque portato, in cambio di oltre 20 miliardi di spesa, il calcestruzzo di due tedeschi, Brehme e Matthäus, la spinta di due giovani puledri, Berti e Bianchi, e un attaccante di fama mondiale, l'algerino Rabah Madjer, che ha vinto col Porto titolo nazionale e Coppa dei Campioni. Soprannominato "il tacco di Allah" per la raffinata grana tecnica, quest'ultimo soffriva però ancora dei postumi di un infortunio a una coscia. Dopo settimane di tira e molla, i medici non hanno fugato tutte le perplessità e il grande acquisto è stato ripudiato. Fuori tempo massimo, si è deciso di rimediare offrendo una nuova chance a Ramon Diaz, ormai decaduto a talento sprecato nella Fiorentina. In rotta col club viola, l'argentino ha accettato con entusiasmo ma tra le mille perplessità dei commentatori. Così, quando i primi assaggi di stagione della nuova Inter sono franati in un rodaggio complicato – eliminazione immediata dalla Coppa Italia – è sembrato che un nuovo epocale fallimento fosse alle viste. Invece, mancava solo l'ultimo tassello: la

regia di qualità di Matteoli tra i tanti cingoli agonistici. A quel punto il diesel si è scaldato e ha cominciato a macinare record. La difesa vanta i nazionali Zenga in porta, Bergomi e Ferri marcatori, più l'eclettico Mandorlini inventato libero (dopo la vana caccia a Cravero) e il mediano Brehme trasformato nel miglior terzino sinistro del campionato; il centrocampo, diretto dal raffinato Matteoli, è spinto dal poderoso propulsore Matthäus e dalle incursioni del cavallone Berti e dell'agile Bianchi sulla fascia destra; in attacco

Pagina accanto, da sinistra: Matteoli, regista dell'Inter tricolore; Brehme, tedesco d'assalto della squadra dei record. A fianco, da sinistra, nella grande festa-scudetto a San Siro si riconoscono Brehme, Mandorlini, Bergomi, Berti, Ferri e Diaz

i guizzi di Diaz aprono spazi al panzer Serena. «L'Inter fa sembrare tutti gli altri ridicoli, in realtà va troppo forte: noi andiamo normalmente» commenta uno sconsolato Dossena, nazionale della Sampdoria. Alla fine il tredicesimo scudetto della storia nerazzurra è un'orgia di record per i campionati a 18 squadre, tra cui il massimo dei punti in classifica (58), massimo di vittorie complessive (26) e con 7 la miglior media inglese (speciale classifica che, in onore della media ideale per vincere un torneo studiata dagli inglesi nel 1930, assegna 1 punto per la vittoria esterna e ne toglie 1 per sconfitta esterna e pareggio in casa, 2 per la sconfitta in casa).

Pagina accanto, sotto, la rosa dell'Inter 1988-89; in alto da sinistra: Nobile, Mandorlini, Ferri, Berti, il medico Bergamo, Verdelli, Serena, Gallo, Bergomi; al centro: il massaggiatore G. Della Casa, Stafico, Morello, Paolino, l'allenatore dei portieri Castellini, l'allenatore in seconda Venturi, l'allenatore Trapattoni, il preparatore Fumagalli, Rocco, Baresi, Matthäus, il massaggiatore M. Della Casa; in basso: Baraldi, Diaz, Matteoli, Malgioglio, Zenga, Mondini, Ciocci, Bianchi, Brehme

I RIVALI IL CETO MEDIANO

Il nuovo **Napoli** pare costruito apposta per rendere dura la vita all'Inter. Anche dalle parti del Vesuvio, infatti, in estate si punta a una squadra atleticamente forte, forse per reggere i ritmi di un campionato con quattro giornate in più. Così ecco una costosissima infornata di mediani: Crippa, Fusi e Alemão, per scongiurare il rischio di una nuova flessione a primavera, oltre a un nuovo portiere, l'ex veronese Giuliani (2,4 miliardi) e un altro solido marcatore, l'ex torinista Corradini (2,1). I guai cominciano in estate, con una lunga diatriba a distanza tra il ribelle Maradona e il presidente Ferlaino, poi risolta con un paziente lavoro diplomatico dal direttore generale Luciano Moggi nel ritiro di Lodrone. Dopo un breve rodaggio, il tecnico si convince a recuperare come titolare Carnevale, schierando un trio offensivo formi-

▶▶▶

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

9ª GIORNATA - 11-12-1988
Ascoli-Cesena 1-1
66' Aselli (C), 72' rig. Giovannelli (A)
Atalanta-Pisa 1-0
37' Fortunato
Bologna-Torino 2-0
6' e 18' Poli
Fiorentina-Pescara 3-2
33' Edmar (P), 36' Pellegrini (F), 43' rig. Baggio (F), 45' Junior (P), 87' Baggio (F)
Juventus-Sampdoria 0-0
Lecce-Lazio 1-0
60' Baroni
Milan-Inter 0-1
26' Serena
Roma-Como 1-0
21' Giannini
Verona-Napoli 0-1
53' Crippa

10ª GIORNATA - 18-12-1988
Ascoli-Roma 0-3
52' Nela, 80' Massaro, 89' Policano
Cesena-Atalanta 0-0
Como-Fiorentina 3-2
6' Battistini (F), 40' aut. C. Pin (F), 46' Simone (C), 80' Invernizzi (C), 86' E. Cucchi (F)
Inter-Juventus 1-1
20' Serena (I), 54' Galia (J)
Lazio-Pescara 2-2
5' Gregucci (L), 25' Sosa (L), 53' e 65' Tita (P)
Napoli-Bologna 3-1
26' Careca (N), 53' e 75' Maradona (N), 79' rig. Demol (B)
Pisa-Verona 1-0
68' Incocciati
Sampdoria-Lecce 3-0
54' Victor, 59' Vialli, 86' Pradella
Torino-Milan 2-2
6' Van Basten (M), 38' e 83' Müller (T), 89' Van Basten (M)

11ª GIORNATA - 31-12-1988
Atalanta-Como 1-1
18' De Patre (A), 73' Simone (C)
Bologna-Ascoli 1-0
10' I. Bonetti
Juventus-Torino 1-0
62' Altobelli
Lecce-Inter 0-3
70' Diaz, 78' Brehme, 82' Berti
Milan-Sampdoria 0-0
Pescara-Cesena 3-0
50' rig. Gasperini, 79' Pagano, 85' rig. Gasperini
Pisa-Lazio 1-1
36' Incocciati (P), 86' Sosa (L)
Roma-Napoli 1-0
87' Völler
Verona-Fiorentina 2-1
39' rig. Baggio (F), 60' rig. e 78' rig. Bortolazzi (V)

12ª GIORNATA- 8-1-1989
Ascoli-Verona 3-0
11' Cvetkovic, 19' Giordano, 57' Cvetkovic
Cesena-Milan 1-0
69' Holmqvist
Como-Pisa 1-1
1' Simone (C), 60' Boccafresca (P)
Fiorentina-Lazio 3-0
18' Borgonovo, 57' Salvatori, 87' Baggio
Inter-Bologna 1-0
72' Serena
Lecce-Pescara 1-0
10' Vincze
Roma-Juventus 1-3
12' Altobelli (J), 78' Rui Barros (J), 84' rig. Giannini (R), 90' rig. Cabrini (J)
Sampdoria-Atalanta 1-1
56' Evair (A), 89' Vialli (S)
Torino-Napoli 0-1
30' Careca

▶▶▶

dabile con Diego e Careca, ma quasi contemporaneamente perde Alemão, vittima di una epatite che lo toglie di mezzo per oltre quattro mesi. Il suo Napoli schiera davanti al nuovo portiere Giuliani i marcatori Ferrara e Corradini, con Francini terzino sinistro, protetti dal libero Renica; a centrocampo la diga formata da De Napoli, Fusi e Crippa consente a Maradona di sbizzarrirsi nei duetti col dirompente Careca e nell'aprire spazi all'efficace Carnevale. Diego vive una stagione punteggiata di intemperanze verbali, ma quasi sempre di altissimo livello in campo, mentre l'asso brasiliano, ormai ambientato, esibisce forza fisica da panzer al servizio di un dribbling bruciante e di un tiro micidiale. Il Napoli vola in Europa in Coppa Uefa e tallona la super Inter fino a tutto il girone d'andata, poi a fine aprile il crollo casalingo con la Juventus minaccia una nuova crisi di primavera e la squadra, visto l'andamento del rullo compressore Inter, si concentra sul fronte europeo. Tornato in squadra, Alemão si rivela un eccellente rinforzo e il secondo posto finale in campionato a 11 punti di distacco (con tanto di fischi inediti del San Paolo a Maradona il 18 maggio contro il Pisa) viene largamente compensato dalla prima "vera" conquista europea: dopo una lontana Coppa delle Alpi (1966), il Napoli mette in bacheca

A fianco, la rosa del Napoli 1988-89; in alto da sinistra: Francini, Di Fusco, Giuliani, Marinelli, Alemão; al centro: Carnevale, Fusi, Crippa, l'allenatore Bianchi, Maradona, Romano, Carannante; in basso: Renica, Giacchetta, Ferrara, Filardi, De Napoli, Bigliardi, Careca, Corradini. Pagina accanto, da sinistra: Crippa in azione; festa del gol per Carnevale e Careca; Matthäus, poderoso trascinatore del centrocampo interista

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

13ª GIORNATA - 15-1-1989
Atalanta-Ascoli 1-0
22' Evair
Bologna-Lecce 2-1
5' e 47' Marronaro (B), 71' P. Benedetti (L)
Fiorentina-Juventus 2-1
33' Rui Barros (J), 39' rig. Baggio (F), 89' Borgonovo (F)
Lazio-Roma 1-0
25' Di Canio
Milan-Como 4-0
3' Van Basten, 60' Gullit, 75' rig. Virdis, 79' aut. Maccoppi
Napoli-Inter 0-0
Pescara-Sampdoria 0-1
38' Vialli
Torino-Pisa 0-0
Verona-Cesena 0-0

14ª GIORNATA - 22-1-1989
Ascoli-Torino 1-0
7' Cvetkovic
Bologna-Verona 0-0
Como-Pescara 1-0
40' Didonè
Inter-Lazio 1-0
40' Mandorlini
Juventus-Atalanta 0-1
88' Evair
Lecce-Fiorentina 0-0
Pisa-Cesena 1-0
54' Been
Roma-Milan 1-3
7' Tassotti (M), 11' Voller (R), 30' Van Basten (M), 79' Virdis (M)
Sampdoria-Napoli 0-0

15ª GIORNATA - 29-1-1989
Atalanta-Inter 1-1
51' aut. Fortunato (A), 61' Evair (A)
Cesena-Lecce 3-2
9' P. Benedetti (L), 35' rig. Pasculli (L), 45' Leoni (C), 56' Jozic (C), 70' Bordin (C)
Fiorentina-Roma 2-2
3' Massaro (R), 30' Conti (R), 41' e 72' Borgonovo (F)
Lazio-Juventus 0-0
Milan-Pisa 0-0
Napoli-Ascoli 4-1
1' Careca (N), 9' Cvetkovic (A), 34' e 77' Maradona (N), 81' Crippa (N)
Pescara-Bologna 3-1
59' Tita (P), 75' Berlinghieri (P), 76' Demol (B), 79' Berlinghieri (P)
Torino-Como 2-1
6' Milton (C), 8' Müller (T), 41' Bresciani (T)
Verona-Sampdoria 1-1
23' Vialli (S), 29' rig. Bortolazzi (V)

16ª GIORNATA - 5-2-1989
Ascoli-Milan 0-2
37' e 67' rig. Van Basten
Bologna-Fiorentina 1-0
42' M. Monza
Como-Cesena 0-0
Inter-Torino 2-0
3' Serena, 19' aut. Brambati
Juventus-Pescara 1-1
43' Tita (P), 49' Rui Barros (J)
Lecce-Atalanta 2-1
38' Barbas (L), 67' Garzja (L), 83' rig. Nicolini (A)
Pisa-Napoli 0-1
32' Carnevale
Roma-Verona 0-0
Sampdoria-Lazio 1-0
44' Mancini

la Coppa Uefa, salvando alla grande una stagione ricca di spigoli.

IL TOP LOTHAR DI CLASSE

Lothar **Matthäus** non è probabilmente il più continuo dei giocatori dell'Inter campione – per dire, Brehme sfodera subito una costanza di rendimento impressionante – nella sua stagione di rodaggio nel calcio italiano. Non c'è dubbio però che sia lui l'emblema della nuova squadra "alla tedesca" voluta dal Trap, una sorta di panzer division di cui il suo fisico compatto e financo il suono del suo nome e cognome rappresentano l'elemento trainante. In fondo, il suo costoso innesto puntava proprio a inserire nel cuore del gioco un concentrato di forza, spinta e agonismo capace di cambiare l'identità della squadra. Matthäus è nato in Baviera, a Erlangen, il 21 marzo 1961 e a nove anni era già nei pulcini dell'Herzogenaurach, espressione della Puma, azienda in cui lavorava il padre. Giocava centravanti e in questa veste a 18 anni passò al Borussia Mönchengladbach, il cui allenatore, Jupp Heynckes, lo fece arretrare a mezzala e lo promosse titolare. A 19 anni Lothar era già in Nazionale, agli Euro-

▶▶▶

17ª GIORNATA - 12-2-1989
Atalanta-Roma 2-2
3' Massaro (R), 19' Voller (R), 45' Evair (A), 88' Madonna (A)
Cesena-Sampdoria 0-0
Fiorentina-Inter 4-3
13' rig. Matthäus (I), 33' Baggio (F), 52' E. Cucchi (F), 55' e 57' Serena (I), 73' e 85' Borgonovo (F)
Lazio-Ascoli 0-0
Milan-Bologna 1-1
72' rig. Van Basten (M), 90' aut. F. Baresi (M)
Napoli-Como 3-2
11' Careca (N), 33' Corneliusson (C), 43' Simone (C), 63' M. Neri (N), 82' Carnevale (N)
Pescara-Pisa 0-0
Torino-Lecce 0-0
Verona-Juventus 2-0
15' e 18' Pacione

18ª GIORNATA - 19-2-1989
Atalanta-Napoli 1-1
40' Maradona (N), 60' rig. Nicolini (A)
Bologna-Pisa 1-0
89' Bonini
Fiorentina-Milan 0-2
45' Colombo, 78' Ancelotti
Inter-Ascoli 3-1
13' Berti (I), 27' Serena (I), 69' Diaz (I), 77' Giordano (A)
Juventus-Como 0-0
Lazio-Cesena 0-0
Lecce-Verona 0-0
Roma-Pescara 1-3
45' e 55' Tita (P), 62' rig. Giannini (R), 70' Tita (P)
Sampdoria-Torino 5-1
15' Zago (T), 27' Dossena (S), 30' Carboni (S), 45' Vialli (S), 60' e 64' Mancini (S)

19ª GIORNATA - 26-2-1989
Ascoli-Fiorentina 1-1
16' Giordano (A), 20' Borgonovo (F)
Cesena-Juventus 1-2
47' e 85' Rui Barros (J), 89' Agostini (C)
Como-Sampdoria 0-2
42' Bonomi, 78' rig. Vialli
Milan-Pescara 6-1
19' Virdis (M), 49' Tita (P), 50' Rijkaard (M), 65' e 67' Gullit (M), 82' Virdis (M), 85' aut. Gasperini (P)
Napoli-Lecce 4-0
3' Carnevale, 21' De Napoli, 47' Carnevale, 66' Alemão
Pisa-Inter 0-3
36' Diaz, 39' e 51' Serena
Roma-Bologna 1-1
9' Völler (R), 67' De Marchi (B)
Torino-Lazio 4-3
13' G. Pin (L), 19' E. Rossi (T), 25' rig. Cravero (T), 46' Skoro (T), 50' Sosa (L), 54' aut. Skoro (T), 75' Müller (T)
Verona-Atalanta 1-0
89' Pacione

20ª GIORNATA - 5-3-1989
Atalanta-Torino 1-0
47' Bonacina
Bologna-Como 1-0
69' aut. Albiero
Fiorentina-Cesena 4-1
33' Limido (C), 54' Baggio (F), 71' Dunga (F), 84' Borgonovo (F), 89' rig. Baggio (F)
Inter-Verona 1-0
56' Berti
Juventus-Ascoli 2-0
5' aut. Arslanovic, 39' Marocchi
Lazio-Milan 1-1
24' Van Basten (M), 35' rig. Sosa (L)
Lecce-Roma 0-0
Pescara-Napoli 0-0
Sampdoria-Pisa 2-0
60' rig. e 79' Vialli

▶▶▶

pei in Italia, ma il meglio doveva ancora venire. Perché, affinandosi nel corso degli anni, il faticatore un po' grezzo divenne via via un formidabile propulsore con uno spiccato senso del gol. Nel 1984 passava al Bayern e all'incasso: tre titoli nazionali e una Coppa di Germania. Nonostante due gravi infortuni nell'ultima stagione, arriva all'Inter tirato a lucido. Il Trap vorrebbe farne il fulcro della manovra, ma il ragazzo deve ancora ambientarsi e così, quando nel meccanismo viene inserito il fosforo di Matteoli, Lothar ha l'intelligenza di diventare suo gregario di lusso, inserendosi come un poderoso pistone in quel motore che va agli altissimi regimi. Realizza nove reti da cuore pulsante della squadra, il suo tremendismo da leader è indispensabile per mantenere forsennati i ritmi del contropiede trapattoniano, le sue incursioni devastanti sono decisive nel tagliare a fette le difese avversarie e trascinare i compagni sempre oltre nuovi ostacoli. Non c'è dubbio: l'Inter "tedesca" ha scolpiti sul volto i suoi lineamenti di "duro" gentile.

IL FLOP DURO L'EX

La **Roma** punta allo scudetto e Viola non bada a spese pur di garantire a Liedholm i rinforzi in attacco necessari per colmare il "gap" con le prime: oltre a svenarsi per Rizzitelli, il più promettente attaccante italiano, dopo aver mancato l'obiettivo principale, l'ala argentina Caniggia, spende 2,8 miliardi per Renato, il miglior attaccante del Brasile secondo una forte corrente di pensiero. Per il saggio svedese tuttavia il problema si sposta così sugli equilibri tattici, poiché il tridente d'attacco sulla carta è molto allettante (i due "nuovi" ai lati di Völler, rivitalizzato dall'Europeo), ma con un regista offensivo come Giannini coprire adeguatamente il portiere Tancredi diventa problematico. Puntualmente, l'avvio di stagione conferma le perplessità: nelle amichevoli d'agosto e in Coppa Italia Liddas prova il trio e lo boccia. La sollecita eliminazione nel secondo turno di Coppa Italia (per mano di Pisa e Ancona) fa scattare la contestazione. Il tecnico per correre ai ripari chiede al suo presidente semplicemente… un "nuovo Falcão" e dal Brasile, alla vigilia del debutto in Coppa Uefa col Norimberga, arriva il trentenne Andrade, subito coinvolto in una sconfitta casalinga. Il passaggio del turno viene poi salvato, ma la stagione appare già compromessa, mentre infuriano contestazioni e polemiche. Renato, arrivato a Trigoria in elicottero, alle prime prove conferma una dirompente abilità nell'uno contro uno, poi si infortuna e in breve viene fagocitato dalla dolce vita romana, nella quale profonde un impegno generoso, che lo trasformerà in oggetto misterioso in campo. Rizzi-

A fianco, Renato, deludente asso della Roma. Sotto, i giallorossi 1988-89; in alto da sinistra: Nela, Desideri, Gerolin, Tancredi, l'allenatore dei portieri Superchi, Peruzzi, Tempestilli, Andrade, Manfredonia; al centro: il medico Alicicco, il massaggiatore Marinucci, Oddi, Ferrario, il preparatore Colucci, l'allenatore Liedholm, il vice Sormani, Collovati, Völler, il massaggiatore Rossi, il dirigente Fabbri; in basso: Renato, Rizzitelli, Policano, Conti, Giannini, Di Mauro, Massaro. A destra, il "ribelle" Maradona contro l'Inter

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

21ª GIORNATA - 12-3-1989
Ascoli-Sampdoria 2-2
1' Aloisi (A), 21' rig. Vialli (S), 27' Giordano (A), 89' Pellegrini (S)
Bologna-Atalanta 1-1
10' Marronaro (B), 45' Evair (A)
Como-Lazio 2-1
5' Giunta (C), 57' Gutierrez (L), 90' Maccoppi (C)
Milan-Juventus 4-0
12' aut. Tricella, 14' Evani, 69' e 86' Mannari
Napoli-Cesena 1-0
80' aut. Chiti
Pisa-Lecce 1-1
13' Miggiano (L), 78' Incocciati (P)
Roma-Inter 0-3
12' Matthäus, 22' Serena, 75' Diaz
Torino-Fiorentina 1-0
66' Skoro
Verona-Pescara 0-0

22ª GIORNATA - 19-3-1989
Atalanta-Fiorentina 0-1
29' Baggio
Cesena-Torino 3-2
9' Müller (T), 25' Bordin (C), 55' Calcaterra (C), 68' Agostini (C), 87' aut. Gelain (C)
Juventus-Bologna 2-0
49' Laudrup, 56' Rui Barros
Lazio-Napoli 1-1
19' M. Neri (N), 31' Sosa (L)
Lecce-Como 0-0
Milan-Verona 1-1
15' Pacione (V), 17' Gullit (M)
Pescara-Ascoli 0-0
Pisa-Roma 1-0
3' Boccafresca
Sampdoria-Inter 0-1
48' Mandorlini

telli, impiegato a singhiozzo, non esprime una personalità da campione, Andrade risulta talmente lento che i suoi innegabili piedi buoni sembrano usciti da una cronaca del calcio di mezzo secolo prima. In difesa, dopo aver provato il giovane Peruzzi in porta, il tecnico svedese rilancia Tancredi e una linea a quattro formata da Tempestilli, Oddi, Collovati e Nela; a centrocampo, bocciato Andrade, sceglie il quartetto Desideri-Manfredonia-Giannini-Massaro (arrivato a settembre in prestito dal Milan) alle spalle del duo Renato-Völler. A febbraio l'andamento negativo consiglia a Viola la cacciata di Liedholm, sostituito (dopo il rifiuto di De Sisti) da Spinosi, che ottiene una deroga federale alla mancanza di patentino solo per un mese. Un mese talmente disastroso da indurre al richiamo di Liedholm, che riesce almeno a sventare il rischio-retrocessione. L'ultimo obiettivo a crollare è il settimo posto in campionato che vale la qualificazione-Uefa: perduto per un gol di Pruzzo, l'unico che il grande ex segna con la maglia viola, nello spareggio di fine giugno.

IL GIALLO DIEGO L'ANGOLO

Perché Diego Maradona non è più felice a Napoli? La domanda comincia a serpeggiare nel pieno dell'estate, quando la squadra azzurra si raduna per la nuova stagione, con l'obiettivo di far dimenticare il burrascoso finale dell'ultima. Mancano i quattro capri espiatori, partiti per altri lidi, ma manca anche lui, l'ex pibe de oro, tornato in Italia il 20 luglio dopo una lunga vacanza e chiusosi per una decina di giorni in una clinica di Merano specializzata nel rimettere in forma i pazienti. Da qui spara a zero su Ferlaino, pretendendo spiegazioni per la conferma di Ottavio Bianchi dopo che tutti i giocatori – non solo i quattro puniti – si erano ribellati. Dopo una decina di giorni di fitto lavoro diplomatico, il 31 luglio Diego, multato di 10 milioni dalla società, accetta di recarsi in ritiro a Lodrone, vicino a Madonna di Campiglio,

e stringere la mano a Bianchi. Più che una "pace" sembra una tregua e la stagione lo dimostrerà. A suon di continue polemiche. Sempre decisivo in campo ancorché frenato da persistenti dolori alla schiena, a gennaio l'asso argentino in due interviste (al tedesco Sport Bild e all'argentino Clarin) conferma la propria idiosincrasia al tecnico invitando indirettamente il presidente Ferlaino a cedere il proprio contratto, valido fino al 1993. A maggio, a pochi giorni dalla finale di Coppa Uefa che vale una stagione, cala il carico da undici: «Il prossimo anno torno in Argentina, torno a giocare nel Boca Juniors, l'ho già detto a Ferlaino». Nel momento del trionfo, col trofeo in mano, si avvicina a Ferlaino e gli sussurra due parole all'orecchio. I "maradonologi" più accreditati non hanno dubbi: lo ha invitato a mantenere la promessa e lasciarlo partire. Qual è il problema? Il giocatore sta affrontando una causa giudiziaria per paternità, intentatagli da una ragazza madre, Cristiana Sinagra, la quale vincerà obbligandolo a riconoscere un figlio nato fuori del matrimonio. Ma c'è dell'altro, che emergerà solo col tempo: il grande campione è preda di un vizio, la cocaina, destinato a guastare il tramonto della sua carriera, e comprende di non potere ancora a lungo corrispondere alle attese dei tifosi che lo idolatrano.

23ª GIORNATA - 2-4-1989
Ascoli-Lecce 1-1
9' Moriero (L), 37' rig. Giordano (A)
Atalanta-Milan 1-2
4' Nicolini (A), 14' Evani (M), 60' Rijkaard (M)
Bologna-Sampdoria 0-0
Fiorentina-Pisa 3-0
24' A. Di Chiara, 31' Borgonovo, 45' Dunga
Inter-Como 4-0
2' Berti, 71' rig. e 77' Matthäus, 78' A. Bianchi
Napoli-Juventus 2-4
5' De Napoli (N), 8' N. Napoli (J), 31' Buso (J), 49' Careca (N), 61' Buso (J), 90' rig. Magrin (J)
Roma-Cesena 1-0
54' Voller
Torino-Pescara 1-1
15' Skoro (T), 28' Edmar (P)
Verona-Lazio 0-0

24ª GIORNATA - 9-4-1989
Cesena-Inter 1-2
11' A. Bianchi (I), 49' aut. Bordin (C), 78' Gelain (C)
Como-Verona 1-1
34' Invernizzi (C), 77' Troglio (V)
Lazio-Bologna 0-0
Lecce-Juventus 2-0
54' Moriero, 65' rig. Pasculli
Milan-Napoli 0-0
Pescara-Atalanta 1-1
19' Junior (P), 71' Prytz (A)
Pisa-Ascoli 0-0
Sampdoria-Fiorentina 1-2
19' Pellegrini (F), 79' Borgonovo (F), 85' Dossena (S)
Torino-Roma 3-1
31' Müller (T), 59' Voller (R), 68' Fuser (T), 83' Müller (T)

A fianco, Roberto Baggio, fuoriclasse idella Fiorentina. A destra, Roberto Mancini festeggia la Coppa Italia con Loris Pradella

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

25ª GIORNATA - 16-4-1989
Ascoli-Como 2-0
39' rig. Giordano, 44' Dell'Oglio
Atalanta-Lazio 3-1
28' aut. Piscedda (L), 40' Barcella (A), 61' Sosa (L), 68' Pasciullo (A)
Bologna-Cesena 2-2
12' Lorenzo (B), 30' e 44' Agostini (C), 70' Bonini (B)
Fiorentina-Napoli 1-3
25' Careca (N), 45' Pellegrini (F), 53' e 70' Carnevale (N)
Inter-Pescara 2-1
20' Berti (I), 27' Serena (I), 84' Pagano (P)
Juventus-Pisa 3-1
10' Buso (J), 30' rig. De Agostini (J), 45' Piovanelli (P), 73' N. Napoli (J)
Lecce-Milan 1-1
5' P. Benedetti (L), 26' Virdis (M)
Roma-Sampdoria 1-0
59' Desideri
Verona-Torino 0-0

26ª GIORNATA - 30-4-1989
Cesena-Ascoli 2-1
12' Agostini (C), 27' Cvetkovic (A), 72' rig. Agostini (C)
Como-Roma 0-1
2' Manfredonia
Inter-Milan 0-0
Lazio-Lecce 0-0
Napoli-Verona 1-0
19' Alemão
Pescara-Fiorentina 0-0
Pisa-Atalanta 0-1
6' Nicolini
Sampdoria-Juventus 1-2
20' Mancini (S), 68' rig. De Agostini (J), 86' Galia (J)
Torino-Bologna 1-1
30' Alessio (B), 84' Skoro (T)

27ª GIORNATA - 7-5-1989
Atalanta-Cesena 5-1
8' Fortunato (A), 17' aut. Limido (C), 25' Traini (C), 62' Madonna (A), 75' e 79' rig. Evair (A)
Bologna-Napoli 1-1
22' Lorenzo (B), 25' Careca (N)
Fiorentina-Como 3-1
5' e 78' rig. Baggio (F), 86' Dunga (F), 89' Simone (C)
Juventus-Inter 1-1
29' Rui Barros (J), 55' Serena (I)
Lecce-Sampdoria 1-0
57' Vanoli
Milan-Torino 2-1
47' Colombo (M), 74' Van Basten (M), 89' Bresciani (T)
Pescara-Lazio 0-0
Roma-Ascoli 1-1
40' Policano (R), 57' Giordano (A)
Verona-Pisa 1-0
15' Pacione

28ª GIORNATA - 14-5-1989
Ascoli-Bologna 1-0
74' Casagrande
Cesena-Pescara 1-0
48' Agostini
Como-Atalanta 1-0
59' Simone
Fiorentina-Verona 1-1
8' Berthold (V), 48' Baggio (F)
Inter-Lecce 2-0
23' Diaz, 33' Serena
Lazio-Pisa 1-0
72' Gregucci
Napoli-Roma 1-1
58' Careca (N), 74' Völler (R)
Sampdoria-Milan 1-1
36' Pari (S), 45' Rijkaard (M)
Torino-Juventus 0-0

LA RIVELAZIONE DOPO LE CADUTE

Per avere Roberto **Baggio**, diciottenne attaccante di C1, la Fiorentina nella primavera del 1985 versò al Vicenza 2 miliardi e 800 milioni. Due giorni dopo, il 5 maggio, nel corso della partita di campionato casalinga col Rimini, il ragazzino si fracassava il ginocchio destro (rottura del legamento crociato anteriore, della capsula, del menisco e del legamento collaterale). Operato da Gilles Bousquet, genio dell'ortopedia, a Saint Etienne, ha passato due anni terribili, tra dolori atroci, ricadute, nuovi interventi chirurgici, a lungo chiedendosi se mai sarebbe uscito dal tunnel. Il suo procuratore Antonio Caliendo è arrivato a pagare di persona una operazione, credendo ciecamente nel suo recupero; poi finalmente un programma specifico di potenziamento dei muscoli della gamba studiato dai due "maghi" dell'atletica leggera Carlo Vittori ed Elio Locatelli ha risolto i problemi di stabilità dell'articolazione, consentendo al ragazzo di tornare in campo con continuità; questa sua seconda stagione da titolare lo vede finalmente al proscenio in grado di sgranare il rosario della sua arte raffinata. Dotato di tocco di velluto e di palleggio ubriacante, il suo tiro si rivela micidiale, anche nei calci da fermo (non per niente ha sempre avuto come idolo Zico). Capocannoniere di Coppa Italia con 9 reti, già a novembre Vicini lo fa debuttare in Nazionale a Roma contro l'Olanda, anche se non dà poi continuità all'esperimento per le perplessità legate al ruolo: trequartista o attaccante puro? Fatto sta che in campionato Baggio segna 16 reti e a questo punto è ormai chiaro che il calcio italiano ha trovato un nuovo campione.

LA SARACINESCA BABY BOOM

Gianluca **Pagliuca** deve la sua precoce affermazione nel grande calcio ad Antonio Soncini, suo allenatore nelle giovanili del Bologna. Il ragazzo, nato il 18 dicembre 1966 nel

▶▶▶

COPPA ITALIA

Samp dura

La formula cambia per allungare il brodo onde riempire il vuoto del ritardato avvio del campionato causa Olimpiadi di Seul. Ancora 48 le squadre partecipanti: le 38 di A e B, le tre retrocesse in C1, la terza, quarta e quinta classificata del girone A di C1, la quarta e quinta del girone B (in quanto la terza, la Reggina, ha vinto lo spareggio con l'omologa dell'altro girone per la promozione nel quadro della ristrutturazione dei campionati); infine, poiché la vincitrice della Coppa Italia di C, il Monza, era stata anche promossa in B, le seste classificate di entrambi i gironi di C1. Dal 21 agosto al 3 settembre 1988 otto gironi di sei squadre mediante partite di sola andata qualificano le prime tre di ognuno: Ascoli, Inter, Torino, Cesena, Milan, Pescara, Lazio, Juventus, Verona, Atalanta, Roma, Como, Pisa, Fiorentina, Napoli, Sampdoria e Lecce per la Serie A; Brescia, Udinese, Monza, Ancona, Bari e Sambenedettese per la B e il Modena per la C1. Nella seconda fase, dal 14 al 28 settembre, sei gironi di quattro squadre, ancora con partite secche, promuovono ai quarti le prime classificate: Verona, Napoli, Pisa, Sampdoria, Lazio e Ascoli, più le due migliori seconde: Fiorentina e Atalanta. Nel gennaio 1989 le partite di andata e ritorno danno accesso alle semifinali ad Atalanta (sulla Lazio), Napoli (sull'Ascoli), Sampdoria (sulla Fiorentina) e Pisa (sul Verona). Le semifinali il 1° e 8 febbraio premiano Sampdoria (sull'Atalanta) e Napoli (sul Pisa). La finale di andata il 7 giugno a Napoli si chiude tra non poche tensioni (un duro scontro tra Vierchowod e Careca dà fuoco alle polveri) con la vittoria degli azzurri per 1-0 grazie a una rete di Renica. Una settimana dopo, il 15 giugno, il Milan si aggiudica la prima edizione della Supercoppa italiana, trofeo in palio tra le detentrici di scudetto e Coppa Italia, sulla Sampdoria. Solo il 28 giugno si conclude l'interminabile stagione con la gara di ritorno, giocata a Cremona per l'indisponibilità del Ferraris, interessato ai lavori di rifacimento in vista del Mondiale. Il Napoli, privo di Carnevale e con Maradona e Careca convalescenti da infortuni, soccombe nettamente in una gara di nuovo funestata da violenze assortite (espulsi Renica, Mancini e il massaggiatore doriano Marchi nel secondo tempo). I doriani vincendo 4-0 con reti di Vialli, Cerezo, Vierchowod e Mancini su rigore si aggiudicano il trofeo per la seconda volta di fila.

29ª GIORNATA - 21-5-1989
Atalanta-Sampdoria 1-0
84' Fortunato
Bologna-Inter 0-6
31' rig. Matthäus, 53' Diaz, 64' Serena, 67' Diaz, 83' Serena, 86' Matteoli
Juventus-Roma 2-1
23' aut. Manfredonia (R), 28' rig. Giannini (R), 84' rig. Magrin (J)
Lazio-Fiorentina 1-0
57' rig. Sosa
Milan-Cesena 0-0
Napoli-Torino 4-1
3' Carnevale (N), 22' F. Romano (N), 40' e 48' rig. Careca (N), 52' rig. Cravero (T)
Pescara-Lecce 1-1
18' Paciocco (L), 28' rig. Tita (P)
Pisa-Como 3-1
9' rig. e 28' Incocciati (P), 69' rig. Been (P), 85' Milton (C)
Verona-Ascoli 0-1
55' Casagrande

30ª GIORNATA - 28-5-1989
Ascoli-Atalanta 3-1
11' Nicolini (At), 23' Casagrande (As), 28' Arslanovic (As), 80' Giordano (As)
Cesena-Verona 0-0
Como-Milan 1-1
6' Annoni (C), 13' F. Baresi (M)
Inter-Napoli 2-1
36' Careca (N), 49' aut. Fusi (N), 83' Matthäus (I)
Juventus-Fiorentina 1-1
4' Buso (J), 53' E. Cucchi
Lecce-Bologna 1-1
30' Pasculli (L), 90' De Marchi (B)
Pisa-Torino 1-0
29' Incocciati
Roma-Lazio 0-0
Sampdoria-Pescara 4-1
9' rig. Vialli (S), 31' Junior (P), 48' Salsano (S), 62' aut. Ciarlantini (P), 80' Mancini (S)

▶▶▶

COPPA UEFA

Carosello napoletano

I giocatori del Napoli festeggiano a Stoccarda la Coppa Uefa; in piedi da sinistra: Alemão e Crippa; in basso: Di Fusco, Ferrara, Maradona, Romano, Giuliani e De Napoli

L'Italia torna protagonista grazie al Napoli. Gli uomini di Bianchi superano il primo turno battendo i greci del Paok il 7 settembre 1988 in casa per 1-0 (rigore di Maradona) e pareggiando a Salonicco il 6 ottobre per 1-1 (Careca). Nei sedicesimi, 1-1 col Lokomotiv a Lipsia il 26 ottobre (Francini) e vittoria a Napoli il 9 novembre per 2-0 (Francini e autorete di Scholz). Gli ottavi vedono gli azzurri superare il Bordeaux per 1-0 (Carnevale) il 23 novembre in trasferta e poi chiudere sul nulla di fatto il match di ritorno a Napoli il 7 dicembre. Nei quarti, scontro fratricida con la Juventus, che infligge ai partenopei la prima sconfitta battendoli all'andata a Torino il 1° marzo 1989 per 2-0. Nel ritorno il 15 marzo in casa gli uomini di Bianchi passano 3-0 ai supplementari (Maradona su rigore, Carnevale, Renica). In semifinale, 2-0 al Bayern a Napoli il 5 aprile (Careca, Carnevale) e 2-2 a Monaco di Baviera il 19 aprile (doppietta di Careca). La finale si gioca con lo Stoccarda. Il match d'andata vede i tedeschi a Napoli il 3 maggio passare in vantaggio con Gaudino e gli uomini di casa pareggiare grazie a un rigore di Maradona e nel finale vincere per 2-1 con una rete di Careca. La gara di ritorno il 17 maggio è un'apoteosi: ad Alemão risponde Klinsmann, Ferrara raddoppia con una prodezza innescata da Maradona, lanciando i suoi verso il trionfo; Careca segna ancora per gli ospiti, inutilmente raggiunti nel finale: il 3-3 conclusivo regala alla squadra italiana il suo primo storico successo nella competizione.

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

31ª GIORNATA - 4-6-1989
Atalanta-Juventus 0-0
Cesena-Pisa 1-0
45' Agostini
Fiorentina-Lecce 1-1
27' Barbas (L), 36' E. Cucchi (F)
Lazio-Inter 1-3
53' Dezotti (L), 68' Bergomi (I), 79' e 84' Diaz (I)
Milan-Roma 4-1
3' Tassotti (M), 41' Massaro (R), 53' aut. Tempestilli (R), 56' Van Basten (M), 83' F. Baresi (M)
Napoli-Sampdoria 1-1
40' Carannante (N), 75' Cerezo (S)
Pescara-Como 1-1
41' Milton (C), 87' Pagano (P)
Torino-Ascoli 1-1
5' Dell'Oglio (A), 42' Skoro (T)
Verona-Bologna 0-0

32ª GIORNATA - 11-6-1989
Ascoli-Napoli 2-0
17' Cvetkovic, 24' rig. Giordano
Bologna-Pescara 1-0
57' Alessio
Como-Torino 2-3
4' Maccoppi (C), 22' Müller (T), 28' Edu (T), 33' S. Benedetti (T), 80' rig. Milton (C)
Inter-Atalanta 4-2
5' Nicolini (A), 49' rig. Matthäus (I), 59' Serena (I), 60' rig. Madonna (A), 65' rig. Serena (I), 87' Brehme (I)
Juventus-Lazio 4-2
17' Gregucci (L), 21' Buso (J), 42' Sosa (L), 58' aut. Piscedda (L), 66' De Agostini (J), 79' Buso (J)
Lecce-Cesena 0-0
Pisa-Milan 0-2
33' e 50' Van Basten
Roma-Fiorentina 2-1
33' Borgonovo (F), 36' Giannini (R), 87' Völler (R)
Sampdoria-Verona 2-1
64' Salsano (S), 83' Galderisi (V), 86' Pradella (S)

capoluogo emiliano, era entrato nel club rossoblù a 15 anni ed era arrivato fino alla Primavera, faceva il benzinaio e poi correva ad allenarsi, ma non era molto considerato: era grande e grosso e l'allenatore Giuseppe Vavassori gli imponeva cure dimagranti. Antonio Soncini, trasferitosi a dirigere il settore giovanile della Sampdoria, lo reputava invece un campioncino in pectore. Alla vigilia del "Viareggio" 1986 ai blucerchiati mancava un portiere e così Soncini lo chiese in prestito al Bologna. Pagliuca fece un figurone, fu votato come il miglior estremo difensore della manifestazione, ma soprattutto giocò così bene la finale (persa) con l'Inter da impressionare il presidente Paolo Mantovani, presente in tribuna, che subito ordinò al diesse Borea di fare un'offerta per quel ragazzo così bravo. Il Bologna non fece una piega, accettò con entusiasmo la bella cifra messa sul piatto (300 milioni) e lasciò andare il ragazzone a Genova. Due stagioni dietro le quinte a scaldare i ferri sotto la guida sapiente di "Pierone" Battara, poi ecco la grande occasione: Boskov gli offre la doppia finale di Coppa Italia; non se ne pente. Così in questa stagione il tecnico decide che "Pagliuchi" (come lo chiama) è pronto per il gran salto e gli affida la maglia da titolare, infischiandosene dell'età. La risposta è abbagliante: colpo d'occhio e reattività da campione, il baby vola da un palo all'altro con sicurezza disarmante e a 22 anni conquista tutti grazie alla personalità e pure a un piede sinistro di buona qualità che gli consentirà di assorbire meglio di tanti colleghi la grande riforma del ruolo decisa dopo il 1990. Alla Samp rampante il campionato non ha riservato solo delusioni, ma anche la felice scoperta di un nuovo giovane gioiello per riprendere la scalata ai vertici.

IL SUPERBOMBER BRIVIDO ALDO

Aldo **Serena** ha ormai una solida fama di giramondo. Otto trasferimenti nelle prime otto stagioni di calcio, dovuti

▶▶▶

Gianluca Pagliuca, giovane portiere-prodigio della Sampdoria

33ª GIORNATA - 18-6-1989
Atalanta-Lecce 0-0
Cesena-Como 1-0
78' Agostini
Fiorentina-Bologna 0-0
Lazio-Sampdoria 1-0
37' Dezotti
Milan-Ascoli 5-1
11' Evani (M), 15', 23' e 55' Van Basten (M), 76' Casagrande (A), 88' aut. Benetti (A)
Napoli-Pisa 0-0
Pescara-Juventus 0-0
Torino-Inter 2-0
54' Skoro, 73' Müller
Verona-Roma 0-0

34ª GIORNATA - 25-6-1989
Ascoli-Lazio 0-0
Bologna-Milan 1-4
3' Mannari (M), 36' Van Basten (M), 59' Marronaro (B), 76' Colombo (M), 86' rig. Van Basten (M)
Como-Napoli 0-1
36' rig. Renica
Inter-Fiorentina 2-0
61' Diaz, 76' A. Bianchi
Juventus-Verona 3-0
9' Laudrup, 73' e 79' Rui Barros
Lecce-Torino 3-1
32' P. Benedetti (L), 61' Barbas (L), 66' Fuser (T), 74' Paciocco (L)
Pisa-Pescara 1-1
4' Berlinghieri (Pe), 67' Piovanelli (Pi)
Roma-Atalanta 2-1
7' rig. Madonna (A), 43' Giannini (R), 66' Völler (R)
Sampdoria-Cesena 2-0
48' e 75' Mancini

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	58	34	26	6	2	67	19
Napoli	47	34	18	11	5	57	28
Milan	46	34	16	14	4	61	25
Juventus	43	34	15	13	6	51	36
Sampdoria	39	34	14	11	9	43	25
Atalanta	36	34	11	14	9	37	32
Fiorentina*	34	34	12	10	12	44	43
Roma	34	34	11	12	11	33	40
Lecce	31	34	8	15	11	25	35
Lazio	29	34	5	19	10	23	32
Verona	29	34	5	19	10	18	27
Ascoli	29	34	9	11	14	30	41
Cesena	29	34	8	13	13	24	39
Bologna	29	34	8	13	13	26	43
Torino	27	34	8	11	15	37	49
Pescara	27	34	5	17	12	28	43
Pisa	23	34	6	11	17	17	39
Como	22	34	6	10	18	24	49

* settima dopo spareggio: 30 giugno 1989, Fiorentina-Roma 1-0.

CLASSIFICA MARCATORI
22 reti: **Serena** (Inter, 2 rigori); 19 reti: **Van Basten** (Milan, 4), **Careca** (Napoli, 1); 15 reti: **Baggio** (Fiorentina, 6); 14 reti: **Borgonovo** (Fiorentina), **Vialli** (Sampdoria, 6); 13 reti: **Carnevale** (Napoli); 12 reti: **Diaz** (Inter), **Rui Barros** (Juventus); 11 reti: **Agostini** (Cesena, 1), **Müller** (Torino); 10 reti: **Giordano** (Ascoli, 3), **Evair** (Atalanta, 1), **Virdis** (Milan, 3), **Völler** (Roma); 9 reti: **Matthäus** (Inter, 4), **Maradona** (Napoli, 1), **Tita** (Pescara, 1), **Mancini** (Sampdoria); 8 reti: **Sosa** (Lazio, 2); 7 reti: **Berti** (Inter), **Buso** (Juventus), **Pasculli** (Lecce, 4), **Incocciati** (Pisa, 1), **Skoro** (Torino); 6 reti: **Cvetkovic** (Ascoli), **El. Nicolini** (Atalanta, 2), **Simone** (Como), **De Agostini** (4) e **Laudrup** (Juventus), **Giannini** (Roma, 3).

▶▶▶

Serena inseguito dal cesenate Calcaterra

COPPA DEI CAMPIONI

Vent'anni dopo

Tanto merito e pure un pizzico di fortuna per il Milan. I rossoneri passano facilmente il primo turno contro il Vitocha: vittoria per 2-0 a Sofia il 7 settembre (Virdis e Gullit) e addirittura per 5-2 a Milano il 6 ottobre (poker di Van Basten e rete di Virdis). Negli ottavi gli uomini di Sacchi pareggiano a Milano 1-1 con la Stella Rossa il 26 ottobre (Virdis). La partita di ritorno il 9 novembre a Belgrado li vede soccombere per 0-1 (Savicevic) e con un uomo in meno (espulso Virdis), ma la nebbia cala a coprire ogni cosa e al 57' l'arbitro tedesco occidentale Pauly è costretto a sospendere la partita. Nella ripetizione il giorno dopo Van Basten porta in vantaggio i rossoneri, Stojkovic pareggia, Pauly non vede un autogol di Juric penalizzando i rossoneri, menomati da un grave infortunio di Donadoni, poi ai calci di rigore Baresi, Van Basten, Evani e Rijkaard fanno centro, Giovanni Galli para su Savicevic e Mrkela e la squadra di Sacchi passa il turno. Nei quarti di finale a Brema il 1° marzo nulla di fatto contro il Werder, battuto 1-0 il 15 marzo a San Siro (rigore di Van Basten). La semifinale si gioca contro il Real Madrid e si risolve in una goleada leggendaria: 1-1 al Bernabeu il 5 aprile (autorete del portiere Buyo), esaltante 5-0 il 19 aprile a Milano (Ancelotti, Rijkaard, Gullit, Van Basten e Donadoni). Per la finale contro la Steaua Bucarest, migrazione di massa del tifo rossonero a Barcellona il 24 maggio 1989. La superiorità del Milan è schiacciante: con due doppiette di Gullit e Van Basten i rossoneri tornano dopo 20 anni a vincere il massimo trofeo continentale.

soprattutto alle due "anime" in qualche modo contrastanti della sua figura tecnica: un colpo di testa micidiale, che ne fa un attaccante comunque temibile, e piedi non proprio eleganti. Nato a Montebelluna, nel trevigiano, il 25 giugno 1960, ha fatto in fretta a farsi notare: a 17 anni già era titolare nella squadra della sua città, e realizzava 9 reti, tante anche in Serie D. L'Inter lo acquistava e lo faceva esordire in Serie A per poi farlo partire per il suo primo giro del mondo: al Como in B (appena 2 gol) e al Bari, ancora tra i cadetti, dove le 10 reti segnate gli valevano il ritorno alla casa madre e il lancio come riserva di Altobelli, ma i soli due gol finali gli procuravano un nuovo bagno in cadetteria, questa volta nelle file dei cugini rossoneri. La promozione valeva una nuova chance, questa volta da titolare in coppia con Altobelli. L'arrivo di Rummenigge ne consigliava una nuova trasferta, questa volta al Torino, e a fine stagione – estate 1985 – finalmente il cordone ombelicale si scioglieva, col passaggio miliardario alla Juventus, che ne faceva anche il primo giocatore ad avere indossato le maglie di tutte e quattro le squadre di Milano e Torino. 21 gol in due campionati, uno scudetto e una Coppa Intercontinentale inducevano l'Inter a riprenderlo (scucendo 3 miliardi e mezzo) per ricostituire la premiata coppia con Altobelli. Il campionato negativo trascinava anche il ragazzo di Montebelluna, che chiudeva con appena 6 reti. Sembrava proprio che l'aria nerazzurra non gli giovasse. Poi, il Trap ha cambiato registro, ha costruito l'Inter cingolata e dopo il fiasco dell'operazione-Madjer ha scelto Diaz come partner offensivo. Il piccoletto tutto guizzi e invenzioni e il panzer di gran fisico: una coppia classica del grande calcio che puntualmente sbanca, mettendo a ferro e fuoco il campionato. Micidiale di testa, abile anche a farsi largo coi piedi dopo tanto rodaggio, Aldone Serena vive un torneo memorabile, segnando 22 reti e dominando la scena dei bomber. A 28 anni il giusto premio a una maturità costruita con la voglia di migliorarsi sempre e una professionalità esemplare. Con qualunque maglia.

A fianco, dall'alto in senso antiorario: la formazione del Milan che vinse la finale di Coppa dei Campioni contro la Steaua: in piedi da sinistra: Maldini, Van Basten, Gullit, Ancelotti, Rijkaard, G. Galli; accosciati: Baresi, Donadoni, Costacurta, Colombo, Tassotti; il gol del 3-0 al Camp Nou, realizzato da Gullit; Baresi in trionfo con la Coppa

IL PRIMO BAGGIO

Per la seconda volta consecutiva, l'Italia avrebbe partecipato di diritto alla fase finale della Coppa del Mondo (in quanto sede della manifestazione), risparmiandosi la fase di qualificazione e i relativi rischi, ma anche il relativo probante rodaggio agonistico. Così la stagione 1988-89 era infarcita di sole amichevoli. Si cominciò il 19 ottobre a Pescara, quando Vicini inserì contro la Norvegia nel gruppo reduce dagli Europei l'interista Berti e vinse per 2-1. Il 16 novembre, in occasione dei 90 anni della Federcalcio, l'amichevole di lusso contro l'Olanda vedeva il debutto in attacco di Roberto Baggio, nuova sensazione della Fiorentina, e un nuovo successo di misura, questa volta per 1-0. Il 22 dicembre a Perugia nuovi esperimenti con lo juventino Marocchi e il napoletano Crippa e nuova vittoria, per 2-0 sulla Scozia. Il 22 febbraio a Pisa esordiva nella ripresa un nuovo attaccante in gran forma, il fiorentino Borgonovo, e l'Italia vinceva ancora per 1-0. Identico punteggio veniva riservato all'Austria a Vienna il 25 marzo. La squadra, con Berti cooptato tra i titolari in luogo di Ancelotti e Baggio in naftalina per l'incertezza del ruolo, teneva il campo, ma

Sopra, Roberto Baggio contro l'olandese Silooy nel giorno del debutto in Nazionale, il 16 novembre 1988. A fianco, l'Italia che superò 1-0 l'Olanda: in piedi da sinistra: Ferri, De Napoli, Maldini, Tacconi, Bergomi, De Agostini; accosciati: Baresi, Giannini, Baggio, Vialli, Rizzitelli. Sotto, il gol della vittoria, realizzato da Vialli

un dato si imponeva: dei 7 gol che avevano prodotto le cinque vittorie di fila solo uno, quello di Vialli all'Olanda, portava la firma di un attaccante. Per il resto, difensori e centrocampisti supplivano alle evidenti carenze del reparto offensivo.

CARNEVALE ITALIANO

Nel finale di stagione la serie positiva si interruppe: il 29 marzo a Sibiu gli azzurri venivano sconfitti di misura dalla Romania e il 22 aprile il ritorno di Baggio tra i titolari in una squadra fortemente sbilanciata in avanti (attacco completato da Vialli e Serena) riportava uno scialbo pari con l'Uruguay a Verona, peraltro grazie a un gioiello su punizione dello stesso giovane asso della Fiorentina, che nella veste di trequartista pareva togliere spazio al regista avanzato Giannini. A Taranto il 26 aprile contro l'Ungheria gli uomini di Vicini tornavano all'inquadramento titolare con due eccezioni: Ferrara terzino destro in luogo di Bergomi e soprattutto una inedita coppia in attacco, dove a Vialli veniva affiancato il napoletano Carnevale, alla prima apparizione da titolare. Nel franco 4-0, frutto di un dominio allietato da gioco di qualità, risaltavano le firme dei due alfieri offensivi, dando al Commissario tecnico l'idea di avere forse trovato la formula giusta per vincere la sterilità del reparto. Il bilancio positivo veniva completato dalle nostre squadre di club, che avevano ripreso dopo un lungo letargo a dominare nel continente: per la prima volta nella storia erano presenti in tutte e tre le finali delle Coppe europee e due – Milan e Napoli – avrebbero portato a casa il trofeo. Sembrava il viatico ideale per la stagione destinata a chiudersi con la Coppa del Mondo ospitata in Italia.

LE PARTITE

19 ottobre 1988 Pescara - **Italia-Norvegia 2-1**
18' pt Giannini (I) rig., 29' Ferri (I), 40' Brandhaug (N) rig.

16 novembre 1988 Roma - **Italia-Olanda 1-0**
44' pt Vialli.

22 dicembre 1988 Perugia - **Italia-Scozia 2-0**
3' st Giannini rig., 25' Berti.

22 febbraio 1989 Pisa - **Italia-Danimarca 1-0**
16' st Bergomi.

25 marzo 1989 Vienna - **Austria-Italia 0-1**
43' st Berti.

29 marzo 1989 Sibiu - **Romania-Italia 1-0**
3' st Sabau.

22 aprile 1989 Verona - **Italia-Uruguay 1-1**
20' st Baggio (I), 38' Aguilera (U).

26 aprile 1989 Taranto - **Italia-Ungheria 4-0**
8' pt Vialli; 8' st Ferri, 22' Berti, 32' Carnevale.

Sopra, Bergomi segna il gol della vittoria sulla Danimarca a Pisa il 22 febbraio 1989; a fianco, Vialli in rovesciata nella sfortunata partita di Sibiu contro la Romania

E LA CHIAMANO

ESTATE

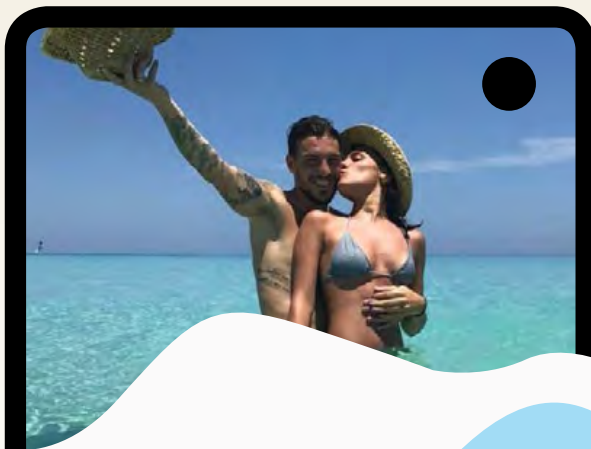
Nainggolan e Totti in acquascooter a Mykonos: un'immagine delle vacanze dei calciatori Mete di lusso e tanto gossip tra selfie e web

di **FURIO ZARA**

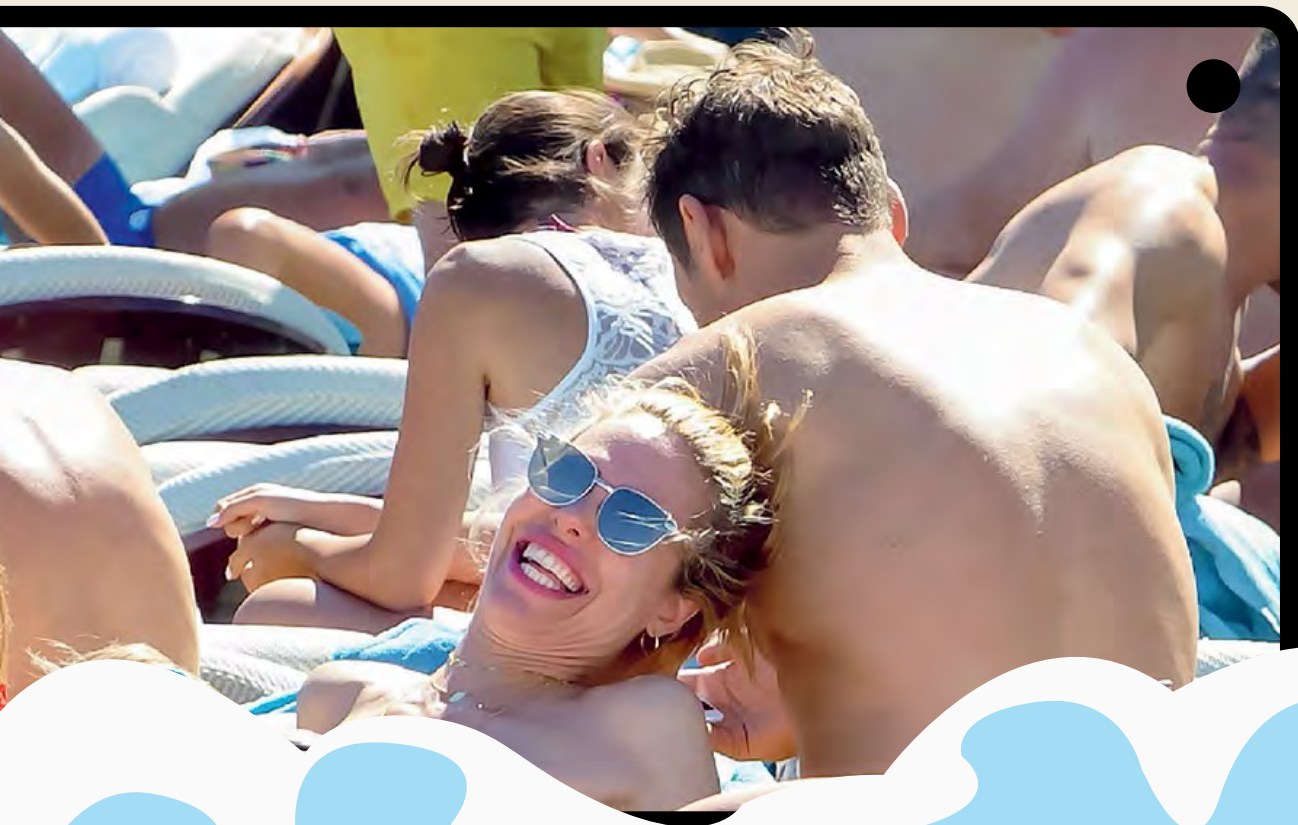
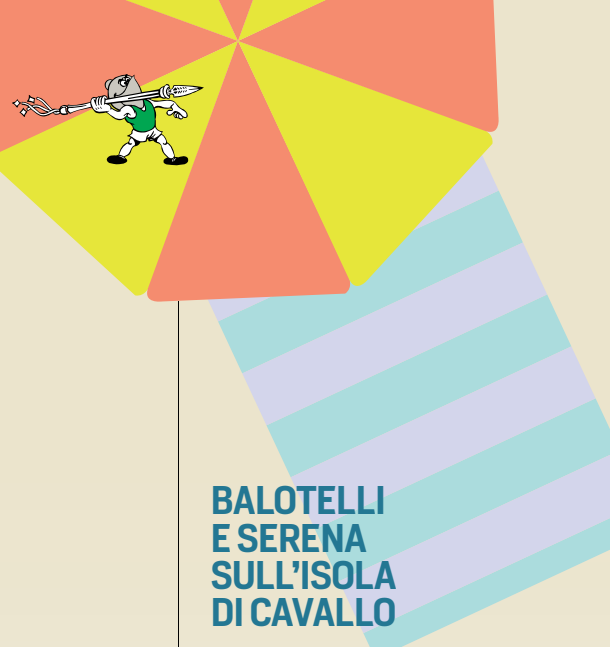
Tramonti alle Maldive, albe a Capri, aperitivi a Ibiza, happy hour a Formentera, disco in Costa Smeralda, passeggiate al chiaro di luna, tavolate con gli amici, brunch e stuzzichini, molto calore, poche calorie, brindisi, raffica di selfie, foto in posa con mogli, fidanzate, groupies; il tutto con relativa esposizione di muscoli, tatuaggi, casse toraciche, abbronzature già perfette, denti bianchissimi, tartarughe da applausi, seni ipertrofici, bikini striminziti, lati B, C, forse pure D, in lontananza mari limpidissimi, in vicinanza la meglio razza piaciona del pianeta, quella dei calciatori in vacanza. Postano, cinguettano. Fanno sapere che. Tutto è glamour, tutto è condiviso.

AMALGAMA E COCKTAIL

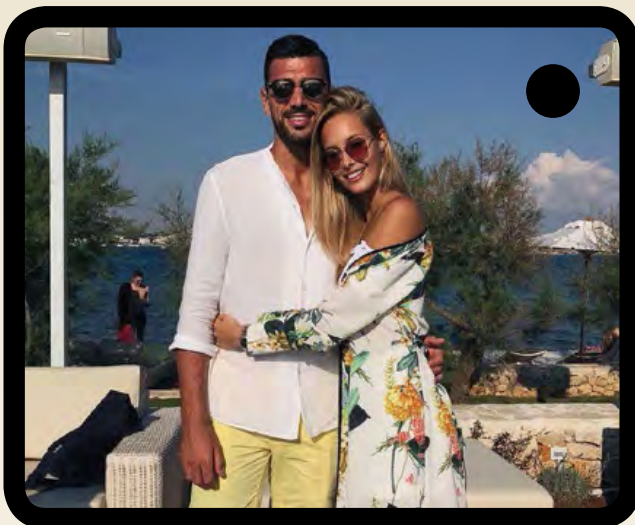
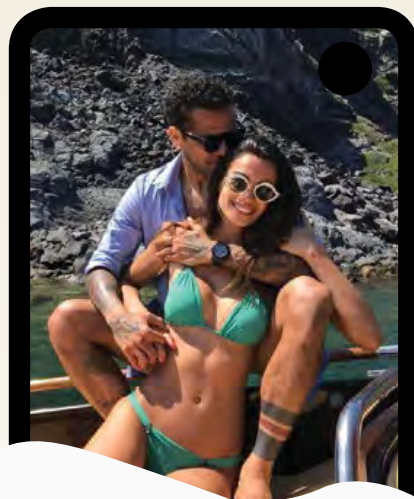
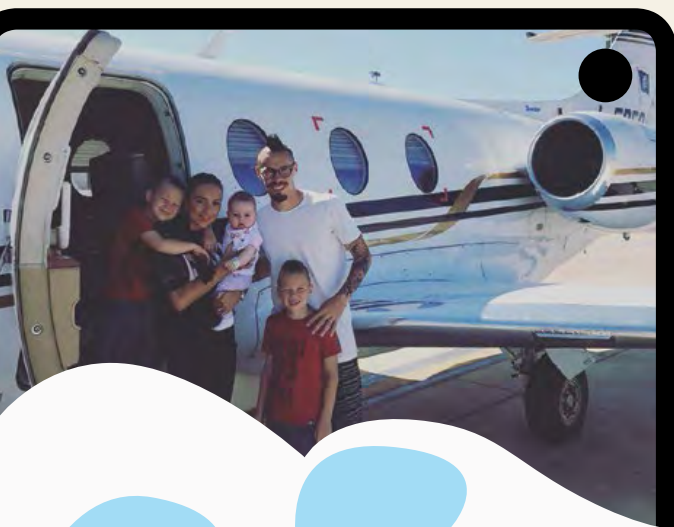
Si cerca l'amalgama, pure qui. Dalla zona mista alla zona privè, il campione in vacanza ha sempre un tavolino prenotato. E una divisa d'ordinanza, c'è un dress-code da rispettare. Un tempo nemmeno troppo lontano - in anni di paletta e secchiello - il calciatore passava le vacanze in Romagna, in Versilia o a Grado - già la Sardegna sembrava una meta esotica - sonnecchiava sotto l'ombrellone, firmava autografi ai bambini che lo indicavano col dito - «E'.... coso... gioca nell'Inter» - regalava confidenze ai loro padri - «Quest'anno proviamo a vincere lo scudetto» (e tutti in cerchio - le mani dietro la schiena - facevano sì con la testa) - sfogliava distrattamente i giornali, si dedicava - mentre la moglie portava i bambini a fare il bagno - al monitoraggio delle fanciulle che gli ronzavano attorno, in comproprietà senza diritto di riscatto. All'ora del tramonto arrivava il fotografo e chiedeva al campione di far finta di spiluccare un fritto misto alla baracchina della spiaggia, famme 'sto favore. In qualche bagno vintage di Cesenatico ci sono ancora foto in bianco e nero di virgulti terzini anni '70 che stringono mani, sfoderano sorrisi imbarazzati, si

Le vacanze al mare di Bonucci (sopra, con amici) e di Verdi (sotto) a Cuba con Laura. A destra, dall'alto: Albiol nella... sabbia; da Mykonos, Nainggolan e Totti con Ilary; De Rossi con la sua Sara in Giappone

levano di dosso la sabbia e abbracciano cuochi paciosi con il grembiulo unto di macchie di sugo.

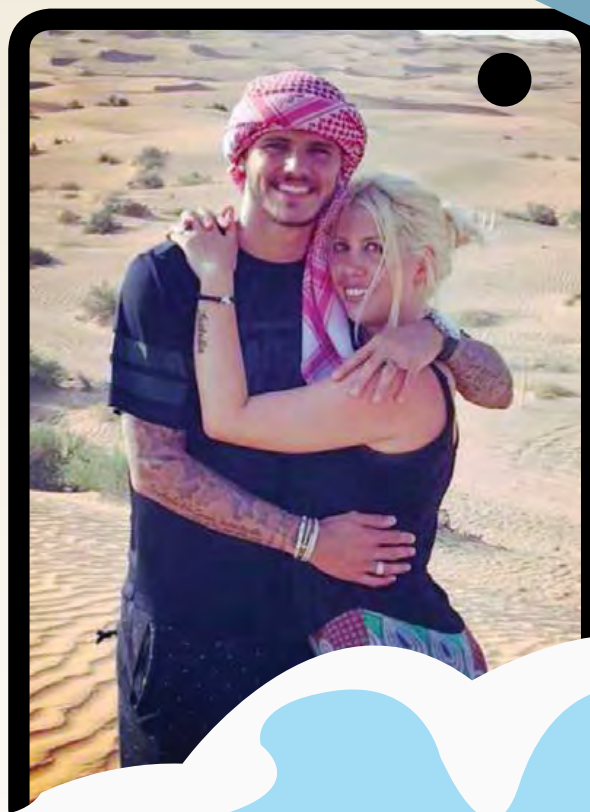
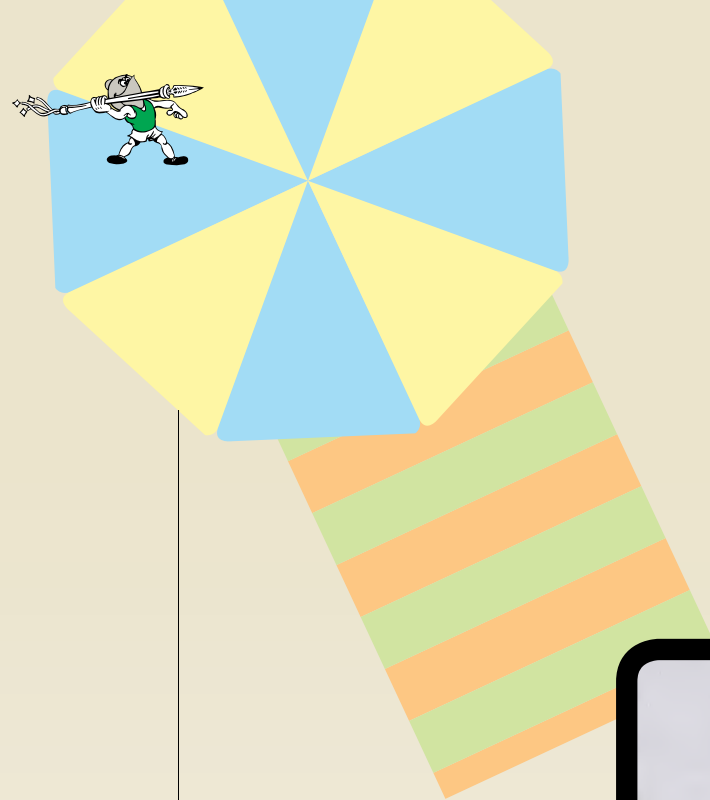
LA VACANZA E' LAVORO

Oggi è un'altra storia. La vacanza fa curriculum. Astenersi centravanti perditempo. Quando si apre un locale, si apre un ciclo: come per le grandi squadre. E' sempre showtime, non c'è mai tempo per un po' di relax vero. Star lì, senza far niente. Macchè. Anche la vacanza è un lavoro. Bisogna fare pubbliche relazioni, farsi vedere, far sapere di esistere, anche in bermuda. Nella repubblica dei selfie anche per il calciatore in versione estiva non c'è tregua. Ogni giorno va in scena il meglio di. Trequartisti con il lifting, co.co.co. dell'amore con corpi pressurizzati, il solito codazzo triste e sudaticcio della claque, quelli che sono lì perché c'è lui. Occhio: il vip-watching sta diventando una per-

BALOTELLI E SERENA SULL'ISOLA DI CAVALLO

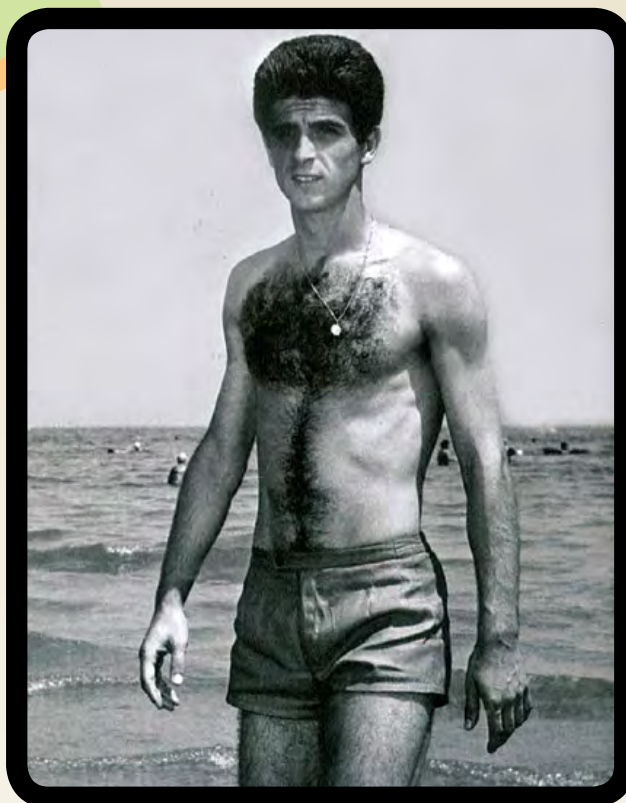
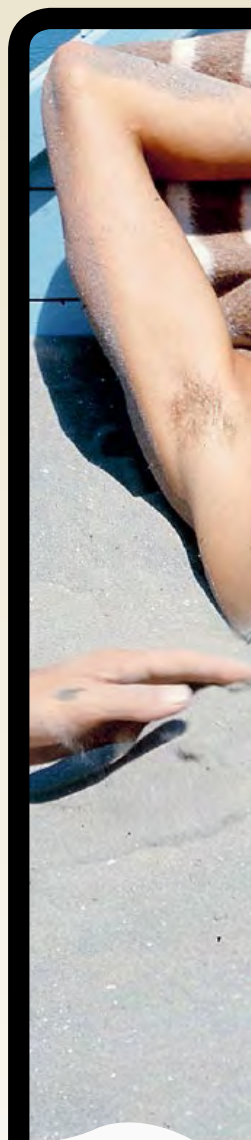
Cappellino da baseball rosso, occhiali da sole a specchio, clamoroso orecchino con croce al lobo destro, sigaretta sulla mano destra. Mario Balotelli in vacanza. Da solo? No. Con Serena, la nuova fidanzata. Archiviate le storie con Dayane Mello e Fanny Neguesha, galeotto fu il Twiga di Montecarlo: lì ha conosciuto Serena, con cui in un resort di lusso ha trascorso un week end da piccioncini sull'Isola di Cavallo. Chiusa la prima stagione con il Nizza (17 gol in 28 presenze), SuperMario è pronto - alla critica età di 26 anni, nel mezzo del cammin della sua carriera calcistica - alla corsa verso il Mondiale 2018, sempre che il ct Ventura voglia prenderlo in considerazione. L'ultima presenza azzurra risale a tre anni fa: 24 giugno 2014, Natal, Italia-Uruguay 0-1, così uscimmo dal Mondiale brasiliano.

fu.za.

Sopra: Zaza con Chiara; Szczesny e Marina; Gabigol e Rafaella a Rio. A sinistra: Pellè e Vicky in Puglia. A destra: Messi con Antonella. Sotto: Immobile e Jessica; Dani Alves e Joana a Santorini; Hamsik parte con tutta la famiglia; Icardi e Wanda nel deserto

versione, nel cono d'ombra che accompagna ogni top-player, c'è gente che vive vite di riflesso e di quelle si accontenta.

TUTTI IN POSA

Eccoli, da destra a sinistra, accosciati, come nelle vecchie foto dell'album Panini: Icardi e Wanda Nara - ahi, si è scottata proprio lì e ci tiene a farlo vedere - con lo yacht di fronte allo skyline di Montecarlo, Gigi Buffon e Ilaria D'Amico prima in Grecia e poi in Versilia con la loro famiglia allargata, Paolo Cannavaro e i suoi nella Grotta Azzurra a Capri, Gabigol con Rafaella - la giunonica sorella di Neymar - che sguazza in una piscina grande come una Macina del Mulino Bianco, Graziano Pellè in Salento - casa dolce casa - con Vicky Varga, Melissa Satta che ci fa ciao da Ibiza mentre Boateng contempla le nuvole e il piccolo Maddox dorme, Totti e Ilary che dopo l'addio si consolano con gli amici Di Vaio e De Sanctis e rispettive mogli a Saint Tropez. E poi con i Nainggolan a Mykonos,

FARNBOROUGH, VIETATO PRENOTARE LE VACANZE!

Nello spogliatoio del Farnborough Fc, club di Southern League Division (sotto c'è solo la categoria «Scapoli e ammogliati»), si parlava del più e del meno, finché il buon vecchio Eddie Smith se n'è uscito con questa innocua frase: «Ragazzi, io a giugno ho già prenotato le vacanze». Succedeva a marzo. I compagni l'hanno guardato storto, il manager - Spencer Day - ha scosso la testa. Una settimana dopo Smith è stato allontanato dalla squadra con comunicato ufficiale dove si riportava - in soldoni - la seguente motivazione: «Lui va in vacanza e noi abbiamo la possibilità di centrare i play off? Ma che rispetto è questo?». La morale: mai prenotare prima una vacanza se sei centravanti di una squadra che sta lottando per i play off e il tuo allenatore è uno di quelli che gli salta subito la mosca al naso.

fu.za.

Immagini di vacanze degli anni ´70 e ´80, tra Romagna, Grado e Versilia. In alto, Luciano Spinosi; Helmut Haller e Pelé. Sopra: Gianni Rivera. A destra: Gigi Riva; Bruno Giordano

dove c'è anche Szczesny con clamoroso cappellino di paglia che abbraccia Marina. E ancora: Dani Alves che tuba con la fidanzata Joana Sanz in un curvone a precipizio sul mare di Santorini, Suso e Alis a Maiorca immortalati con sguardi preoccupati di fronte a una piscina (mi butto? non mi butto?), Zaza in un lounge-bar di Valencia con la fashoon-blogger (poi qualcuno ci spiegherà cosa significa) Chiara Biasi, Cristiano Ronaldo in versione papà che prima usava lo yacht come un pied a terre e ora invece come nursery di lusso, Messi - con Fabregas e Suarez - in pre-luna di miele a Ibiza.

CHE FAVOLA

Le truppe pallonate in vacanza stanno insieme, si riconoscono dal cash, cercano, anzi no, si illudono di scappare dalla quotidianità mentre in realtà la (ri)costruiscono in riva al mare, tra un cocktail e l'altro, ricaricando le pile ai muscoli e allo smartphone, «vieni qua che facciamo un selfie», nella placida noia di una riccanza che li costringe - beati loro - a fare da anni le stesse cose, con la stessa gente, negli stessi identici posti. E' una favola, ma quando arriva uno a svegliarci?

FURIO ZARA

"IO MISTER MILIARDO TRA PASOLINI E RACCATTAPALLE LADRI DI GOL"

BEPPE SAVOLDI

Beppe Savoldi oggi (nel riquadro), 70 anni compiuti a gennaio. A destra, con la maglia del Napoli che ha indossato dal 1975 al 1979

Nel 1975 passò dal Bologna al Napoli con polemiche e un'interrogazione parlamentare. «Portai io al San Paolo 70 mila abbonati, non Maradona...» Il grande artista lo riempì d'orgoglio definendolo "miglior poeta dell'anno" E che beffa da un ragazzino di Ascoli!

di **NICOLA CALZARETTA**

I baffi (ma anche i riccioloni in perfetto stile rock star americana) ormai appartengono a un'altra epoca, quella ruggente degli anni '70 che ha visto Beppe Savoldi grande protagonista di tante domeniche di gol con le maglie di Atalanta, Bologna e Napoli. Una carriera circolare la sua, sbocciata nel 1965 e chiusa, con qualche patema di troppo, nel 1983. Più di 400 presenze in A e soprattutto 168 gol, un'enormità tenuto conto che non ha mai avuto modo di giocare per le grandi big. Capocannoniere del campionato nella stagione 1972-73, nella speciale classifica dei marcatori di tutti i tempi della Serie A Savoldi è quindicesimo, prima di superbomber qualificati come Roberto Boninsegna, Gigi Riva e Filippo Inzaghi. Oggi, a 70 anni compiuti (essendo nato il 21 gennaio 1947), dopo aver fatto l'allenatore e l'opinionista, Beppe Savoldi si gode la sua bella casa alle porte di Bergamo e il nuovo ruolo di nonno. Senza mustacchio. Sorridente, disponibile, a fianco dell'inseparabile Eliana, sua moglie, la donna della sua vita da più di mezzo secolo che partecipa attivamente alla chiacchierata, con ricordi e precisazioni quando occorre. Fa caldo, la piscina di casa è una bella tentazione, ma parlare di pallone, di anni belli e, soprattutto, di vita rinfresca l'anima e il cuore. Estate piena, tempo di calciomercato. Si parla di Belotti, che è del suo stesso paese di origine, Gorlago. Si discute di Donnarumma. E poi si torna a lui che nel luglio del 1975 diventò "Mister miliardo" passando dal Bologna al Napoli, con un'inevitabile coda di polemiche e persino un'interrogazione parlamentare. Come dire, nulla cambia.

Beppe, partiamo da quell'estate di 42 anni fa.

«Dopo sette stagioni al Bologna, a 28 anni, era arrivato il momento di provare a fare qualcos'altro. A Bologna stavo bene, non è un caso che dopo i quattro anni al Napoli, nel 1979 sia tornato proprio lì, a casa. Però era giusto giocare per traguardi più ambiziosi. Con la squadra rossoblù avevo vinto due Coppe Italia e basta, pur avendo segnato più di cento gol tra

Savoldi in maglia azzurra: solo 4 presenze e un gol su rigore contro la Grecia (a destra). In basso: a casa e in campo con il figlio Gianluca (classe 1975, anche lui diventerà calciatore professionista). Beppe ha pure una figlia: Guya

campionato e coppe. E anche con la Nazionale, si faceva fatica ad avere una maglia da titolare se eri fuori da certi giri».

Il quadro di partenza è chiaro, andiamo avanti.
«A quei tempi non c'erano i procuratori, facevano tutto le società con i propri presidenti e direttori sportivi. Il Bologna aveva ricevuto diverse offerte. Quella più accreditata era della Juventus. Ma c'erano anche la Roma e l'Inter. Per me, in teoria, andava bene tutto. Sentivo che era arrivato il momento giusto per migliorare».

Immagino che tu sia stato coinvolto nella decisione o comunque che tu abbia avuto modo di far sentire la tua volontà.
«Un po' sì. Con la Roma di Anzalone è mancato pochissimo. Mi incontrai a metà strada con il segretario della società. Mi voleva Liedholm. Lo sapevo. Definimmo tutto, mancava solo la firma del Bologna. Che non arrivò».

Perché?
«Perché aveva trovato un accordo con la Juventus che sul piatto metteva anche il cartellino di Anastasi. Era veramente tutto fatto, tanto che era già stato fissato il giorno delle visite mediche con il Dottor La Neve, medico sociale dei bianconeri. Il quale mi telefonò il giorno prima dicendomi che l'appuntamento era rimandato. In realtà saltò tutto perchè la Juve temeva che alla notizia della partenza di Anastasi, i tifosi si sarebbero messi contro, probabilmente avevano già annusato puzza di bruciato».

E il Napoli come viene fuori?
«Una sera, primi di luglio, mi telefona Franco Janich, direttore sportivo dei partenopei e già mio compagno a Bologna. "Verresti a Napoli?" mi chiede lui. "Sì" gli rispondo subito io senza tanti giri di parole. Il Napoli aveva chiuso il campionato al secondo posto dietro la Juve. Voleva vincere lo scudetto. Per me l'occasione è da prendere al volo. La palla a questo punto passa alle società».

Ed entrano in scena Luciano Conti per il Bologna e Corrado Ferlaino per il Napoli.
«E qui inizia il romanzo popolare, con tanto di prologo avvenuto la sera della finale di Coppa Italia tra Milan e Fiorentina all'Olimpico di Roma (28 giugno 1975, ndr) quando i due presidenti si incontrano in tribuna. Conti provoca il collega: "Se mi dai Clerici e una barca di soldi, ti vendo Savoldi". Ferlaino non reagisce, ma prende nota. Nella sua mente balena l'idea di costruire un Napoli veramente da scudetto».

Quindi?
«Dopo la telefonata di Janich, i due presidenti si incontrano in un hotel a Milano per discutere del mio trasferimento. Trovano un accordo di massima, lo scrivono su un foglietto - credo su carta intestata dell'albergo - e lo firmano con l'intesa di ritrovarsi a breve per la stipula del contratto vero e proprio. Poi però Conti ci ripensa, dicendo di aver ricevuto minacce alla famiglia se mi vende. L'altro gli risponde di avere ricevuto analoghe "promesse" se non mi compra. Il clima si riscalda parecchio».

La svolta quando arriva?
«Il colpo decisivo è di Ferlaino che ha depositato la bozza di accordo in Lega e vuole farne valere il contenuto. Conti è una furia, ma è costretto a cedere. Vado al Napoli, dunque. Il mio cartellino viene valutato due miliardi di lire. Al Bologna vanno 1400 milioni, più Clerici e Rampanti».

Diciamo la verità: due miliardi erano veramente tanti nel 1975, nessuno prima di te aveva toccato queste vette.
«Sia chiaro una cosa, quei soldi riguardavano le società. A me il Napoli fece un buon contratto, questo sì, ma tutto il resto viaggiava sopra la mia testa, polemiche comprese».

Il Corriere della Sera dell'11 luglio, nel dare la notizia del tuo trasferimento al Napoli, pubblicò una foto di Piazza del Municipio invasa dall'immondizia.
«Se per questo il "caso" arrivò pure in Parlamento con un'interrogazione dell'onorevole Sanza. E' vero, il paese era in recessione. Napoli città non se la passava bene. Ma io che c'entravo?».

Ricordi cosa scrisse in quei giorni Enzo Biagi, sempre sul

IDENTIKIT

GIUSEPPE SAVOLDI

LUOGO DI NASCITA: **Gorlago (BG)**
DATA DI NASCITA: **21 gennaio 1947**
ALTEZZA E PESO: **m 1,75 kg 75**
RUOLO: **attaccante**
SQUADRE DA GIOCATORE: **Atalanta (A), Bologna (A), Napoli (A), Bologna (A), Atalanta (B)**

PALMARÉS: **3 Coppa Italia (Bologna, 1969-70, 1973-74; Napoli, 1975-76)**
2 Coppe di Lega Italo-inglese (Bologna, 1970; Napoli, 1976)

1 volta capocannoniere della Serie A con 17 reti a pari merito con Pulici (Torino) e Rivera (Milan)

PRESENZE E RETI: **Atalanta (57/17), Bologna(201/85), Napoli (118/55), Bologna (29/11), Atalanta (16/1) (Esordio in A: Atalanta-Fiorentina 1-1, 5 settembre1965)**

CON LA NAZIONALE A: **4 presenze e 1 gol (esordio con la Nazionale: URSS-Italia 0-0, 8 giugno 1975)**

MI VOLEVANO JUVE E ROMA, ANDAI INVECE A NAPOLI: 1400 MILIONI PIÙ CLERICI E RAMPANTI AL BOLOGNA

Corriere della Sera?
«"Napoli non va male perchè hanno comperato Savoldi, ma perché non possono vendere i Gava". Scrisse anche che non spettava certo a Ferlaino risolvere i problemi della città, lui doveva organizzare la migliore formazione degli azzurri. "Non ha offeso la miseria – aggiunse – ma l'ha consolata"».

In quell'estate ci fu il boom degli abbonamenti che fruttarono 3 miliardi di lire.
«Oltre 70000 gli abbonati, un primato che non ha superato nemmeno Maradona. Napoli impazzì. Il giorno della mia presentazione Janich, per depistare i tifosi, mi fece arrivare con il treno e mi impose di scendere a Mergellina. Tutto inutile, i binari erano occupati da centinaia di persone festanti con le bandiere che qualcuno aveva scambiato per scioperanti».

Chiusa la tua calda estate, passiamo al campo e alle tue aspettative sul piano sportivo.
«C'era tutto perchè il Napoli arrivasse a conquistare il suo primo scudetto. L'anno prima era mancato poco. L'ossatura della squadra era buonissima. Il mister, Luis Vinicio, è stato uno dei primi a schierare la difesa a zona e a giocare d'attacco. Io nell'ultimo campionato con il Bologna avevo segnato 15 gol in 28 partite. I presupposti per centrare l'obbiettivo c'erano».

Nella domenica del tuo esordio al San Paolo, ti servirono tre rigori per fare un gol.
«(sorride) Il primo lo tirai fuori, ma l'arbitro fece ripetere. Ci riprovo e Rigamonti me lo para. A pochi minuti dalla fine, altro rigore per noi. Stavolta faccio gol e vinciamo. Tutto il San Paolo invocava il mio nome. Il peso della valutazione era svanito. Peccato non essere arrivati all'obbiettivo grosso. La delusione sportiva più forte è proprio questa: non essere riuscito a regalare lo scudetto ai napoletani».

Cosa non ha funzionato?
«Vinicio soffriva un po' di "saudade" nel senso che rimpian-

UN SOLO RIMPIANTO: LA NAZIONALE QUATTRO PRESENZE: NON ERA FACILE C'ERANO I BLOCCHI DI JUVE E TORINO...

geva il connazionale Sergio Clerici, forse per lui era più funzionale al suo tipo di gioco. Negli anni seguenti furono sbagliati anche alcuni acquisti, la squadra invece che rafforzarsi, si è indebolita. Ma al di là di tutto, a Napoli sono stato benissimo. Giravo con la mia A112 bordeaux, ho inciso un 45 giri dal titolo "La favola dei calciatori". Sono stato sempre in mezzo alla gente e ho giocato con compagni straordinari».

Dal mazzo delle figurine chi peschiamo?
«Per primo Antonio Juliano, il capitano, un ragazzo d'oro. Glielo dicevo sempre, tu sei un napoletano per finta: serio, preciso, molto concreto. Quindi Peppe Bruscolotti, un grande uomo-spogliatoio con i suoi inviti a mangiare a casa sua per fare gruppo. Poi Antonio La Palma, il più simpatico di tutti. Lui e Sauro Catellani, scuola Inter, hanno insegnato a mio figlio Gianluca tutte le parolacce possibili. Giorgio Braglia, il mio partner d'attacco. Un "hippye": jeans, scarpe da ginnastica, borsa di cuoio a tracolla dove teneva ogni cosa; la chitarra e quella volta che lo trovai che dormiva nella vasca da bagno. Chiudo con Tarcisio Burgnich, con cui ho condiviso spesso la camera nei ritiri. Io bergamasco, lui friulano, il nostro dialogo prima di dormire era questo: "Notte Beppe. Notte Tarcio"».

All'appello mancherebbe Luciano Castellini.
«Il Giaguaro. Con lui, e le nostre rispettive mogli, ho corso il più serio pericolo di morire annegati. Eravamo alle Eolie. Avevamo preso un gozzo, Luciano era l'esperto, essendo lui uomo di lago. A un certo punto si stacca il motore, proseguiamo a remi. Il mare si fa sempre più grosso e il gozzo imbarca sempre più acqua. Riusciamo a rifugiarci in una caletta, mentre la spiaggia viene lentamente risucchiata dalle onde. Ci salvarono a tarda notte, grazie a Majo, nostro compagno, che non avendoci visto in hotel aveva dato l'allarme».

Nel 1979 torni a Bologna.
«Il ciclo napoletano si era chiuso. In bacheca avevo messo una Coppa Italia e una Coppa di Lega Italo-inglese nel

Da sinistra, il celebre stacco di testa di Savoldi che anticipa il portiere Conti e sfiora il gol in Napoli-Roma 2-0 (30 ottobre 1977); da ex a Bologna. Sotto, il clamoroso episodio di Ascoli (12 gennaio 1975): è un raccattapalle, Domenico Citeroni, a beffare l'arbitro e negare il 4-1 al Bologna e il tris a Beppe; la rete decisiva a Pulici all'89' di Napoli-Ascoli 2-1 (1 ottobre 1978)

1976. Avevo 32 anni, l'idea di tornare in rossoblù mi stuzzicava, anche perchè a volermi fu l'amico Marino Perani, all'epoca mister del Bologna, con cui avevo giocato diversi anni insieme e con cui potevo parlare in dialetto bergamasco».

Per te e la tua famiglia fu un ritorno a casa.
«E' vero. A Bologna sono diventato calciatore completo. Qui ho vinto la classifica marcatori diventando per sempre "Beppegol". Se penso oggi alla mia carriera, il colore che predomina è il rossoblù: otto stagioni complessivamente e ottantacinque gol in campionato».

A Bologna la prima volta ci arrivi nel 1968.
«Avevo chiuso la mia terza stagione in A con l'Atalanta segnando 12 gol in 27 partite. Avevo 21 anni, ma più che al mercato guardavo alla mia salute. Ero preoccupato per la mia schiena. Avevo dolore, ma nessuno era ancora riuscito a darmi una spiegazione. Non mi hanno mai lasciato solo, ma fui curato male».

In pratica qual era il problema?
«Avevo uno schiacciamento delle vertebre. Con il mio modo di giocare e i mille salti che facevo, il guaio era veramente grave. Avevo paura di non poter più fare sport che è sempre stata la mia ragione di vita, fin da bambino».

Nonostante questo il Bologna ti prende lo stesso.
«So che ottene uno sconto considerevole. Ironia della sorte, anche in quel primo passaggio c'è di mezzo Clerici che dal Bologna andò all'Atalanta. A ogni modo, mi curo per bene e la schiena torna a posto».

Il primo impatto con Bologna come fu?
«L'accoglienza fu fantastica. Non sono frasi fatte, ma mi sono subito sentito in famiglia. Io andai a vivere in un appartamento con Cresci, Gregori e Mujesan, tutti ragazzi con cui ho legato subito, come con Tazio Roversi, un grande amico che purtroppo da anni non c'è più».

Che cosa ti aspettavi dal punto di vista sportivo?
«Un salto di qualità rispetto all'Atalanta dove si giocava per la salvezza. Il Bologna era in fase di rinnovamento, ma era una squadra quotata. Della rosa dello scudetto erano rimasti in cinque: Bulgarelli, Perani, Janich, Furlanis e anche Pascutti. Per il, resto c'erano molti giovani. I programmi erano di tornare a competere per i grandi traguardi».

Non fu proprio così.
«Purtroppo non posso dire il contrario. Anche se nel mio secondo anno arrivò la Coppa Italia, il mio primo trofeo. Fui capocannoniere della manifestazione, segnando anche i due gol nella partita finale contro il Torino. Nello stesso anno vincemmo pure la Coppa di Lega Italo-Inglese. Negli anni successivi ci furono solo il titolo di capocannoniere nel 1973 per me e il bis in Coppa Italia nel 1974».

Un trofeo che avrebbe meritato il Palermo, vero?
«Sportivamente dico di sì. Il rigore al 90' che ci permise di andare ai supplementari non c'era, ma soprattutto non c'era la rimessa laterale a nostro favore da cui nacque l'azione che portò al rigore. Ma in quei momenti, l'astuzia e la voglia di vincere ti portano a fare di tutto per arrivare all'obbiettivo».

Mi risulta che eravate un gruppo unito anche fuori dal campo, specie in estate,
«(ride) Ne abbiamo combinate. Ed eravamo già tutti grandicelli, con mogli e figli. Andavamo in giro, in macchina, alle due del pomeriggio a far caciara. Eravamo quelli degli "schiamazzi diurni". La più grossa la combinammo quella volta che ci mettemmo (io, Roversi e Pasqualini) seduti nel bagagliaio della Mercedes di Perani, con le gambe fuori. Dunque, Marino alla guida, le nostre mogli sedute dentro l'auto e noi tre a fare i pirla. Ci fermarono i vigili, ci fecero un cazziatone e poi, però, vollero i nostri autografi e ci mandarono via».

A proposito di mattacchioni, a Bologna hai incrociato un certo Roberto Vieri
«A me diceva sempre a presa di giro: "O chi ti c'ha messo lì davanti a giocare?". Bob era un fuoriclasse. Quando aveva voglia, si buttava giù i calzettoni e non ce n'era per nessuno. Per il resto era un toscano anarchico e allergico a ogni rego-

Due imagini tratte dal libro di Beppe Savoldi "Ziballone": da piccolo con il fratellino Gianluigi e, sotto, con la maglia dell'Atalante. In basso a destra, con quella del Bologna

la. Figuriamoci correre e allenarsi. Era sempre in fondo al gruppo, a maledire Pesaola che continuava a dire che quello era l'ultimo giro di campo. Ci invitava talvolta a casa sua. Aveva allestito un piccolo cinema, con un lenzuolo bianco a fare da schermo».

Di Bruno Pace che ricordi hai?
«Girava sempre con una manina in cima a un piccolo bastone. Con quella "stringeva" la mano alla gente, dicendo: "Lo faccio per voi, sono infetto". Tecnicamente eccezionale. Molto intelligente. Voglia di allenarsi, poca. Aveva sempre la battuta pronta. Micidiale quella su Mondino Fabbri. "L'ho visto seduto sul marciapiede con le gambe penzoloni».

A proposito di Fabbri, dimmi qualcosa dei tuoi allenatori.
«Mondino mi volle a Bologna. Mi voleva bene, volle conoscere Eliana prima del matrimonio. Oronzo Pugliese, il più superstizioso di tutti. Di Marzio a Napoli è stato l'unico mister che mi ha invitato a mangiare a casa sua. Poi c'è Pesaola, dava a tutti del lei. Era buffissimo, slang argentino-partenopeo. A Pecci, che lo aveva fatto arrabbiare, gli disse: "Lei è un estronso" giocando sulle parole. La più bella, in un post partita dopo Atalanta-Bologna. Alla vigilia aveva dichiarato che la sua squadra avrebbe giocato all'attacco. La partita era stata tutto il contrario. Gliene chiesero conto e lui: "Eh si vede che me hano copiato la idea"».

Perani è quello che ti rivolle a Bologna nel 1979.
«Marino era un amico, ma non tornavo per svernare. L'idea era quella di andare avanti ancora per un bel po', facendo crescere i giovani che in quegli anni il vivaio stava tirando fuori. Poi ci fu il ciclone calcio-scommesse che spazzò via tutto».

Ne vuoi parlare?
«Non ho parlato allora, e non lo faccio adesso. E' una pagina dolorosa, che mi ha lasciato tanta amarezza e profondamente ferito, visto che non c'entravo niente. E' stato un macigno, che mi ha pesato per molti anni».

La squalifica ti ha riportato a praticare il basket, il tuo amore da ragazzo.
«Una delle cose che mi ha fatto più male fu proprio la condanna a non poter giocare. Per uno come me che ha sempre vissuto per poter dare sfogo al proprio corpo, è stato un ulteriore colpo basso. Dovevo fare qualcosa, e allora mi misi a giocare a pallacanestro. Sono tornato ai tempi dell'oratorio di Santa Maria delle Grazie a Bergamo».

Che ricordi conservi di quell'epoca?
«Tanti e bellissimi. Il chiostro dell'oratorio che faceva da campo di basket e di calcio. Io che pratico tutte e due gli sport e che, nel frattempo, conquisto il titolo di campione bergamasco di salto in alto. Facevo il play nell'ALPE Viganò. Il basket mi ha aiutato molto. Avevo una grande elevazione e, soprattutto, riuscivo a rimanere sospeso in aria per alcuni secondi».

Cosa amavi di più: basket o calcio?
«La prima passione è stata per la pallacanestro. Il pallone mi piaceva. Soprattutto mi piaceva Rivera. Mi esaltavo a fare i dribbling, i tunnel. Ma all'oratorio non c'erano i ruoli, io volevo giocare. Pensa che nella mia prima squadra all'età di 13 anni, facevo il portiere. Solo a fine campionato mi misero in

attacco perchè si era fatto male il centravanti».

E all'Atalanta come ci arrivi?
«Giocavo nel Ponte San Pietro, società legata ai nerazzurri. Avevo 15 anni e facevo il centrocampista. Non ero la prima scelta, ma nel pacchetto dei giovani che ogni anno l'Atalanta prendeva, misero anche me. La mia fortuna fu di trovare l'ungherese Kincess come istruttore: era stato calciatore, sapeva insegnare, soprattutto perchè ti faceva vedere come andava eseguito il calcio al pallone e quale era la giusta postura. E quando sei ragazzo la memoria visiva è fondamentale».

Curiosità: ma continuavi a giocare anche a basket?
«Sì. Fino a quando non fui aggregato alla Prima Squadra. Non ce la potevo proprio fare. Pensa che in quel periodo la mattina lavoravo (ho fatto di tutto, anche il fruttivendolo e il tipografo), il pomeriggio gli allenamenti e la sera la scuo-

ANCHE SAVOLDI II NELLA SQUADRA DEI FRATELLI D'ARTE

I fratelli Savoldi: Beppe, il maggiore e Gianluigi, detto Titti, il più piccolo. Uno dei tanti casi nella storia del pallone, facenti parte dell'insieme dei "Fratelli d'arte", e, nello specifico, del sottoinsieme "Mio fratello è figlio unico". Non perché al cognome sia associato il "II" romano (quello è solo un dato anagrafico, peraltro non decisivo). Quanto per carriera, lustro, vittorie. All'eletto, quindi, vanno onore e gloria; all'altro la patente appiccicosa di "fratello di". Una condizione vissuta da molti. In alcuni casi accettata e sopportata in nome dell'affetto fraterno, in altri vissuta con un certo peso e fastidio. Eccovi qui di seguito una formazione dei "Fratelli minori" schierata con il classico 4-4-2.

FABIO MARANGON (II) 1962>1956 LUCIANO MARANGON (I)

HUGO MARADONA (II) 1969>1960 DIEGO MARADONA (I)

LUIGI MALDERA (I) 1946>1953 ALDO MALDERA (III)

GIANLUIGI SAVOLDI (II) 1949>1947 BEPPE SAVOLDI (I)

MATHIAS POGBA (I) 1990>1993 PAUL POGBA (II)

ARNALDO SENTIMENTI (II) 1914>1920 LUCIDIO "COCHI" SENTIMENTI (IV)

STEFANO PELLEGRINI (III) 1967>1963 LUCA PELLEGRINI (I)

FERRUCCIO MAZZOLA (II) 1945>1942 SANDRO MAZZOLA (I)

SILVINO BERCELLINO (II) 1946>1941 GIANCARLO BERCELLINO (I)

STEFANO DI CHIARA (I) 1956>1964 ALBERTO DI CHIARA (II)

GIUSEPPE NOVELLINO (II) 1959>1953 WALTER NOVELLINO (I)

la (ho il diploma di disegnatore tecnico)».

Nel 1965 debutti in A.
«Giocai le prime partite ufficiali in Coppa Italia nell'agosto 1965. Poi l'esordio in A contro la Fiorentina di Montuori, Hamrin e Rogora che mi marcò. In quella prima stagione giocai poco, nella successiva feci quasi tutto il campionato, segnando 5 reti. Quindi il boom nel 1967-68 con 12 gol e la cessione al Bologna».

Cosa è mancato alla tua carriera?
«Un po' d'azzurro della Nazionale maggiore. Ho fatto solo 4 partite. Davanti c'erano i blocchi di Juve e Toro, non era facile»

Chi ti manca, invece?
«Mio fratello Gianluigi, detto Titti. Era più bravo di me tecnicamente, ha avuto meno di quel che meritava. E' stato un bravissimo istruttore di giovani calciatori all'Atalanta. Purtroppo se ne è andato via nove anni fa per una malattia terribile».

Quale è la cosa più strana che ti è capitata?
«Penso che vedersi non assegnare un gol perchè il raccattapalle con un calcetto ritira in campo il pallone sia successo solo a me. Ed è tutto vero: Ascoli-Bologna 1-3, del 12 gennaio 1975. Il ragazzo si chiamava Domenico Citeroni, ci incontrammo tempo dopo alla Domenica Sportiva e ci stringemmo la mano».

Una cosa che ti inorgoglisce?
«E' un pensiero di Pier Paolo Pasolini, datato 3 gennaio 1971. In sintesi scrisse: "Ci sono nel calcio dei momenti che sono esclusivamente poetici: si tratta dei momenti del goal. Ogni goal è invenzione, folgorazione, stupore. Come la parola poetica. Il capocannoniere di un campionato è sempre il miglior poeta dell'anno. In questo momento lo è Savoldi"».

NICOLA CALZARETTA

STREGATI

Il tecnico giallorosso e una meravigliosa avventura che ha portato per la prima volta i sanniti tra le Grandi. I suoi metodi di lavoro e le sue idee, gli auguri di Maradona e Conte

di **TULLIO CALZONE**

DA BARONI

A destra: Fabio Ceravolo (30 anni); Amato Ciciretti (23). Sotto: Yussif Chibsah (24); George Puscas (21), appena riscattato dall'Inter. Nella pagina seguente: il patron Oreste Vigorito (71) nella notte trionfale e con il tecnico Marco Baroni (53)

Il dolore subito dopo la gioia, una terapia necessaria per tornare più forte di prima dopo un'avventura indescrivibile e pazzesca: il Benevento per la prima volta in Serie A. Vissuta sino in fondo la travolgente festa che ha portato oltre 50 mila tifosi giallorossi per le strade del capoluogo sannita e rinnovato l'accordo con la società per altri due anni, Marco Baroni s'è sottoposto a un piccolo intervento chirurgico per correggere un'anomalia all'anca che lo ha torturato per tutta la scorsa stagione, non impedendogli però di correggere dalla panchina posizioni in campo, di impartire disciplina tattica ai suoi calciatori o di guidare le scorribande offensive di Ciciretti e Falco alle spalle di Ceravolo, armi letali per sbriciolare avversari annunciati come imbattibili e puntualmente dominati. Ricordando a se stesso che «nulla nasce e cresce senza duro lavoro», Baroni è andato in A con la sua meravigliosa Strega meritatamente seguendo appunto la sua filosofia del fare. «Ringrazio Dio di ogni opportunità che colgo». E alla prima panchina in massima serie il tecnico fiorentino vuole essere al massimo, anche se poi sarà la nuova squadra a contare di più. Perché nel calcio il bello deve sempre venire e distrarsi può essere fatale. Soprattutto per questo Benevento catapultato tra le grandi, grazie a un'intuizione del patron Vigorito e alla tenacia di un allenatore capace di vincere senza scorciatoie. A modo suo, naturalmente.

Baroni, s'è ripreso dal trionfo?

«Sono già concentrato sul futuro. Quando raggiungi un obiettivo così importante è giusto che ci sia spazio per la gioia, ma poi bisogna mettersi immediatamente a lavorare per migliorarsi e andare avanti. Compiacersi nella vanagloria può essere rischioso».

Un'impresa incredibile solo pochi mesi fa: nel periodo nero del torneo, 2 punti in 6 giornate, dalla sconfitta inattesa con il Bari (3-4) alla 6ª di ritorno al ko con il Trapani di Calori all'11ª, ha incassato la fiducia del presidente Vigorito quando più di qualcuno chiedeva la sua testa e oggi è in prima fila sul carro dei vincitori. E' stato quell'interminabile dopopartita di Cesena la vera svolta?

«Assolutamente sì. Certi momenti sono un bivio: o ti desintegri o trovi la forza per ricompattarti e insistere su quello in cui credi. I momenti di crisi sono sempre fondamentali. Bisogna trovare delle soluzioni, in Italia è lo sport di tutti distruggere. Invece, per tagliare traguardi importanti bisogna imparare a superare le difficoltà».

In passato non era andata così: a Pescara le tolsero la squadra a una giornata dal termine della stagione regolare e con i play off a portata di mano. Un atto d'ingenerosità clamoroso, ma il suo lavoro non andò disperso.

«Anche nelle sconfitte qualcosa resta. In quei play off il Pescara volava. Ma è stato un episodio che mi ha lasciato tanto dentro. Io dico sempre: vinco o imparo. Quell'anno ho firmato il miglior terzo campionato della storia del Pescara. Solo Galeone e Zeman hanno fatto meglio di me. Battuti anche Reja e Sarri, tanto per intenderci. Insomma, non è stato un disastro. Poi l'anno dopo sono arrivato alla semifinale dei play off con il Novara non per caso».

«IL SEGRETO DEL TRIONFO? NON PORSI MAI LIMITI. CON VIGORITO UN RAPPORTO LEALE: E' UN PRESIDENTE CON VALORI DI ALTRI TEMPI»

Come il suo Benevento che anche nelle sconfitte non ha mai demeritato. Compattezza e fantasia, ampiezza e concretezza, intensità e autorevolezza, equilibrio e orgoglio. Tutto senza rinunciare ad essere propositivo e a vincere prima di tutto. Ma qual è stato il vero segreto della sua Strega?
«Il vero segreto è stato quello di non porsi dei limiti. Pretendere sempre rispetto in campo da parte degli avversari e una filosofia identificabile in ogni cosa che si fa. La vera forza è stata questa mentalità. Poi nei play off ho messo un solo pensiero nella testa dei miei giocatori: giocarli per vincerli. L'obiettivo è stato questo. Il punto di penalizzazione ci ha obbligati al turno preliminare, ma siamo stati capaci anche di annullare questo gap».

Cinquantamila persone in strada nella notte della Strega, quella della storica prima promozione del Sannio in Serie A. La grande partecipazione popolare è stato uno dei simboli evidenti e forti di questa avventura. Riportare il calcio dalla parte della gente vi ha aiutato a vincere?
«E' stato bellissimo e indimenticabile quello che è successo. Non ho difficoltà ad ammettere che senza i nostri tifosi sarebbe stato tutto impensabile. Ma ora serve una crescita complessiva. Perché questa categoria dovremo difenderla tutti insieme. L'orgoglio ritrovato da parte dei sanniti deve essere un valore aggiunto. Dovremo sentirlo sotto la pelle. Il popolo campano mi ha sempre sorpreso, ma l'entusiasmo di Benevento è stato pazzesco e indescrivibile».

Anche la tenacia del presidente Vigorito è stata determinante, no?
«Un personaggio d'altri tempi in questo calcio spesso di prepotenti e di arrivisti».

Che rapporto c'è tra di voi?
«Ispirato alla massima lealtà. Anche la prima volta mi sono preso 24 ore di tempo per dirgli di sì. Ma l'ho fatto perché io mi butto dentro un progetto a capo fitto e voglio pensarci bene. Il nostro rapporto s'è sempre retto sulla schiettezza e sulla sincerità. Diciamo che ci siamo rinforzati a vicenda. E' un uomo innovativo con valori autentici. E' la sua vera forza e la grande bellezza in questa epoca in cui tutto è così veloce. L'avere il senso della famiglia, con il fratello Ciro che non c'è più ma che è stato costantemente presente accanto a noi in questo successo, è qualcosa che dà forza in un mondo non facile. E che definisce anche i contorni di questo straordinario imprenditore».

L'hanno cercata grandi club, come Bari e Palermo, ma lei ha subito trovato l'accordo con don Oreste. Un'intesa scontata, un atto di riconoscenza umana reciproca o cos'altro c'è alla base di questo rapporto che sembra inossidabile?
«C'era l'intenzione reciproca di non fare scelte con l'adrenalina al massimo. Ma ci siamo incontrati dopo 48 ore ed è bastato verificare che restavamo sintonizzati sulle stesse idee. E' la cosa più difficile adesso. Presentarsi in A è complicato, ma ho la stessa voglia e la stessa determinazione del presidente Vigorito, sapendo cosa fare sul campo».

Il magnate dell'eolico, grazie ai fatturati delle proprie aziende, è una garanzia

«I PROSSIMI IMPEGNI SONO GRAVOSI, MA LA A È UN'OPPORTUNITÀ PER IL SANNIO: CON LA MAGIA DEI NOSTRI TIFOSI TUTTO È POSSIBILE»

Walter Lopez (31 anni) festeggia con la bandiera uruguaiana. Sotto: il primo acquisto per la A, Massimo Coda (29, a destra), con il ds Salvatore Di Somma (69, a sinistra) e i suoi agenti

IDENTIKIT

MARCO BARONI

LUOGO DI NASCITA: **Firenze**
DATA DI NASCITA: **11 settembre 1963**
ALTEZZA E PESO: **m 1,85 kg 82**
RUOLO DA CALCIATORE: **difensore**
SQUADRE DA CALCIATORE: **Fiorentina, Monza, Padova, Udinese, Roma, Lecce, Napoli, Bologna, Poggibonsi, Ancona, Verona, Rondinella**
PALMARÉS: **1 scudetto (Napoli 1989-90), 1 Supercoppa Italiana (Napoli 1990), 2 promozioni in A (Lecce 1988 e Verona 1996), 1 Campionato Nazionale Dilettanti (Rondinella 1998-99)**
IN NAZIONALE: **16 presenze con l'Under 21 (argento Euro 1986)**
SQUADRE DA ALLENATORE: **Rondinella, Montevarchi, Carrarese, Südtirol, Siena, Cremonese, Juve Primavera (C. Italia 2013 e Viareggio Cup 2012), Lanciano, Pescara, Novara, Benevento (promosso in A 2017)**

anche per il futuro oppure nel calcio da soli i soldi sono una condizione necessaria ma non sufficiente?
«I soldi sono importanti, perché il calcio senza soldi è impensabile. Ma le idee lo sono altrettanto. Se si uniscono queste due componenti si può fare calcio dignitosamente senza dissipare risorse e magari facendo leva sull'esperienza. La figura del direttore Salvatore Di Somma è stata e resta fondamentale».

In cosa bisognerà crescere per affrontare la massima categoria con la possibilità quanto meno di provare a conservarla questa miracolosa Serie A?
«Bisogna crescere in tutto. Non c'è un solo aspetto in cui non sarà fondamentale alzare l'asticella. Lavoro, umiltà, coraggio sono elementi fondamentali per un'altra impresa: salvarsi».

Il ritorno delle provinciali rimanda a un calcio d'altri tempi che l'era delle tv e del business-show sembrava aver spazzato via per sempre. Invece, dopo Carpi, Frosinone e Crotone, il suo Benevento e la Spal del suo amico Semplici sembrano aver consolidato una nuova tendenza. E' così?
«E' anche la bellezza di questo calcio aperto a chi ha voglia di sognare. Poi la Serie A è uno scoglio enorme. Ma nulla è impossibile. Non bisogna avere paura, un ostacolo da superare se hai paura non lo superi. Bisogna essere consapevoli delle difficoltà che ci attendono, ma creare i presupposti - attraverso la stampa, il pubblico, la società - per affrontare un campionato difficilissimo».

Sarebbe saggio utilizzare le risorse provenienti dalla promozione anche per creare delle strutture grazie alle quali fare calcio nelle prossime stagioni tra i professionisti. Concorda?
«Questo deve essere il punto di partenza. Le strutture sono indispensabili. Bisogna creare una casa del Benevento subito, pensando magari a un centro sportivo e a uno stadio adeguato alla categoria. Ma da questo punto di vista sono fiducioso: il presidente Vigorito se vuole realizzare qualcosa la realizza. Il campo Avellola è un buon compromesso. Poi bisogna accelerare».

Lei ha potuto apprezzare la bellezza del Sannio avendo come termine di paragone la sua Toscana. Questa promozione può essere un'opportunità di crescita anche per tutto il territorio?
«Spero proprio di sì. Le istituzioni devono muoversi e fare la loro parte. Le feste finiscono in fretta, poi restano gli impegni. Che saranno gravosi e non vanno sottovalutati con superficialità. Il calcio può essere una grande opportunità, il Sannio ha una storia non comune ma non bene esposta. Turismo e sport vanno coniugati: questa è l'occasione giusta per farlo».

Tra i tanti auguri qual è stato quello che più l'ha gratificata?
«Ho ricevuto una telefonata dall'Arabia Saudita mentre stavo facendo fisioterapia. Era Diego: ha saputo del successo. Come tantissimi amici e gente che non sentivo da anni. Come mister Bigon».

Il rapporto con Antonio Conte, con cui ha avuto modo di interfacciarsi ai tempi

Il trionfo del Benevento al Vigorito dopo il ritorno della finale play off contro il Carpi

delle giovanili della Juve, è rimasto molto forte, almeno da quello che s'è letto, e per le manifestazioni di stima anche pubbliche per lei dell'ex ct.
«Antonio è un amico dai tempi di Lecce, siamo stati compagni di squadra e mi ha fatto sentire il suo affetto. Poi abbiamo lavorato insieme alla Juve. Normale che ci sia un grande rapporto. I suoi complimenti mi gratificano molto: è un grande allenatore e anche alla Juve ha lasciato un'impronta forte».

Da Albertino Bigon, con cui ha vinto uno scudetto a Napoli con Maradona, a Carletto Mazzone a Lecce o Sven Goran Eriksson alla Roma sino a Nils Liedholm e Malesani, con cui ha lavorato a Verona: qual è il tecnico che le ha insegnato di più?
«Da ognuno ho rubato qualcosa. Sono stato un calciatore spugna: ho assorbito tutto quello che potevo. Chiaramente Conte alla Juve mi ha fatto capire cosa significa vincere. Lì si respira questo obiettivo in ogni cosa che si fa. E Antonio è stato fondamentale. Di Mazzone ricordo la capacità di prendere il massimo da ognuno dei suoi calciatori. A Liedholm ho carpito quel suo modo dolce e sereno di vivere il calcio. Eriksson è stato un grande innovatore, mi ha lasciato dentro l'idea di non fermarsi, di provare sempre a migliorarsi, con i suoi terzini Gerolin e Nela che andavano via sulle fasce. Bigon mi ha insegnato a comunicare e a gestire il gruppo. Insomma, non sono figlio di una sola cultura».

La sua idea originale di calcio, invece, come può essere sintetizzata?
«Voglio una squadra che resti sempre accesa. E' come un'orchestra in cui ognuno sa cosa deve fare. Sempre. Deve avere un'anima e bisogna avvertirla, deve essere visibile in tutto quello che fa. Ecco, il mio calcio è questo».

A chi ha dedicato la sua impresa?
«Alla mia famiglia e a mia moglie Patrizia in particolare. Ai miei figli Elena, Stefano e Riccardo (gioca nella Primavera della Fiorentina, ndr). In questi anni stare lontano da loro è stato un sacrificio. Ma la Serie A mi ha ripagato di tutto».

Puscas riscattato, Coda, Belec e Letizia già presi, in arrivo altri rinforzi. L'esempio del Crotone dimostra che conservare la A non sarà una chimera ma neppure scontato. Serviranno più ritocchi all'organico o conservare la mentalità adeguata?
«Entrambe le cose. Ma trasferire ai nuovi la nostra cultura del lavoro sarà determinante. Bisogna imparare a darsi, a offrirsi. Le partite debbono finire sempre con i calciatori sfiniti. Quelli che si amministrano non mi sono mai piaciuti. Figuriamoci ora che bisognerà scrivere un'altra impresa. E per farlo occorre gente che abbia dei sogni da realizzare».

Cosa promette ai tifosi sanniti?
«Che proveremo in tutti i modi a farli di nuovo entusiasmare con il nostro esempio. Abbiamo bisogno di quella magia che accende tutto».

Per la Strega non sarà difficile farlo e abbagliare tutti. Anche in A!

TULLIO CALZONE

di GIOVANNI DEL BIANCO

TORO O BOLOGNA, IL GIALLO DEL '27

Un giallo in piena regola: lo scudetto vinto dal Torino a luglio 1927 e revocato a novembre di quell'anno per illecito; lo scudetto che oggi il Torino rivorrebbe indietro mentre a Bologna i tifosi raccolgono firme perché invece venga assegnato ai rossoblù, giunti secondi. Verrebbe da dire che questa storia tenebrosa sia ancora un caso irrisolto, tra ombre e misteri: un dirigente granata confessò di avere corrotto, tramite un comune amico, il giocatore juventino Allemandi per "accomodare" il derby del 5 giugno 1927 che valeva il titolo. Il Toro lo aveva vinto, ma Allemandi, che si sarebbe poi protestato innocente fino alla morte (nel 1978) era stato, a giudizio unanime, il migliore in campo. Non solo: per legge generale dello sport, il titolo tolto al primo per squalifica, tocca al secondo, ma il Bologna non lo ebbe, perché il presidente federale Arpinati, proprio di Bologna, sostenne di avere tratto dalle prime indagini l'impressione di una serie di irregolarità in quel torneo. Eppure tale impressione venne smentita espressamente dalla sentenza definitiva del Direttorio Federale, firmata dallo stesso Arpinati. Carlo Felice Chiesa, colonna del "Guerino", ha deciso di riprendere in mano l'antica matassa: ha frugato negli archivi della storia e ha ricostruito il caso fin dalle sue radici, accompagnando il lettore lungo le vie di un giallo avvincente, fino a una verosimile soluzione. Molti gli aspetti paradossali e i colpi di scena in un thriller-verità che passa attraverso gli atti dei processi - quello sportivo e pure uno penale - tenutisi entrambi a Bologna mentre già era entrato nel vivo il campionato 1927-28. Il libro si legge tutto d'un fiato ed è corredato da immagini d'epoca tra cui spicca uno strepitoso "listino Fiat" datato 1 gennaio 1927, ben esemplificativo di quanto fosse alta la somma in gioco, i "trenta denari" del presunto tradimento: 25mila lire.

Carlo F. Chiesa
BOLOGNA, STORIA DI UN'INGIUSTIZIA
Minerva, 200 pagine, 9,90 euro

Indro Pajaro
15 APRILE 1989
La verità sul disastro di Hillsborough
Urbone Publishing, 124 pagine, 12 euro

Ci volle una tragedia per far cambiare pelle alla violenta Inghilterra calcistica degli anni Ottanta. Il punto di non ritorno si ebbe in quella tremenda giornata d'aprile in cui 96 tifosi del Liverpool persero la vita nello stadio di Sheffield, nell'occasione di una semifinale di Fa Cup contro il Nottingham Forest. Pajaro – del quale avevamo già recensito il bel "Local derbies in the Uk" – analizza il fatto, le finte verità emerse nell'immediato per coprire gli errori della polizia e le inchieste che hanno portato alla verità, stavolta quella reale, a trent'anni dalla tragedia. Per giungere alla giustizia fu determinante la tenacia delle famiglie delle vittime: è anche a loro che l'autore ha dedicato queste pagine.

Fabio Nicolè
BRUNO NICOLÈ
Berica editrice, 176 pagine, 14 euro

Carriera breve ma intensa quella di Bruno Nicolè, le cui tappe sono ripercorse in questo libro dal figlio Fabio. Ala della Juventus a cavallo tra anni Cinquanta e Sessanta (nacque punta, ma con Madama la concorrenza composta dagli intoccabili Sivori e Charles lo obbligò al decentramento), lasciò il calcio giocato a soli 27 anni, ma questo non gli impedì di cucirsi addosso la prima stella della storia bianconera, di conquistare la nazionale (cogliendo un record tuttora valido: con la fascia al braccio indossata a soli 21 anni è il più giovane capitano della storia azzurra), di venir "benedetto" da Brera come il nuovo Piola e di venir citato dal Quartetto Cetra in "Che centrattacco". Prefazione di Gianni Mura.

Salvatore Lo Presti
TANGO BIANCONERO
Dai fratelli Boglietti a Dybala e Higuain
Bradipolibri, 254 pagine, 15 euro

L'instancabile Lo Presti – giornalista che ha scritto per tutti e quattro i quotidiani sportivi – traccia i profili dei calciatori argentini che hanno indossato la casacca della Juventus. Ventisei capitoli che toccano indistintamente successi e flop, lunghi cicli e presenze a spiccioli. Ci sono i campioni che hanno scritto la storia come Sivori, Orsi, Monti e Trezeguet (il più grande bomber straniero del club è nato in Francia da genitori argentini) e quelli che la stanno scrivendo nel presente, come Dybala e Higuain. Ma anche le comparse come Almiron, Esnaider e Osvaldo, giocatori che il bianconero l'hanno indossato solo per un periodo ristretto. Il tutto ricostruito minuziosamente con testimonianze ed estratti di articoli d'epoca.

BARBARA PEDROTTI

"GIÙ LE MANI DAL GALLO!

Da quattro anni suggerisce le quote per le scommesse, è anche il volto di Torino Channel, ha lavorato per tv kazake e qatariote: un vero vulcano! Tifosa dell'Italia, non venderebbe mai Belotti Che passione per le moto: da piccola voleva sposare Valentino...

di **FRANCESCA FANELLI**

N

on dorme mai più di quattro ore a notte, non soffre di insonnia, ma banalmente non ha tempo. Barbara Pedrotti è un vulcano in perenne attività, ha lavorato per qualsiasi cosa vi venga in mente, compresa una tv kazaka e una qatariota, da piccola ai tutù e alle smancerie da bambina preferiva minimoto e go kart. Un maschiaccio, quello che avrebbe voluto papà Antonio. La Pedrotti non scherza mica. In moto o in auto guida sempre lei, poi vi colpiranno un fisico super allenato e una parlantina niente male. Ma scoprirete dentro un mondo sconfinato. Dal ciclismo ai motori, dall'arrampicata alle scommesse sul calcio, il volto di Barbara è trasversale. Ha ideato una rubrica su Playboy in cui parlava di calcio, a diciotto anni come regalo ha chiesto di assistere al Gp del Mugello e da ragazzina diceva: "Io da grande sposerò Valentino Rossi".

Barbara, lei è instancabile.
«Più o meno. In realtà mi stanco e parecchio, è che non ho proprio il tempo per dormire. Il mio lavoro nasce dalla passione, lo amo così tanto che non mi pesa e, anzi, mi diverte un sacco. Le mie giornate sono sempre super piene, mi alzo presto, lavoro, mi tengo aggiornata e vado a dormire molto tardi per leggere tutti i commenti di chi mi scrive sui social, mi dedicano tante attenzioni e mi sembra il minimo rispondere a tutti».

Speaker tecnico si diventa perché?
«Perché si ama lo sport in maniera totale, in tutte le sue sfumature, perché non si temono le tante ore di studio, il lavoro con tutte le condizioni atmosferiche, dalla pioggia al sole, alla neve. Perché parlare di sport è parlare di emozioni e io di emozioni non sono mai paga».

C'è un confine che può raccontare: finita la maturità ha cominciato a fare?
«La passione per lo sport si è trasformata in lavoro molto prima della maturità, ho cominciato a 15 anni e non ho mai smesso. All'inizio si trattava di piccole manifestazioni nelle quali ricopri-

vo il ruolo di secondo speaker, poi con il passare del tempo ho preso le redini della situazione diventando la prima voce di eventi sempre più importanti. E' nato tutto in maniera molto naturale, come le cose più belle».

Il primo provino che ha fatto era per diventare?
«Non ne ho fatti molti e anzi, a essere sincera, mi ricordo solo quello per diventare velina di "Striscia la Notizia" all'inizio degli anni Duemila. Se ci penso sorrido... Non so ballare, non sento nemmeno il ritmo, però mi sono detta "proviamo", lo vedevo come un modo per avere i riflettori puntati su di me. E' andato bene, ma poi non se n'è più fatto nulla e forse, con il senno di poi, è stato meglio così».

Se dovesse tornare indietro, farebbe?
«Rifarei tutto quello che ho fatto. Ho certamente commesso degli errori, ma sono fiera di quella che sono oggi e credo che se sono diventata così lo devo certamente alle cose belle che ho fatto, ma anche alle lezioni che ho imparato».

Si immagini presidente di una squadra italiana, quale giocatore straniero acquisterebbe?
«Se fossi un presidente, senza problemi di ingaggio, punterei a Messi o a Ronaldo, giocatori che possono cambiare l'esito di una partita con le loro giocate fenomenali. Se dovessi invece puntare sulla futuribilità sceglierei invece un giocatore giovane, con meno esperienza, ma che possa diventare un grande campione come loro, un Dybala ad esempio, che credo abbia ancora ampi margini di miglioramento e crescita».

Ha 50 milioni come li spende?
«Avessi una somma tale e la dovessi investire nel calcio punterei a creare una rete di scouting italiana e internazionale in modo da poter investire sul futuro con calciatori promettenti e a basso costo, giovani da affiancare magari a qualche calciatore con più esperienza».

Un giocatore italiano che non venderebbe mai?
«Belotti, senza alcun dubbio. Andrea è stato protagonista di un'ottima stagione a Torino, ha fatto molto bene e vista l'età può ancora migliorare molto, è un bomber incredibile con il gol nel dna».

Stadi all'avanguardia, fair play e cultura dei settori giovanili: nel nostro calcio si dovrebbe migliorare cosa?
«Gli stadi sono assolutamente da migliorare e rimodernare perché, tolta qualche rara eccezione, molti sono vetusti e non invogliano per nulla la gente e le famiglie ad andare allo stadio a seguire le partite. Speriamo che in un futuro non troppo lontano si possano avere impianti di proprietà sullo stile dello Juventus Stadium. Per quanto riguarda il fair play purtroppo siamo ancora molto indietro, il che è dovuto, a mio modesto modo di vedere, anche al fatto che in Italia manca un po' di cultura sportiva soprattutto nel calcio. I settori giovanili, invece, stanno lavorando bene e lo notiamo anche dal fatto che molti giovani calciatori in questi ultimi anni sono arrivati proprio da lì. La nostra nazionale Under 21 ha un potenziale da sfruttare».

L'IDENTIKIT

BARBARA PEDROTTI

LUOGO DI NASCITA: **Rovereto**
DATA DI NASCITA: **19 maggio 1982**
SEGNO ZODIACALE: **toro** ascendente **scorpione**
STUDI: **liceo linguistico, corso di "Mediazione linguistica per le imprese e il turismo" all'Università di Lettere a Trento**
PROFESSIONE: **conduttrice e speaker tecnico**
IN TV: **volto di Torino Channel e di Bwin**
FAMIGLIA: **mamma Giovanna, papà Antonio con cui condivide passione per tutti gli sport, la sorella Laura e Poppy e Pepe, i due cani di casa Pedrotti**
SPORT PREFERITI: **dal nuoto al ciclismo, dalle moto all'arrampicata, dal calcio all'atletica**
PASSIONI: **cucina, viaggi**
CURIOSITÀ: **non è scaramantica ma in moto sale sempre e solo da un lato; ha ideato una rubrica per Playboy nella quale parlava di sport**

HO SEMPRE PRATICATO SPORT: TORNASSI INDIETRO FAREI TRIATHLON. LA MIA VITA A 200 ALL'ORA: SCARICO LA TENSIONE ALLENANDOMI

Lo sport come carica quotidiana: cos'è soddisfazione personale, bisogno di stare bene con se stessa, valvola di sfogo?
«Un po' tutte e tre le cose. Se è vero che ho sempre seguito lo sport, è altrettanto vero che l'ho anche sempre praticato e che quindi quando non lo faccio mi manca. Vivo una vita a 200 all'ora e l'allenamento mi serve per scaricare le tensioni e per ricaricare le batterie. Mi fa stare bene con me e con gli altri, è il potere delle endorfine...».

CALCIATORI ALTEZZOSI E VIZIATI? NO, QUELLI CHE HO CONOSCIUTO SONO RAGAZZI NORMALI, SEMPLICI ANCHE SE PAGATI PROFUMATAMENTE...

Può tornare indietro e diventare atleta di livello: quale sport pratica?
«Dico triathlon! Da ragazzina ho nuotato a buoni livelli, crescendo ho affiancato al nuoto la bicicletta e la corsa, quindi, senza dubbio punterei su questa disciplina».

Stili una sua classifica di sport preferiti: da guardare e anche da praticare.
«Da praticare direi su tutti il triathlon appunto e la boxe thailandese, anche se lo sci nautico e il basket mi divertono parecchio. Da guardare le mie amate due ruote e il calcio».

E davanti alla Tv per chi tifa di solito?
«Per il migliore, veramente! Non sono mai stata una grande tifosa e quindi non sono mai di parte, mi piace il bel gesto sportivo, la performance e magari alcune caratteristiche di un sportivo piuttosto che di un altro ma se si parla invece di squadre, magari di calcio, non ho una fede ben definita. Tifo in maniera esagerata per i nostri azzurri, quello sì, ma per il resto non ho una squadra del cuore, sono super partes».

I calciatori sono?
«Sono migliori di quanto pensassi. Sono arrivata al calcio da altre discipline e, lo ammetto, avevo un po' in testa lo stereotipo del calciatore ragazzo viziato e altezzoso, in realtà quelli che ho conosciuto sono ragazzi normali, semplici, credo sia quello che li circonda a farli sembrare diversi. Se sono fortunati? Certo che sì! Sono profumatamente pagati per praticare una disciplina meravigliosa».

Da piccola voleva sposare Valentino Rossi.
«Sì, lo ammetto! E se vogliamo dirla tutta avevo pure la camera tappezzata di suoi poster e di sue interviste. Avevo la "Rossi mania". Le mie amichette leggevano "Cioè", io leggevo e ritagliavo "Motosprint"... Un maschiaccio mancato, insomma. Nel frattempo sono passati molti anni, Valentino evidentemente non l'ho sposato, ma la passione per le moto e per il suo modo di comunicare è rimasta immutata. Faccio una sola eccezione: tifo per Valentino».

Decide di invitare uno sportivo a cena.
«Ma non erano gli uomini a invitare le donne a cena? Potrei dire Alex Zanardi, una persona che stimo molto, una persona che ha sempre un sorriso per tutti, che non ti lascia mai indifferente alla sua presenza, che esprime sempre una voglia di vivere pazzesca. Ma una cena di gruppo no? E poi c'è Vale...».

L'aspetto fisico l'ha aiutata, anche se dentro è un maschiaccio?
«Mi ha aiutata sì, ma anche no. Sono nata

speaker tecnico e lo sono tuttora, nel mio lavoro si punta molto sulla preparazione e a volte si rimane rinchiusi e nascosti in una stanzetta di due metri per due e in quel caso a uscire sono solo la voce e lo studio. All'inizio, poi, se devo essere sincera credo che il fatto di non essere proprio la più bruttina in circolazione mi abbia penalizzata. Passavo per una miss alle corse ed è stato davvero difficile far capire agli addetti ai lavori che forse quel mondo, che fino a quel momento era stato precluso alle donne, potesse invece essere arricchito da una presenza "un po' diversa". In tv invece aiuta, non lo nego, ma ripeto, ho sempre puntato su altro, la bellezza passa, la competenza rimane».

Se dovesse rinunciare a una cosa di lei, di quale farebbe volentieri a meno?
«L'intransigenza. Essere più politica e saper accettare le mezze misure credo serva nella vita d'oggi ma a me, a essere sincera, viene proprio male. Non amo i grigi, le incertezze, i compromessi. Diciamo che sono una persona da tutto e subito, sono cocciuta e testarda e amo il bianco o il nero, il tutto o il niente. Sono così. E' un difetto, un limite, ne sono consapevole».

Il complimento più strano che le hanno rivolto?
«Che sono come un uomo. Dice che lo devo prendere come un complimento??».

Il più cattivo?
«Sa che non me lo ricordo... Le persone che mi seguono e che mi scrivono sono sempre molto carine, attente e garbate. Sono fortunata».

Progetti: cominci dal futuro più vicino?
«Progetti tanti, sempre! Vedo ancora lo sport protagonista indiscusso della mia vita lavorativa».

Città o campagna?
«A città o campagna rispondo con mare e montagna. Amo il mare, ne ho bisogno, mi affascina e mi dà energia. Pratico praticamente tutte le discipline acquatiche e non appena riesco non perdo l'occasione per osservarlo e ascoltarlo. Sono trentina, ho l'amore per il verde e per le montagne nel dna. Vivo per lavoro a Milano, una città che, per come sono fatta io, se presa a piccole dosi dà molto senza levare troppo. Amo la natura e quindi sto bene un po' ovunque».

Carne o pesce?
«Pesce, certamente pesce. In passato prediligevo la carne, poi con il tempo i miei gusti sono decisamente cambiati».

Ha mezza giornata tutta per lei. Legge un libro o va a correre?
«La lettura fa parte del mio quotidiano. Se devo scegliere tra le due cose opto per lo sport, magari non solo la corsa, ma un mix di attività all'aria aperta e, qualora mi rimanessero delle energie la sera, a quel punto sì magari un bel libro».

Tutta la vita davanti: per fare?
«Per essere felici ed amare, perché credo che in fondo sia l'unica cosa che realmente conta. Corriamo come dei forsennati alla ricerca del telefono all'avanguardia, di oggetti, di status symbol, senza

SONO TRENTINA, HO L'AMORE PER IL VERDE E LE MONTAGNE NEL DNA. IL MIO SOGNO? LAPPONIA! MA ORA ZAINO, BIKINI, INFRADITO E... VIA

renderci conto che la felicità, quella vera e profonda, va nella direzione opposta ed è fatta di piccole e semplici cose».

Cosa non farebbe mai, in generale?
«Comportarmi male. Sono una persona onesta, quindi sono certa che non riuscirei mai a trarre in inganno qualcuno. Sono in un certo senso un po' all'antica, se vogliamo, ma amo svegliarmi la mattina, guardarmi allo specchio e non avere nulla da recriminare».

NESSUNO SA SE IO ABBIA UN COMPAGNO SONO RISERVATA LA FEDE ALL'ANULARE? CI FU IL TOTO-MARITO MA ERA UN REGALO DEI MIEI GENITORI

Faccia la valigia e parta: qual è la sua destinazione ideale?
«Da tanto tempo cullo il sogno della Lapponia, dove non sono ancora riuscita ad andare, ma in questo preciso momento credo che prenderei uno zaino con il minimo indispensabile, un bikini, un paio di infradito e poco altro e partirei così, senza una meta ben definita. Ho una vita molto organizzata e, quando si tratta di vacanze, invece amo andare all'avventura, senza trucchi, tacchi e quelle cose che fanno parte del mio quotidiano».

Lei e gli uomini: partita vinta o partita persa?
«Siamo sull'1-1 e palla al centro. In realtà nessuno sa se io abbia un compagno o meno, sono sempre stata molto riservata, non amo il clamore e il gossip anche se, lo ammetto, mi fa sorridere quando leggo le ipotesi più disparate legate alla mia sfera amorosa. Pensi che porto sempre all'anulare una fede che mi è stata regalata dai miei genitori quando mi sono laureata e per un po' c'è stato il toto marito...».

Faccia una scommessa, se ne intende.
«Dopo quattro anni con bwin me ne intendo, confermo. Potrei scommettere sulla partita di cui sopra, ma alla fine non ci sarebbe gusto, quindi per le scommesse, quelle vere, aspetto il campionato».

Desideri: a 18 anni come regalo ha chiesto il GP del Mugello, oggi cosa chiederebbe?
«Beh l'amore per il Mugello non è venuto meno e anche quest'anno non ho resistito alla tentazione di respirare la magica atmosfera del paddock ma, a costo di sembrare banale, chiederei di poter continuare a vivere come sto facendo ora».

Una frivolezza?
«Ahia, punto dolente, sono parecchio concreta in realtà. Forse qualcosa c'è, ho sempre una punta di rosso con me, che sia vestita in maniera elegante o sportiva, ho sempre un dettaglio rosso. Sarà forse un segno della passione con la quale faccio le cose che non mi abbandona mai?».

Un difetto di cui non riesce a liberarsi?
«Qui potrei sbizzarrirmi, credo di averne un sacco. Ho già confessato la mia testardaggine, ammetto che sono una maniaca del controllo e di questo sì farei volentieri a meno».

La sua estate come sarà?
«Piena di impegni di lavoro, ma spero anche di tempo da dedicare a me e alla mia famiglia. Ho una gran voglia di ritornare a respirare la mia terra e anche di un po' di vacanze al mare. Sarà tutta una corsa». Già, chi si ferma è perduto. Giusto?

FRANCESCA FANELLI

GERMANIA

Löw continua a vincere anche con una squadra sperimentale, ricca di giovani dalle grandi prospettive come Draxler, Goretzka, Kimmich e Werner, sottratti all'Under 21. Promossi gli stadi russi del Mondiale 2018

di **ROSSANO DONNINI**

In alto, il trionfo tedesco. Sopra, Joachim Löw, 57 anni, ct dal 2006. A sinistra, Joshua Kimmich, 22, e Leon Goretzka, 22, in posa con il trofeo

PIGLIATUTTO

Si prende tutto la vorace Germania. Prima l'Europeo Under 21 in Polonia poi, per la prima volta, la Confederations Cup in Russia, conquistata con una nazionale futuristica, composta da diversi elementi sottratti proprio all'Under 21. A cominciare dal capitano Julian Draxler, 23 anni, proclamato Mvp del torneo. O come il centrocampista goleador Leon Goretzka, 22, e l'attaccante Timo Werner, 21, entrambi capocannonieri del torneo con 3 reti insieme al loro compagno di colori Stindl. E ancora l'esterno difensivo Joshua Kimmich, 22, o l'eclettico difensore Matthias Ginter, 23. Ma nella finale di San Pietroburgo a mettere a segno il gol partita dopo 20 minuti, sfruttando un clamoroso svarione degli avversari, è stato il più anziano della squadra messa in campo contro il Cile, ovvero Lars Stindl, 28 anni, attaccante del Borussia Mönchengladbach e incubo dei tifosi della Fiorentina, avendo rifilato una tripletta alla Viola nello stadio Franchi in Europa League. Per lui sesta presenza in nazionale con tre reti, due rifilate proprio ai cileni, una in finale e un'altra nella fase a gironi. Insomma, una Germania ben diversa da quella campione del mondo nel 2014 ma anche da quella battuta dalla Francia nelle semifinali del'Europeo dello scorso anno, ultima sconfitta della nazionale guidata dal 2006 Joachim Löw.

Il sogno del Cile

Una nazionale brillante e capace di mettere fine ai sogni di gloria del Cile, che dopo aver vinto le due ultime Coppe America sconfiggendo l'Argentina sognava di battere anche la Germania campione del mondo per essere poi considerata la rappresentativa più forte del momento. Non sono bastate la classe, l'esperienza e la cattiveria della generazione d'oro, quella degli Alexis Sanchez, Arturo Vidal, Gary Medel, Claudio Bravo, Mauricio Isla ed Eduardo Vargas, tutti nati negli Anni 80. A tradirli è stato Angelo Sagal, 24 anni, che nel finale, in campo da pochi minuti, da favorevole posizione, a porta praticamente indifesa, ha calciato oltre la traversa. Supplementari sfumati e sconfitta beffarda.

A fianco, Lars Stindl realizza sotto gli occhi di Bravo il gol che decide la finale. Sotto, il messicano Hector Moreno, già acquistato dalla Roma, anticipa il portoghese André Silva, neo milanista

Portogallo di rigore

Terzo posto per il Portogallo campione d'Europa, che grazie a un rigore di Adrien Silva (28) nei supplementari ha avuto la meglio sul Messico. Non c'era Cristiano Ronaldo (32), che dopo aver fatto il suo, due reti e diversi assist (uno clamorosamente sprecato da André Silva in semifinale), aveva chiuso in anticipo la Confederations per correre dai suoi due figli appena nati. I rigori sono stati più croce che delizia per la squadra di Fernando Santos: dopo i tre neutralizzati dal cileno Bravo in semifinale, ha fallito un altro penalty contro il Messico con il neo milanista André Silva (21), segnalatosi più per gli errori che per le prodezze (la rete contro la Nuova Zelanda). Decisamente meglio un'altra new entry della Serie A, il difensore messicano Hector Moreno (29) che la Roma ha acquistato dal Psv Eindhoven. Per lui un bel gol contro il Portogallo nella fase a gironi, tanta personalità, diversi tempestivi interventi prima di essere coinvolto nell'ubriacatura collettiva contro la Germania in semifinale. Il Messico ha esibito un buon calcio, segnato diverse reti ma ha pagato a caro prezzo le troppe distrazioni difensive.

I progressi dei socceroos

Pur non andando oltre due pareggi, l'Australia ha dato filo da torcere a tutti, mettendo in mostra un paio di elementi davvero interessanti. Come il portiere Mathew Ryan (25), appena acquistato dal Brighton & Hove Albion promosso in Premier League, e il centrocampista Tom Rogic (24) del Celtic vincitutto in Scozia e in gol contro la Germania Un po' inferiore alle aspettative il Camerun mentre non poteva fare di più la Nuova Zelanda.

Russia bocciata

Ma la vera delusione del torneo è stata la Russia padrona di casa: una vittoria nella gara d'esordio contro la modestissima Nuova Zelanda agevolata da un'autorete, e due sconfitte contro il Portogallo e il Messico. Una bocciatura piuttosto netta per la squadra di Stanislav Cherchesov in vista del Mondiale del prossimo anno. Fyodor Smolov, la stella emergente autore del raddoppio contro la Nuova Zelanda, ha già 27 anni e chi lo aveva paragonato a Cristiano Ronaldo dopo aver visto il confronto diretto fra i due avrebbe dovuto chiedere scusa a CR7.

Russia promossa

Il torneo, giunto probabilmente all'ultima edizione, è stato ben organizzato e ha avuto un buon successo di pubblico: la media presenze è stata di quasi 38 mila unità per gara. Per la finale di San Pietroburgo erano quasi 58 mila. Le partite sono state quasi sempre avvincenti e abbastanza piacevoli, non sono mancate le reti, 43 in totale. L'atmosfera negli stadi è stata serena e le temute manifestazioni di razzismo non si sono verificate.

Il var non è infallibile

Per gli arbitri è un bell'aiuto perché permette loro di dirigere le gare con maggiore tranquillità ma il ricorso alla tecnologia non chiarisce tutto. Lo si è viso in occasione del contatto in area fra il portoghese Fonte e il cileno Francisco Silva giudicato non punibile dall'arbitro iraniano Alireza Faghani, decisione confermata dopo il passaggio al vaglio della Var nonostante dal replay sembrasse proprio rigore. Non c'era però la certezza e fra mille dubbi è passata l'interpretazione del direttore di gara. Il designatore Fifa, lo svizzero Massimo Busacca, ex arbitro internazionale dal 1999 al 2011, lo ha valutato come un piccolo passaggio a vuoto, provocato dall'inesperienza. Come la gomitata del cileno Jara al tedesco Werner in finale, solo ammonito dopo verifica televisiva.

r.d.

GRUPPO A

Russia-Nuova Zelanda 2-0
31' pt Boxall (N); 24' st Smolov (R).
Portogallo-Messico 2-2
34' pt Quaresma (P), 42' Hernandez (M); 41' st Cedric (P), 46' Moreno (M).

Messico-Nuova Zelanda 2-1
42' pt Wood (N); 9' st Jimenez (M), 27' Peralta (M).
Russia-Portogallo 0-1
8' pt Ronaldo.

Messico-Russia 2-1
25' pt Samedov (R), 30' Araujo (M); 7' st Lozano (M).
Nuova Zelanda-Portogallo 0-4
33' pt Ronaldo rig., 37' Bernardo Silva; 35' st André Silva, 46' Nani.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo*	7	3	2	1	0	7	2
Messico	7	3	2	1	0	6	4
Russia	3	3	1	0	2	3	3
Nuova Zelanda	0	3	0	0	3	1	8

* = primo classificato per differenza reti

GRUPPO B

Camerun-Cile 0-2
36' st Vidal, 45' Vargas.
Australia-Germania 2-3
5' pt Stindl (G), 41' Rogic (A), 44' Draxler (G) rig.; 3' st Goretzka (G), 11' Juric (A).

Camerun-Australia 1-1
46' pt Zambo Anguissa (C); 15' st Milligan (A) rig.
Germania-Cile 1-1
6' pt Sanchez (C), 41' Stindl (G).

Cile-Australia 1-1
42' pt Troisi (A); 22' st Rodriguez (C).
Germania-Camerun 3-1
3' st Demirbay (G), 21' Werner (G), 33' Aboubakar (C), 36' Werner (G).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	7	3	2	1	0	7	4
Cile	5	3	1	2	0	4	2
Australia	2	3	0	2	1	4	5
Camerun	1	3	0	1	2	2	6

SEMIFINALI

Kazan, 28 giugno 2017

PORTOGALLO 0
CILE 0 (0-3 DCR)

PORTOGALLO: 4-4-2 Rui Patricio 6,5 - Cedric 6,5 Fonte 5,5 Bruno Alves 6 Eliseu 6 - Bernardo Silva 6 (38' st Quaresma 5) William Carvalho 6,5 Adrien Silva 6 (12' pts Joao Moutinho ng) André Gomes 6 (11' sts Martins ng) - André Silva 5,5 (31' st Nani 5,5) Ronaldo 6,5. **In panchina:** José Sá, Beto, Neto, Semedo, Danilo, Pizzi. **All:** Santos 5,5.

CILE: 4-3-1-2 Bravo 8 - Isla 6 (15' sts Fuenzalida ng) Medel 6,5 Jara 6 Beausejour 6 - Aranguiz 6,5 Diaz M. 6 Hernandez 6,5 (7' sts Francisco Silva ng) - Vidal 7 - Vargas 5,5 (41' st Rodriguez 5,5) Sanchez 6,5. **In panchina:** Toselli, Herrera; Mena, Roco, Sagal, Diaz P., Gutierrez, Valencia, Puch. **All:** Pizzi 6,5.

Arbitro: Faghani (Iran) 5,5.
Ammoniti: Cedric, Fonte, Bruno Alves, William Carvalho, André Silva (P); Jara, Hernandez (C).
Espulsi: nessuno.
Rigori: Vidal (C) gol, Quaresma (P) parato; Aranguiz (C) gol, Joao Moutinho (P) parato; Sanchez (C) gol, Nani (P) parato.

Sochi, 29 giugno 2017

GERMANIA 4
MESSICO 1

GERMANIA: 3-4-2-1 Ter Stegen 7 - Kimmich 6,5 Rudiger 6,5 Ginter 6,5 - Henrichs 6,5 Goretzka 7,5 (22' st Can 6) Rudy 6 Hector 6,5 - Stindl 6,5 (33' st Brandt 6) Draxler 7 (36' st Younes 6,5) - Werner 7. **In panchina:** Leno, Trapp, Sule, Mustafi, Demirbay, Plattenhardt, Wagner. **C.T.:** Low 7.

MESSICO: 4-3-3 Ochoa 6 - Layun 5,5 Araujo 5 Moreno 5,5 Alanis 5 - Dos Santos 5 J. (22' st Marquez 6) Herrera 5,5 Dos Santos G. 6 (17' st Fabian 7) - Jimenez 6 Hernandez 5,5 Aquino 5,5 (1' st Lozano 5,5). **In panchina:** Cota, Talavera, Reyes D., Peralta, L. Reyes, Vela, Damm. **C.T.:** Osorio 5.

Arbitro: Pitana (Argentina) 6,5.
Reti: 6' e 8' pt Goretzka (G); 14' st Werner (G), 44' Fabian (M), 46' Younes (G).
Ammoniti: Can (G); Jimenez (M).
Espulsi: nessuno.

FINALE 3° POSTO

Mosca, 2 luglio 2017

PORTOGALLO 2 (DTS)
MESSICO 1

PORTOGALLO: 4-4-2 Rui Patricio 6 - Semedo 5 Pepe 6,5 Neto 5 Eliseu 6 - Martins 6,5 Joao Moutinho 6 (37' st Adrien Silva 6,5) Danilo 6 (37' st André Gomes 6) Pizzi 6,5 (1' sts William Carvalho 6,5) - Andrè Silva 5 Nani 5,5 (25' st Quaresma 6,5). **In panchina:** José Sá, Beto, Cedric, Fonte, Bruno Alves, Bernardo Silva. **C.T.:** Santos 6.

MESSICO: 4-3-3 Ochoa 6,5 - Layun 5,5 Araujo 5,5 Moreno 6 Reyes 6 - Herrera 5,5 Marquez 5,5 (1' sts Fabian ng) Guardado 6 (35' st Dos Santos J. 6) - Vela 6 Peralta 5,5 (16' st Lozano 6) Hernandez 6,5 (40' st Jimenez 5). **In panchina:** Talavera, Cota, Alanis, Damm, Dos Santos G., Aquino. **C.T.:** Osorio 6.

Arbitro: Al Mirdasi (Arabia Saudita) 6.
Reti: 9' pt Neto (P) aut., 46' Pepe (P); 14' pts Adrien Silva (P).
Ammoniti: Semedo (P); Marquez, Moreno, Jimenez (M).
Espulsi: 1' sts Semedo (P), 7' Jimenez (M) entrambi per doppia ammonizione.
Note: al 16' pt André Silva (P) si è fatto parare un rigore.

FINALE

San Pietroburgo, 2 luglio 2017

CILE 0
GERMANIA 1

CILE: 4-3-1-2 Bravo 6,5 - Isla 6,5 Medel 6 Jara 4,5 Beausejour 6 - Aranguiz 6,5 (36' st Puch 5,5) Diaz M. 4,5 (8' st Valencia 5,5) Hernandez 6 - Vidal 6,5 - Vargas 5,5 (36' st Sagal 5) Sanchez 5,5. **In panchina:** Herrera, Toselli, Mena, Roco, Silva, Diaz P., Gutierrez, Rodriguez, Fuenzalida. **C.T.:** Pizzi 5,5.

GERMANIA: 3-4-2-1 Ter Stegen 7 - Ginter 6 Mustafi 6 Rudiger 6,5 - Kimmich 6,5 Goretzka 6,5 (46' st Sule ng) Rudy 6,5 Hector 6,5 - Stindl 7 Draxler 7,5 - Werner 7 (34' st Can 6). **In panchina:** Trapp, Leno, Plattenhardt, Henrichs, Demirbay, Wagner, Younes, Brandt. **C.T.:** Low 7,5.

Arbitro: Mazic (Serbia) 5,5.
Rete: 20' pt Stindl.
Ammoniti: Vidal, Jara, Vargas, Bravo (C); Kimmich, Can, Rudy (G).
Espulsi: nessuno.

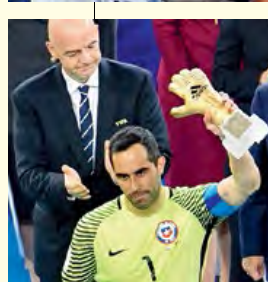
IL TOP 11 DEL TORNEO

BRAVO (CILE)
HECTOR (GERMANIA)
MORENO (MESSICO)
RUDIGER (GERMANIA)
GORETZKA (GERMANIA)
KIMMICH (GERMANIA)
VIDAL (CILE)
SANCHEZ (CILE)
DRAXLER (GERMANIA)
STINDL (GERMANIA)
RONALDO (PORTOGALLO)

L'ALBO D'ORO

1992 – **ARGENTINA**
1995 – **DANIMARCA**
1997 – **BRASILE**
1999 – **MESSICO**
2001 – **FRANCIA**
2003 – **FRANCIA**
2005 – **BRASILE**
2009 – **BRASILE**
2013 – **BRASILE**
2017 – **GERMANIA**

PREMI INDIVIDUALI

PALLONE D'ORO:
Julian Draxler (Germania)
PALLONE D'ARGENTO
Alexis Sanchez (Cile)
PALLONE DI BRONZO
Leon Goretzka (Germania)
SCARPA D'ORO
Timo Werner (Germania)
3 reti, 2 assist
SCARPA D'ARGENTO
Leon Goretzka (Germania)
3 reti, 0 assist
SCARPA DI BRONZO
Lars Stindl (Germania)
3 reti, 0 assist
GUANTO D'ORO
Claudia Bravo (Cile)

MARCATORI

3 reti: **Werner, Goretzka e Stindl** (Germania)
2 reti: **Cristiano Ronaldo** (Portogallo)
1 rete: **Juric, Milligan, Rogic e Troisi** (Australia); **Aboubakar e Zambo Anguissa** (Camerun); **Rodriguez, Sanchez, Vargas e Vidal** (Cile); **Demirbay, Draxler e Younes** (Germania); **Araujo, Fabian, Hernandez, Jimenez, Lozano, Moreno e Peralta** (Messico); **Wood** (Nuova Zelanda); **Adrien Silva, Cedric, Nani, Pepe, Ricardo Quaresma, André Silva e Bernardo Silva** (Portogallo); **Samedov e Smolov** (Russia)
Autoreti: **Boxall** (Nuova Zelanda) **pro Russia; Neto** (Portogallo) **pro Messico.**

In alto, la Germania; Werner; Bravo. A sinistra, Cristiano Ronaldo; a destra, Vidal consolato da Maradona; Draxler, Mvp del torneo

a cura di ROSSANO DONNINI

FALCAO DA RECORD

Con la rete realizzata nell'amichevole con la Spagna, finita 2-2, Radamel Falcao *(a sinistra)*, 31 anni, è diventato il miglior marcatore della Colombia con 26 gol, uno in più di Arnoldo Iguaran. Erano però due anni che l'attaccante del Monaco non andava a segno con la nazionale "Cafetera".

IL PIENONE A DORTMUND

Lo stadio europeo che ha fatto registrare la maggiore affluenza nelle gare di campionato per il 2016-17 è stato il Signal Induna Park *(sotto)*, casa del Borussia Dortumd, con una media di 79.653 spettatori a partita. L'impianto può contenere 81.359 persone e la percentuale di presenze ha raggiunto ben il 98%. Al secondo posto il Camp Nou di Barcellona con un'affluenza media di 77.572 spettatori; al terzo l'Old Trafford del Manchester United, con 75.290 presenze per partita.

IL BARCELLONA E' UN RISCHIO

Andare al Barcellona è un sogno che può diventare un incubo. Degli otto arrivati negli ultimi due anni uno solo ha funzionato: Samuel Umtiti *(sopra)*. La scorsa stagione il Barça ha speso 122 milioni di euro per sei giocatori: Andre Gomes (Valencia), Paco Alcacer (Valencia), Digne (Paris SG), Cillessen (Ajax), Denis Suarez (Villarreal) e Umtiti (Lione), l'unico ad essersi ritagliato uno spazio. Deludenti anche Arda Turan (Atletico Madrid) e Aleix Vidal (Siviglia), arrivati l'annata precedente, quando il mercato per metà stagione era stato bloccato dal fair play finanziario.

GIA' QUALIFICATO PER RUSSIA 2018 C'E' L'IRAN DOPO IL BRASILE

Dopo il Brasile ecco l'Iran, seconda squadra a qualificarsi sul campo per la fase finale di Russia 2018. C'è riuscita con due turni d'anticipo, piegando 2-0 l'Uzbekistan e portando a 7 i punti di vantaggio sulla seconda, la Corea del Sud. Sarà la quinta volta che il "Team Melli" partecipa al Mondiale, ma mai lo aveva fatto in due edizioni consecutive. Nei quattro precedenti l'unica vittoria l'aveva colta a Francia '98, 2-1 agli Stati Uniti in un match in cui i significati politici superavano quelli sportivi. Poi 3 pareggi, 8 sconfitte e sempre a casa dopo la fase a gironi. Quello forgiato dal portoghese Carlos Queiroz (64 anni), già assistente di Ferguson al Manchester United, poi allenatore del Real Madrid e Ct del Portogallo, sulla panchina dell'Iran dal 2011, è un gruppo interessante. Su tutti Sardar Azmoun (22, *a sinistra nella foto insieme a Mehdi Taremi, 24, pure lui in gol contro l'Uzbekistan*), attaccante che gioca in Russia con il Rostov. Giovani ma anche gente d'esperienza come il capitano Masoud Shojaei (33), centrocampista impegnato in Grecia con il Panionios, e Ashkan Dejagah (31), interno-ala del Wolfsburg. Un mix che promette bene.

LA CINA UNDER 20 IN REGIONALLIGA

Nella stagione 2017-18 la Cina Under 20 *(sotto)* parteciperà alla Regionalliga Sudwest, la IV serie tedesca. Giocherà tutte le partite in trasferta e gli altri 19 club riceveranno 15 mila euro di bonus. La squadra cinese sarà fuori classifica e non potrà essere promossa. L'iniziativa fa parte dell'accordo firmato presso la Cancelleria tedesca a Berlino fra le due federazioni nel dicembre 2016. Lo scopo è di migliorare le qualità dei giovani cinesi.

PER LA TRENTADUESIMA VOLTA IL **BOCA** TORNA **CAMPIONE**

Ha iniziato il campionato con Carlos Tevez come stella. Lo ha chiuso trionfalmente con il capocannoniere Dario Benedetto, 21 reti, come uomo immagine. Il successo è arrivato a due turni dal termine in conseguenza della sconfitta del Banfield sul campo del San Lorenzo nell'anticipo. Il Boca Juniors, che aveva un vantaggio di 5 punti, ha così festeggiato il titolo mentre era in albergo a Bahia Blanca in attesa della sfida contro l'Olimpo, poi finita 2-2. Nella festa gli Xeneizes non hanno mancato di prendere in giro gli acerrimi rivali del River Plate: sono scesi in strada coperti da lenzuola bianche per ricordare il fantasma della B, ovvero la storica e dolorosa retrocessione dei Millonarios nel 2011. Per il Boca si è trattato del 32° titolo, per il suo allenatore Guillermo Barros Schelotto *(nella foto)*, 44 anni, il primo in panchina dopo i sei da giocatore, tutti in maglia Xeneize. Per il tecnico transitato per un brevissimo periodo da Palermo non sono mancate le difficoltà fra partenze (Tevez in Cina al Shanghai Shenua) e infortuni (Fernando Gago). Superate puntando su giovani di qualità come il centrocampista uruguaiano Rodrigo Bentancur (20), ora della Juventus, o dando nuovi stimoli a elementi che sembravano in declino come il difensore Gino Peruzzi (25), già del Catania.

MBAPPE' MEGLIO DI CRISTIANO RONALDO

Il francese Kylian Mbappé, attaccante del Monaco campione di Francia, a 18 anni può vantare numeri decisamente superiori a quelli di Cristiano Ronaldo alla stessa età, quando il futuro CR7 giocava nello Sporting Lisbona. Dal numero di partite da professionista, 60 contro 31, alle reti, 27 a 5, agli assist, 10 a 7, alle triplette, 2 a 0, e ai titoli vinti, 2 (campionato francese ed Europeo Under 19) a 0. Il portoghese prevale nel numero di reti messe a segno nelle selezioni inferiori, 15 a 7. Mbappé ha realizzato il primo gol ufficiale a 17 anni e 2 mesi, Ronaldo a 17 anni e 8 mesi. Il francese ha firmato la prima rete in Champions League a 18 anni e 2 mesi mentre il portoghese ha dovuto attendere i 20 anni. Mbappé ha esordito nella Francia a 18 anni e 3 mesi, Ronaldo nel Portogallo a 18 anni e 6 mesi. In prima squadra il francese ha debuttato a 16 anni e 11 mesi, il portoghese a 17 anni e 6 mesi. Cristiano ha esordito prima in Champions, a 17 anni e 6 mesi, mentre Kylian lo ha fatto a 17 anni e 9 mesi. Visti questi dati, si intuisce perché il presidente Florentino Perez vorrebbe proprio Mbappé al Real Madrid nel caso Cristiano Ronaldo decidesse di partire.

PARKER HA CHIUSO

Il mediano Scott Parker *(a sinistra)*, 35 anni, 18 presenze nell'Inghilterra, ha deciso di mettere fine a una brillante carriera sotto i colori di Charlton, Norwich City, Chelsea, Newcastle, West Ham, Tottenham e Fulham, squadra in cui militava dal 2013 e di cui era capitano. Con il Chelsea aveva vinto la Premier League nel 2005.

IL TEREK GROZNY CAMBIA NOME

Il Terek Grozny, club della capitale della Cecenia, ha cambiato nome. Per volontà di Ramzan Kadyrov, 40 anni, presidente della Cecenia e presidente onorario del club, ha preso il nome di Akhmad, in omaggio al padre, presidente della Cecenia morto nel 2004 in un attentato mentre assisteva a una partita. Nel campionato russo 2016-17 il Terek si è classificato quinto, miglior piazzamento della sua storia.

UNA MAGLIA CHE NON PIACE

La Real Sociedad ha presentato la divisa per la nuova stagione *(a destra)*, un modello innovativo creato dall'Adidas che però non ha incontrato il favore dei sostenitori del club basco. Al punto che un gruppo di tifosi ha chiesto ufficialmente di cambiarla alla multinazionale con sede in Germania. Sgradita pure la seconda maglia, tutta arancione.

Per molti ragazzi il calcio ha permesso di far uscire dalla povertà le loro famiglie. Io non ne ho avuto bisogno

BERNARDO SILVA
22 anni, centrocampista portoghese del Manchester City

UN ANNO IN PIU' PER PLASIL

Il centrocampista ceco Jaroslav Plasil *(a sinistra)*, 35 anni, ha prolungato di un anno il contratto con il Bordeaux, dove era tornato nel 2014 dopo un'annata al Catania (28 presenze e un gol). Plasil conta 103 presenze e 7 reti nella Repubblica Ceca.

FORMULA 1 **GODE RICCIARDO**

Nel Gp di Baku, in Azerbaigian, tra i due litiganti Sebastian Vettel (Ferrari) e Lewis Hamilton (Mercedes), che si sono sfidati anche a suon di frenate e ruotate, a godere è stato l'australiano Daniel Ricciardo (27 anni, *sopra*). Il pilota della Red Bull, al quinto trionfo in F 1, ha preceduto il finlandese Valtteri Bottas (Mercedes), e il 18enne canadese Lance Stroll (Williams). In classifica continua a comandare Vettel con 153 punti, 14 in più di Hamilton.

GOLF **KOEPKA A SORPRESA**

Con uno straordinario ultimo giro lo statunitense Brooks Koepka *(a fianco)*, 27 anni, si è aggiudicato la 117esima edizione dello U.S. Open, secondo dei Tornei Majors. Per l'atletico Koepka, 22º della classifica mondiale, che avrebbe preferito diventare una stella del baseball o del football americano a un campione di golf, si tratta del primo Major della carriera. Anche il The Masters, primo Majors della stagione, era stato vinto da un "first timer", lo spagnolo Sergio Garcia.

BASKET REYER VENEZIA TERZO SCUDETTO DOPO 74 ANNI

Decisamente avvincenti le finali del campionato italiano di basket che hanno visto l'Umana Reyer Venezia *(sopra)*, seconda della regular season, prevalere sulla Dolomiti Energia Trento, quarta, con il punteggio di 4-2, dopo sei partite sempre incerte e spettacolari. Per la Reyer si tratta del terzo scudetto, arrivato a distanza di 74 anni dal secondo. Nella squadra di proprietà di Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia, presieduta da Federico Casarin e guidata da Walter De Raffaele (58 anni), si sono particolarmente distinti l'ala piccola canadese Melvin Ejim (26), Mvp delle finali, il playmaker argentino Ariel Filloy (30), da una vita in Italia e già azzurro nell'Under 20, e le guardie statunitensi MarQuez Haynes (30) e Tyrus McGee (26). L'Olimpia Milano, campione uscente e prima nella regular season, è poi stata eliminata in semifinale da Trento con il punteggio di 4-1, chiudendo nel peggiore dei modi una deludente stagione. Mvp del campionato è risultaro lo statunitense Marcus Landry (31), ala della Leonessa Brescia e miglior marcatore del torneo con 587 punti. Miglior allenatore Vincenzo Esposito (48), del Pistoia Basket.

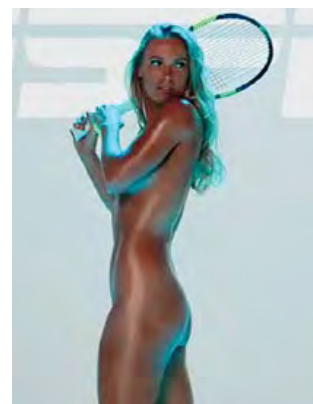
SCHERMA **L'ITALIA PRIMA IN EUROPA**

Azzurri padroni agli Europei di Tbilisi, in Georgia, con 11 medaglie (4, 3, 4). Oro per Daniele Garozzo e Arianna Errigo *(a sinistra)* nel fioretto maschile e femminile; Errigo, Martina Battini, Alice Volpi e Camilla Mancini nel fioretto a squadre; Martina Criscio, Rossella Gregorio, Loreta Gullotta e Irene Vecchi nella sciabola a squadre. L'Italia ha preceduto la Russia a quota 10 (3,6, 1), e la Francia a 6 (3, 0, 3).

MOTOCROSS **CAIROLI IPOTECA IL NONO TITOLO**

Vincendo entrambi i round del Gp di Lombardia a Ottobiano, Antonio Cairoli *(a sinistra)*, 31 anni, ha messo un'ipoteca sul nono mondiale. In classifica il pilota della Ktm ha portato a 67 i punti di vantaggio sul francese Gautier Paulin (Husqvarna). Per Cairoli si è trattato della seconda doppietta stagionale. La prima l'aveva colta nell'apertura stagionale del Qatar.

TENNIS **IL NUDO DI CAROLINE**

Hanno fatto scalpore le foto senza veli della tennista danese Caroline Wozniacki (26 anni, *a fianco*) su The Body Issue, il magazine di ESPN sorto nel 2009 come risposta allo Swimsuit di Sport Illustrated. L'ex numero 1 delle classifiche Wta ha posato con grande naturalezza dietro l'obiettivo, tanto da far pensare a una futura possibile carriera da modella.

NADAL RE DI PARIGI

Il Roland Garros era il suo torneo, l'aveva già vinto 9 volte e non poteva fallire. Rafael Nadal, 31 anni, si è confermato re di Parigi demolendo lo svizzero Stan Wawrinka con il punteggio di 6-2, 6-3 e 6-1 in appena 2 ore e 6 minuti. Lo spagnolo è così diventato il primo uomo ad andare in doppia cifra in un torneo dello Slam, dove conta già 15 successi. In campo femminile si è imposta a sorpresa la lettone Jelena Ostapenko (20), con il punteggio di 3-6, 6-4 e 6-3 sulla favorita romena Simona Halep.

TUFFI **BERTOCCHI FA IL BIS**

Prima l'oro storico in coppia con Maicol Verzotto nel sincronizzato misto nel trampolino 3 metri, dove nessuna coppia italiana aveva mai primeggiato. Poi un secondo oro nel trampolino da 1 metro. Questo il bottino di Elena Bertocchi *(a destra)*, 22 anni, ai campionati europei di Kiev.

NBA FINALI CON POCO PATHOS WARRIORS SENZA RIVALI

Secondo trionfo in tre anni (5° titolo in assoluto) per i Golden State Warrios. La squadra di Oakland nelle finali ha prevalso 4-1 sui campioni uscenti dei Cleveland Cavaliers. Un successo agevole nonostante i rivali disponessero di uno straordinario LeBron James (32 anni), primo giocatore di sempre a tenere una tripla doppia di media in una serie di finale. Neppure lui, alla quinta sconfitta nelle otto finali disputate, è riuscito però ad annullare lo strapotere dei ragazzi di Steve Kerr (51), fra i quali hanno particolarmente brillato l'ala piccola Kevin Durant (28, *sotto*), che ha avuto una media di 35,2 punti ed è stato proclamato Mvp delle finali, il playmaker Stephen Curry (29), la guardia Klay Thompson (27), la durissima ala grande Draymond Green (27) e l'ala piccola Andre Iguodala (33). Un gruppo molto unito quello dei Warrios, che pare destinato ad aprire un ciclo vincente.
Mvp della stagione è stato proclamato da una giuria di 100 giornalisti Russell Westbrook (28), playmaker degli Oklahoma Thunder, che ha stabilito il nuovo primato di triple doppie, 41, e con 31,6 punti di media è stato il miglior realizzatore della regular season, tenendo la seconda media più alta degli ultimi 11 anni. Miglior coach Mike D'Antoni (66), ex playmaker e allenatore dell'Olimpia Milano, oggi alla guida degli Houston Rockets.

MOTO GP UN GIUGNO TUTTO ITALIANO

Tre gare, tre vittorie italiane: Andrea Dovizioso (31 anni) su Ducati al Mugello e a Barcellona; Valentino Rossi (38) su Yamaha ad Hassen. Ma non solo, anche i piazzamenti di Danilo Petrucci (26) su Ducati, terzo in Italia, secondo in Olanda, preceduto dal "Dottore", tornato al successo dopo un anno. Dopo un giugno così anche la classifica iridata si è tinta d'azzurro, con in testa Dovizioso con 115 punti, seguito da Maverick Viñales (Yamaha) con 111, Rossi con 108 e Marc Marquez (Honda) con 104. Una sfida fra Italia e Spagna per un mondiale più incerto e avvincente che mai.

> **Lego con gli uomini perché non ti giudicano subito**
>
> **FEDERICA PELLEGRINI**
> 28 anni, 137 medaglie d'oro, 43 d'argento e 29 di bronzo nel nuoto

VELA LA RIVINCITA DI NEW ZEALAND

La America's Cup, il più antico e prestigioso trofeo velico, ha fatto registrare la rivincita di New Zealand *(sotto)*. Battuti 9-8 da Oracle nel 2013, i Kiwi nel mare di Cross Island, nelle Bahamas, si sono imposti 7-1 sugli statunitensi detentori del trofeo. Oltre allo skipper australiano Glenn Ashby, fra i vincitori va segnalato il timoniere Peter Burling, 26 anni, già argento ai Giochi di Londra 2012 e oro in quelli di Rio 2016 nella classe 49er. New Zealand aveva già vinto la America's Cup nel 1995 e nel 2000 (5-0 su Luna Rossa), ed era stata finalista nel 2003, nel 2007 e nel 2013.

CICLISMO LA GRANDE IMPRESA DI ARU

Latitante per tutta la prima parte della stagione a causa dei ripetuti problemi fisici, Fabio Aru *(sopra)*, 27 anni, si è riproposto nel modo più convincente vincendo per distacco il campionato italiano. Corso indossando la maglia che apparteneva a Michele Scarponi, il suo compagno nell'Astana deceduto lo scorso 22 aprile in un incidente stradale mentre si allenava in vista del Giro d'Italia. Aru ha staccato in salita gli avversari più accreditati, fra i quali Gianni Moscon (23), neo campione italiano a cronometro e 5° sul traguardo di Ivrea, preceduto anche da Ulissi, Nocentini e Damiano Caruso, gli altri componenti del quartetto degli inseguitori dell'imprendibile sardo.

TOUR SENZA CARDOSO

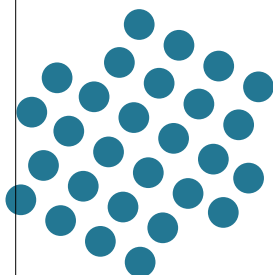
Non ha potuto prendere parte al Tour de France, partito sabato primo luglio da Düsseldorf per concludersi il 23 luglio a Parigi, il portoghese André Cardoso (32 anni), risultato positivo all'Epo. Il suo posto nella Trek-Segafredo di Alberto Contador è stato preso dallo spagnolo Haimar Zubeldia (40), alla sedicesima partecipazione alla "Grande Boucle".

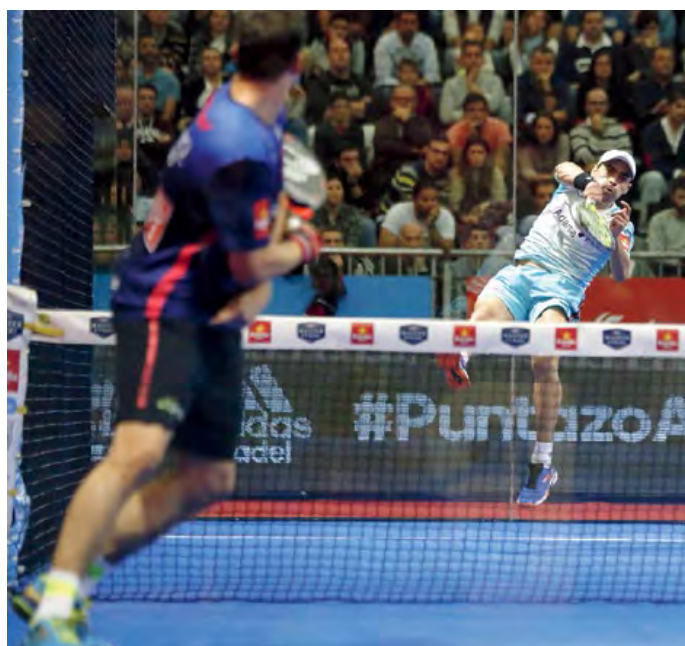
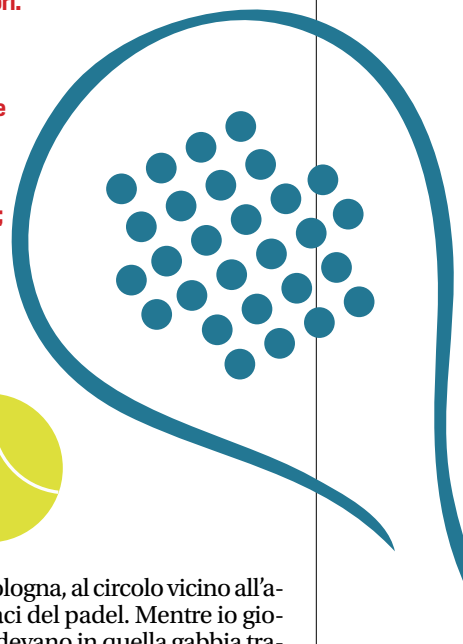
Anche il serbo Novak Djokovic, 30 anni, uno dei tennisti più forti della storia, ama esibirsi nel padel: eccolo in azione lo scorso 8 maggio al Caja Magica di Madrid

QUATTRO SALTI NEL PADEL

E' uno sport giovane, sta diventando una moda nelle grandi città, un'impresa prenotare il campo Nirdaci per lanciarlo si affidò a Mancini e a Totti «E nessuno può immaginare dove arriveremo»

di **ALBERTO DALLA PALMA**

Un'immagine storica per il Padel: il 12 maggio 2014, durante gli Internazionali di tennis, Roberto Mancini e Francesco Totti provano il nuovo sport in un'applaudita esibizione al Foro Italico

Il campo sembra una stanza trasparente, a cielo aperto, una rete divide due sezioni quadrate da 10 metri per 10 l'una: si gioca rigorosamente due contro due, servono una racchetta a testa e tre o quattro palline, neanche troppe perché rispetto a quelle da tennis non puoi proprio perderle. L'affitto costa intorno ai 40 euro per un'ora e mezza. Al prezzo di un aperitivo, il divertimento è garantito: parliamo del padel, lo sport del momento anche se è nato del 1898 grazie a una idea di Frank Beal, americano all'avanguardia. Ora sta diventando una moda, in alcune città si può prenotare in un circolo solo a distanza di una settimana: da mattina a sera, si registra il tutto esaurito. A Milano come a Bologna ma soprattutto a Roma, dove questa attività è diventata quasi maniacale, in senso positivo, naturalmente.
La corsa al campo libero non ha precedenti di questo livello: nemmeno quando debuttò l'attività del calcio a 5 ci fu un botto del genere. Pensate che nella Capitale ci sono oltre 150 campi, siamo a livelli da record assoluto: in Italia vengono inaugurati quattro o cinque impianti al giorno, è impossibile oggi fare previsioni di dove il padel possa arrivare. Tre anni fa, primavera del 2014, era uno sport quasi sconosciuto. Adesso c'è la fila per imparare a giocare e poi divertirsi con gli amici.
«Nessuno poteva immaginare dove saremmo arrivati e oggi dico che nessuno può immaginare dove arriveremo. Lo sviluppo, seppure clamoroso, è appena iniziato», spiega Gianfranco Nirdaci, imprenditore romano che adesso è diventato il coordinatore italiano della sezione padel che fa capo alla Federtennis di Angelo Binaghi. Lui, da uomo di sport, di fronte a una sollecitazione di sviluppo non aveva avuto dubbi dando il via libera alla nuova attività. E' bastato portare due icone dello sport come Francesco Totti e Roberto Mancini agli Internazionali d'Italia di tre anni fa per promuovere il padel e trovarsi di fronte a una situazione imprevedibile. Le immagini dell'ex capitano della Roma e dell'ex allenatore di Lazio e Inter hanno invaso il web a tutti i livelli destando grandissima curiosità. Mancini, d'altronde, era stato uno dei primi a cimentarsi in questo sport

Gianfranco Nirdaci (sopra), imprenditore romano, è il coordinatore italiano della sezione Padel che fa capo alla Federazione Tennis

Il padel trova sempre più estimatori. E sono diversi gli ex tennisti che lo praticano ad alto livello, come Marta Marrero (in basso a sinistra) che in ottobre ha vinto il torneo di La Coruna con Alejandra Salazar (a sinistra). Al centro, Fernando Belasteguin. Sotto: Juan Mieres; Maxi Sanchez; Maria Pilar Sanchez

che nessuno conosceva. «A Bologna, al circolo vicino all'aereoporto, erano quasi maniaci del padel. Mentre io giocavo a tennis, altri soci si chiudevano in quella gabbia trasparente e si divertivano. Ho iniziato anche io, piano piano, e oggi non potrei farne a meno», racconta l'attuale tecnico dello Zenit di San Pietroburgo. Francesco Totti, a sua volta, si è talmente appassionato che si è fatto fare un campo nel giardino di casa.
Già, ma quanto costa? Poco rispetto ai prezzi di un terra rossa per giocare a tennis. Con 12 mila euro e senza grandi impegni per la manutenzione si può iniziare a giocare. «Anche in questo caso - racconta Nirdaci - si è creata una corsa tra le aziende per specializzarsi nella realizzazione di impianti di padel. Questo ha creato movimento, interesse e sviluppo. Naturalmente per noi il sostegno della Federtennis è stato decisivo. Oggi l'Italia è uno dei Paesi più forti a livello mondiale, ovviamente ancora non all'altezza della Spagna e dell'Argentina, però devo dire che la crescita è sempre stata costante».
Dal 9 al 15 ottobre si svolgeranno a Malaga i mondiali per le categorie juniores. In campo gli under 14, 16 e 18. La Federazione italiana, dopo aver visionato tutti i giocatori di grande livello, ha fatto le sue scelte nel corso di tre distinti raduni a Padova, Milano e Roma: così è nata la nostra giovane nazionale maschile. Otto ragazzi difenderanno i colori azzurri. Per quanto riguarda il settore femminile, è necessario aspettare ancora qualche anno per essere a livel-

lo delle nazioni al top. «Nessuno, e dico nessuno, può negarsi l'obiettivo di diventare un grande anche a livello internazionale - continua Nirdaci - perché imparare a giocare a padel è molto più facile rispetto al tennis, dove soltanto per essere competitivo sul servizio ci puoi perdere un anno. In sei mesi, invece, sei in grado di essere un buon giocatore di padel».
I tornei internazionali si stanno sviluppando in modo assai veloce, addirittura sono nati gli Slam. Certo, non ci sarà mai un appuntamento tipo Wimbledon, però il movimento cresce. Un giocatore professionista per un appuntamento di campionato può guadagnare anche cinque o seimila euro giocando meno di dieci partite. Nel Master di fine stagione, addirittura, ci sono già in palio quindicimila euro. Ex giocatori di tennis si stanno spostando proprio sul padel per non abbandonare l'attività ma anche fuoriclasse come Federer, Djokovic, Nadal e Murray si divertono in coppia a giocare in questa stanza di vetroresina. Si racconta, ma non è una leggenda, che il presidente del Coni Giovanni Malagò abbia fatto una scommessa proprio con Angelo Binaghi: «Vedrete che il padel debutterà alle Olimpiadi molto presto», ha detto il numero uno dello sport italiano che al Circolo Aniene si diletta con gli amici. «Mi sembra di rivivere il percorso del calcetto, nato a Roma e poi esploso in tutta Italia. Ci sono sport che stanno per entrare tra le discipline olimpiche, come il surf, quindi sono certo che anche il padel avrà il suo momento di gloria», spiega Malagò.
Nel 2014 gli agonisti in Italia erano 400, ora sono arrivati a 4000 con addirittura 15000 praticanti. In tutto il mondo sono 8 milioni: Spagna e Argentina sono i Paesi più forti, sotto tutti i punti di vista. Ma l'Italia corre veloce: oggi in molte scuole di tennis vengono aperti anche corsi di padel, nessuna gelosia, nessuna invidia, solo divertimento garantito. E quando si può sorridere è anche più facile fare fatica senza soffrire: ne riparliamo in vista delle Olimpiadi del 2024...

ALBERTO DALLA PALMA

Da “paddle” a “padel” si gioca in 4, si può fare la “sponda”

Il campo di padel è costruito su due quadrati da 10 metri ciascuno, divisi da una rete alta 0,88 m al centro. Esistono due versioni: smontabile, quindi da utilizzare per delle esibizioni, e fisso. Il costo va da 12 mila euro fino a 20 mila euro. Il terreno può essere sintetico o in cemento dipinto e trattato con un prodotto idoneo. Vanno garantiti i requisiti di durezza, rugosità ed elasticità adatti al gioco. Le pareti possono essere di laterizio o di cristallo temperato o di pannelli di plexiglas. Le cosiddette mura delimitanti il fondo-campo fanno parte dell’area di gioco e quindi se la palla rimbalza sulla parete può essere respinta con la racchetta.

A padel si gioca in quattro, rigorosamente. Se la palla, dopo aver toccato una volta terra, rimbalza appunto sulle mura è ancora giocabile fino a quando non tocca terra una seconda volta. La palla non può toccare al volo le pareti situate nel campo avversario, né la maglia metallica, né può rimbalzare due volte sul pavimento. Chi riceve la battuta non potrà rispondere al volo, cioè dovrà colpire la palla dopo il rimbalzo a terra.

La racchetta, lunga non più di 45,50 centimetri, è simile a quella del ping pong nel senso che ha uno scudo pieno e non una incordatura, il punteggio è uguale a quello del tennis: per vincere... servono forza fisica, reattività, precisione, agilità e anche molto affiatamento con il compagno di squadra. Nella tattica si può utilizzare anche quella della sponda: un giocatore potrà colpire con la palla qualsiasi parete del suo campo - di fondo e laterali - e fare in modo che questa passi al di sopra della rete verso il quadrato avversario.

Il nome di questo sport era (ed è ancora in tanti paesi americani e sudamericani) “paddle”: ora, in Italia e in Europa, è diventato “padel”. Gianfranco Nirdaci, coordinatore italiano dell’attività sportiva, è anche un rappresentante della commissione che appunto dovrà ratificare il passaggio dal paddle al padel.

La festa dell'Inter Primavera, campione d'Italia per l'ottava volta. I baby nerazzurri hanno battuto in finale la Fiorentina (2-1)

Tutti i numeri della A 2016-17 E' ancora Juve

Il riepilogo della stagione, le cifre di ogni calciatore i cambi in panchina. I record di nonno Colombo e baby Pellegri. Una guida utilissima per il mercato

E' il momento dei consuntivi: ecco il riepilogo dell'ultimo campionato di serie A, dominato dalla Juve dei record (sesto scudetto di fila, terza accoppiata consecutiva campionato-Coppa Italia). Dai numeri di ogni squadra a quelli dei singoli calciatori, una guida utile per i tifosi e soprattutto per chi si occupa di mercato.

Cagliari e Pescara sono i club che hanno impiegato più giocatori: 34 a testa; la Roma quello che ne ha schierati di meno, 22, davanti alla Sampdoria con 24. Il "nonno" della compagnia è Roberto Colombo, portiere del Cagliari, classe 1975: il 15 aprile, subentrando al 90' della sfida col Chievo al titolare Rafael, ha debuttato in maglia rossoblù all'età di 41 anni e 234 giorni piazzandosi al quarto posto dei giocatori più anziani ad aver mai giocato in A, dietro Marco Ballotta (44 anni e 38 giorni), Francesco Antonioli (42 e 235) e Alberto Fontana (41 e 297). Per Colombo era la nona presenza in A: a fine gara ha annunciato l'addio al calcio. Come il romanista Totti, classe 1976, che ha salutato con 18 presenze e 2 gol (in totale 619 e 250).

Il più giovane è Pietro Pellegri, classe 2001, del Genoa, esordiente in A a 15 anni e 280 giorni (record che condivide con Amadeo Amadei) e autore di un gol a 16 anni e 72 giorni che ne fa il terzo marcatore più giovane di sempre dopo Amadeo Amadei (15 anni e 287 giorni) e Gianni Rivera (16 e 68).

La festa della Juve allo Stadium con la Coppa dello Scudetto 2016-17

JUVENTUS

PIAZZAMENTO FINALE	1	PARTITE				GOL		PT.
		G	V	N	P	F	S	
IN CASA		19	18	1	0	48	9	55
IN TRASFERTA		19	11	3	5	29	18	36
TOTALE		38	29	4	5	77	27	91

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Lobo Silva ALEX SANDRO	91	D	27	3	5	–
Kwadwo ASAMOAH	88	C	18	–	2	–
Emil AUDERO	97	P	1	-1	–	–
Andrea BARZAGLI	81	D	23	–	2	–
Mehdi BENATIA	87	D	15	1	3	–
Leonardo BONUCCI	87	D	29	3	5	–
Gianluigi BUFFON	78	P	30	-24	–	–
Giorgio CHIELLINI	84	D	21	2	4	–
Juan Guillermo CUADRADO	88	C	30	2	8	–
da Silva DANI ALVES	83	C	19	3	5	–
Paulo DYBALA	93	A	31	11	2	–
Patrice EVRA	81	D	6	–	–	–
Anderson HERNANES	85	C	10	1	3	–
Gonzalo HIGUAIN	87	A	38	24	1	–
Moise KEAN	00	A	3	1	–	–
Sami KHEDIRA	87	C	31	5	2	–
Mario LEMINA	93	C	19	1	1	–
Stephan LICHTSTEINER	84	D	26	1	5	–
Rolando MANDRAGORA	97	C	1	–	–	–
Mario MANDZUKIC	86	A	34	7	5	–
Claudio MARCHISIO	86	C	18	1	2	–
Norberto Murara NETO	89	P	8	-2	–	–
Marko PJACA	95	A	14	–	1	–
Miralem PJANIC	90	C	30	5	5	–
Tomas RINCON	88	C	13	–	–	–
Daniele RUGANI	94	D	15	2	4	–
Stefano STURARO	93	C	21	–	5	–

Allenatore: **Massimiliano ALLEGRI**

LAZIO

PIAZZAMENTO FINALE	5	PARTITE				GOL		PT.
		G	V	N	P	F	S	
IN CASA		19	12	2	5	40	23	38
IN TRASFERTA		19	9	5	5	34	28	32
TOTALE		38	21	7	10	74	51	70

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Dusan BASTA	84	D	27	1	2	–
Bartolomeu BASTOS	91	D	11	–	5	1
Lucas Rodrigo BIGLIA	86	C	29	4	8	–
Danilo CATALDI	94	C	11	1	3	–
Luca CRECCO	95	C	3	1	–	–
Stefan DE VRIJ	92	D	27	2	3	–
Filip DJORDJEVIC	87	A	17	–	–	–
Pereira FELIPE ANDERSON	93	C	36	4	5	–
Wesley HOEDT	94	D	23	2	5	–
Ciro IMMOBILE	90	A	36	23	5	–
Balde Diao KEITA	95	A	31	16	5	1
Ricardo KISHNA	95	A	5	–	–	–
Moritz LEITNER	92	C	2	–	–	–
Cristiano LOMBARDI	95	A	18	1	4	–
Romero LUIS ALBERTO	92	A	9	1	–	–
Jordan LUKAKU	94	A	16	–	2	–
Senad LULIC	86	C	31	3	8	1
Federico MARCHETTI	83	P	17	-22	–	–
Sergej MILINKOVIC-SAVIC	95	C	34	4	8	–
Alessandro MURGIA	96	C	14	2	1	–
Marco PAROLO	85	C	34	5	11	–
Gabarron Gil PATRIC	93	D	19	–	4	–
Franjo PRCE	96	D	1	–	–	–
Stefan RADU	86	D	29	2	10	–
Alessandro ROSSI	97	A	3	–	–	–
Giorgio SPIZZICHINO	99	D	1	–	–	–
Thomas STRAKOSHA	95	P	21	-26	1	–
Mamadou TOUNKARA	96	C	1	–	–	–
Ivan VARGIC	87	P	1	-3	–	–
Fortuna Santos WALLACE	94	D	25	1	3	–

Allenatore: **Simone INZAGHI**

ROMA

PIAZZAMENTO FINALE 2	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	16	1	2	50	18	49
IN TRASFERTA	19	12	2	5	40	20	38
TOTALE	38	28	3	7	90	38	87

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Da Silva BRUNO PERES	90	D	30	2	3	–
Daniele DE ROSSI	83	C	31	4	9	–
Edin DZEKO	86	A	37	29	3	–
Stephan EL SHAARAWY	92	A	32	8	–	–
Palmieri EMERSON	94	D	25	–	1	–
Federico Julian FAZIO	87	D	37	2	3	–
Alessandro FLORENZI	91	C	9	–	3	–
Santos da Silva GERSON	97	C	4	–	1	–
Clement GRENIER	91	C	6	–	1	–
Juan Manuel ITURBE	93	C	5	–	–	–
Nunes JUAN JESUS	91	D	20	–	5	–
Kostas MANOLAS	91	D	33	1	7	–
Silva Duarte MARIO RUI	91	D	5	–	1	–
Radja NAINGGOLAN	88	C	37	11	2	–
Leandro Daniel PAREDES	94	C	27	3	4	–
Diego PEROTTI	88	C	32	8	2	–
Antonio RUDIGER	93	D	26	–	7	1
Mohamed SALAH	92	C	31	15	2	–
Kevin STROOTMAN	90	C	33	4	6	–
Wojciech SZCZESNY	90	P	38	-38	–	–
Francesco TOTTI	76	A	18	2	1	–
Thomas VERMAELEN	85	D	9	–	1	–

Allenatore: **Luciano SPALLETTI**

NAPOLI

PIAZZAMENTO FINALE 3	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	13	4	2	44	19	43
IN TRASFERTA	19	13	4	2	50	20	43
TOTALE	38	26	8	4	94	39	86

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Raul ALBIOL	85	C	26	–	8	–
Marques Loureiro ALLAN	91	C	29	1	3	–
José María CALLEJON	87	A	37	14	3	1
Vlad CHIRICHES	89	D	14	2	–	–
Amadou DIAWARA	97	C	18	–	1	–
Omar EL KADDOURI	90	C	5	–	–	–
Manolo GABBIADINI	91	A	13	3	–	1
Faouzi GHOULAM	91	D	29	–	1	–
Emanuele GIACCHERINI	85	A	16	1	–	–
Marek HAMSIK	87	C	38	12	1	–
Elseid HYSAJ	94	D	35	–	8	–
Lorenzo INSIGNE	91	A	37	18	2	–
Jorge Luiz Frello JORGINHO	91	C	27	–	3	–
Kalidou KOULIBALY	91	D	28	2	6	–
Christian MAGGIO	82	D	7	–	–	–
Nikola MAKSIMOVIC	91	D	8	1	1	–
Dries MERTENS	87	A	35	28	6	–
Arkadiusz MILIK	94	A	17	5	1	–
Leonardo PAVOLETTI	88	A	6	–	–	–
Cabral Barbosa RAFAEL	90	P	1	-1	–	–
Jose Manuel REINA	82	P	37	-38	1	–
Marko ROG	95	C	15	–	4	–
Ivan STRINIC	87	D	12	–	3	–
Lorenzo TONELLI	90	D	3	2	2	–
Mirko VALDIFIORI	86	C	1	–	–	–
Piotr ZIELINSKI	94	C	36	5	4	–

Allenatore: **Maurizio SARRI**

ATALANTA

PIAZZAMENTO FINALE 4	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	12	4	3	31	18	40
IN TRASFERTA	19	9	5	5	31	23	32
TOTALE	38	21	9	8	62	41	72

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Alessandro BASTONI	99	D	3	–	–	–
Etrit BERISHA	89	P	26	-26	2	–
Bryan Alfredo CABEZAS	97	A	1	–	–	–
Mattia CALDARA	94	D	30	7	4	–
Carlos Emilio CARMONA	87	C	2	–	2	1
Andrea CONTI	94	D	33	8	12	–
Bryan CRISTANTE	95	C	12	3	1	–
Marco D'ALESSANDRO	91	C	24	1	2	–
Boukary DRAMÉ	85	D	10	–	1	–
Remo FREULER	92	C	33	5	5	–
Roberto GAGLIARDINI	94	C	13	–	5	–
Pierluigi GOLLINI	95	P	4	-1	1	–
Alejandro Dario GOMEZ	88	A	37	16	6	–
Alberto GRASSI	95	C	18	1	2	–
Hans HATEBOER	94	D	6	–	2	–
Franck Yannick KESSIE	96	C	30	6	6	2
Abdoulay KONKO	84	D	10	–	2	–
Jasmin KURTIC	89	C	37	6	8	–
Andrea MASIELLO	86	D	35	3	9	–
Filippo MELEGONI	99	C	1	–	–	–
Giulio MIGLIACCIO	81	C	3	–	–	–
Anthony MOUNIER	87	A	5	–	–	–
Alberto PALOSCHI	90	A	13	–	–	–
Aleksandar PESIC	92	A	6	–	–	–
Andrea PETAGNA	95	A	34	5	2	–
Mauricio PINILLA	84	A	4	1	2	–
Cristian RAIMONDI	81	D	8	–	3	–
Leonardo SPINAZZOLA	93	C	30	–	2	–
Marco SPORTIELLO	92	P	8	-14	1	–
Guglielmo STENDARDO	81	D	1	–	–	–
Rafael TOLOI	90	D	32	–	7	–
Ervin ZUKANOVIC	87	D	19	–	1	–

Allenatore: **Gian Piero GASPERINI**

MILAN

PIAZZAMENTO FINALE 6	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	12	2	5	32	20	38
IN TRASFERTA	19	6	7	6	25	25	25
TOTALE	38	18	9	11	57	45	63

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Ignazio ABATE	86	C	23	–	2	–
Luca ANTONELLI	87	D	7	–	1	–
Carlos BACCA	86	A	32	13	3	–
Andrea BERTOLACCI	91	C	15	1	3	–
Giacomo BONAVENTURA	89	C	19	3	3	–
Davide CALABRIA	96	D	12	–	3	–
Patrick CUTRONE	98	A	1	–	1	–
Mattia DE SCIGLIO	92	D	25	–	4	–
Gerard Lazaro DEULOFEU	94	C	17	4	4	–
Gianluigi DONNARUMMA	99	P	38	-45	2	–
Matias FERNANDEZ	86	C	13	1	1	–
Gustavo Raul GOMEZ	93	D	18	–	4	–
Keisuke HONDA	86	A	8	1	–	–
Juraj KUCKA	87	C	30	3	10	3
Gianluca LAPADULA	90	A	27	8	4	–
Manuel LOCATELLI	98	C	25	2	7	–
de Souza LUIZ ADRIANO	87	C	7	–	–	–
Riccardo MONTOLIVO	85	C	9	–	2	–
M'Baye NIANG	94	A	18	3	1	1
Lucas OCAMPOS	94	C	12	–	3	–
Gabriel PALETTA	86	C	30	2	6	5
Mario PASALIC	95	C	24	5	5	–
Andrea POLI	89	C	13	–	1	–
Alessio ROMAGNOLI	95	D	27	1	5	1
José Ernesto SOSA	85	C	18	–	7	2
Jesus Fernandez SUSO	93	C	34	7	4	–
Leonel Ezequiel VANGIONI	87	D	15	–	4	–
Cristian Eduardo ZAPATA	86	D	15	1	–	–

Allenatore: **Vincenzo MONTELLA**

INTER

PIAZZAMENTO FINALE 7	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	11	3	5	44	22	36
IN TRASFERTA	19	8	2	9	28	27	26
TOTALE	38	19	5	14	72	49	62

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Marco ANDREOLLI	86	D	6	1	–	–
Cristian ANSALDI	86	D	21	–	9	1
Ever BANEGA	88	C	28	6	3	1
Jonathan BIABIANY	88	C	1	–	–	–
Marcelo BROZOVIC	92	C	23	4	7	–
Antonio CANDREVA	87	C	38	6	2	–
Juan CARRIZO	84	P	1	-2	–	–
Danilo D'AMBROSIO	88	C	32	3	4	–
Martins Citadin EDER	86	A	33	8	3	–
de Carvalho FELIPE MELO	83	C	5	–	2	1
Barbosa GABRIEL	96	A	9	1	3	–
Roberto GAGLIARDINI	94	C	18	2	2	–
Assane GNOUKOURI	96	C	4	–	–	–
Samir HANDANOVIC	84	P	37	-47	4	–
Mauro Emanuel ICARDI	93	A	34	24	1	–
Eduardo Naval JOAO MARIO	93	C	30	3	5	–
Stevan JOVETIC	89	A	5	–	1	–
Geoffrey KONDOGBIA	93	C	24	1	5	1
Gary Alexis MEDEL	87	C	26	–	5	–
Senna MIANGUE	97	D	3	–	–	–
João MIRANDA	84	D	32	–	6	–
Jeison Fabian MURILLO	92	D	27	–	6	–
Yuto NAGATOMO	86	D	16	–	2	–
Rodrigo PALACIO	82	A	15	–	1	–
Ivan PERISIC	89	A	36	11	2	1
Andrea PINAMONTI	99	A	2	–	–	–
Andrea RANOCCHIA	88	D	5	–	2	–
Trent SAINSBURY	92	D	1	–	1	–
Davide SANTON	91	D	14	–	1	–

Allenatore: **Frank DE BOER,** alla 12ª **Stefano VECCHI,** dalla 13ª **Stefano PIOLI,** dalla 37ª **Stefano VECCHI**

FIORENTINA

PIAZZAMENTO FINALE 8	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	10	8	1	34	23	38
IN TRASFERTA	19	6	4	9	29	34	22
TOTALE	38	16	12	10	63	57	60

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Marcos Mendoza ALONSO	90	D	2	–	–	–
Davide ASTORI	87	D	33	2	12	1
Khouma BABACAR	93	A	22	10	1	–
Milan BADELJ	89	C	33	2	9	–
Federico BERNARDESCHI	94	A	32	11	5	1
Iglesias BORJA VALERO	85	C	32	1	5	–
Federico CHIESA	97	A	27	3	4	1
Sebastian CRISTOFORO	93	C	19	–	1	–
Sebastian DE MAIO	87	D	6	–	1	–
Kevin DIKS	96	D	2	–	–	–
Bartlomiej DRAGOWSKI	97	P	1	-2	–	–
Ianis HAGI	98	C	2	–	1	–
Josip ILICIC	88	C	29	5	2	–
Nikola KALINIC	88	A	32	15	5	1
Luca LEZZERINI	95	P	1	–	–	–
Hrvoje MILIC	89	D	17	–	4	–
Jan MLAKAR	98	A	1	–	–	–
Maximiliano OLIVERA	92	D	18	–	4	–
Joshua PEREZ	98	A	1	–	–	–
Gonzalo RODRIGUEZ	84	D	26	1	7	2
Giuseppe ROSSI	87	A	1		–	–
Carlos SALCEDO	93	D	18	–	7	–
Carlos Alberto SANCHEZ	86	C	31	1	6	–
Riccardo SAPONARA	91	A	11	2	1	–
Marco SPORTIELLO	92	P	2	-4	–	–
Ciprian TATARUSANU	86	P	35	-51	–	–
Cristian Herrera TELLO	91	A	36	4	1	–
Nenad TOMOVIC	87	D	26	–	12	–
Matias VECINO	91	C	31	3	7	–
Mauro ZARATE	87	A	7	2	1	–

Allenatore: **PAULO SOUSA Manuel Carvalho**

TORINO

PIAZZAMENTO FINALE	9	PARTITE				GOL		PT.
		G	V	N	P	F	S	
IN CASA		19	9	8	2	43	31	35
IN TRASFERTA		19	4	6	9	28	35	18
TOTALE		38	13	14	11	71	66	53

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Afriyie ACQUAH	92	C	20	2	5	3
Arlind AJETI	93	D	4	1	–	–
Mattia ARAMU	95	A	1	–	–	–
Danilo Fernando AVELAR	89	C	3	–	1	–
Antonio BARRECA	95	D	28	–	2	–
Daniele BASELLI	92	C	37	6	6	–
Andrea BELOTTI	93	A	35	26	5	–
Marco BENASSI	94	C	28	5	5	–
Cesare BOVO	83	D	4	–	2	–
Lucas BOYÉ	96	A	30	1	5	–
Roberto da Cruz CARLAO	86	D	4	–	1	–
Leandro da Silva CASTAN	86	D	14	–	4	–
Lorenzo DE SILVESTRI	88	D	16	1	1	–
Samuel GUSTAFSON	95	C	5	–	1	–
Joe HART	87	P	36	-62	2	–
Falqué Silva IAGO	90	C	35	12	2	–
Juan Manuel ITURBE	93	C	16	1	1	–
Adem LJAJIC	91	C	33	10	5	–
Sasa LUKIC	96	C	14	–	5	–
Josef MARTINEZ	93	A	11	1	3	–
Gaston MAXI LOPEZ	84	A	16	2	2	–
Cristian MOLINARO	83	D	10	–	2	–
Emiliano MORETTI	81	D	23	1	5	–
Joel Chukwuma OBI	91	C	20	–	3	–
Daniele PADELLI	85	P	2	-4	–	–
Luca ROSSETTINI	85	C	30	1	8	–
Mirko VALDIFIORI	86	C	24	–	5	–
Giuseppe VIVES	80	C	3	–	–	1
Davide ZAPPACOSTA	92	D	29	1	1	–

Allenatore: **Sinisa MIHAJLOVIC**

SAMPDORIA

PIAZZAMENTO FINALE	10	PARTITE				GOL		PT.
		G	V	N	P	F	S	
IN CASA		19	8	6	5	28	23	30
IN TRASFERTA		19	4	6	9	21	32	18
TOTALE		38	12	12	14	49	55	48

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Ricardo Gabriel ALVAREZ	88	C	21	2	3	1
Edgar BARRETO	84	C	32	2	4	1
Bartosz BERESZYNSKI	92	D	13	–	1	–
BRUNO FERNANDES	94	C	33	5	2	–
Ante BUDIMIR	91	A	11	–	–	–
Luca CIGARINI	86	C	4	–	3	–
Filip DJURICIC	92	A	19	–	4	–
José Rodolfo DODÒ	92	D	7	–	–	–
Mirko ERAMO	89	D	1	–	–	–
Karol LINETTY	95	C	35	1	5	–
Luis Fernando MURIEL	91	A	31	11	4	1
Angelo PALOMBO	81	C	4	–	1	–
Daniel PAVLOVIC	88	D	9	–	2	–
Pedro Miguel PEREIRA	98	D	12	–	5	–
Dennis PRAET	94	C	32	1	4	–
Christian PUGGIONI	81	P	21	-35	3	–
Fabio QUAGLIARELLA	83	A	37	12	2	–
Vasco REGINI	90	D	34	–	5	–
Jacopo SALA	91	C	20	–	5	–
Patrik SCHICK	96	A	32	11	2	–
Matias Agustin SILVESTRE	84	D	36	–	2	1
Milan SKRINIAR	95	C	35	–	4	1
Lucas TORREIRA	96	C	35	–	7	–
Emiliano VIVIANO	85	P	17	-20	4	–

Allenatore: **Marco GIAMPAOLO**

CAGLIARI

PIAZZAMENTO FINALE	11	PARTITE				GOL		PT.
		G	V	N	P	F	S	
IN CASA		19	11	3	5	38	34	36
IN TRASFERTA		19	3	2	14	17	42	11
TOTALE		38	14	5	19	55	76	47

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Nicolò BARELLA	97	C	28	–	10	1
Roberto BIANCU	00	C	1	–	–	–
Luca BITTANTE	93	D	5	–	3	–
Marco BORRIELLO	82	A	36	16	4	–
Eduardo BRUNO ALVES	81	D	36	1	5	1
Marco CAPUANO	91	D	12	1	1	1
Luca CEPPITELLI	89	D	19	–	5	–
Roberto COLOMBO	75	P	1	–	–	–
Luca CROSTA	98	P	1	-1	–	–
Alessandro DEIOLA	95	C	6	–	2	–
Daniele DESSENA	87	C	18	2	4	1
Davide DI GENNARO	88	C	20	2	5	1
Paolo Pancrazio FARAGÒ	93	C	9	–	1	–
Diego Da Silva FARIAS	90	A	20	7	4	–
Vasconcelos GABRIEL	92	P	3	-7	1	–
Niccolò GIANNETTI	91	A	11	–	–	–
Kwang-Song HAN	98	A	5	1	–	–
Segundo Víctor IBARBO	90	C	3	–	–	–
Artur IONITA	90	C	18	3	5	–
Mauricio Anibal ISLA	88	C	34	1	10	–
Gerladino JOAO PEDRO	92	C	22	7	4	1
Federico MELCHIORRI	87	A	10	3	1	–
Senna MIANGUE	97	D	4	–	1	–
Gianni MUNARI	83	C	11	–	5	–
Nicola MURRU	94	D	26	–	3	–
Simone PADOIN	84	C	31	1	6	–
Marko PAJAC	93	C	1	–	–	–
Fabio PISACANE	86	D	29	1	7	–
De Andrade RAFAEL	82	P	21	-32	–	–
Bartosz SALAMON	91	D	15	–	1	–
Marco SAU	87	A	34	7	5	–
Federico SERRA	97	C	1	–	–	–
Marco STORARI	77	P	15	-36	1	1
Panagiotis TACHTSIDIS	91	C	26	–	5	–

Allenatore: **Massimo RASTELLI**

BOLOGNA

PIAZZAMENTO FINALE	15	PARTITE				GOL		PT.
		G	V	N	P	F	S	
IN CASA		19	8	2	9	24	25	26
IN TRASFERTA		19	3	6	10	16	33	15
TOTALE		38	11	8	19	40	58	41

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Junior Angelo DA COSTA	83	P	18	-26	1	–
Mattia DESTRO	91	A	30	11	4	–
Federico DI FRANCESCO	94	C	24	4	3	1
Godfred DONSAH	96	C	13	–	2	–
Blerim DZEMAILI	86	C	31	8	10	1
Alex FERRARI	94	D	1	–	–	–
Sergio FLOCCARI	81	A	5	–	–	–
Daniele GASTALDELLO	83	D	24	–	12	2
Filip HELANDER	93	D	11	1	3	–
Emil Henry KRAFTH	94	D	26	–	1	2
Ladislav KREJCI	92	A	37	1	2	–
Domenico MAIETTA	82	D	29	–	8	–
Adam MASINA	94	D	32	1	6	1
Ibrahima MBAYE	94	D	16	–	4	–
Antonio MIRANTE	83	P	21	-32	–	–
Archimede MORLEO	83	D	1	–	–	–
Anthony MOUNIER	87	A	6	–	–	–
Adam NAGY	95	C	25	–	4	–
Marios OIKONOMOU	92	D	18	–	1	–
Orji OKWONKWO	98	A	9	–	1	–
Bruno PETKOVIC	94	A	12	–	1	–
Erick Antonio PULGAR	94	C	27	1	6	2
Luca RIZZO	92	C	12	–	–	–
Umar SADIQ	97	A	7	–	2	–
Saphir Sliti TAIDER	92	C	24	3	1	–
Vassilis TOROSIDIS	85	D	28	1	5	1
Simone VERDI	92	A	28	6	4	–
Federico VIVIANI	92	C	17	2	4	1

Allenatore: **Roberto DONADONI**

GENOA

PIAZZAMENTO FINALE	16	PARTITE				GOL		PT.
		G	V	N	P	F	S	
IN CASA		19	6	7	6	24	24	25
IN TRASFERTA		19	3	2	14	14	40	11
TOTALE		38	9	9	20	38	64	36

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Andrea BEGHETTO	94	C	3	–	–	–
Davide BIRASCHI	94	C	7	–	2	–
Nicolas Andres BURDISSO	81	D	35	–	10	–
Danilo CATALDI	94	C	13	–	5	–
Isaac COFIE	91	C	15	–	5	–
Andrade EDENILSON	89	D	16	–	3	1
Riccardo FIAMOZZI	93	D	4	–	–	–
Serge GAKPÉ	87	C	8	1	1	–
Santiago Juan GENTILETTI	85	D	15	–	2	1
Oscar HILJEMARK	92	C	14	2	–	–
Armando IZZO	92	D	29	–	5	–
Eugenio LAMANNA	89	P	21	-37	–	–
Diego Sebastian LAXALT	93	C	36	1	5	–
Darko LAZOVIC	90	C	33	2	4	1
Giovanni MARCHESE	84	D	1	–	–	–
Leonardo MOROSINI	95	C	4	–	–	–
Ezequiel MUNOZ	90	D	31	–	3	–
Nikola NINKOVIC	94	C	17	2	3	–
Olivier NTCHAM	96	C	20	3	3	–
Lucas OCAMPOS	94	C	14	3	2	–
Lucas Alfonso ORBAN	89	D	11	–	4	1
Raffaele PALLADINO	84	A	12	–	1	–
Goran PANDEV	83	A	20	3	1	1
Leonardo PAVOLETTI	88	A	10	3	2	–
Pietro PELLEGRI	01	A	3	1	–	–
Mattia PERIN	92	P	16	-19	1	1
Mauricio PINILLA	84	A	12	–	3	1
Luca RIGONI	84	C	31	3	13	–
Tomas RINCON	88	C	17	–	4	–
Fernando RUBINHO	80	P	2	-8	–	–
Giovanni Pablo SIMEONE	95	A	35	12	3	–
Adel TAARABT	89	C	6	–	–	–
Miguel Luis VELOSO	86	C	23	–	8	1

Allenatore: **Ivan JURIC,** dalla 26ª **Andrea MANDORLINI,** dalla 32ª **Ivan JURIC**

CROTONE

PIAZZAMENTO FINALE	17	PARTITE				GOL		PT.
		G	V	N	P	F	S	
IN CASA		19	6	4	9	21	25	22
IN TRASFERTA		19	3	3	13	13	33	12
TOTALE		38	9	7	22	34	58	34

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Maxwell ACOSTY	91	A	11	–	2	–
Andrea BARBERIS	93	C	26	–	3	–
Giuseppe BORELLO	99	A	1	–	–	–
Leonardo CAPEZZI	95	C	25	–	6	1
Federico CECCHERINI	92	D	35	1	9	–
Dos Santos CLAITON	84	D	10	–	2	–
Alex CORDAZ	83	P	36	-54	2	1
Lorenzo CRISETIG	93	C	32	–	12	1
Giuseppe CUOMO	98	D	1	–	–	–
Pietro DE GIORGIO	83	C	1	–	–	–
Nunzio DI ROBERTO	85	A	1	–	–	–
Noe DUSSENNE	92	D	8	–	2	1
Diego FALCINELLI	91	A	35	13	7	–
Nicolò FAZZI	95	C	1	–	–	–
Gian Marco FERRARI	92	D	37	3	8	–
Marco FESTA	92	P	3	-4	1	–
Eddy GNAHORÉ	93	C	1	–	–	–
Andrej KOTNIK	95	C	2	–	–	–
Bruno MARTELLA	92	D	29	–	4	–
Djamel MESBAH	84	D	10	–	1	–
Andrea NALINI	90	A	17	2	2	–
Raffaele PALLADINO	84	A	19	2	5	–
Marcus ROHDEN	91	C	34	1	4	–
Aleandro ROSI	87	C	31	1	12	–
Aniello SALZANO	91	C	7	–	–	–
Mario SAMPIRISI	92	C	23	1	1	–
Tochukwu Nwankwo SIMY	92	A	21	3	–	–
Adrian Marius STOIAN	91	C	27	3	3	–
Cazim SULJIC	96	C	2	–	–	–
Aleksandar TONEV	90	A	13	1	2	–
Marcello TROTTA	92	A	29	3	2	–

Allenatore: **Davide NICOLA**

SASSUOLO

PIAZZAMENTO FINALE 12	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	7	3	9	27	28	24
IN TRASFERTA	19	6	4	9	31	35	22
TOTALE	38	13	7	18	58	63	46

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Francesco ACERBI	88	D	38	4	2	–
Claud ADJAPONG	98	D	9	1	3	–
Luca ANTEI	92	D	15	1	4	–
Alberto AQUILANI	84	C	16	–	3	–
Domenico BERARDI	94	A	21	4	6	–
Davide BIONDINI	83	C	14	–	5	–
Paolo CANNAVARO	81	D	18	1	2	–
Andrea CONSIGLI	87	P	37	-55	1	–
Gregoire DEFREL	91	A	29	11	1	–
Cristian DELL'ORCO	94	D	9	–	–	–
Joseph Alfred DUNCAN	93	C	21	1	4	–
Diego FALCINELLI	91	A	1	–	–	–
Marcello GAZZOLA	85	C	16	–	3	–
Pietro IEMMELLO	92	A	17	5	1	–
Timo LETSCHERT	93	D	9	–	2	1
Pol Mikel LIROLA	97	D	22	–	3	–
Francesco MAGNANELLI	84	C	15	1	2	–
Alessandro MATRI	84	A	31	8	1	–
Luca MAZZITELLI	95	A	17	1	8	–
Simone MISSIROLI	86	C	13	–	3	–
Gianluca PEGOLO	81	P	1	-5	–	–
Lorenzo PELLEGRINI	96	C	28	6	7	–
Federico PELUSO	84	D	34	1	12	–
Matteo POLITANO	93	A	32	5	5	–
Antonino RAGUSA	90	A	25	4	5	–
Federico RICCI	94	A	24	2	4	–
Stefano SENSI	95	C	16	1	3	–
Emanuele TERRANOVA	87	D	3	–	–	–

Allenatore: **Eusebio DI FRANCESCO**

UDINESE

PIAZZAMENTO FINALE 13	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	8	5	6	30	23	29
IN TRASFERTA	19	4	4	11	17	33	16
TOTALE	38	12	9	17	47	56	45

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Ali Kadhim ADNAN	93	D	14	–	2	–
Gabriele ANGELLA	89	C	14	1	3	–
Pablo Estifer ARMERO	86	D	2	–	1	–
Emmanuel BADU	90	C	29	–	2	–
Andrija BALIC	97	C	4	1	1	–
Larangeira DANILO	84	D	36	2	9	1
Rodrigo Javier DE PAUL	94	A	34	4	7	1
Lucas EVANGELISTA	95	C	6	–	1	–
Felipe da Lima EWANDRO	96	A	5	–	–	–
Marco Davide FARAONI	91	D	5	–	2	–
Dal Belo Da Silva FELIPE	84	D	32	1	9	–
Seko FOFANA	95	C	22	5	3	–
Moisés GABRIEL SILVA	91	D	5	–	2	–
Emil HALLFREDSSON	84	C	28	–	10	–
Thomas HEURTAUX	88	D	12	–	3	–
Jakub JANKTO	96	C	29	5	6	–
Orestis KARNEZIS	85	P	33	-45	3	–
Panagiotis KONE	87	C	5	–	1	–
Sven KUMS	88	C	29	–	3	–
Francesco LODI	84	C	1	–	–	–
Pinto Ryder MATOS	93	C	20	–	–	–
Adalberto PENARANDA	97	A	6	–	–	–
Stipe PERICA	95	A	27	6	4	–
Caetano de Souza SAMIR	94	D	21	–	3	–
Simone SCUFFET	96	P	6	-11	–	–
Cyril THEREAU	83	A	33	12	3	–
Molla WAGUE	91	D	6	–	2	–
Silvan WIDMER	93	C	28	–	2	–
Duvan Esteban ZAPATA	91	A	38	10	3	–

Allenatore: **Giuseppe IACHINI,** dalla 8ª **Luigi DEL NERI**

CHIEVO

PIAZZAMENTO FINALE 14	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	6	5	8	25	30	23
IN TRASFERTA	19	6	2	11	18	31	20
TOTALE	38	12	7	19	43	61	43

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Samuel BASTIEN	96	C	12	1	–	–
Valter BIRSA	86	C	35	7	5	–
Fabrizio CACCIATORE	86	D	29	1	7	1
Lucas Nahuel CASTRO	89	C	33	5	6	1
Bostjan CESAR	82	D	17	1	9	1
Filippo COSTA	95	D	1	–	–	–
Dario DAINELLI	79	D	26	–	8	–
Jonathan DE GUZMAN	87	C	27	2	3	–
Fabio DEPAOLI	97	C	6	–	2	1
Antonio FLORO FLORES	83	A	12	–	–	–
Nicholas FREY	84	D	15	–	2	–
Serge GAKPÉ	87	C	8	–	1	–
Alessandro GAMBERINI	81	D	20	1	1	–
Massimo GOBBI	80	D	30	1	5	–
Perparim HETEMAJ	86	C	23	–	6	–
Roberto INGLESE	91	A	34	10	–	–
Mariano Julio IZCO	83	C	25	–	1	–
Lamin JALLOW	94	C	2	–	–	–
Sofian KIYINE	97	C	7	–	1	–
Riccardo MEGGIORINI	85	A	27	3	6	–
Vittorio PARIGINI	96	A	3	–	–	–
Sergio PELLISSIER	79	A	30	9	1	–
Ivan RADOVANOVIC	88	C	35	–	10	–
Nicola RIGONI	90	C	12	1	2	–
Gennaro SARDO	79	D	1	–	–	–
Andrea SECULIN	90	P	4	-9	–	–
Stefano SORRENTINO	79	P	34	-52	1	–
Nicolas Federico SPOLLI	83	D	21	–	8	–
Emanuel VIGNATO	00	A	2	–	–	–

Allenatore: **Rolando MARAN**

EMPOLI

PIAZZAMENTO FINALE 18	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	5	4	10	16	29	19
IN TRASFERTA	19	3	4	12	13	32	13
TOTALE	38	8	8	22	29	61	32

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Federico BARBA	93	D	11	–	3	–
Giuseppe BELLUSCI	89	D	33	1	15	–
Marcel BUCHEL	91	C	15	–	5	–
Uros COSIC	92	D	14	–	1	–
Andrea COSTA	86	D	26	2	6	–
Daniele CROCE	82	C	35	1	4	–
Federico DIMARCO	97	D	12	–	2	–
Assane DIOUSSÉ	97	C	33	–	12	–
Omar EL KADDOURI	90	C	15	3	5	–
Alberto GILARDINO	82	A	14	–	2	–
Arnel JAKUPOVIC	98	A	1	–	–	–
Rade KRUNIC	93	C	32	2	10	–
Vincent LAURINI	89	D	24	–	2	1
Massimo MACCARONE	79	A	28	5	3	1
Raffaele MAIELLO	91	C	1	–	–	–
Guido MARILUNGO	89	A	20	–	2	–
José MAURI	96	C	14	–	4	–
Levan MCHEDLIDZE	90	A	15	6	3	–
Manuel PASQUAL	82	D	32	2	7	–
Alberto PELAGOTTI	89	P	3	-5	–	–
Matheus da Silva PEREIRA	98	C	1	–	–	–
Manuel PUCCIARELLI	91	A	32	3	2	–
Riccardo SAPONARA	91	A	18	2	4	–
Lukasz SKORUPSKI	91	P	35	-56	2	–
Andres Felipe TELLO	96	C	18	–	6	–
Mame Baba THIAM	92	A	15	1	1	–
Frederic VESELI	92	D	17	–	3	–
Miha ZAJC	94	C	5	1	–	–
Marco ZAMBELLI	85	D	10	–	1	–

Allenatore: **Giovanni MARTUSCIELLO**

PALERMO

PIAZZAMENTO FINALE 19	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	4	3	12	13	30	15
IN TRASFERTA	19	2	5	12	20	47	11
TOTALE	38	6	8	24	33	77	26

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Haitam ALEESAMI	91	D	31	1	6	–
Sinisa ANDELKOVIC	86	D	22	–	3	–
Norbert Sandor BALOGH	96	A	16	–	1	1
Accursio BENTIVEGNA	96	A	3	–	–	–
Ouasim BOUY	93	C	2	–	1	–
Corsini BRUNO HENRIQUE	89	C	33	1	7	–
Ivaylo CHOCHEV	93	C	30	3	4	–
Thiago Rangel CIONEK	86	D	29	–	8	–
Alessandro DIAMANTI	83	A	31	1	8	1
Carlos Apna EMBALO	94	A	12	–	–	–
Andrea FULIGNATI	94	P	9	-14	–	–
Alessandro GAZZI	83	C	25	–	8	2
Edoardo GOLDANIGA	93	D	28	2	11	1
Giancarlo GONZALEZ	88	D	21	1	7	2
Oscar HILJEMARK	92	C	15	–	1	–
Mato JAJALO	88	C	26	1	5	–
Simone LO FASO	98	A	10	–	–	–
Michel MORGANELLA	89	C	11	–	3	–
Ilija NESTOROVSKI	90	A	37	11	6	–
Giuseppe PEZZELLA	97	D	10	–	1	–
Josip POSAVEC	96	P	29	-63	1	–
Robin QUAISON	93	C	17	4	5	–
Slobodan RAJKOVIC	89	D	4	–	1	1
Andrea RISPOLI	88	D	32	6	5	–
Gennaro RUGGIERO	00	C	2	–	–	–
Roland SALLAI	97	C	21	1	3	1
Stefan SILVA	90	A	1	–	–	–
Toni SUNJIC	88	D	7	–	1	–
Aleksandar TRAJKOVSKI	92	A	11	1	1	–
Roberto VITIELLO	83	D	5	–	1	–

Allenatore: **Davide BALLARDINI,** dalla 3ª **Roberto DE ZERBI,** dalla 15ª **Eugenio CORINI,** dalla 22ª **Diego Luis LOPEZ,** dalla 32ª **Diego Bortoluzzi**

PESCARA

PIAZZAMENTO FINALE 20	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	2	5	12	19	38	11
IN TRASFERTA	19	1	4	14	18	43	7
TOTALE	38	3	9	26	37	81	18

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Alberto AQUILANI	84	C	9	1	2	1
J. Christophe BAHEBECK	93	A	15	4	–	–
Ahmad BENALI	92	C	33	6	5	1
Cristiano BIRAGHI	92	C	35	1	11	–
Albano BIZZARRI	77	P	29	-66	2	–
Cesare BOVO	83	D	10	–	4	–
Gaston Duarte BRUGMAN	92	A	27	1	7	–
Alessandro BRUNO	83	C	15	–	6	–
Hugo CAMPAGNARO	80	D	19	2	8	–
Gianluca CAPRARI	93	C	35	9	8	–
Alberto CERRI	96	A	13	2	1	–
Andrea CODA	85	D	13	–	7	1
Mamadou COULIBALY	99	C	9	–	4	–
Alessandro CRESCENZI	91	D	21	–	1	–
Bryan CRISTANTE	95	C	16	–	1	–
Andres CUBAS	96	C	1	–	–	–
Vincenzo FIORILLO	90	P	9	-15	–	–
Michele FORNASIER	93	D	22	–	4	–
Alberto GILARDINO	82	A	3	–	–	–
Norbert GYOMBER	92	D	10	–	4	–
Grigoris KASTANOS	98	C	8	–	1	–
Rey MANAJ	97	A	12	1	2	–
Ledian MEMUSHAJ	86	C	36	1	3	–
Hrvoje MILICEVIC	93	C	3	–	1	–
Alexandru MITRITA	95	A	15	1	1	–
Alì Sulley MUNTARI	84	C	9	1	5	–
Robert MURIC	96	A	5	1	–	–
Simone PEPE	83	C	12	–	–	–
Stefano PETTINARI	92	C	6	–	1	–
Guglielmo STENDARDO	81	D	9	–	1	–
Valerio VERRE	94	C	28	–	2	1
Davide VITTURINI	97	D	3	–	–	–
Francesco ZAMPANO	93	D	34	–	2	–
Dario ZUPARIC	92	D	7	–	1	–

Allenatore: **Massimo ODDO,** dalla 25ª **Zdenek ZEMAN**

SERIE B PLAYOFF

PLAYOFF - FINALE

Carpi, 4 giugno 2017

CARPI 0
BENEVENTO 0

CARPI: 4-4-2 Belec 6,5 - Sabbione 6,5 Romagnoli 6,5 Poli 6,5 Letizia 6,5 - Concas 5,5 (23' st Pasciuti 6) Mbaye 6,5 Bianco 6 Di Gaudio 6 (36' st Fedato ng) - Lasagna 5,5 (42' st Beretta ng) Mbakogu 5,5.
In panchina: Colombi, Seck, Lasicki, Lollo, Jelenic, Carletti.
All: Castori 6.

BENEVENTO: 4-2-3-1 Cragno 6,5 - Venuti 6,5 Camporese 6,5 Lucioni 6,5 Lopez 6,5 - Chibsah 6,5 Viola 6,5 - Eramo 6 Falco 6,5 Melara 6 (18' st Matera 6) - Cissé 6 (43' st Ceravolo ng).
In panchina: Gori, Pezzi, Gyamfi, Padella, Del Pinto, De Falco, Buzzegoli.
All: Baroni 6,5.

Arbitro: Manganiello di Pinerolo 7.
Ammoniti: Concas (C); Viola, Falco, Melara, Matera (B).
Espulsi: nessuno.

Benevento, 8 giugno 2017

BENEVENTO 1
CARPI 0

BENEVENTO: 4-4-2 Cragno 6,5 - Venuti 7 Camporese 7 Lucioni 7,5 Pezzi 7 (46' st Padella ng) - Eramo 7 Chibsah 7 Viola 8 Lopez 7 (34' st Del Pinto ng) - Puscas 8 (27' st Cissé ng) Ceravolo 6,5.
In panchina: Gori, Ciciretti, Gyamfi, De Falco, Buzzegoli, Matera.
All: Baroni 7,5.

CARPI: 4-4-1-1 Belec 6,5 - Struna ng (20' pt Sabbione 6) Romagnoli 6,5 Poli 5,5 (6' st Lasagna ng) Letizia 5,5 - Jelenic 6 Mbaye 6 Bianco 6,5 Di Gaudio 6 - Lollo 6 (27' st Fedato ng) - Mbakogu 6,5.
In panchina: Colombi, Gagliolo, Concas, Beretta, Carletti, Pasciuti.
All: Castori 6,5.

Arbitro: Pasqua di Tivoli 7.
Rete: 32' pt Puscas.
Ammoniti: Eramo (B); Mbaye, Bianco, Lollo (C).
Espulsi: nessuno.

LEGA PRO PLAYOFF

Sopra, il gol di Puscas che manda in estasi i tifosi del Benevento. A destra: Gonzalez (Alessandria) segna il secondo gol contro la Reggiana. In basso: Nocciolini (Parma) chiude i giochi per la B

SEMIFINALI

Firenze, 13 giugno 2017

PARMA 1 (6-5 DCR)
PORDENONE 1

PARMA: 4-3-3 Frattali 6,5 - Mazzocchi 6 (18' st Lucarelli 6) Iacoponi 6 Di Cesare 5,5 Scaglia 7 Munari 6 Scozzarella 6 (39' pt Corapi 6) Scavone 5,5 Nocciolini 5,5 (38' st Edera 6) Calaiò 6 Baraye 6,5.
In panchina: Zommers, Saporetti, Giorgino, Garufo, Senigallia, Ricci, Coly, Simonetti, Messina.
All: D'Aversa 6.

PORDENONE: 3-4-2-1 Tomei 6 - Parodi 5,5 (26' st Martignago 6,5) Ingegneri 6 Marchi 7 - Semenzato 6 Burrai 6 Suciu 6 De Agostini 6,5 - Misuraca 5,5 Cattaneo 7 (14' pts Buratto ng) - Pietribiasi 5 (26' st Padovan 6).
In panchina: D'Arsié, Pellegrini, Arma, Zappa, Gerbaudo, Bulevardi.
All: Tedino 6,5.
Arbitro: Pillitteri di Palermo 5,5.
Reti: 15' pt Scaglia (Pa); 35' st Marchi (Po).
Sequenza rigori: Padovan (Po) gol, Edera (Pa) gol; Misuraca (Po) parato, Scaglia (Pa) gol; Suciu (Po) gol, Scavone (Pa) palo; Martignago (Po) gol, Corapi (Pa) gol; Burrai (Po) gol, Munari (Pa) gol; De Agostini (Po) parato, Lucarelli (Pa) gol.
Ammoniti: Scaglia, Corapi (Pa); Marchi, Semenzato, De Agostini, Misuraca (Po).

Firenze, 14 giugno 2017

ALESSANDRIA 2
REGGIANA 1

ALESSANDRIA: 4-4-2 Vannucchi 6 - Celjak 6 Gozzi 6 Sosa 7 Manfrin 6,5 - Marras 5,5 Cazzola 7 Branca 6 Nicco 6,5 (47' st Barlocco ng) - Gonzalez 8 (45' st Mezavilla ng) Bocalon 6,5 (18' st Fischnaller 6).
In panchina: La Gorga, Piana, Rosso, Iocolano, Piccolo, Gjura, Nava, Evacuo.
All: Pillon 6,5.

REGGIANA: 4-3-1-2 Narduzzo 6 - Ghiringhelli 6 (41' st Pedrelli ng) Spanò 5 Trevisan 5 Panizzi 5,5 - Carlini 6,5 Genevier 6,5 Bovo 5,5 (24' st Guidone 6,5) - Sbaffo 5,5 - Marchi 5 (31' st Maltese ng) Cesarini 6.
In panchina: Perilli, Errera, Contessa, Mecca, Lombardo, Riverola.
All: Menichini 6.

Arbitro: Piscopo di Imperia 6.
Reti: 4' pt Gonzalez (A); 21' st Gonzalez (A), 33' Guidone (R).
Ammoniti: Cazzola, Bocalon (A); Sbaffo, Cesarini (R).
Espulso: Sbaffo (R) dopo il fischio finale per proteste.

FINALE

Firenze, 17 giugno 2017

PARMA 2
ALESSANDRIA 0

PARMA: 4-3-3 Frattali 6 - Mazzocchi 6 Di Cesare 6,5 Lucarelli 6 Iacoponi 6 - Munari 6,5 Scozzarella 6,5 (20' st Giorgino 6) Scavone 7 - Nocciolini 7,5 (26' st Coly 6) Calaiò 6,5 Baraye 6 (39' st Edera ng).
In panchina: Zommers, Saporetti, Mastaj, Garufo, Sinigaglia, Nunzella, Ricci, Simonetti, Messina.
All: D'Aversa 7.

ALESSANDRIA: 4-4-2 Vannucchi 6 - Celjak 4,5 (26' st Evacuo 6) Gozzi 4,5 Sosa 5,5 Barlocco 5 - Marras 6 Cazzola 5,5 Branca 6 Nicco 5,5 (20' st Iocolano 6) - Fischnaller 5 (39' st Piccolo ng) Gonzalez 5,5.
In panchina: La Gorga, Piana, Manfrin, Mezavilla, Rosso, Gjura, Nava.
All: Pillon 5.

Arbitro: Giua di Olbia 5,5.
Reti: 11' pt Scavone; 21' st Nocciolini.
Ammoniti: Frattali, Scavone (P); Barlocco, Branca (A).
Espulsi: 47' st Gozzi (A) per gioco scorretto.

QUARTI DI FINALE

Sassuolo, 4 giugno 2017

JUVENTUS 1
SAMPDORIA 0

JUVENTUS: 4-2-3-1 Del Favero - Beruatto Vogliacco Coccolo Rogerio - Caligara Kanouté (21' st Bove) - Leris Clemenza Pereira (35' st Mosti) - Zeqiri (18' st Semprini).
In panchina: Loria, Marricchi, Tripaldelli, Merio, Muratore, Ndiaye, Toure, Galtarossa, Caviglia.
All: Grosso.

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Krapikas - Tomic Pastor Leverbe Tissone - Tessiore Cioce (29' st Gabbani) Ejjaki (6' st Criscuolo) - Baumgartner (36' st Curito) - Gomes Ricciulli Baldé.
In panchina: Cavagnaro, Piccardo, De Nicolo, Gilardi, Oliana, Romei, Cuomo, Testa, Doda.
All: Pedone.

Arbitro: Gavillucci (Latina).
Rete: 36' pt Zeqiri.
Espulso: 13' st Coccolo (J).

Parma, 4 giugno 2017

FIORENTINA 1
ATALANTA 0

FIORENTINA: 4-3-3 Cerofolini - Mosti Illanes Baroni Pinto (29' st Ranieri) - Castrovilli Diakhate Trovato (45' st Faye) - Perez Mlakar Sottil (33' st Gori).
In panchina: Satalino, Ghidotti, Benedetti, Chrzanowski, Ferigra, Militari, Caso, Maganjic, Meli.
All: Guidi.

ATALANTA: 4-4-2 Mazzini - Migliorelli Gatti Bastoni Zambataro - Barrow Bolis (33' pt Mallamo) Melegoni Badjie (39' st Elia) - Capone Mazzocchi (29' st Latte Lath).
In panchina: Taliento, Alari, Del Prato, Forte, Marchetti, Zanoni, Colpani, Eleuteri, Pagliari.
All: Bonacina.

Arbitro: Irrati (Pistoia).
Rete: 44' pt Mlakar.

Parma, 5 giugno 2017

ROMA 5
LAZIO 0

ROMA: 4-3-3 Crisanto - De Santis (28' st Nani) Grossi Ciavattini Anocic (38' st Valeau) - Frattesi Bordin (16' st Marcucci) Spinozzi - Antonucci Soleri Tumminello.
In panchina: Greco, Romagnoli, Ciofi, Diallo, Cappa, Franchi, Meadows.
All: De Rossi.

LAZIO: 4-3-3 Adamonis - Spizzichino Miceli Baxevanos Ceka - Bari (8' st Portanova) Cardoselli Mohamed - Bezziccheri (35' st Muzzi) Rossi N'Diaye.
In panchina: Borrelli, Rus, Dovidio, Petro, Folorunsho, Rezzi, Sarac, Al Hassan, Spurio.
All: Bonatti.

Arbitro: Rocchi (FIrenze).
Reti: 32' pt Tumminello, 36' Soleri; 12' st Soleri, 27' Antonucci, 45' Soleri.
Espulsi: 18' pt Cardoselli (L).
Note: Al 19' pt Anocic (R) si è fatto parare un rigore.

Sassuolo, 5 giugno 2017

INTER 2
CHIEVO 1

INTER: 4-3-3 Di Gregorio - Mattioli Vanheusden Gravillon Cagnano - Emmers Carraro Rivas - Rover (37' st Valietti) Pinamonti Souare (13' st Bakayoko).
In panchina: Mangano, Dekic, Lombardoni, Nolan, Sala, Awua, Danso, Putzolu, Belkheir, Butic.
All: Vecchi.

CHIEVO: 4-3-3 Confente - Carminati Sbampato Pogliano Oprut - Depaoli Danieli Rabbas (30' st Ebui) - Vignato (23' st Polo) Isufaj (18' st Ngissah) Kiyine.
In panchina: Pavoni, Anderloni, Kaleba, Bertagnoli, Franchini, Imiolek, Pozzoni, Cataldi, Bran.
All: D'Anna.

Arbitro: Massa (Imperia).
Reti: 11' pt Vanheusden (I), 14' Isufaj (C); 16' st Rivas (I).

SEMIFINALI

Reggio Emilia, 8 giugno 2017

INTER 1
ROMA 0

INTER: 4-2-3-1 Di Gregorio - Valietti Vanheusden Gravillon Cagnano - Carraro Emmers - Rivas Awua (42' st Lombardoni) Belkheir (15' st Bakayoko) - Pinamonti.
In panchina: Mangano, Dekic, Mattioli, Sala, Danso, Putzolu, Bollini Frigerio, Butic, Mutton, Rover.
All: Vecchi.

ROMA: 4-3-3 Crisanto - De Santis Grossi Ciavattini Anocic (38' st Cappa) - Frattesi Bordin (45' st Marcucci) Spinozzi (25' st Valeau) - Antonucci Tumminello Soleri.
In panchina: Greco, Romagnoli, Ciofi, Diallo, Nani, Franchi, Meadows.
All: De Rossi.

Arbitro: Giacomelli (Trieste).
Rete: 3' st Emmers.

Reggio Emilia, 7 giugno 2017

JUVENTUS 1
FIORENTINA 1 (3-5 DCR)

JUVENTUS: 4-2-3-1 Del Favero - Semprini Vogliacco Andersson Beruatto (26' st Bove) - Rogerio Kanouté (1' st Toure) - Leris Clemenza Pereira (4' sts Zeqiri) - Kean.
In panchina: Loria, Marricchi, Tripaldelli, Merio, Mosti, Muratore, Ndiaye, Galtarossa, Caviglia. **All:** Grosso.

FIORENTINA: 4-3-3 Cerofolini - Mosti Illanes Baroni Pinto (6' st Ranieri) - Castrovilli Diakhate Trovato (6' st Gori) - Perez (36' st Caso) Mlakar Sottil.
In panchina: Satalino, Ghidotti, Benedetti, Chrzanowski, Ferigra, Faye, Militari, Maganjic, Meli. **All:** Guidi.
Arbitro: Doveri (Roma).
Reti: 37' pt Clemenza (J); 47' st Sottil (F) rig.
Sequenza rigori: Zeqiri (J) gol, Sottil (F) gol; Leris (J) parato, Mosti (F) gol; Rogerio (J) gol, Castrovilli (F) gol; Kean (J) parato, Gori (F) gol. **Espulso:** 25' st Baroni (F).

FINALE

Reggio Emilia, 11 giugno 2017

FIORENTINA 1
INTER 2

FIORENTINA: 4-3-3 Cerofolini - Mosti Illanes Chrzanowski Pinto (1' st Ranieri) - Castrovilli Diakhate Trovato (38' st Caso) - Perez Mlakar (17' st Gori) Sottil.
In panchina: Satalino, Ghidotti, Benedetti, Ferigra, Faye, Marozzi, Militari, Maganjic, Meli.
All: Guidi.

INTER: 4-3-3 Di Gregorio - Mattioli Vanheusden Gravillon Cagnano - Carraro Awua Emmers (38' st Danso) - Rivas Pinamonti Rover (13' st Bakayoko).
In panchina: Mangano, Dekic, Lombardoni, Sala, Valietti, Putzolu, Belkheir, Bollini Frigerio, Butic, Mutton.
All: Vecchi.

Arbitro: Di Bello (Brindisi).

Reti: 18' pt Vanheusden (I); 22' st Pinamonti (I), 31' Sottil (F) rig.

Ecco l'Inter Primavera, campione d'Italia per l'ottava volta

ALBO D'ORO

1962-1963 **Juventus** (**Como** per la Serie B)	1977-1978 **Roma**	1997-1998 **Atalanta**
1963-1964 **Inter** (**Udinese** per la Serie B)	1978-1979 **Napoli**	1998-1999 **Empoli**
1964-1965 **Milan** (**Spal** per la Serie B)	1979-1980 **Fiorentina**	1999-2000 **Bari**
1965-1966 **Inter** (**Padova** per la Serie B)	1980-1981 **Udinese**	2000-2001 **Lazio**
1966-1967 **Torino** (**Verona** per la Serie B)	1981-1982 **Cesena**	2001-2002 **Inter**
1967-1968 **Torino** (**Verona** per la Serie B)	1982-1983 **Fiorentina**	2002-2003 **Lecce**
1968-1969 **Inter** (**Brescia** per la Serie B)	1983-1984 **Roma**	2003-2004 **Lecce**
1969-1970 **Torino**	1984-1985 **Torino**	2004-2005 **Roma**
1970-1971 **Fiorentina**	1985-1986 **Cesena**	2005-2006 **Juventus**
1971-1972 **Juventus**	1986-1987 **Lazio**	2006-2007 **Inter**
1972-1973 **Roma**	1987-1988 **Torino**	2007-2008 **Sampdoria**
1973-1974 **Roma**	1988-1989 **Inter**	2008-2009 **Palermo**
1974-1975 **Brescia**	1989-1990 **Roma**	2009-2010 **Genoa**
1975-1976 **Lazio**	1990-1991 **Torino**	2010-2011 **Roma**
1976-1977 **Torino**	1991-1992 **Torino**	2011-2012 **Inter**
	1992-1993 **Atalanta**	2012-2013 **Lazio**
	1993-1994 **Juventus**	2013-2014 **Chievo**
	1994-1995 **Lazio**	2014-2015 **Torino**
	1995-1996 **Perugia**	2015-2016 **Roma**
	1996-1997 **Perugia**	2016-2017 **Inter**

TORINO RECORD: 9 TRIONFI. Il **Torino** detiene il record dei campionati Primavera: 9 scudetti. Seguono **Roma** e **Inter** con 8, **Lazio** 5 e **Juve** 4.

I primati della B Spal 30 e lode

Verona e Salernitana hanno utilizzato 25 calciatori il Bari è arrivato a 39. Il debutto dei "Millennials"

Ecco i numeri dell'ultimo campionato di serie B, parliamo delle 42 giornate della stagione regolare 2016-2017 (esclusi dunque i playoff, mentre i playout non si sono disputati). Il Verona e la Salernitana sono le squadre che hanno utilizzato meno calciatori: 25. Il Bari è invece quella che ne ha impiegati di più: 39, un numero che la dice lunga sulla tormentata stagione della società pugliese a cui non è bastato neanche cambiare allenatore (da Stellone a Colantuono) per arpionare almeno gli spareggi. In perfetta media la Spal vincitrice del torneo: 30. Il "nonno" è il portiere del Brescia Michele Arcari (27 giugno 1978) che supera di poco meno di 9 mesi l'attaccante del Bari Franco Brienza (19 marzo 1979). Tra i più giovani, spiccano due "Millennials": gli attaccanti Matteo Stoppa (27 settembre 2000) del Novara e Abdoullaye Traorè (30 aprile 2000) del Perugia. 42 presenze su 42 per Nicolas (Verona), Lasagna (Carpi) che ne ha aggiunte altre 5 nei play off, Chichizola (Spezia), anche lui con gli "straordinari" negli spareggi (una gara). Infine i tecnici: 3 per Ternana, Trapani e Vicenza.

SPAL

PIAZZAMENTO FINALE: 1	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	GOL F	GOL S	PT.
IN CASA	21	14	5	2	40	18	47
IN TRASFERTA	21	8	7	6	26	21	31
TOTALE	42	22	12	8	66	39	78

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Mirco ANTENUCCI	84	A	37	18	2	–
Mariano ARINI	87	C	37	3	9	–
Andrea BEGHETTO	94	C	13	–	2	–
Kevin BONIFAZI	96	D	20	3	3	1
Paolo BRANDUANI	89	P	7	-8	–	–
Michele CASTAGNETTI	89	C	29	–	7	–
Alberto CERRI	96	A	15	1	1	–
Filippo COSTA	95	D	15	1	2	1
Michele CREMONESI	88	D	29	2	6	–
Cristiano DEL GROSSO	83	D	22	–	2	–
Mattia FINOTTO	92	C	29	2	1	–
Sergio FLOCCARI	81	A	16	7	3	–
Daniele GASPARETTO	88	D	24	–	3	2
Paolo GHIGLIONE	97	A	7	–	1	–
Nicolas GIANI	86	D	27	4	7	–
Luigi GRASSI	83	A	2	–	–	–
Manuel LAZZARI	93	A	39	–	10	1
Gabriele MARCHEGIANI	96	P	5	-5	1	–
Alex MERET	97	P	30	-26	2	–
Luca MORA	88	C	35	7	14	2
Alberto PICCHI	97	A	2	–	–	–
Giacomo POLUZZI	88	P	1	-	–	–
Simone PONTISSO	97	C	5	1	1	–
Pasquale SCHIATTARELLA	87	C	36	3	13	–
Eros SCHIAVON	83	C	16	1	3	–
Tommaso SILVESTRI	91	D	6	–	–	–
Mirco SPIGHI	90	A	7	–	–	–
Gabriel STREFEZZA	97	C	1	–	–	–
Francesco VICARI	94	D	34	1	4	1
Gianmarco ZIGONI	91	A	36	11	4	–

Allenatore: **Leonardo SEMPLICI**

PERUGIA

PIAZZAMENTO IN CAMPIONATO: 4	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	GOL F	GOL S	PT.
IN CASA	21	8	11	2	27	18	35
IN TRASFERTA	21	7	9	5	27	22	30
TOTALE	42	15	20	7	54	40	65

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Gennaro ACAMPORA	94	C	34	1	4	–
Masahudu ALHASSAN	92	D	3	–	–	–
Nicola BELMONTE	87	D	27	1	7	2
Rolando BIANCHI	83	A	14	1	1	–
Matteo BRIGHI	81	C	36	2	11	–
Alberto BRIGNOLI	91	P	18	-15	2	–
Cristian BUONAIUTO	92	A	16	–	2	–
Marco CHIOSA	93	D	4	–	–	–
Victor Matheus DA SILVA	95	C	1	–	–	–
Lorenzo DEL PRETE	86	C	21	–	8	1
Jacopo DEZI	92	C	36	7	3	1
Samuel DI CARMINE	88	A	30	13	5	–
Gianluca DI CHIARA	93	C	38	1	4	–
Francesco DI NOLFO	98	A	5	–	–	–
Alberto DOSSENA	98	D	5	–	1	–
Jean Armel DROLÉ	97	A	7	–	1	–
Entonjo ELEZAJ	96	P	2	-3	–	–
Nicolò FAZZI	95	C	8	–	–	–
Francesco FORTE	93	A	11	3	1	–
Alessio GAROFALO	98	D	1	–	–	–
Eddy GNAHORÉ	93	C	13	1	3	–
Stefano GUBERTI	84	C	35	4	3	–
Raffaele IMPARATO	86	D	5	–	1	1
Didiba Moudoumbou JOSS	97	A	3	–	–	–
Gianluca MANCINI	96	D	13	1	3	–
Salvatore MONACO	92	D	30	1	13	1
Mattia MUSTACCHIO	89	A	18	4	3	–
Francesco NICASTRO	91	A	30	8	3	–
Matteo RICCI	94	D	22	2	4	–
Antonio ROSATI	83	P	22	-22	3	–
Giovanni TERRANI	94	A	17	2	1	–
Abdoullaye TRAORÈ	00	A	2	–	–	–
Massimo VOLTA	87	D	32	–	11	1
Alexis Alvarez ZAPATA	95	C	5	–	1	–
Pierre Desire ZEBLI	97	A	20	–	2	–

Allenatore: **Cristian BUCCHI**

CITTADELLA

PIAZZAMENTO FINALE: 6	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	GOL F	GOL S	PT.
IN CASA	21	13	2	6	37	23	41
IN TRASFERTA	21	6	4	11	23	31	22
TOTALE	42	19	6	17	60	54	63

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Enrico ALFONSO	88	P	41	-51	2	–
Andrea ARRIGHINI	90	A	36	7	–	–
Paolo BARTOLOMEI	89	C	33	1	8	–
Amedeo BENEDETTI	91	D	23	1	6	–
Lucas CHIARETTI	87	C	36	7	4	–
Giulio FASOLO	98	A	1	–	–	–
Manuel IORI	82	C	39	8	6	1
Antimo IUNCO	84	A	14	2	4	–
Cristian Kouakou KOUAMÉ	97	A	15	2	4	–
Gianluca LITTERI	88	A	31	13	5	1
Fillippo LORA	93	C	11	–	2	–
Luca MANIERO	98	C	3	–	–	–
Marco MARTIN	87	D	15	–	4	1
Alberto Andrea PALEARI	92	P	2	-3	1	–
Andrea PAOLUCCI	86	C	23	1	3	–
Simone PASA	94	C	21	–	7	–
Manuel PASCALI	81	C	11	1	6	–
Ivan PEDRELLI	86	D	17	–	5	–
Carlo PELAGATTI	89	D	24	–	4	–
Alessandro SALVI	88	C	36	2	10	–
Filippo SCAGLIA	92	D	34	2	6	–
Andrea SCHENETTI	91	C	32	1	3	–
Luca STRIZZOLO	92	A	30	7	2	–
Luca VALZANIA	96	C	33	1	9	–
Marco VARNIER	98	D	14	–	3	–
Lucas VIDO	97	A	12	4	2	–

Allenatore: **Roberto VENTURATO**

CARPI

PIAZZAMENTO FINALE: 7	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	GOL F	GOL S	PT.
IN CASA	21	9	9	3	24	16	36
IN TRASFERTA	21	7	5	9	17	24	26
TOTALE	42	16	14	12	41	40	62

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Vid BELEC	90	P	26	-28	2	–
Giacomo BERETTA	92	A	14	1	–	–
Raffaele BIANCO	87	C	35	4	13	–
Alfredo BIFULCO	97	A	20	3	2	–
Leonardo BLANCHARD	88	C	7	–	1	–
Cristian CARLETTI	96	A	1	–	–	–
Andrea CATELLANI	88	A	14	3	4	–
Simone COLOMBI	91	P	16	-12	–	–
Gianmario COMI	92	A	4	–	–	–
Fabio CONCAS	86	C	15	1	3	–
Marco CRIMI	90	C	21	1	7	–
Christian D'URSO	97	A	1	–	–	–
Michael DE MARCHI	94	C	7	–	–	–
Antonio DI GAUDIO	89	C	30	4	1	–
Francesco FEDATO	92	A	15	–	4	–
Matteo FEDELE	92	C	1	–	–	–
Luca FORTE	94	A	1	–	–	–
Riccardo GAGLIOLO	90	D	29	1	10	1
Lamin JAWO	95	A	3	–	–	–
Enej JELENIC	92	A	12	–	1	–
Kevin LASAGNA	92	A	42	14	1	–
Igor LASICKI	95	D	4	–	–	–
Gaetano LETIZIA	90	D	39	1	8	–
Lorenzo LOLLO	90	C	37	–	15	2
Jerry MBAKOGU	92	A	15	4	5	1
Maodo Malick MBAYE	95	C	28	–	4	1
Lorenzo PASCIUTI	89	C	18	–	5	–
Lazar PETKOVIC	95	P	1	-	–	–
Fabrizio POLI	89	D	36	–	9	–
Simone ROMAGNOLI	90	D	33	–	4	–
Alessio SABBIONE	91	C	27	1	7	2
Moustapha SECK	96	D	3	–	–	–
Aljax STRUNA	90	D	30	1	12	1

Allenatore: **Fabrizio CASTORI**

N.B.: i dati non tengono conto delle partite di playoff

VERONA

PIAZZAMENTO FINALE 2	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	21	12	7	2	36	17	43
IN TRASFERTA	21	8	7	6	28	23	31
TOTALE	42	20	14	8	64	40	74

PROMOSSO PER VANTAGGIO NEGLI SCONTRI DIRETTI CON IL FROSINONE

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Daniel BESSA	93	C	41	8	8	–
Matteo BIANCHETTI	93	D	34	–	9	1
Deian BOLDOR	95	D	9	1	3	–
Pierluigi CAPPELLUZZO	96	A	13	–	1	–
Antonio CARACCIOLO	90	D	33	–	2	1
Nicolò CHERUBIN	86	D	5	–	1	–
Mohamed Salim FARES	96	A	14	–	1	1
Alex FERRARI	94	D	14	–	4	1
Marco FOSSATI	92	C	37	2	13	–
Simone Andrea GANZ	93	A	21	4	1	–
Juan Ignacio Taleb GOMEZ	85	A	16	1	3	–
Leandro GRECO	86	C	1	–	–	–
Davide LUPPI	90	C	35	6	3	–
Enzo MARESCA	80	C	8	–	–	1
David Andrade NICOLAS	88	P	42	-40	3	–
Giampaolo PAZZINI	84	A	35	24	7	1
Eros PISANO	87	D	25	3	8	–
Souza Orestes ROMULO	87	D	39	4	5	–
Luca SILIGARDI	88	A	31	5	6	–
Samuel SOUPRAYEN	89	D	41	–	5	–
Gennaro TROIANIELLO	83	A	14	–	–	–
Mattia VALOTI	93	C	22	2	4	1
Mattia ZACCAGNI	95	C	26	2	5	1
Bruno ZUCULINI	93	C	16	1	5	–
Franco ZUCULINI	90	C	14	–	4	–

Allenatore: **Fabio PECCHIA**

BENEVENTO

PIAZZAMENTO IN CAMPIONATO 5	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	21	13	6	2	31	14	45
IN TRASFERTA	21	5	6	10	25	28	21
TOTALE (pen. 1 punto)	42	18	12	12	56	42	65

PROMOSSO AI PLAYOFF

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Daniel Kofi AGYEI	92	C	1	–	–	–
Ricardo BAGADUR	95	D	1	–	–	–
Enrico BRIGNOLA	99	A	1	–	–	–
Daniele BUZZEGOLI	83	C	29	2	3	–
Alessio CAMPAGNACCI	87	A	1	–	–	–
Michele CAMPORESE	92	D	28	–	5	–
Fabio CERAVOLO	87	A	39	20	6	–
Yussif Raman CHIBSAH	93	C	36	5	7	1
Amato CICIRETTI	93	A	35	6	5	1
Karamoko CISSÉ	88	A	27	4	7	2
Alessio CRAGNO	94	P	33	-30	2	–
Andrea DE FALCO	86	C	13	–	1	–
Lorenzo DEL PINTO	90	A	29	–	9	–
Mirko ERAMO	89	D	14	–	–	–
Filippo FALCO	92	A	31	6	2	–
Pier Graziano GORI	80	P	9	-12	1	–
Bright GYAMFI	96	D	20	–	4	–
Nikola JAKIMOVSKI	90	C	10	1	2	–
Walter Alberto LOPEZ	85	D	30	1	10	2
Fabio LUCIONI	87	D	41	3	8	–
Antonio MATERA	96	C	5	–	–	–
Fabrizio MELARA	86	C	21	1	2	–
Emanuele PADELLA	88	D	19	–	3	–
Marko PAJAC	93	C	16	1	1	–
Enrico PEZZI	89	D	25	1	3	–
George PUSCAS	96	A	17	4	2	–
Lorenzo VENUTI	95	D	37	–	5	–
Nicolas Benito VIOLA	89	C	14	–	2	–

Allenatore: **Marco BARONI**

FROSINONE

PIAZZAMENTO IN CAMPIONATO 3	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	21	14	4	3	35	20	46
IN TRASFERTA	21	7	7	7	22	22	28
TOTALE	42	21	11	10	57	42	74

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Lorenzo ARIAUDO	89	D	37	4	9	–
Francesco BARDI	92	P	39	-40	7	–
Nicolò BRIGHENTI	89	D	13	–	2	–
Vyacheslav CHURKO	93	A	11	–	1	–
Daniel CIOFANI	85	A	41	16	5	1
Matteo CIOFANI	88	D	29	1	6	–
Andrea Salvatore COCCO	86	A	9	1	1	–
Roberto CRIVELLO	91	D	20	–	3	1
Federico DIONISI	87	A	40	17	14	–
Riccardo FIAMOZZI	93	D	19	–	3	–
Alessandro FRARA	82	C	26	–	2	–
Mirko GORI	93	C	33	–	10	–
Robert GUCHER	91	C	4	–	1	–
Oliver KRAGL	90	C	28	3	6	–
Luka KRAJNC	94	D	19	–	3	–
Raffaele MAIELLO	91	C	20	–	4	1
Antonio MAZZOTTA	89	D	31	1	1	–
Benjamin Tembe MOKULU	89	A	17	2	2	–
Luca PAGANINI	93	C	18	3	5	–
Vasyl PRYIMA	91	D	18	1	3	–
Adriano RUSSO	87	D	8	1	–	–
Paolo SAMMARCO	83	C	41	1	3	–
Danilo SODDIMO	87	C	37	3	12	–
Emanuele TERRANOVA	87	D	16	1	6	–
Michele VOLPE	97	A	2	–	–	–
Massimo ZAPPINO	81	P	3	-2	–	–

Allenatore: **Pasquale MARINO**

SPEZIA

PIAZZAMENTO FINALE 8	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	21	11	7	3	26	18	40
IN TRASFERTA	21	4	8	9	12	16	20
TOTALE	42	15	15	12	38	34	60

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Jaime Stabile BAEZ	95	A	24	1	2	–
Pietro CECCARONI	95	D	19	–	2	–
Leandro CHICHIZOLA	90	P	42	-34	1	–
Juri CISOTTI	93	C	4	–	–	–
Niko DATKOVIC	93	D	10	–	3	2
Filippo DE COL	93	D	28	–	1	–
Alessandro DEIOLA	95	C	14	1	3	1
Damjan DJOKOVIC	90	D	19	3	5	–
Jon Zabaleta ERRASTI	88	C	18	–	4	–
Diego FABBRINI	90	A	17	1	2	1
Jacopo GALLI	93	D	6	–	1	–
Niccolò GIANNETTI	91	A	9	1	2	–
Pablo Mariano GRANOCHE	83	A	34	12	6	–
Pietro IEMMELLO	92	A	1	–	–	–
Giulio MAGGIORE	98	C	26	1	4	–
Giuseppe MASTINU	91	A	22	–	3	–
Francesco MIGLIORE	88	D	36	1	3	–
Anderson Miguel NENÈ	83	A	17	4	4	1
David OKEREKE	97	A	14	–	–	–
Antonio PICCOLO	88	A	30	3	–	–
Alessandro PIU	96	A	21	3	5	–
Nico PULZETTI	84	C	28	3	6	2
Daniele SCIAUDONE	88	C	31	2	11	1
Franco SIGNORELLI	91	C	13	–	1	–
Krisztian TAMAS	95	D	1	–	1	–
Claudio TERZI	84	D	38	–	14	1
Nahuel VALENTINI	88	D	36	1	3	–
Luca VIGNALI	96	C	28	–	7	–

Allenatore: **Domenico DI CARLO**

NOVARA

PIAZZAMENTO FINALE 9	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	21	10	6	5	28	21	36
IN TRASFERTA	21	5	5	11	20	29	20
TOTALE	42	15	11	16	48	50	56

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Krisztian ADORJAN	93	A	25	2	5	–
Gennaro ARMENO	94	C	3	–	–	–
Gregor BAJDE	94	A	10	–	2	–
Elia BENEDETTINI	95	P	2	-5	1	–
Moustapha BEYE	95	D	3	–	–	–
Francesco BOLZONI	89	C	13	–	4	1
Daniele BUZZEGOLI	83	C	1	–	–	–
Marco CALDERONI	89	C	33	3	8	1
Federico CASARINI	89	C	38	3	10	–
Moutir CHAJIA	98	A	7	–	–	–
Marco CHIOSA	93	D	18	1	3	–
Antonio CINELLI	89	C	16	–	4	–
Simone CORAZZA	91	A	8	–	1	–
David DA COSTA	86	P	35	-38	5	–
Francesco DI MARIANO	96	A	16	1	1	–
Lorenzo DICKMANN	96	C	34	–	5	–
Paolo Pancrazio FARAGÒ	93	C	20	4	7	–
Andrej GALABINOV	88	A	34	12	3	–
Hicham KANIS	97	A	1	–	–	–
Philippe KOCH	91	D	3	–	2	–
Tomasz KUPISZ	90	C	27	1	4	–
Edoardo LANCINI	94	D	13	1	7	–
Antonio LUKANOVIC	98	A	19	1	4	–
Federico MACHEDA	91	A	21	7	7	–
Andrea MANTOVANI	84	D	24	–	8	–
Lorenzo MONTIPÒ	96	P	4	-3	1	–
Filippo NARDI	98	C	2	–	–	–
Andrea ORLANDI	84	C	12	1	2	–
Francesco PACINI	95	P	1	-4	–	–
Filippo ROMAGNA	97	D	4	–	–	–
Gianluca SANSONE	87	A	36	6	3	–
Gennaro SCOGNAMIGLIO	87	D	28	1	3	–
Ransford SELASI	96	C	13	–	2	–
Matteo STOPPA	00	A	1	–	–	–
Magnus TROEST	87	D	37	1	12	1
Nicolas Benito VIOLA	89	C	21	3	2	–

Allenatore: **Roberto BOSCAGLIA**

SALERNITANA

PIAZZAMENTO FINALE 10	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	21	9	8	4	28	19	35
IN TRASFERTA	21	4	7	10	16	25	19
TOTALE	42	13	15	14	44	44	54

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Alessandro BERNARDINI	87	D	38	1	8	–
Luca BITTANTE	93	D	18	–	1	–
Massimilliano BUSELLATO	93	C	25	2	10	–
Giuseppe CACCAVALLO	87	A	10	–	–	–
Massimo CODA	88	A	40	16	3	1
Francesco DELLA ROCCA	87	C	30	2	3	–
Alfredo DONNARUMMA	90	A	29	6	2	–
Alfred GOMIS	93	P	21	-17	–	–
Riccardo IMPROTA	93	A	31	2	8	–
Pedro Pereira JOAO SILVA	90	A	20	–	–	–
Lorenzo LAVERONE	89	D	8	–	1	–
Ramos Marchi LUIZ FELIPE	97	D	7	1	2	–
Valerio MANTOVANI	96	D	13	–	3	1
Joseph Marie MINALA	96	C	16	1	7	2
Davide MORO	82	C	1	–	–	–
Moses ODJER	96	C	26	–	6	2
Gabriele PERICO	84	D	32	1	6	–
Pompeu Da Silva RONALDO	90	C	31	1	11	–
Alessandro ROSINA	84	C	38	7	2	–
Raffaele SCHIAVI	86	D	17	–	5	1
Mattia SPROCATI	93	A	14	2	–	–
Pietro TERRACCIANO	90	P	21	-27	–	–
Alessandro TUIA	90	D	29	–	9	1
Luigi VITALE	87	C	38	2	9	1
Antonio ZITO	86	A	31	–	5	1

Allenatore: **Giuseppe SANNINO,** dalla 17ª **Alberto BOLLINI**

VIRTUS ENTELLA

PIAZZAMENTO FINALE: 10	PARTITE				GOL		PT.
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	21	12	5	4	38	20	41
IN TRASFERTA	21	1	10	10	16	31	13
TOTALE	42	13	15	14	54	51	54

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Najib AMMARI	92	C	24	3	5	1
Francesco ARDIZZONE	92	C	10	–	2	–
Joel BARAYE	97	C	14	–	1	1
Francesco BELLI	94	D	35	–	4	–
Simone BENEDETTI	92	D	19	–	4	–
Giacomo BERETTA	92	A	8	–	1	–
Francesco CAPUTO	87	A	40	18	3	–
Andrea CATELLANI	88	A	19	4	1	–
Luca CECCARELLI	83	D	34	2	8	–
Gabriel CLEUR	98	D	1	–	–	–
Pedro COSTA FERREIRA	91	C	8	–	–	–
Aniello CUTOLO	83	A	11	1	2	–
Manuel DI PAOLA	97	C	7	–	–	1
Davide Djily DIAW	92	A	17	3	2	–
Lorenzo FILIPPINI	95	D	4	–	2	–
Fabio GERLI	96	C	5	–	1	–
Jan HAVLENA	98	C	1	–	–	–
Alessandro IACOBUCCI	91	P	41	-50	3	–
Simone IACOPONI	87	D	23	1	4	–
Cheick KEITA	96	D	14	–	1	–
Gaetano MASUCCI	84	A	17	5	2	–
Marco MOSCATI	92	C	38	1	4	–
Dany Carvalho MOTA	98	A	6	1	–	–
Simone PALERMO	88	C	31	–	5	1
Andrea PARONI	89	P	1	-1	–	–
Simone PECORINI	93	C	7	–	2	–
Michele PELLIZZER	89	D	37	3	8	–
Francesco PUNTORIERE	98	A	3	–	–	–
Simone SINI	92	D	32	1	7	–
Luca TREMOLADA	91	C	39	5	–	–
Michele TROIANO	85	C	33	5	10	1
Nicolò ZANIOLO	99	C	7	–	3	–

Allenatore: **Roberto BREDA,** dalla 41ª **Gianpaolo CASTORINA**

BARI

PIAZZAMENTO FINALE: 12	PARTITE				GOL		PT.
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	21	11	6	4	27	16	39
IN TRASFERTA	21	2	8	11	12	28	14
TOTALE	42	13	14	15	39	44	53

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Migjen BASHA	87	C	27	1	11	–
Kingsley BOATENG	94	A	2	–	–	–
Franco BRIENZA	79	A	27	5	–	–
Elio CAPRADOSSI	96	D	23	–	3	1
Mattia CASSANI	83	D	21	–	5	–
Gaetano CASTROVILLI	97	C	10	–	–	–
Ciro CORATELLA	99	A	2	–	1	–
Fabio DAPRELÀ	91	D	27	2	4	1
Giuseppe DE LUCA	91	A	19	2	2	1
Valerio DI CESARE	83	D	15	–	7	–
Souleyman DOUMBIA	96	D	5	–	1	–
Francesco FEDATO	92	A	10	–	1	–
Matteo FEDELE	92	C	25	4	5	–
Antonio FLORO FLORES	83	A	13	4	4	–
Federico FURLAN	90	C	30	1	2	–
Cristian GALANO	91	C	19	7	–	–
Stefano GORI	96	P	1	-1	–	–
Leandro GRECO	86	C	8	–	1	–
Salvador ICHAZO	92	P	3	-5	–	–
David IVAN	95	C	8	1	2	–
Roman MACEK	97	C	16	–	4	–
Riccardo MANIERO	87	A	34	6	5	–
Rahpael Alves MARTINHO	88	C	12	–	2	–
Alessandro MICAI	93	P	39	-38	4	–
Gaetano MONACHELLO	94	A	4	2	–	–
Vangelis MORAS	81	D	23	–	11	–
Archimede MORLEO	83	D	7	–	3	–
Vittorio PARIGINI	96	A	15	1	3	1
Michele PORTOGHESE	98	A	1	–	–	–
Filip RAICEVIC	93	A	8	–	1	–
Alessio ROMANAZZO	99	A	1	–	–	–
Marco Augusto ROMIZI	90	C	23	–	6	1
Stefano SABELLI	93	D	32	–	13	–
Aniello SALZANO	91	C	16	2	3	–
Giuseppe SCALERA	98	D	3	–	1	–
Emanuele SUAGHER	92	D	6	–	–	–
Denis TONUCCI	88	D	31	1	12	–
Francesco VALIANI	80	C	17	–	5	1
Curtis YEBLI	97	C	2	–	–	–

Allenatore: **Roberto STELLONE,** dalla 14ª **Stefano COLANTUONO**

CESENA

PIAZZAMENTO FINALE: 12	PARTITE				GOL		PT.
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	21	8	10	3	29	16	34
IN TRASFERTA	21	4	7	10	22	32	19
TOTALE	42	12	17	13	51	48	53

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Michael AGAZZI	84	P	21	-26	1	–
Federico AGLIARDI	83	P	21	-22	2	–
Franklyn AKAMMADU	98	A	1	–	–	–
Antonio BALZANO	86	C	31	1	6	–
Lorenzo BARDINI	96	P	1	–	–	–
Daniele CAPELLI	86	D	17	–	4	–
Emmanuel CASCIONE	83	C	14	–	4	–
Camillo CIANO	90	A	36	15	10	–
Antonio CINELLI	89	C	21	1	5	–
Andrea Salvatore COCCO	86	A	18	5	5	–
Marco CRIMI	90	C	18	2	4	–
Nicola DALMONTE	97	A	8	1	–	–
Nunzio DI ROBERTO	85	A	19	1	1	–
Milan DJURIC	90	A	19	6	4	–
Isaac DONKOR	95	D	8	–	2	–
Nicola FALASCO	93	C	11	–	5	–
Lorenzo FILIPPINI	95	D	6	–	–	–
Luca GARRITANO	94	A	38	3	4	–
Moussa KONÉ	90	C	33	2	9	–
Karim LARIBI	91	C	32	2	6	–
Alessandro LIGI	89	D	37	3	9	–
Giuseppe Antonio PANICO	97	A	15	–	–	–
Romano PERTICONE	86	D	27	–	5	–
Francesco RENZETTI	88	D	30	1	5	–
Michele RIGIONE	91	D	21	2	3	–
Alejandro RODRIGUEZ	91	A	24	5	3	–
Andrea SCHIAVONE	93	C	30	1	5	–
Carmine SETOLA	99	D	4	–	–	–
Mattia VITALE	97	C	21	–	2	1

Allenatore: **Massimo DRAGO,** dalla 13ª **Andrea CAMPLONE**

PRO VERCELLI

PIAZZAMENTO FINALE: 16	PARTITE				GOL		PT.
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	21	7	9	5	20	21	30
IN TRASFERTA	21	3	10	8	15	24	19
TOTALE	42	10	19	13	35	45	49

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Daniele ALTOBELLI	93	C	27	–	7	–
Mattia ARAMU	95	A	15	1	1	–
Francesco ARDIZZONE	92	C	8	–	1	–
Enrico BALDINI	96	A	6	–	–	1
Mattia BANI	93	D	37	–	7	1
Filippo BERRA	95	D	29	–	2	–
Rolando BIANCHI	83	A	11	3	2	–
Alessandro BUDEL	81	C	10	–	1	–
Fabio CASTELLANO	98	C	2	–	1	–
Luca CASTIGLIA	89	C	23	–	7	–
Gianmario COMI	92	A	14	3	4	–
Osariemen EBAGUA	86	A	19	1	2	–
Fabio EGUELFI	95	D	14	–	3	–
Simone EMMANUELLO	94	C	30	5	5	–
Umberto GERMANO	92	A	35	–	1	–
Alessandro GILARDI	95	P	1	-2	–	–
Dramane KONATE	94	D	14	1	2	–
Andrea LA MANTIA	91	A	25	9	4	–
Elia LEGATI	86	D	34	1	10	1
Sebastiano LUPERTO	96	D	32	–	2	–
Carlo MAMMARELLA	82	D	29	1	10	–
Claudio MORRA	95	A	27	3	1	–
Soren MUSSMANN	93	D	4	–	–	–
Mattia MUSTACCHIO	89	A	19	3	5	–
Riccardo NARDINI	83	C	7	–	1	–
Stefano NEGRO	95	D	1	–	–	–
Evans OSEI	97	C	2	–	–	–
Andrea PALAZZI	96	C	30	1	11	1
Ivan PROVEDEL	94	P	40	-40	1	1
Mattia SPROCATI	93	A	6	1	1	–
Ernesto STARITA	96	A	6	–	1	–
Armando VAJUSHI	91	C	9	1	1	–
Giuseppe VIVES	80	C	18	–	3	–
Andrea ZACCAGNO	97	P	2	-3	–	–

Allenatore: **Moreno LONGO**

TERNANA

PIAZZAMENTO FINALE: 16	PARTITE				GOL		PT.
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	21	10	4	7	25	19	34
IN TRASFERTA	21	3	6	12	17	34	15
TOTALE	42	13	10	19	42	53	49

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Robert ACQUAFRESCA	87	A	6	–	–	–
Simone ARESTI	86	P	26	-30	4	–
Felipe Nicolas AVENATTI	93	A	40	12	6	–
Armin BACINOVIC	89	C	12	–	4	–
Ignazio BATTISTA	97	A	7	–	–	–
Stefano CASON	95	D	1	–	–	–
Matteo CONTINI	80	D	21	–	3	1
Manuel COPPOLA	82	C	14	–	4	1
Marino DEFENDI	85	A	31	1	11	–
Fabio DELLA GIOVANNA	97	D	2	–	–	–
Raffele DI GENNARO	93	P	16	-23	–	–
Lorenzo DI LIVIO	97	C	7	–	1	–
Giovanni DI NOIA	94	C	31	5	4	1
Modibo DIAKITE	87	D	15	1	3	–
Marko DUGANDZIC	94	A	3	–	–	–
Cesar Alejandro FALLETTI	92	A	41	7	7	–
Luca GERMONI	97	D	29	–	7	1
Antonio LA GUMINA	96	A	15	1	4	–
Cristian LEDESMA	82	C	19	–	5	–
Alberto MASI	92	D	15	–	6	–
Biagio MECCARIELLO	91	C	34	3	11	2
Gaetano MONACHELLO	94	A	10	–	2	–
Simone PALOMBI	96	C	28	8	–	–
Antonio PALUMBO	96	C	18	1	7	1
Jacopo PETRICCIONE	95	A	36	1	10	–
Stefano PETTINARI	92	C	13	2	2	–
Andrea ROSSI	86	D	6	–	2	–
Leonardo SERNICOLA	97	D	6	–	2	–
Mohamed SISSOKO	85	C	1	–	–	–
Juan Ignacio SURRACO	87	C	14	–	1	1
Martin VALJENT	95	C	33	–	5	–
Damiano ZANON	83	C	36	–	17	1

Allenatore: **Benito CARBONE,** dalla 23ª **Carmine GAUTIERI,** dalla 30ª **Fabio LIVERANI**

TRAPANI

PIAZZAMENTO FINALE: 19	PARTITE				GOL		PT.
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	21	7	8	6	22	19	29
IN TRASFERTA	21	3	6	12	23	36	15
TOTALE	42	10	14	18	45	55	44

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Mihai BALASA	95	D	8	–	2	–
Antonino BARILLÀ	88	C	39	3	9	–
Luigi CANOTTO	94	C	13	–	4	–
Tiago Matias CASASOLA	95	D	32	2	5	1
Maurizio CIARAMITARO	82	C	13	1	3	–
Nicola CITRO	89	A	30	5	2	1
Santiago COLOMBATTO	97	C	30	–	12	–
Igor CORONADO	92	A	34	11	5	–
Davis CURIALE	87	A	15	2	1	–
Antonino DAI	84	D	1	–	–	–
Caio DE CENCO	89	A	13	1	1	–
Simone FARELLI	83	P	4	-8	–	–
Pasquale FAZIO	89	D	32	–	7	–
Andrea FERRETTI	86	A	12	1	–	–
Giuseppe FIGLIOMENI	87	C	7	–	3	–
Guido GUERRIERI	96	P	17	-23	1	1
Lamin JALLOW	94	C	15	3	4	1
Anton KRESIC	96	D	11	–	1	–
Matteo LEGITTIMO	89	C	29	1	7	–
José MACHIN	96	C	7	–	–	–
Jacopo MANCONI	94	A	15	4	1	–
Federico MARACCHI	88	C	21	3	2	–
Luca NIZZETTO	86	C	36	1	7	–
Luca PAGLIARULO	83	D	35	3	10	–
Bruno PETKOVIC	94	A	17	3	1	–
Mirko PIGLIACELLI	93	P	21	-24	1	–
Davide RAFFAELLO	88	C	13	–	2	–
Simone RIZZATO	81	C	34	1	3	–
Fausto ROSSI	90	C	8	–	1	–
Matteo SCOZZARELLA	88	C	15	–	2	–
Pietro VISCONTI	89	C	10	–	4	–

Allenatore: **Serse COSMI,** alla 17ª **Valeriano RECCHI,** dalla 18ª **Alessandro CALORI**

AVELLINO

PIAZZAMENTO FINALE 14	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	21	10	7	4	26	22	37
IN TRASFERTA	21	3	6	12	14	33	15
TOTALE (pen. 2 punti)	42	13	13	16	40	55	50

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Matteo ARDEMAGNI	87	A	35	13	5	1
Patrick ASMAH	96	D	16	–	5	1
Niccolò BELLONI	94	C	30	1	4	1
Soufiane BIDAOUI	90	A	16	–	1	1
Davide BIRASCHI	94	C	1	–	–	–
Idrissa CAMARA	92	A	17	–	1	–
Luigi CASTALDO	82	A	29	4	6	–
Luca CRECCO	95	C	12	–	1	–
Angelo D'ANGELO	85	D	37	4	16	–
Layousse DIALLO	97	D	8	–	5	2
Berat DJIMSITI	93	D	35	–	4	1
Isaac DONKOR	95	D	7	–	2	–
Umberto EUSEPI	89	A	13	3	3	–
Pierluigi FRATTALI	85	P	11	-16	1	–
Davide GAVAZZI	86	C	3	–	–	–
Alejandro GONZALEZ	88	D	35	–	6	1
William JIDAYI	84	D	27	1	3	–
Richard LASIK	92	C	29	2	8	–
Lorenzo LAVERONE	89	C	20	1	4	–
Luca LEZZERINI	95	P	1	-4	–	–
Marco MIGLIORINI	92	D	10	–	2	1
Benjamin Tembe MOKULU	89	A	12	–	2	–
Federico MORETTI	88	C	17	1	5	–
Stephane OMEONGA	96	C	30	–	3	–
Fabrizio PAGHERA	91	C	27	1	8	–
Marco PERROTTA	94	D	24	1	7	1
Boris RADUNOVIC	96	P	31	-35	4	–
Matthias SOLERIO	92	D	4	–	–	–
Mohamed SOUMARE	96	A	17	–	2	–
Daniele VERDE	96	A	32	8	3	–

Allenatore: **Domenico TOSCANO,** dalla 17ª **Walter NOVELLINO**

BRESCIA

PIAZZAMENTO FINALE 14	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	21	9	9	3	30	23	36
IN TRASFERTA	21	2	8	11	19	35	14
TOTALE	42	11	17	14	49	58	50

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Michele ARCARI	78	P	10	-17	–	–
Dimitri BISOLI	92	C	35	5	9	–
Leonardo BLANCHARD	88	C	17	2	5	1
Federico BONAZZOLI	97	A	25	2	2	1
Igor BUBNJIC	92	D	8	–	4	–
Arturo CALABRESI	96	D	30	–	7	1
Gaston CAMARA	96	C	28	–	1	–
Andrea CARACCIOLO	81	A	35	14	10	1
Racine COLY	95	D	36	5	10	2
Giovanni CROCIATA	97	C	19	1	2	–
Jacopo DALL'OGLIO	92	C	12	1	5	–
Jonathan Alexis FERRANTE	95	A	16	3	2	–
Leonardo FONTANESI	96	D	6	–	–	–
Edoardo LANCINI	94	D	18	–	5	1
Alessandro MARTINELLI	93	C	34	2	11	2
Stefano MAURI	80	C	12	1	1	–
Stefano MINELLI	94	P	33	-41	2	–
Andrej MODIC	96	C	3	–	–	–
Leonardo MOROSINI	95	C	13	4	4	–
Emanuele NDOJ	96	C	17	–	7	1
Giampiero PINZI	81	C	31	1	14	–
Franjo PRCE	96	D	7	–	2	–
Filippo ROMAGNA	97	D	14	–	1	–
Andrea ROSSI	86	D	4	–	1	–
Simone ROSSO	95	A	10		1	–
Giovanni SBRISSA	96	C	19	–	2	1
Federico SERRAIOCCO	93	P	1	–	–	–
Michele SOMMA	95	D	18	–	–	–
Ernesto TORREGROSSA	92	A	29	5	4	1
Joel UNTERSEE	94	D	39	–	8	–
Andrea VASSALLO	97	A	3	1	1	–

Allenatore: **Cristian BROCCHI,** dalla 31ª **Luigi CAGNI**

ASCOLI

PIAZZAMENTO FINALE 16	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	21	5	10	6	27	29	25
IN TRASFERTA	21	5	9	7	17	20	24
TOTALE	42	10	19	13	44	49	49

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Bright ADDAE	92	C	30	–	9	1
Alberto ALMICI	93	D	35	–	10	1
Blazej AUGUSTYN	88	D	30	–	13	1
Accursio BENTIVEGNA	96	A	11	–	–	–
Tommaso BIANCHI	88	C	28	1	4	–
Daniele CACIA	83	A	33	12	3	–
Gianluca CARPANI	93	C	27	1	7	–
Francesco CASSATA	97	C	36	1	18	–
Davide CINAGLIA	94	D	9	–	2	–
Andrea FAVILLI	97	A	30	8	9	–
Gian Filippo FELICIOLI	97	C	21	–	3	–
Leonardo Davide GATTO	92	C	33	4	4	–
Guillaume GIGLIOTTI	89	D	22	3	7	–
Luigi GIORGI	87	C	26	–	4	–
Charles Melker HALLBERG	95	C	7	1	1	–
Nabil JAADI	96	C	9	–	–	–
Ivan LANNI	90	P	41	-48	2	–
Flavio LAZZARI	86	C	11	–	–	–
Andrea MENGONI	83	D	38	–	7	–
Daniele MIGNANELLI	93	C	26	1	8	1
Vasile MOGOS	92	D	7	–	–	–
Riccardo ORSOLINI	97	A	41	8	2	–
Simone PAOLINI	97	C	2	–	–	–
Simone PECORINI	93	C	4	–	2	–
Leonardo PEREZ	89	A	22	3	2	–
Riccardo RAGNI	91	P	1	-2	1	–
Vykintas SLIVKA	95	C	6	–	–	–

Allenatore: **Alfredo AGLIETTI**

VICENZA

PIAZZAMENTO FINALE 20	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	21	4	9	8	15	20	21
IN TRASFERTA	21	5	5	11	18	32	20
TOTALE	42	9	14	19	33	52	41

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Daniel ADEJO	89	D	36	–	4	2
Marco AMELIA	82	P	4	-5	–	–
Nicola BELLOMO	91	C	33	5	10	–
Francesco BENUSSI	81	P	25	-30	2	1
Davide BIANCHI	96	C	14	–	4	–
Luka BOGDAN	96	D	9	–	2	–
Joseph BOUASSE	98	C	1	–	1	–
Iacopo CERNIGOI	95	A	24	1	2	–
Davide COSTA	96	P	1	-1	–	–
Luigi CUPPONE	97	A	1	–	–	–
Salvatore D'ELIA	89	D	19	–	–	–
Filippo DANI	99	P	1	–	–	–
Giuseppe DE LUCA	91	A	17	4	6	1
Matteo DI PIAZZA	88	A	8	1	1	–
Souleyman DOUMBIA	96	D	3	–	–	–
Osariemen EBAGUA	86	A	15	3	3	–
Andrea ESPOSITO	86	D	35	1	8	–
Ayres FABINHO	91	A	8	–	–	–
Fabricio FONTANINI	90	D	1	–	–	–
Cristian GALANO	91	C	17	1	–	–
Stefano GIACOMELLI	90	A	29	1	4	–
Robert GUCHER	91	C	18	–	6	–
Francesco ORLANDO	96	A	24	3	2	1
Raffaele PUCINO	91	D	36	5	8	1
Filip RAICEVIC	93	A	16	3	2	–
Giuseppe RIZZO	91	C	29	1	7	1
Nicholas SIEGA	91	A	19	1	4	–
Francesco SIGNORI	88	C	38	2	8	2
Renny Piers SMITH	96	D	2	–	–	–
Francesco URSO	94	C	24	1	8	–
Mauro VIGORITO	90	P	15	-16	–	–
Alessio VITA	93	A	31	–	6	–
Cristian ZACCARDO	81	D	24	–	6	–
Petar ZIVKOV	95	C	9	–	2	–

Allenatore: **Franco LERDA,** dalla 8ª **Pierpaolo BISOLI,** dalla 37ª **Vincenzo TORRENTE**

PISA

PIAZZAMENTO FINALE 21	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	21	5	8	8	10	17	23
IN TRASFERTA	21	1	13	7	13	19	16
TOTALE (pen. 4 punti)	42	6	21	15	23	36	35

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Federico ANGIULLI	92	D	16	1	–	–
Stefano AVOGADRI	85	D	13	–	–	–
Samuele BIRINDELLI	99	D	7	–	–	–
Edgar CANI	89	A	33	2	5	–
Daniele CARDELLI	95	P	7	-10	–	–
Luca Andrea CRESCENZI	92	D	12	–	5	1
Dario DEL FABRO	95	D	33	–	5	–
Francesco DI TACCHIO	90	C	35	1	10	1
Umberto EUSEPI	89	A	17	3	3	–
Simone FAUTARIO	87	D	4	–	–	–
Giulio FAVALE	98	C	1	–	–	–
Massimiliano GATTO	95	C	22	2	1	–
Petar GOLUBOVIC	94	D	33	–	11	–
Loick LANDRE	92	D	5	–	–	–
Andrea LAZZARI	84	C	19	–	3	–
Andrea LISUZZO	81	D	28	2	5	–
Alessandro LONGHI	89	D	37	–	9	–
Ignacio Varela LORES	91	C	25	1	3	–
Rey MANAJ	97	A	17	2	5	–
Daniele MANNINI	83	C	37	4	8	–
Gaetano MASUCCI	84	A	17	3	4	–
Milan MILANOVIC	91	D	11	–	2	–
Antonio MONTELLA	86	A	14	–	1	–
Gaby MUDINGAYI	81	C	2	–	–	–
Diego PERALTA	96	A	34	–	2	–
Dario Alberto POLVERINI	87	D	1	–	–	–
Giulio SANSEVERINO	94	A	17	–	5	–
Andrea TABANELLI	90	C	6	1	3	–
Samir UJKANI	88	P	35	-26	–	–
Luca VERNA	93	C	37	1	3	1
Roberto ZAMMARINI	96	C	10	–	2	–
Loris ZONTA	97	C	3	–	–	–

Allenatore: **Gennaro GATTUSO**

LATINA

PIAZZAMENTO FINALE 22	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	21	3	12	6	16	18	21
IN TRASFERTA	21	3	9	9	22	32	18
TOTALE (pen. 7 punti)	42	6	21	15	38	50	32

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Maxwell ACOSTY	91	A	16	2	2	–
Stefano AMADIO	89	C	5	–	–	–
Filippo BANDINELLI	95	A	29	–	13	–
Richmond Yadom BOAKYE	93	A	16	3	–	–
Riccardo BROSCO	91	D	26	4	10	–
Matteo BRUSCAGIN	89	D	37	–	9	–
Cristian BUONAIUTO	92	A	17	2	1	–
Emanuele COLARIETI	99	C	1	–	–	–
Mauro COPPOLARO	97	D	20	–	1	1
Daniele CORVIA	84	A	28	7	6	1
Roberto CRISCUOLO	97	A	1	–	–	–
Christian D'URSO	97	A	15	–	1	–
Pietro DE GIORGIO	83	C	17	3	2	–
Alessandro DE VITIS	92	C	28	2	3	–
Hernan Pablo DELLAFIORE	85	D	36	2	5	1
Luca DI MATTEO	88	D	27	–	6	1
Antonio DI NARDO	98	A	6	–	–	–
Pol GARCIA TENA	95	D	32	1	9	–
Moraes Junior GILBERTO	93	D	9	–	5	–
Matteo GRANDI	92	P	3	-4	–	–
Roberto INSIGNE	94	A	19	2	1	1
Marko JORDAN	90	A	4	–	–	–
Riccardo MACIUCCA	96	D	4	–	–	–
McDonald MARIGA	87	C	28	–	8	–
Linas MEGELAITIS	98	C	1	–	–	–
Federico MORETTI	88	C	4	–	–	–
Antonio NEGRO	98	A	2	–	1	–
Constantin NICA	93	D	13	–	2	1
Daniele PAPONI	88	A	19	3	2	–
Marco PINATO	95	D	10	–	2	–
Carlo PINSOGLIO	90	P	39	-46	2	–
Giuliano REGOLANTI	94	A	5	1	–	–
Michele ROCCA	96	C	26	–	4	1
Gabriele ROLANDO	95	D	23	1	1	–
Luigi SCAGLIA	86	C	21	4	1	1

Allenatore: **Vincenzo VIVARINI**

Parma rinasce, fa festa e si affida ai cinesi

Una stagione sofferta: dal ribaltone societario e tecnico al trionfo nei playoff che ha riportato i gialloblù in B dopo 10 anni. Ora Desport ha il 60% del club e i tifosi sognano grandi colpi

di **STEFANO SCACCHI**

Appena pochi giorni per festeggiare, poi il Parma ha subito voltato pagina varando l'assetto per la prossima stagione, la prima in Serie B dopo dieci anni. Ma se l'apparizione tra i cadetti dell'annata 2007-08 aveva il sapore di una fortissima delusione provocata dalla retrocessione dopo gli anni dei trionfi nazionali e internazionali, questa ha il profumo di un enorme sollievo dopo il tonfo tra i Dilettanti causato dal fallimento della gestione Ghirardi con l'epilogo tragicomico di Manenti.
In due anni i gialloblù sono riusciti a rimettere la testa fuori dall'acqua grazie alla vittoria agevole del campionato di Serie D e una promozione molto più rocambolesca in Lega Pro. Gli emiliani sono dovuti passare attraverso il lungo cammino dei playoff con la faticosa qualicazione ai quarti con la Lucchese e lo spavento nella semifinale della "final four" contro il Pordenone, prologo a un successo meno sofferto nella finale contro l'Alessandria a Firenze. I festeggiamenti sono partiti sulle gradinate del Franchi, invase da una marea gialloblù in una giornata caldissima. Il simbolo della gioia dei tifosi è diventata la maglietta con la scritta "B come bagolò", il termine con cui i reggiani, avversari nel derby più sentito, definiscono gli abitanti di Parma (un termine traducibile come chiacchierone o fanfarone). I sostenitori gialloblù hanno adottato questo sfottò con ironia fino a farlo diventare la colonna sonora degli ultimi mesi della stagione.
Un'annata nella quale non sono mancati i momenti negativi. Il Parma era partito per vincere il girone, non certo per chiuderlo a -10 dal Venezia di Pippo Inzaghi che doveva essere un rivale da testa a testa, non da fuga solitaria come è successo. E' stato necessario in autunno effettuare un vero e proprio ribaltone tecnico e societario con l'uscita di scena di Apolloni, Minotti e Scala, le bandiere dello squadrone campione di tutto negli anni '90, simbolo della rinascita tra i Dilettanti che non hanno potuto portare a

A sinistra, la festa del Parma a Firenze e dei tifosi in città. Sotto: Alessandrio Lucarelli (39 anni), Emanuele Calaiò (35), Pierluigi Frattali (31), il tecnico Roberto D'Aversa (41)

termine la risalita fino alla B. In panchina è arrivato D'Aversa. A gennaio il club ha optato per una campagna acquisti che ha portato a Parma giocatori di esperienza come Scozzarella, Di Cesare, Munari e Iacoponi. Giocatori già fatti con una solida militanza tra Serie A e B, quello che era necessario a una squadra obbligata a vincere come succede al Parma da due anni. Ulteriore iniezione di sicurezza in un organico già ricco di calciatori di lungo corso come Calaiò. Oppure abituati da qualche stagione ai cadetti, come uno dei protagonisti della finale di Firenze: Scavone.

Ma adesso che è stata riconquistata una categoria più tranquillizzante, la società gialloblù vorrebbe evitare un'altra stagione senza alternative con la vittoria come unica strada. «Abbiamo pagato questo compito ineludibile in molti momenti dell'ultima annata», spiegano a Collecchio. La piazza è ovviamente esigente, ma in B si può anche restare una stagione in più a differenza della Lega Pro dove si convive sempre con bilanci in perdita quando gli obiettivi sono alti. A Parma ora vorrebbero partire con un progetto a più ampio respiro che possa portare al rilancio di un settore giovanile inevitabilmente messo in secondo piano dopo il disastro del 2015. E' stato chiamato Luca Piazzi che ha lavorato molto bene al Sudtirol e collaborerà con Fausto Pizzi al vertice del vivaio. Questa è stata una delle prime mosse della proprietà con i cinesi di Desport passati in maggioranza: ora l'azienda, che già possiede il Granada in Spagna, è salita al 60%. Il presidente Jiang Lizhang diventerà numero 1 anche del Parma. Il suo consulente Hernan Crespo sarà uno dei due vicepresidenti. L'altro è espressione di Nuovo Inizio, il gruppo dei sette imprenditori locali che ha preso in mano il club dopo il crac di due anni fa e conserverà il 30% (tra questi, Barilla e Marco Ferrari che ha lasciato la carica di presidente facente funzioni). Il restante 10% sarà controllato dall'azionariato diffuso di Parma Partecipazioni Calcistiche. Desport potrebbe intervenire su Tardini e Collecchio, ma queste scelte strutturali, secondo precise clausole, vanno condivise con Nuovo Inizio per mantenere sempre un radicamento cittadino.

Logico che i tifosi abbiano ambizioni significative e si aspettino grandi colpi dalla proprietà cinese. Ma l'idea è quella di ricostruire a lungo termine con una certa prospettiva. Anche per questo motivo i nomi dei grandi ex, circolati subito dopo la vittoria sull'Alessandria, non sembrano rientrare appieno nella strategia del Parma tornato in B. I gialloblù non hanno bisogno di questi stratagemmi per accumulare seguito e abbonamenti. La caduta in Serie D e Lega Pro ha aiutato a riavvicinare la piazza che proprio nelle difficoltà ha dato una risposta positiva. Meglio evitare colpi a effetto e tirare un sospiro di sollievo adesso che la categoria lo consente. Solo così - è il pensiero dalle parti di Collecchio - il Parma potrà gettare solide basi per tornare davvero ai fasti di un tempo

Rimini e Pavia alla riscossa

I romagnoli di Mastronicola cancellano il fallimento di 12 mesi fa, come i lombardi di Buglio (ex vice di Lippi) che esultano agli spareggi. Riecco Trento, Cassino, Portici e Cerignola

di **GUIDO FERRARO**

La stagione 2016/17 è andata in archivio con 36 società di Eccellenza che hanno conquistato la promozione in serie D. 29 vincendo i rispettivi gironi: Borgaro e Castellazzo (Piemonte, A e B), Albisola (Liguria), Cjarlins Muzane (Friuli), Trento (Trentino Alto Adige), Arconatese, Crema e Rezzato (Lombardia, A, B e C), Ambrosiana e Liventina (Veneto, A e B), Vigor Carpaneto e Rimini (Emilia Romagna, A e B), Seravezza e Montevarchi (Toscana, A e B), Sangiustese (Marche), Villabiagio (Umbria), Nerostellati 1910 (Abruzzo), Sff Atletico e Cassino (Lazio, A e B), Macchia (Molise), Audace Cerignola (Puglia), Portici ed Ebolitana (Campania, A e B), Real Metapontino (Basilicata), Isola Capo Rizzuto (Calabria), Paceco e Palazzolo (Sicilia, A e B), Tortolì (Sardegna) e la siciliana Troina (9.000 abitanti in provincia di Enna), semifinalista della Coppa Italia Dilettanti vinta dal Villabiagio. Sette attraverso gli spareggi nazionali: i lombardi del Pavia allenati da Francesco Buglio (60 anni), ex secondo di Marcello Lippi, oltre 350 panchine nei professionisti (e più di 700 in carriera) con Viareggio, Saronno, Rondinella, Aglianese, Valenzana, San Marino, Ivrea, Spal, Poggibonsi, Casale, Alessandria, Rimini, alla terza promozione dopo aver vinto la D con il Viareggio nel 1995/96 e l'Aglianese nel 2001/02. Pavia che conquista la quarta serie del calcio italiano a distanza di un anno dal fallimento e l'esclusione dalla Lega Pro. Dopo aver pareggiato (1-1) l'andata al "Fortunati" nella gara di ritorno gli azzurri sono andati a vincere (2-0) sul terreno degli orobici del Calcio Romanese grazie alle reti nella ripresa di Bertocchi (11') e Carollo (45') che hanno confermato la forza di una squadra costruita per tornare immediatamente in categorie più consone al blasone del club. Serie D ottenuta vincendo 2-0 in trasferta con le reti di Malago (16' st) e Cacurio (38') dai veneziani della Clodiense sul terreno del San Giorgio Sedico che aveva pareggiato 2-2 a Chioggia Sottomarina. Salgono anche i sardi del Budoni (3-3 e 3-2 con i trentini del Bozner), i laziali dell'Aprilia (2-0 e 0-1 con gli emiliani del Sasso Marconi), i marchigiani del Fabriano Cerreto (1-1 in trasferta dopo lo 0-0 in casa col Francavilla a Mare), i pugliesi dell'Altamura (0-0 sul terreno dei campani del San Giorgio dopo aver vinto 2-0 in casa) e i siciliani della Folgore Selinunte (3-1 e 1-2 con l'Audax Cervinara).

PAVIA

La remuntada del Borgaro

In Piemonte nel girone A fa festa dopo 34 anni il Borgaro del presidente Piergiorgio Perona, 70 anni. I torinesi, fondati nel 1964, quando l'attuale numero uno aveva solo 17 anni, erano saliti per la prima volta nel 1981 e retrocessi al termine della stagione 1982/83. Una remuntada pazzesca per i gialloblù allenati da un tecnico vincente come Felice Russo (confermatissimo), che il 5 marzo, a 9 gare dalla fine, erano a -15 dalla capolista: Juve Domo in vetta con 60 punti, quindi Borgovercelli 48 e Borgaro 45. L'aggancio all'ultima giornata, con gli ossolani sconfitti 2-1 in casa dal Cera-

RIMINI

REAL METAPONTINO

ISOLA CAPO RIZZUTO

BORGARO

CREMA

no (che si è salvato ai playout) mentre il Borgaro piegava 4-3 in rimonta il Baveno. Nello spareggio al "Lamarmora" di Biella una rete del cannoniere Poi illudeva gli ossolani, che venivano raggiunti dal gol del trentottenne bomber Marco Pierobon. Ai rigori fatale l'errore di Elca per i granata guidati da Lucio Brando. Il Borgaro si rivelava infallibile trasformando tutti e cinque i penalty con Pagliero, Brugnera, Pierobon, Cristino e Diop imponendosi 6-5. In serie D il Borgaro cambierà nome, si chiamerà Borgaro Nobis 1965, visto che la compagnia di assicurazioni (uno degli sponsor del Chievo) ha deciso di stringere un accordo pluriennale col sodalizio subalpino. Nel girone B torna trionfalmente in D dopo una sola stagione di purgatorio nella massima categoria regionale il Castellazzo Bormida (4.500 abitanti in provincia di Alessandria) del patron Cosimo Curino allenati da Alberto Merlo (confermato anche in D) che precedono di 2 punti (56 contro 54) il Tortona del presidente Claudio Moro, del d.s. Francesco Musumeci e dell'allenatore Fabio Visca. In Liguria, con due giornate d'anticipo, seconda promozione di fila per i savonesi dell'Albissola (in un biennio dalla Promozione alla D), allenati da Luca Monteforte, al terzo campionato consecutivo vinto: tre stagioni orsono portò in D anche il Ligorna, dove allenerà nel prossimo campionato, mentre sulla panchina dell'Albissola arriva Fabio Fossati, ex Sestri Levante, Asti e Casale.

Crema vola con Porrini

In Lombardia nel girone A storica prima volta dell'Arconatese (di Arconate, centro di 6.600 abitanti in provincia di Milano). I ragazzi del d.s. Enio Colombo e del tecnico Giovanni Livieri, che anche in D sarà per la quinta stagione consecutiva sulla panchina dei gialloblù, all'ultima giornata con 76 punti hanno avuto la meglio sul nobile decaduto Pavia, secondo a 74. Tra i trascinatori il bomber Daniele Di Gennaro (35 anni) con 22 gol (6 su rigore).
Nel girone B si è imposta di forza la corazzata Crema del vulcanico presidente Enrico Zucchi, allenata da Sergio Porri-

ni, ex difensore di Juventus, Alessandria e Atalanta che ha chiuso con 68 punti davanti alla CasateseRogoredo, a 61. Capocannoniere Carmine Marrazzo con 29 reti, al secondo campionato consecutivo di Eccellenza vinto in Lombardia dopo aver portato dodici mesi prima il Varese in D. Con 14 gol il figlio d'arte Jacopo Zenga e con 10 centri Nicolò Pagano. Crema che nella prossima stagione darà vita alla stracittadina del "Voltini" contro la Pergolettese.
Nel girone C promossi con tre giornate d'anticipo i bresciani del Rezzato allenati da Andrea Quaresmini che hanno chiuso con 60 punti davanti all'Orceana con 55, miglior realizzatore l'ex professionista Mattia Zagari con 9 reti davanti a Stefano Lorenzi con 8 centri.
In Trentino Alto Adige si è imposto il Trento allenato da Stefano Manfioletti che ha festeggiato con quattro turni d'anticipo. Gialloblù trascinati dall'ex professionista Enrico Gherardi capocannoniere del girone con 36 reti.
Nel Veneto girone A storica prima volta per l'Ambrosiana di Sant'Ambrogio di Valpolicella (11.700 abitanti in provincia di Verona), allenata da Tommaso Chiecchi. Nel girone B la Liventina di Motta di Livenza (10.000 abitanti in provincia di Treviso) torna in D dopo una sola stagione, allenatore Mauro Conte, che centra la seconda promozione di fila dopo quella col Cordenons.

La prima volta del Macchia

In Friuli successo con tre turni d'anticipo per il Cjarlins Muzane che rappresenta i comuni di Carlino e Muzzana del Turgnano (5.300 abitanti in due) in provincia di Udine, allenatore Pino Vettore, alla storica prima volta.
In Emilia Romagna girone A ha festeggiato con due turni d'anticipo la Vigor Carpaneto (7.600 abitanti in provincia di Piacenza) allenatore Alberto Mantelli. Quinta promozione in 5 anni sotto la presidenza di Giuseppe Rossetti.
Nel girone B a distanza di un anno dall'esclusione della Lega Pro sale il Rimini allenato da Alessandro Mastronicola. Nelle Marche ritrova la D dopo 9 anni la Sangiustese che vince con 180' d'anticipo. In panchina Mirko Cudini. Avevano vinto con due giornate d'anticipo gli umbri del Villabiagio, allenati da Massimo Cocciari, subentrato a Paolo Guastalvino. Espressione di due frazioni: Villa San Biagio delle Valla e Villanova, nel comune di Marsciano, 645 abitanti in provincia di Perugia.
Nel Molise storica prima volta per il Macchia, espressione di un paese di 1000 abitanti in provincia di Isernia. La compagine allenata da Pierluigi De Bellis ha trionfato a tre giornate dalla fine dopo il 4-1 sul Vastogirardi. In Toscana girone B ha avuto la meglio l'Aquila Montevarchi di Atos Rigucci. Nel girone A traguardo storico per il Seravezza, 13.000 abitanti in provincia di Lucca, allenato da Walter Vangioni. I versiliesi 10 anni fa erano in Terza Categoria. Nel Lazio girone A storica prima volta, con quattro giornate d'anticipo, dell'Ssf Atletico di Raffaele Scudieri, sodalizio nato dalla fusione tra Sporting Fiumicino, Fregene e Focene.
Nel Lazio girone B si è imposto il Cassino. I biancazzurri risalgono dopo 7 anni dal fallimento e l'esclusione dalla Lega Pro.

MONTEVARCHI

CASTELLAZZO

APRILIA

AUDACE CERIGNOLA

CJARLINS MUZANE

ALTAMURA

NEROSTELLATI 1910

TRENTO

TORTOLÌ

L'impresa di Isola Capo Rizzuto

Debutto nella serie... A dei Dilettanti per gli abruzzesi del Nerostellati 1910, squadra di Pratola Peligna (7.800 abitanti in provincia dell'Aquila) allenata da Matteo Di Marzio, due anni addietro in Promozione. Risale dopo 3 anni il Real Metapontino (Basilicata) di Montalbano Jonico (7.000 abitanti in provincia di Matera), allenatore Maurizio Comparato. In Campania torna in D dopo 22 anni il Portici di Pasquale Borrelli. Nel girone B promozione ottenuta con tre giornate d'anticipo dall'Ebolitana dello stratega Salvatore Nastri. In Puglia salto triplo per l'Audace Cerignola diFrancesco Farina che a 90' dalla fine ritrova la D dopo 17 anni. Storica prima volta, a mezzo secolo dalla fondazione, per i calabresi dell'Isola Capo Rizzuto di Rosario Salerno, 18.000 abitanti in provincia di Crotone. In Sicilia girone A prima volta per i trapanesi del Paceco allenati da Massimiliano Mazzara. Nel girone B fanno festa dopo 4 anni i siracusani del Palazzolo di Pippo Strano.
In Sardegna successo con quattro giornate d'anticipo per il Tortolì guidato da Francesco Loi.

GUIDO FERRARO

EBOLITANA

ALBISOLA

Beach Soccer spettacolo Coppa Italia alla Samb

In finale battuto 6-4 il Viareggio davanti a 1.500 spettatori e in diretta web su quattro piattaforme
Per i marchigiani è la rivincita della scorsa stagione. Tanti nazionali in campo, decisivo Lucas: 4 gol

Uno spettacolo che ha pochi precedenti, e non solo in Italia: Happy Car Sambenedettese e Viareggio hanno stupito tutti per intensità e qualità delle giocate. E' inevitabile quando in campo tre quarti dei giocatori sono punti fermi delle rispettive nazionali. Alla fine la 14ª edizione della Coppa Italia AON di Beach Soccer l'ha vinta la Samb ma quello che hanno fatto vedere i protagonisti nel Beretta Beach Stadium "Carlo Guarnieri", davanti a più di 1.500 spettatori, è il miglior spot per quello che è diventato ormai lo sport più praticato d'estate. I ragazzi di Oliviero di Lorenzo si rifanno della finale persa nella scorsa edizione proprio con i bianconeri mettendosi in bacheca la seconda coppa Italia dopo quella del 2013. La Samb ha rincorso per tutto il match fino a 5' dal termine quando è passata in vantaggio e non si è fatta più riprendere. Remedi, Marinai, Carpita erano riusciti a tenere a distanza la Samb fino alla seconda metà della ripresa. Nel mezzo il gol del capitano lusitano Bruno Novo per i marchigiani. A pochi minuti dalla terza frazione si è scatenato Lucas piazzando due colpi a effetto. Ramacciotti con una prodezza ha riportato avanti Viareggio per la seconda volta nell'incontro ma sempre Lucas e il sempiterno Palma hanno ribaltato le sorti della partita nel momento migliore. A pochi secondi dalla fine della gara Lucas ha segnato il suo poker personale e la sesta rete che ha consegnato il trofeo alla Samb. Uomo del match Lucas capace di piazzare quattro sigilli nella partita più importante. Palma si è confermato giocatore di fondamentale importanza con i suoi cinque centri in Coppa. A secco Gabriele Gori che chiude il torneo a quota 7 reti. Remedi ha segnato il suo quarto

gol che non è bastato dopo quelli decisivi nei turni precedenti.
Al di là del risultato il pubblico ha potuto apprezzare due squadre generose, due gruppi solidi che hanno onorato la sfida grazie ai lampi di classi dei tanti campioni presenti sulla sabbia. Sulla sabbia c'erano nazionali italiani, brasiliani, portoghesi, svizzeri, giapponesi e francesi, non poteva essere una finale banale. Hanno premiato le prime quattro classificate il Membro FIFA Beach Soccer e componente del Consiglio del Dipartimento BS Lega Nazionale Dilettanti Ferdinando Arcopinto, il Sindaco di Terracina Nicola Procaccini, il Segretario Generale della Lega Dilettanti Massimo Ciaccolini e il Consigliere del Dipartimento BS Roberto Caretto.
I quarti, le semifinali e la finale hanno raggiunto un picco di pubblico storico per il beach soccer: mai le gare della Coppa erano state trasmesse in diretta streaming su quattro piattaforme importanti come repubblica.it, corrieredellosport.it, pagina Facebook ufficiale della Lega Nazionale Dilettanti (Facebook.com/LegaDilettanti) e sito web ufficiale beachsoccer.lnd.it. Numeri impressionanti per uno sport che sta coinvolgendo sempre più la Millenial Generation vogliosa di interagire, condividere e partecipare.

Un'immagine della finale. In alto a sinistra, la gioia della Samb; a destra, la Coppa Italia

TOSCANI SUL 3-1, POI LA GRANDE RIMONTA DELL'HAPPY CAR

HAPPY CAR SAMB	**6**
VIAREGGIO	**4**

(1-2; 2-2; 3-0)

HAPPY CAR SAMB: Del Mestre, Pastore, Di Marco, Eudin, Ietri, Lucas, Palma, Camilli, Bruno Novo, Adarii, Chiodi. All: Oliviero Di Lorenzo
VIAREGGIO: Carpita, Pacini, Ramacciotti, Marinai, Remedi, Gori, Ozu, Della Casa, Francois, Valenti, Torres, D'Onofrio. All: Stefano Santini
Arbitri: Bottalico (Bari) e Romani (Modena)
Reti: 10'pt Remedi (V), 10'pt Bruno Novo (S), 12'pt Marinai (V); 5'st Carpita (V), 7'st Lucas (S), 8'st Lucas (S), 10'st Ramacciotti (V); 3'tt Lucas (S), 7'tt Palma (S), 12'tt Lucas (S)
Ammoniti: Chiodi, Ietri (S)

AL CATANIA IL TERZO POSTO

(15/16^ posto) **Brescia – Ecosistem Cz 3-6**
(13^/14^ posto) **Vastese - Napoli 5-4 dcr (3-3)**
(11/12^ posto) **Barletta - Livorno 4-6 dcr (4-4)**
(9/10^ posto) **Canalicchio CT – No Name Nettuno 6-3**
(7/8^ posto) **Romagna - Lazio 2-6**
(5^/6^ posto) **Lamezia Terme – Terracina 4-6**
(3/4^ posto) **Pisa - Catania 2-3**
(1/2^ posto) **Happy Car Samb – Viareggio 6-4**

ALBO D'ORO COPPA ITALIA

Catania; 2005: **Catania;** 2006: **Milano;** 2007: **Milano;** 2008: **Lignano Sabbiadoro;** 2009: **Milano;** 2010: **Milano;** 2011 **Terracina;** 2012 **Viareggio;** 2013 **Sambenedettese;** 2014 **Terracina;** 2015 **Terracina;** 2016 **Viareggio;** 2017 **Happy Car Sambenedettese**

LA RICETTA DEL CAMPIONE

T-Event cura l'ospitalità nella VIP Lounge con grande attenzione per le degustazioni enogastronomiche con prodotti di eccellenza legati ai territori che ospitano le tappe in tutta Italia grazie ai prodotti forniti da Excellence, una Food Connection Company capace di esaltare il patrimonio enogastronomico italiano. In questo contesto s'inserisce l'iniziativa che T-Event svilupperà per tutto il tour del beach soccer dal nome eloquente "La ricetta del campione". In ogni tappa gli chef stellati prepareranno ricette ad hoc secondo i dettami della migliore cucina al servizio dello sport.

COME SEGUIRE IL CAMPIONATO

I mezzi di comunicazione del BS puntano sull'interazione, la condivisione e la partecipazione. Il web e i social network offrono ai partecipanti e a tutti gli appassionati la possibilità di usufruire, in tempo reale e senza alcun vincolo, dei contenuti che più interessano. Chi segue il BS potrà connettersi, informarsi e socializzare in modo semplice ed efficace.
Anno dopo anno il Beach Soccer si conferma sport mediatico per eccellenza. I new media in particolare stanno letteralmente trascinando una disciplina seguita soprattutto dalla Millenial Generation Sulla pagina Facebook ufficiale della Lega Nazionale Dilettanti (Facebook.com/LegaDilettanti) saranno trasmesse in diretta streaming 39 partite della Serie A. Le clip più divertenti e le foto più suggestive saranno pubblicate sull'app ufficiale instagram.com/legadilettanti. Su Twitter i followers, digitando l'hashtag ufficiale della manifestazione #SerieABeachSoccer, potranno seguire l'evento in tempo reale. Sul sito web ufficiale della beachsoccer.lnd.it spazio agli approfondimenti, news, commenti della giornata, risultati, marcatori delle partite e le classifiche aggiornate.
Confermato l'accordo con radio Kiss Kiss, un brand che accompagna il Beach Soccer LND da nove stagioni. Anche quest'anno l'emittente radiofonica garantirà collegamenti dalle località che ospiteranno le tappe e inonderà la radio con centinaia di spot durante tutta la stagione. Dalla radio alla carta stampata il beach soccer ufficiale continua ad avere spazi importanti sulle testate nazionali grazie ad un accordo ormai ultra decennale con Corriere dello Sport e Tuttosport che dedicheranno quasi venti mezze pagine d'informazione e di pubblicità. Il patrocinio assicuratodall'Unione Stampa Sportiva Italiana (USSI) contribuirà a diffondere il beach soccer sui media autorevoli con il contributo di alcune delle firme più importanti del panorama giornalistico sportivo.

La Luparense nella storia il sesto scudetto in bacheca

I veneti sono tornati dopo tre anni sul tetto d'Italia: battuto il Pescara nella serie finale dei playoff
E' il successo del tecnico Marin, di Honorio, Miarelli, Foglia, Mancuso. Raggiante patron Zarattini
«Il nostro prossimo obiettivo? Vincere altri quattro titoli di fila per cucirci la stella sulla maglia!»
Montemurro, presidente della Divisione, applaude: «Spettacolo meraviglioso, il movimento cresce»

di **FRANCESCO PUMA**

Come te nessuno mai. La storia si ripete, la Luparense è nella storia. Quindici trofei, sei scudetti: se la matematica non è un'opinione, il risultato è ventuno. Già, ventuno, come gli anni di attività della squadra più titolata e longeva del futsal italiano. Una squadra che è tornata sul tetto d'Italia tre anni dopo l'ultimo successo, in una finale scudetto spettacolare, emozionante e in bilico fino all'ultimo secondo. Nella serie contro il Pescara, tre partite su quattro sono finite ai rigori. L'ultimo, fatale, quello sbagliato da Cuzzolino, che ha consegnato il tricolore ai Lupi.

Cammino

Dopo la stagione 1915-16, una delle più travagliate, la dirigenza veneta sceglie di voltare pagina. Puntando sull'ottavo tecnico spagnolo, dopo Ramiro Diaz, Miguel Rodrigo, Jesus Velasco, Federico Vidal, Tomas Rivera, Julio Fernandez e Francisco Fuentes. Sulla panchina si siede David Marin, madrileno doc che ha portato l'Inter Movistar sul punto più alto del mondo. L'inizio è altalenante, ma il 2017 è da incorniciare. I Lupi chiudono la regular season al secondo posto, poi ai playoff inizia la marcia trionfale. Ma il cammino è tutt'altro che in discesa: ai quarti c'è il Kaos (battuto

A sinistra: la Luparense in posa prima della sfida finale. Sopra: l'esultanza di Edgar Bertoni (35 anni) e Hugo Honorio (34). A destra: la premiazione del Pescara, vice campione d'Italia

La festa della Luparense al PalaPrometeo Estra Rossini di Ancona

in due sole gare), poi in semifinale l'Acqua&Sapone, contro la quale servono tre partite per avere la meglio.

Ultimo atto

In finale c'è il Pescara. Gara 1 si gioca al Pala Giovanni Paolo II, che diventa il teatro di una rissa: ne fanno le spese Tobe, Caputo e Borruto, squalificati fino alla prossima stagione. Il primo round va alla Luparense, grazie al gol dal dischetto di Lara. La serie si sposta in Veneto, al PalaSind di Bassano, ed è ancora nel segno dei Lupi. Gara 3, a sorpresa, va al Pescara, che riapre clamorosamente i giochi. Lo scudetto si assegna al PalaPrometeo Estra di Ancona, impianto scelto dopo la squalifica del campo degli abruzzesi. La cornice è da brividi: sugli spalti 1000 tifosi pescaresi arrivati con macchine, pullman e un treno organizzato dalla società, altrettanti futsal maniaci marchigiani e un nutrito gruppo di Lupi provenienti dal Veneto. La partita sembra interminabile. Honorio e Taborda portano in vantaggio la Luparense, Chimanguinho e Rosa rispondono colpo su colpo. Il gol di Ramon sembra quello decisivo, ma il Pescara non muore mai e trova con Azzoni il 3-3 a 10 secondi dalla fine. Si va di nuovo ai rigori: stavolta lo specialista Cuzzolino spara il pallone in tribuna e manda in estasi la Luparense.

Protagonisti

E'il successo di David Marin, che fa centro alla prima stagione in Italia. La prima volta di Miarelli, la sesta di Honorio, che eguaglia Nora diventando il giocatore più titolato della storia della Serie A. Un Honorio che ha vissuto momenti difficili, che non riesce a trattenere le lacrime in diretta su Fox Sports. Vicino a lui c'è Foglia, a lungo criticato per il suo peso forma, ma decisivo come non mai in questa serie scudetto, dove ha realizzato cinque rigori su cinque. Per lui, la festa doppia: prima il titolo in Brasile con il Corinthians, poi quello con i Lupi. Hanno fatto addirittura meglio Brandi e Taborda, laureandosi campioni del mondo con l'Argentina. E poi c'è Coco: non uno di quelli che ruba l'occhio, ma che ha segnato in tutte e quattro le gare. Quando si parla di gol, impossibile non pensare a Mancuso, vincitore della Scarpa d'Oro Adisport Floor (l'azienda leader nella pavimentazione sportiva diventata partner della Divisione Calcio a cinque). Dul-

A sinistra, Adriano Foglia (36 anni) festeggia il suo secondo scudetto. Sopra: Diego Mancuso (29), capocannoniere del playoff. A destra: il presidente Futsal Andrea Montemurro (39) con gli arbitri

Il consigliere Antonio Dario e il vicepresidente vicario Andrea Farabini consegnano la targa per il secondo posto ad Alexandre Ghiotti (35 anni) del Pescara

cis in fundo, tutti in piedi per Bertoni: ottava finale di fila (decima totale) con sette tecnici differenti, quinto scudetto in bacheca. Senza dimenticare Ramon, Tobe, Morassi e i giovani Moufaddal e Khouc. Non serve aggiungere altro, se non che questo successo è merito anche e soprattutto di una dirigenza vincente, capitanata dal presidente più longevo del calcio a 5 italiano: Stefano Zarattini. «Più passa il tempo – dice il massimo dirigente – più mi rendo conto dell'impresa che abbiamo fatto. Perché non è tanto il sesto titolo, ma il dato sorprendente sono i ventuno anni di attività di una società gloriosa come la nostra. Ora il prossimo obiettivo è vincere altri quattro scudetti per cucirci la stella sulla maglia. In quanti anni? Quattro, ovviamente (ride, ndr)». Detto con un sorriso di uno consapevole che la missione non è impossibile.

Bilancio

Si conclude un anno di Serie A straordinario, con 13 dirette su Fox Sports dei playoff. In totale, le gare trasmesse in tv fra Sportitalia, Fox Sports e Nuvola 61 (fra Serie A, Serie A2, Serie B e Serie A Elite) sono state 47, a testimonianza della visibilità del nuovo corso del presidente Andrea Montemurro. «La finale è stata un manifesto del futsal che vogliamo – le sue parole - Un pubblico straordinario, due squadre meravigliose a contendersi il titolo e un emblema della visibilità che stiamo dando nel nuovo percorso della Divisione Calcio a cinque. Faccio i complimenti sia ai vincitori che ai vinti, che hanno messo in scena uno spettacolo meraviglioso. Ringrazio anche Fox Sports, così come Sportitalia, Nuvola 61 e Radio Kiss Kiss, media che stanno dando lustro alla nostra disciplina, aumentando la crescita del nostro movimento. Ma noi guardiamo già avanti: il meglio deve ancora venire, io sono già a lavoro». Per un altro anno indimenticabile.

FRANCESCO PUMA

FINALE SERIE A MASCHILE

PESCARA	4	d.t.r.
LUPARENSE	**5**	

(3-3 al 40, 1-2 p.t.)

PESCARA: Capuozzo, Duarte, Cuzzolino, Morgado, Chimanguinho, Rosa, Leggiero, Ghiotti, Tenderini, Azzoni, Salas, Pietrangelo. **All.** Colini
LUPARENSE: Miarelli, Taborda, Honorio, Coco, Brandi, Lara, Bertoni, Foglia, Khouc, Moufaddal, Ramon, Morassi. **All.** Marin
Marcatori: 5'07" p.t. Honorio (L), 16'41" Taborda (L), 19'33" Chimanguinho (P), 17'01" s.t. Rosa (P), 17'29" Ramon (L), 19'50" Azzoni (P)
Sequenza rigori: Morgado (P) gol, Foglia (L) gol, Salas (P) traversa, Coco (L) gol, Cuzzolino (P) alto
Note: al 17'10" p.t. Miarelli (L) para un tiro libero a Cuzzolino (P)
Ammoniti: Honorio (L), Foglia (L), Morgado (P), Chimanguinho (P)
Espulsi: al 14'06" s.t. Chimanguinho (P) per somma di ammonizioni
Arbitri: Alessandro Malfer (Rovereto), Lorenzo Cursi (Jesi), Lorenzo Di Guilmi (Vasto) CRONO: Fabrizio Burattoni (Lugo di Romagna)

FINALI

gara-1

PESCARA	6	d.t.r.
LUPARENSE	**7**	

gara-2

LUPARENSE	**5**	
PESCARA	2	

gara-3

LUPARENSE	7	d.t.r.
PESCARA	**8**	

gara-4

PESCARA	4	d.t.r.
LUPARENSE	**5**	

PLAYOFF - QUARTI DI FINALE

PESCARA	**5**	d.t.s.
A. GROUP LATINA	3	

(gara-1 **7-2**, gara-2 **1-2**)

L. CAFFÈ NAPOLI	**2**	d.t.s.
MA GROUP IMOLA	2	

(gara-1 **3-3**, gara-2 **5-5**)

ACQUA&SAPONE U.	**3**	
CIOLI COGIANCO	2	

(gara-1 **1-3**, gara-2 **2-0**)

LUPARENSE	**6**	
KAOS FUTSAL	4	

(gara-1 **3-2**)

SEMIFINALI

PESCARA	**5**	
L. CAFFÈ NAPOLI	2	

(gara-1 **6-3**, gara-2 **3-4**)

LUPARENSE	**5**	d.t.s.
ACQUA&SAPONE U.	5	

(gara-1 **6-3**, gara-2 **5-6**)

ALBO D'ORO SERIE A

83/84 **Roma Barilla,** 84/85 **Roma Barilla,** 85/86 **Ortana,** 86/87 **Marino Calcetto,** 87/88 **Roma RCB,** 88/89 **Roma RCB,** 89/90 **Roma RCB,** 90/91 **Roma RCB,** 91/92 **BNL Roma,** 92/93 **Torrino S.Club,** 93/94 **Torrino S.Club,** 94/95 **BNL Roma,** 95/96 **BNL Roma,** 96/97 **BNL Roma,** 97/98 **Lazio,** 98/99 **Torino,** 99/00 **Intercart Genzano,** 00/01 **Roma Lamaro,** 01/02 **Furpile Prato,** 02/03 **Furpile Prato,** 03/04 **Samia Arzignano,** 04/05 **Perugia,** 05/06 **Arzignano,** 06/07 **Alter Ego Luparense,** 07/08 **Alter Ego Luparense,** 08/09 **Alter Ego Luparense,** 09/10 **Daf Chemi Montesilvano,** 10/11 **Marca Futsal,** 11/12 **Alter Ego Luparense,** 12/13 **Marca Futsal,** 13/14 **Alter Ego Luparense,** 14/15 **Pescara,** 15/16 **Asti,** 16/17 **Luparense**

CAMPIONATI ESTERI

SPAGNA

SEGUNDA DIVISION
37ª GIORNATA: Almería-Valladolid 0-3; Cadice-Gimnastic 0-0; Getafe-Cordoba 2-0; Girona-Huesca 3-1; Maiorca-Elche 1-0; Mirandés-Siviglia B 0-1; Numancia-UCAM Murcia 1-0; Rayo Vallecano-Levante 2-1; Real Oviedo-Alcorcon 0-1; Reus Deportiu-Saragozza 1-0; Tenerife-Lugo 2-1
38ª GIORNATA: Alcorcon-Rayo Vallecano 2-0; Almería-Numancia 2-0; Cordoba-Reus Deportiu 1-0; Elche-Mirandés 0-1; Gimnastic-Real Oviedo 2-2; Huesca-Tenerife 2-2; Levante-Girona 2-1; Lugo-UCAM Murcia 0-0; Saragozza-Cadice 1-1; Siviglia B-Getafe 2-1; Valladolid-Maiorca 2-1
39ª GIORNATA: Cadice-Cordoba 1-1; Getafe-Elche 2-0; Girona-Alcorcon 0-0; Maiorca-Almería 1-0; Mirandés-Valladolid 2-2; Numancia-Lugo 0-1; Rayo Vallecano-Gimnastic 2-0; Real Oviedo-Saragozza 0-0; Reus Deportiu-Siviglia B 2-1; Tenerife-Levante 0-0; UCAM Murcia-Huesca 3-1
40ª GIORNATA: Alcorcon-Tenerife 1-3; Almería-Mirandés 2-0; Cordoba-Real Oviedo 4-2; Elche-Reus Deportiu 1-1; Gimnastic-Girona 3-1; Huesca-Lugo 1-0; Levante-UCAM Murcia 3-1; Maiorca-Numancia 0-0; Saragozza-Rayo Vallecano 1-1; Siviglia B-Cadice 3-3; Valladolid-Getafe 1-0
CLASSIFICA: Levante 84; Girona 70; Getafe 68; Tenerife 66; Cadice 64; Valladolid, Huesca 63; Real Oviedo 61; Cordoba, Lugo, Reus Deportiu 55; Rayo Vallecano, Siviglia B 53; Gimnastic 52; Almería 51; Alcorcon, Numancia, Saragozza 50; UCAM Murcia 48; Maiorca 45; Elche 43; Mirandes 41
SEMIFINALI PLAYOFF: Huesca-Getafe 2-2, Getafe-Huesca 3-0; Cadice-Tenerife 1-0, Tenerife-Cadice 1-0
FINALE PLAYOFF: Tenerife-Getafe 1-0, Getafe-Tenerife 3-1

ROMANIA

PLAYOFF SALVEZZA
14ª GIORNATA: Botosani-Pandurii 2-1; Gaz Metan-Pol. Timisoara 2-2; Targu Mures-CSMS Iasi 1-1; Voluntari-Concordia 0-1
CLASSIFICA: CSMS Iasi (15) 43; Gaz Metan (20) 39; Voluntari (15) 37; Botosani (16) 33; Concordia (13) 29; Pol. Timisoara (7), Pandurii (10) 27; Targu Mures (6) 14 (Fra parentesi, i punti ad inizio competizione)
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Pol. Timisoara-UTA Arad 2-1, UTA Arad-Pol. Timisoara 1-3

TURCHIA

34ª GIORNATA: **Adanaspor-Fenerbahce 1-3** (6' pt Koman (A) rig., 9' Souza (F), 22' Chahechouhe (F); 46' st Emenike (F); **Akhisar-Karabukspor 2-3** (10' pt Cikalleshi (A); 3', 13' e 31' st rig. Zec (K), 37' Vaz Té (A) rig.); **Antalyaspor-Gaziantepspor 4-1** (21' pt Drolé (A), 27' Serkan (G), 43' Zeki (A); 11' st Drolé (A), 26' Eto'o (A); **Besiktas-Osmanlispor 4-0** (16' pt Cenk, 31' Tosic; 28' st Aboubakar, 43' Cenk); **Galatasaray-Konyaspor 2-1** (35' pt Sinan (G); 18' st Selim (K), 32' Sinan (G); **Genclerbirligi-Kasimpasa 1-0** (44' pt Muriqi); **Kayserispor-Basaksehir 0-1** (25' st Bekir); **Rizespor-Alanyaspor 1-0** (48' pt Suleyman rig.); **Trabzonspor-Bursaspor 1-2** (10' st Rodallega (T), 16' Jorquera (B), 24' Batalla (B)
CLASSIFICA: Besiktas 77; Basaksehir 73; Fenerbahce, Galatasaray 64; Antalyaspor 58; Trabzonspor 51; Akhisar 48; Genclerbirligi 46; Kasimpasa, Konyaspor, Karabukspor 43; Alanyaspor 40; Bursaspor, Osmanlispor, Kayserispor 38; Rizespor 36; Gaziantepspor 26; Adanaspor 25

SVEZIA

12ª GIORNATA: **Elfsborg-Hacken 2-0** (8' pt Olsson; 7' st Frick); **Eskilstuna-AIK Stoccolma 1-3** (20' pt Sundgren (A), 37' Eddahri (E); 40' st Avdic (A), 44' Markkanen (A); **Hammarby-Djurgarden 3-1** (32' pt Engvall (D); 13' e 38' st Romulo (H), 48' Dibba (H); **Jonkopings-Malmo 1-2** (19' pt Christiansen (M); 7' st Kozica (J), 17' Rakip (M); **Kalmar-Orebro 0-1** (38' st Sema); **Norrkoping-Goteborg 2-0** (36' pt Moberg Karlsson; 23' st Eliasson); **Ostersunds-GIF Sundsvall 3-1** (22' e 32' pt Ghoddos (O); 20' st Hallenius (G), 45' Hopcutt (O); **Sirius-Halmstad 2-1** (26' pt Olsson (H); 5' st Ogbu (S), 48' Haglund (S);
ANTICIPO 16ª GIORNATA: **Norrkoping-AIK Stoccolma 0-0;**
CLASSIFICA: Malmo, Norrkoping 27; AIK Stoccolma, Ostersunds 21; Sirius 19; Elfsborg, Djurgarden, Hammarby 18; Hacken 17; Orebro 15; Goteborg, Jonkopings 14; GIF Sundsvall 11; Kalmar 8; Halmstad 6; Eskilstuna 4

POLONIA

PLAYOFF CAMPIONATO
7ª GIORNATA: Jagiellonia-Lech Poznan 2-2; Legia Varsavia-Lechia Gdansk 0-0; Pogon Szczecin-Korona Kielce 3-0; Wisla Cracovia-Termalica Nieciecza 1-2
CLASSIFICA: Legia Varsavia (29) 44; Jagiellonia (30), Lech Poznan (28), Lechia Gdansk (27) 42 Korona Kielce (20) 28; Wisla Cracovia (22) 26; Pogon Szczecin (21), Termalica Nieciecza (21) 25 (Fra parentesi, i punti ad inizio competizione)

PLAYOFF SALVEZZA
7ª GIORNATA: Cracovia-Piast Gliwice 0-1; Ruch Chorzow-Gornik Leczna 2-2; Wisla Plock-Slask Wroclaw 0-3; Zaglebie Lubin-Arka Gdynia 1-3
CLASSIFICA: Zaglebie Lubin (20) 34; Piast Gliwice (15) 31; Slask Wroclaw (17) 29; Wisla Plock (20) 28; Arka Gdynia (16), Cracovia (16) 24; Gornik Leczna (15) 22; Ruch Chorzow (15) 19 (Fra parentesi, i punti ad inizio competizione)

NORVEGIA

12ª GIORNATA: **Aalesund-FK Haugesund 0-1** (9' pt Ibrahim); **Odd Grenland-Brann 0-0; Rosenborg-Stromsgodset 3-1** (8' pt Glesnes (S) aut., 16' Jevtovic (R); 8' st Vilhjalmsson (R), 23' Andersen (S); **Sarpsborg-Molde 1-0** (17' st Mortensen); **Sogndal-Sandefjord 3-2** (15' pt Waehler (So) aut., 16' Ramsland (So), 39' Sodlund (Sa), 48' Koomson (So) rig.; 51' st Bye (So); **Stabaek-Lillestrom 2-4** (12' pt Knudtzon (L), 45' Skogseid (S); 1' st Brochmann (S), 11' Knudtzon (L), 25' Kippe (L), 40' Rafn (L); **Tromso-Valerenga 2-4** (7' pt Tollas (V), 16' Zahid (V), 18' Finne (V), 25' Abdellaoue (V); 18' st Sigurdarson (T), 30' Ingebrigtsen (T); **Viking-Kristiansund 2-1** (10' st Appiah (V) rig., 17' Mendy (K), 50' Pedersen (V)
13ª GIORNATA: **Brann-Stabaek 5-0** (21' pt Braaten, 39' Nouri, 42' Acosta; 20' st Ba (S) aut., 43' Vega); **FK Haugesund-Rosenborg 1-0** (3' pt Hajradinovic); **Kristiansund-Aalesund 1-1** (22' pt Veldwijk (A); 15' st Stokke (K); **Lillestrom-Viking 1-0** (48' st Melgalvis); **Molde-Tromso 3-0** (10' st Hussain, 12' Sigurdarson, 38' Brustad); **Sandefjord-Sarpsborg 1-0** (44' pt Seck); **Sogndal-Odd Grenland 0-0; Valerenga-Stromsgodset 1-1** (2' pt Parr (S), 18 Jaager (V)
14ª GIORNATA: **Aalesund-Odd Grenland 5-1** (13' pt Veldwijk (A), 18' Berge (O) aut., 33' Abdellaoue (A) rig., 42' Zekhnini (O); 19' e 29' st Veldwijk (A); **Rosenborg-Sogndal 3-0** (16' st Vilhjalmsson, 20' e 22' Jevtovic); **Sarpsborg-Brann 1-1** (22' pt Zachariassen; 28' st Wormgoor); **Stabaek-Kristiansund 1-4** (14' pt Mendy (K); 10' st Nimely (S), 18', 22' e 34' Stokke (K); **Stromsgodset-Molde 1-1** (38' pt Sigurdarson (M); 3' st Andersen (S); **Tromso-Sandefjord 1-1** (1' pt Pau Morer (S), 32' Sigurdarson (T); **Valerenga-Lillestrom 3-1** (13' pt Krogstad (L), 24' Zahid (V), 27' Abdellaoue (V); 6' st Finne (V); **Viking-FK Haugesund 1-1** (29' pt Appiah (V); 43' st Skjerve (F)
CLASSIFICA: Rosenborg 28; Brann 26; Sarpsborg 25; Aalesund 22; Valerenga, Molde, Odd Grenland 21; FK Haugesund 19; Stabaek, Sandefjord 18; Lillestrom 17; Sogndal, Kristiansund 16; Stromsgodset 15; Tromso 14; Viking 9

A sinistra, la festa del Getafe tornato in Liga. Sotto: Vilhjalmsson e Helland esultano dopo un gol del Rosenborg

Giovinco (Toronto) tenta di sfuggire all'arcigna marcatura di Rowe dei New England Revolution. La squadra dell'ex juventino si è aggiudicata la sfida per 2-0 grazie alle reti di Harrison e Sweat

CINA

12ª GIORNATA: Changchun Yatai-Guizhou Zhicheng 1-1; Chongqing Lifan-Beijing Guoan 1-0; Henan Jianye-Guangzhou R&F 1-1; Jiangsu Suning-Hebei 1-2; Shandong Luneng-Tianjin Quanjian 1-2; Shanghai SIPG-Liaoning 4-1; Tianjin Teda-Shanghai Shenhua 2-1; Yanbian-Guangzhou 1-3
13ª GIORNATA: Beijing Guoan-Tianjin Teda 2-0; Guangzhou R&F-Shanghai SIPG 1-1; Guizhou Zhicheng-Guangzhou 0-2; Hebei-Tianjin Quanjian 1-0; Henan Jianye-Yanbian 3-1; Jiangsu Suning-Changchun Yatai 0-1; Liaoning-Shandong Luneng 0-3; Shanghai Shenhua-Chongqing Lifan 2-2
14ª GIORNATA: Beijing Guoan-Jiangsu Suning 0-0; Chongqing Lifan-Changchun Yatai 1-1; Guangzhou-Hebei 2-0; Liaoning-Tianjin Quanjian 1-2; Shandong Luneng-Guizhou Zhicheng 2-2; Shanghai SIPG-Henan Jianye 4-1; Tianjin Teda-Guangzhou R&F 1-2; Yanbian-Shanghai Shenhua 0-2
CLASSIFICA: Guangzhou 37; Shanghai SIPG 33; Hebei 28; Shandong Luneng, Guangzhou R&F 24; Tianjin Quanjian 22; Beijing Guoan 19; Shanghai Shenhua 16; Chongqing Lifan, Guizhou Zhicheng 15; Tianjin Teda, Changchun Yatai, Liaoning 13; Henan Jianye 11; Jiangsu Suning 9; Yanbian 7

URUGUAY

TORNEO INTERMEDIO

2ª GIORNATA: Atl. River Plate-Sud America 0-2; Boston River-Penarol 0-0; Danubio-Club Nacional 1-2; El Tanque S.-Plaza Colonia 0-0; Fenix-Liverpool M. 1-1; Racing-Juventud 1-0; Rampla Juniors-Defensor Sp. 1-2; Wanderers-Cerro 1-0
3ª GIORNATA: Cerro-Danubio 3-0; Club Nacional-Wanderers 1-1; Defensor Sp.-Boston River 3-1; Juventud-Atl. River Plate 1-0; Liverpool M.-El Tanque S. 2-0; Penarol-Rampla Juniors 4-1; Plaza Colonia-Fenix 1-2; Sud America-Racing 0-1
4ª GIORNATA: Atl. River Plate-Cerro 1-1; Danubio-Wanderers 0-1; El Tanque S.-Penarol 1-2; Fenix-Defensor Sp. 1-1; Juventud-Sud America 2-2; Liverpool M.-Plaza Colonia 1-1; Racing-Club Nacional 1-3; Rampla Juniors-Boston River 1-0
5ª GIORNATA: Boston River-El Tanque S. 3-1; Cerro-Sud America 2-1; Club Nacional-Juventud 3-1; Danubio-Racing 1-2; Defensor Sp.-Liverpool M. 2-0; Penarol-Plaza Colonia 4-1; Rampla Juniors-Fenix 1-1; Wanderers-Atl. River Plate 2-2
CLASSIFICA GRUPPO A: Penarol 13; Defensor Sp. 11; Boston River 7; Fenix 6; Rampla Juniors, Liverpool M. 5; Plaza Colonia 3; El Tanque S. 2
CLASSIFICA GRUPPO B: Club Nacional 13; Racing 12; Wanderers 11; Cerro 7; Sud America 5; Juventud 4; Atl. River Plate 2; Danubio 1

STATI UNITI

2 giugno: **Portland Timbers-San Jose Earthquakes 2-0** (5' e 49' st Valeri)
3 giugno: **New York City-Philadelphia Union 2-1** (24' st Picault (P), 35' Chanot (N), 40' Callens (N); **Sporting Kansas City-Minnesota Utd. 3-0** (47' pt Opara; 9' st Medranda, 42' Abdul-Salaam); **Vancouver Whitecaps-Atlanta Utd. 3-1** (7' pt Garza (A), 31' e 44' Waston (V); 23' st Montero (V); **D.C. United-Los Angeles Galaxy 0-0; Montreal Impact-N.Y. Red Bulls 1-0** (22' st Dzemaili); **New England Revolution-Toronto FC 3-0** (17' pt Angoua; 21' st Fagundez, 40' Agudelo); **FC Dallas-Real Salt Lake 6-2** (8', 22' e 31' pt Lamah (F), 39' Urruti (F), 43' Akindele (F); 25' st Holness (R), 27' Beckerman (R), 44' Ferreira (F); **Colorado Rapids-Columbus Crew 2-1** (16' st Higuain (C.C.), 35' Doyle (C.R.), 41' Gordon (C.R.)
4 giugno: **Orlando City-Chicago Fire 0-0; Seattle Sounders-Houston Dynamo 1-0** (24' st Bruin)
10 giugno: **Chicago Fire-Atlanta Utd. 2-0** (29' pt Solignac; 25' st Nikolic rig.); **Sporting Kansas City-Montreal Impact 1-1** (24' pt Gerso (S); 37' st Mancosu (M); **Portland Timbers-FC Dallas 2-0** (32' pt Adi; 27' st Adi)
17 giugno: **New York City-Seattle Sounders 2-1** (40' pt Roldan (S); 7' rig. e 32' st Villa (N); **Atlanta Utd.-Columbus Crew 3-1** (16' pt Villalba (A), 26' Higuain (C); 22' st Almiron (A), 43' Martinez (A); **New England Revolution-Chicago Fire 1-2** (18' pt Nikolic (C); 16' st Solignac (C), 25' Delamea Mlinar (N); **Orlando City-Montreal Impact 3-3** (8' pt Perez Garcia (O), 16' Dzemaili (M), 23' Rivas (O); 13' e 14' st Piatti (M), 49' Spector (O); **Toronto FC-D.C. United 2-0** (15' st Altidore, 40' Hamilton); **San Jose Earthquakes-Sporting Kansas City 0-0; Real Salt Lake-Minnesota Utd. 1-0** (39' st Movsisyan); **Vancouver Whitecaps-FC Dallas 1-1** (7' st Urruti (F), 29' Techera (V); **Los Angeles Galaxy-Houston Dynamo 2-2** (22' pt Manotas (H), 35' Boateng (L); 29' st Elis (H), 49' Alessandrini (L); **Colorado Rapids-Portland Timbers 2-1** (18' pt Blanco (P); 6' st Badji (C), 44' Gordon (C)
18 giugno: **Philadelphia Union-N.Y. Red Bulls 0-2** (42' e 47' st Wright-Phillips)
21 giugno: **D.C. United-Atlanta Utd. 2-1** (17' pt Gressel (A), 23' Acosta (D); 15' st Nyarko (D); **Minnesota Utd.-Portland Timbers 3-2** (7' pt Okugo (P) aut., 37' Valeri (P) rig.; 2' st Ramirez (M), 4' Calvo (M) aut., 19' Danladi (M); **Colorado Rapids-Los Angeles Galaxy 1-3** (5' pt McBean (L), 37' Serna (C); 18' st McBean (L), 26' Alessandrini (L) rig.); **Seattle Sounders-Orlando City 1-1** (19' pt Bruin (S); 49' st Sutter (O)
23 giugno: **Toronto FC-New England Revolution 2-0** (33' pt Harrison; 20' st Sweat); **Houston Dynamo-FC Dallas 1-1** (19' pt Torres (H); 14' st Urruti (F)
24 giugno: **N.Y. Red Bulls-New York City 0-2** (33' pt Harrison; 20' st Sweat); **Atlanta Utd.-Colorado Rapids 1-0** (22' st Martinez); **Philadelphia Union-D.C. United 1-0** (31' pt Picault); **Columbus Crew-Montreal Impact 4-1** (17' pt Higuain (C), 19' Jackson-Hamel (M); 25' st Manneh (C), 27' Kamara (C), 43' Higuain (C); **Minnesota Utd.-Vancouver Whitecaps 2-2** (17' pt Techera (V) rig., 47' Tchani (V); 5' st Calvo (M), 18' Thiesson (M); **Chicago Fire-Orlando City 4-0** (3' e 8' pt Accam; 7' st Nikolic, 18' Accam rig.); **Los Angeles Galaxy-Sporting Kansas City 1-2** (22' pt Espinoza (S), 35' Opara (S); 32' st Romney (L); **San Jose Earthquakes-Real Salt Lake 2-1** (13' pt Hoesen (S); 23' st Urena (S), 49' Hernandez (R)
25 giugno: **Portland Timbers-Seattle Sounders 2-2** (27' pt Jones (S), 45' Adi (P) rig., 49' Asprilla (P); 49' st Dempsey (S)
CLASSIFICA EASTERN: Toronto FC 35; Chicago Fire 34; New York City 30; Orlando City 26; Columbus Crew 25; Atlanta Utd. 24; N.Y. Red Bulls 23; New England Revolution 20; Philadelphia Union 19; D.C. United, Montreal Impact 18
CLASSIFICA WESTERN: Sporting Kansas City 30; Houston Dynamo, Portland Timbers, FC Dallas 25; San Jose Earthquakes 23; Los Angeles Galaxy 22; Vancouver Whitecaps, Seattle Sounders 21; Minnesota Utd. 18; Real Salt Lake 17; Colorado Rapids 16

BRASILE

4ª GIORNATA: **Avai-Sport Recife 1-0** (33' pt Romulo); **Bahia-Atl. Goianiense 3-0** (15' pt Renè Junior, 41' Vinicius; 27' st Gustavo); **Corinthians-Santos 2-0** (24' st Romero, 29' Jo); **Coritiba-Atl. Paranaense 1-0** (16' st Marcio); **Cruzeiro-Chapecoense 0-2** (27' pt Wellington Paulista; 2' st Grolli); **Flamengo-Botafogo 0-0; Fluminense-Vitoria 2-1** (32' pt Richarlison (F); 5' st Henrique (F), 20' Kieza (V); **Gremio-Vasco da Gama 2-0** (38' pt Barrios rig.; 48' st Luan); **Palmeiras-Atl. Mineiro 0-0; Ponte Preta-Sao Paulo 1-0** (5' st Lucca)
5ª GIORNATA: **Atl. Goianiense-Ponte Preta 3-0** (36' e 44' pt Everaldo; 31' st Luiz Fernando); **Atl. Mineiro-Avai 1-0** (16' pt Fred); **Bahia-Cruzeiro 1-0** (18' pt Edigar Junio); **Chapecoense-Gremio 3-6** (20' e 26' pt Michel (G), 34' Luiz Antonio (C); 14' e 15' st Everton (G), 27' Reinaldo (C) rig., 35' Everton (G), 44' Arthur (C), 46' Luan (G); **Coritiba-Palmeiras 1-0** (6' st Matheus); **Fluminense-Atl. Paranaense 1-1** (7' pt Pablo (A), 32' Reginaldo (F); **Santos-Botafogo 1-0** (51' st Victor Ferraz); **Sao Paulo-Vitoria 2-0** (19' st Thomaz, 45' Pratto); **Sport Recife-Flamengo 2-0** (10' st Osvaldo, 38' Thomas); **Vasco da Gama-Corinthians 2-5** (3' pt Marquinhos Gabriel (C), 38' Jo (C); 1' e 2' st Luis Fabiano (V), 13' Maycon (C), 39' e 45' Cleitinho (C)
6ª GIORNATA: **Atl. Paranaense-Santos 0-2** (27' e 36' pt Kayke); **Avai-Flamengo 1-1** (11' st Romulo (A), 15' Leandro Damiao (F); **Botafogo-Coritiba 2-2** (7' pt Kléber (C), 22' Roger (B); 9' st Henrique (C) rig., 20' Carli (B); **Corinthians-Sao Paulo 3-2** (6' pt Romero (C), 17' Gilberto (S), 40' Gabriel (C); 18' st Jadson (C) rig., 38' Wellington Nem (S); **Cruzeiro-Atl. Goianiense 2-0** (16' e 34' st rig. Abila); **Gremio-Bahia 1-0** (40' st Cortes); **Palmeiras-Fluminense 3-1** (9' pt Guerra (P), 18' Henrique (F), 40' Keno (P); 49' st Roger (P); **Ponte Preta-Chapecoense 3-2** (15' pt Renato Caja (P), 25' Lucca (P); 15' st Naldo (P), 26' Osman (C), 27' Rossi (C); **Vasco da Gama-Sport Recife 2-1** (17' st Luis Fabiano (V), 46' Douglas Luiz (V), 48' André (S) rig.); **Vitoria-Atl. Mineiro 2-0** (19' pt Kieza rig.; 20' st Neilton)
7ª GIORNATA: **Atl. Goianiense-Avai 3-1** (17' pt Jorginho (A), 25' Juan (A), 48' Everaldo (A) rig.; 47' st Everaldo (A) rig.); **Atl. Mineiro-Atl. Paranaense 0-1** (45' st Sidcley); **Chapecoense-Vasco da Gama 2-1** (28' pt Andrei, 41' Jean Carlos; 15' st Arthur); **Corinthians-Cruzeiro 1-0** (42' pt Balbuena); **Coritiba-Bahia 0-0; Flamengo-Ponte Preta 2-0** (48' pt Rever; 14' st Leandro Damiao); **Fluminense-Gremio 0-2** (7' pt Edilson; 34' st Luan); **Santos-Palmeiras 1-0** (6' st Kayke); **Sport Recife-Sao Paulo 0-0; Vitoria-Botafogo 2-2** (30' e 41' pt Bruno (B); 4' st Gabriel Xavier (V), 30' Kieza (V)
8ª GIORNATA: **Atl. Goianiense-Atl. Paranaense 0-1** (3' pt Sidcley); **Bahia-Palmeiras 2-4** (17' pt Roger (P) rig., 44' Vinicius (B); 2' st Keno (P), 37' Mina (P), 38' Joao Paulo (B), 48' Willian (P); **Chapecoense-Botafogo 0-2** (28' pt Roger; 8' st Rodrigo Pimpao); **Coritiba-Corinthians 0-0; Cruzeiro-Gremio 3-3** (16' pt Everton (G), 41' Michel (G), 46' Thiago Neves (C); 3' st Rafael Sobis (C), 15' Ramiro (G), 17' Robinho (C); **Fluminense-Flamengo 2-2** (36' pt Marcus Wendel (Flu); 10' st Diego (Fla), 35' Henrique (Flu) rig., 50' Trauco (Fla); **Santos-Ponte Preta 0-0; Sao Paulo-Atl. Mineiro 1-2** (7' pt Cazares (A); 1' st Marcinho (S), 35' Rafael Moura (A); **Sport Recife-Vitoria 1-3** (17' pt Uillian (V), 37' Kanu (V), 46' Diego Souza (S); 33' st André Lima (V); **Vasco da Gama-Avai 1-0** (20' pt Yago Pikachu)
9ª GIORNATA: **Atl. Mineiro-Sport Recife 2-2** (16' pt Osvaldo (S), 21' Felipe Santana (A), 39' Fred (A); 19' st Diego Souza (S) rig.); **Atl. Paranaense-Sao Paulo 1-0** (4' pt Wanderson); **Avai-Fluminense 0-3** (28' pt Henrique, 33' Maicon (F) aut.; 13' st Matheus Mascarenhas); **Botafogo-Vasco da Gama 3-1** (4' pt Roger (B), 50' Victor Luis (B); 15' st Roger (B), 39' Caio (V); **Corinthians-Bahia 3-0** (24' pt Jo; 34' st Balbuena, 48' Marquinhos Gabriel); **Flamengo-Chapecoense 5-1** (13' pt Diego (F), 18' Guerrero (F); 10' st Victor Ramos (C), 29' Guerrero (F), 33' Diego (F), 36' Guerrero (F); **Gremio-Coritiba 2-0** (9' pt Pedro Rocha; 40' st Fernandinho); **Palmeiras-Atl. Goianiense 1-0** (46' pt Borja); **Ponte Preta-Cruzeiro 1-0** (36' pt Lucca rig.); **Vitoria-Santos 0-2** (33' pt Copete; 31' st Copete)
10ª GIORNATA: **Atl. Paranaense-Vitoria 4-1** (17' pt Fred (V), 42' Wanderson (A); 8' st Nikao (A), 11' Ederson (A), 35' Matheus (A); **Bahia-Flamengo 0-1** (28' st Berrio); **Botafogo-Avai 0-2** (6' e 17' pt Joel); **Chapecoense-Atl. Mineiro 0-1** (11' pt Marlone); **Cruzeiro-Coritiba 2-0** (38' pt Thiago Neves; 19' st Rafael Sobis); **Gremio-Corinthians 0-1** (6' st Jadson); **Ponte Preta-Palmeiras 1-2** (39' pt Guerra (Pa), 40' Lucca (Po), 46' Guerra (Pa); **Santos-Sport Recife 0-1** (35' st Osvaldo); **Sao Paulo-Fluminense 1-1** (6' pt Jucilei (S); 6' st Marcus Wendel (F); **Vasco da Gama-Atl. Goianiense 1-0** (27' pt Nenè)
CLASSIFICA: Corinthians 26; Gremio 22; Flamengo 17; Santos, Palmeiras 16; Fluminense, Coritiba, Botafogo, Vasco da Gama 15; Cruzeiro, Atl. Paranaense, Ponte Preta 14; Atl. Mineiro, Chapecoense 13; Sport Recife 12; Sao Paulo 11; Bahia 10; Vitoria, Avai 8; Atl. Goianiense 6

Un duello tra Bruno Cortez (Gremio) e Jadson (Corinthians). In alto: Benedetto, attaccante del Boca Juniors, scocca il tiro del 3-0 contro l'Independiente

ARGENTINA

RECUPERO 17ª GIORNATA: **Defensa y Justicia-Independiente 1-2** (23' pt Barboza (D), 25' Dominguez (I); 34' st Mino (I)
RECUPERO 22ª GIORNATA: **Atl. Tucuman-River Plate 0-3** (1' pt Moreira; 16' st Canuto (A) aut., 19' Martinez)
RECUPERO 23ª GIORNATA: **Arsenal Sarandi-Olimpo 1-0** (28' st Curado);
27ª GIORNATA: **Atl. Tucuman-San Martin 1-2** (46' pt Barcelo (S); 1' st Barcelo (S), 19' Rodriguez (A); **Belgrano-Arsenal Sarandi 1-2** (9' st Rolon (A), 10' Barbieri (B), 17' Milo (A); **Boca Juniors-Independiente 3-0** (29' pt Benedetto rig., 45' Benitez; 30' st Benedetto); **Gimnasia-Banfield 1-2** (45' pt Civelli (B); 22' st Romero (G), 30' Cvitanich (B); **Godoy Cruz-Atletico Rafaela 0-2** (4' st Luna, 45' Paz); **Lanus-Estudiantes 1-0** (13' pt Sanchez); **Olimpo-Huracan 3-1** (8' pt Pussetto (H), 33' e 39' Coniglio (O), 42' Cabalucci (O); **Quilmes-Patronato 0-1** (38' pt Bertocchi); **Racing Club-Aldosivi 1-1** (22' pt Medina (A), 32' Martinez (R); **Rosario Central-Colon 0-0; San Lorenzo-River Plate 2-1** (13' pt Blandi (S), 19' Driussi (R) rig.; 11' st Diaz (S); **Sarmiento-Defensa y Justicia 1-0** (17' st Fernandez); **Temperley-Talleres 2-1** (34' pt Guevgeozian (T); 29' st Chimino (T) rig., 41' Menendez (T); **Tigre-Velez Sarsfield 0-3** (35' pt Dominguez; 6' st Vargas, 49' Pavone); **Union Santa Fe-Newell's Old Boys 2-1** (7' pt Acevedo (U); 16' st Fernandez (U) aut., 43' Erramuspe (U)
28ª GIORNATA: **Aldosivi-Boca Juniors 0-4** (39' pt Pavon, 41' Centurion; 32' st Gago rig., 39' Silva); **Arsenal Sarandi-Godoy Cruz 1-2** (12' st Garcia (G), 28' Correa (G), 29' Sanchez Sotelo (A); **Atletico Rafaela-Quilmes 1-1** (35' pt Luna (A) rig.; 2' st Andrada (Q); **Banfield-Rosario Central 3-1** (15' pt Sperduti (B); 4' st Carrizo (R), 7' Sarmiento (B), 46' Cvitanich (B) rig.); **Colon-San Lorenzo 2-1** (38' pt Leguizamon (C); 3' st Belluschi (S), 13' Pereyra (C); **Defensa y Justicia-Atl. Tucuman 3-0** (28' pt Barboza; 8' e 14' st Stefanelli); **Estudiantes-Belgrano 2-0** (18' pt Toledo, 45' Desabato); **Huracan-Union Santa Fe 1-0** (30' pt Romero Gamarra); **Independiente-Olimpo 1-1** (36' pt Albertengo (I); 6' st Rodriguez (O); **Newell's Old Boys-Lanus 1-1** (3' pt Fertoli (N); 47' st Braghieri (L); **Patronato-Tigre 0-2** (17' pt Menossi; 49' st Luna rig.); **River Plate-Racing Club 2-3** (16' pt Martinez (R); 4' st Barbieri (R), 15' Acuna (R), 35' Larrondo (R), 42' Maidana (R); **San Martin-Temperley 0-1** (6' st Guevgeozian); **Talleres-Gimnasia 0-1** (8' st Romero); **Velez Sarsfield-Sarmiento 5-1** (35' pt Pavone (V) rig., 44' Delgadillo (V); 2' st Pavone (V), 34' Scifo (S), 41' Pavone (V), 46' Romero (V)
29ª GIORNATA: **Atl. Tucuman-Velez Sarsfield 1-1** (41' pt Vargas (V), 48' Acosta (A); **Belgrano-Newell's Old Boys 2-1** (44' pt Suarez (B) rig.; 2' st Formica (N), 47' Marquez (B); **Gimnasia-San Martin 2-0** (4' pt Barcelo (S) aut., 30' Niell); **Godoy Cruz-Estudiantes 0-2** (2' pt Sanchez; 40' st Dubarbier); **Lanus-Huracan 2-0** (26' st Sand rig., 46' Denis); **Olimpo-Boca Juniors 2-2** (42' pt Centurion (B), 43' Benedetto (B); 17' st Magallan (B) aut., 30' Cabral (O); **Quilmes-Arsenal Sarandi 2-2** (10' pt Bottinelli (A), 16' Gonzalez (A), 29' Milo (A), 32' Perez Acuna (Q); **Racing Club-Colon 1-0** (4' st Zaracho); **River Plate-Aldosivi 1-0** (24' st Martinez Quarta); **Rosario Central-Talleres 3-3** (8' pt Menendez (T), 24' Gandolfi (T), 39' Martinez (R), 49' Gutierrez (R) rig.; 34' st Ramis (T), 46' Leguizamon (R); **San Lorenzo-Banfield 1-0** (11' st Belluschi); **Sarmiento-Patronato 1-3** (10' pt Bertoli (P) rig., 30' Dutari (S); 11' st Arce (P), 18' Bertocchi (P); **Temperley-Defensa y Justicia 2-3** (31' pt Miranda (D); 20' st Bouzat (D), 34' Rios (D), 38' rig. e 49' Colzera (T).); **Tigre-Atletico Rafaela 1-0** (30' st Luna); **Union Santa Fe-Independiente 0-3** (33' pt Rigoni; 20' st Rigoni, 35' Albertengo)
30ª GIORNATA: **Aldosivi-Olimpo 0-3** (20' e 22' pt Coniglio; 28' st Cabalucci); **Arsenal Sarandi-Tigre 2-1** (18' pt Luna (T), 19' Rolon (A); 31' st Curado (A); **Atletico Rafaela-Sarmiento 2-3** (4' pt Vidal (S), 24' Soloa (A), 40' Rinaldi (S); 11' st Pussetto (A), 29' Vidal (S); **Banfield-Racing Club 1-3** (2' st Acuna (R), 18' Cvitanich (B), 24' Pillud (R), 31' Gonzalez (R); **Boca Juniors-Union Santa Fe 2-1** (12' pt Benedetto (B); 4' st Benedetto (B), 14' Blasi (U); **Colon-River Plate 0-0; Defensa y Justicia-Gimnasia 1-0** (36' st Barboza rig.); **Estudiantes-Quilmes 1-0** (34' st Viatri); **Huracan-Belgrano 0-0; Independiente-Lanus 1-1** (37' pt Rigoni (I); 15' st Aguirre (L); **Newell's Old Boys-Godoy Cruz 0-2** (6' st Garcia, 14' Correa); **Patronato-Atl. Tucuman 1-1** (5' pt Barbona (A); 21' st Arce (P); **San Martin-Rosario Central 1-1** (38' pt Barcelo (S), 45' Herrera (R) rig.); **Talleres-San Lorenzo 1-1** (25' st Godoy (T), 50' Blandi (S) rig.); **Velez Sarsfield-Temperley 0-0**
CLASSIFICA: Boca Juniors 63; Estudiantes, River Plate 56; Racing Club 55; Banfield 54; San Lorenzo, Independiente 53; Lanus 50; Newell's Old Boys, Defensa y Justicia, Colon 49; Rosario Central 44; Godoy Cruz, Gimnasia 43; Talleres 42; Olimpo 38; Velez Sarsfield, Atletico Rafaela, Temperley 37; Patronato 34; San Martin, Atl. Tucuman 33; Union Santa Fe 32; Tigre 31; Huracan 29; Sarmiento 28; Arsenal Sarandi 27; Belgrano 26; Quilmes, Aldosivi 25

CHAMPIONS LEAGUE

1° TURNO PRELIMINARE (ANDATA)

Hibernians F.C.-Infonet Tallinn 2-0
18' st Jorginho, 28' Kristensen.
Alashkert-FC Santa Coloma 1-0
39' pt Nenadovic.
The New Saints-Europa FC 1-2
8' pt Alex Quillo (E), 44' Quigley (T); 33' st Kike Gomez (E).
Vikingur-Trepca 89 2-1
17' pt Vatnhamar (V), 39' Hajdari (T); 28' st Lawal (V).
Linfield-La Fiorita 1-0
44' st Sukka.

L'ex romanista Tommasi in campo con la Fiorita: eccolo contrastare il nordirlandese Mulgrew. Sotto: il gol di Miller (Rangers); la gioia del Midtiylland per un... tennistico 6-1

EUROPA LEAGUE

1° TURNO PRELIMINARE (ANDATA)

Partizani Tirana-Botev Plovdiv 1-3
5' pt Sukaj (P), 27' Kossoko (B); 17' st Nedelev (B), 43' Kossoko (B).
Beitar Gerusalemme-Vasas 4-3
19' pt Georginho (B), 36' e 43' Pavlov (V); 7' st Kulcsar (V), 43' Benayoun (B), 46' Vered (B), 47' Sabo (B).
Zaria Balti-Sarajevo 2-1
7' pt Zagynailov (Z), 33' Gomez (Z); 29' st Mihojevic (S).
Tre Penne-Rabotnicki 0-1
45' st Mitrev.
Dinamo Minsk-NSI Runavik 2-1
42' pt Ostroukh (D); 7' st Noyok (D), 41' Knudsen (N).
Pyunik-Slovan Bratislava 1-4
7' pt Avetisyan (P) rig., 22' Holosko (S); 17' st Savicevic (S), 23' Holosko (S), 30' Shakhnazaryan (P) aut.
Lyngby-Bangor City 1-0
13' pt Blume.
Stjarnan-Shamrock Rovers 0-1
38' pt Shaw.
Zeljeznicar-Zeta 1-0
3' st Lendric.
Klaksvik-AIK Stoccolma 0-0
AEK Larnaca-Lincoln Red Imps 5-0
22' pt Florian; 7' e 20' st Joan Tomas, 23' Florian, 32' Trickovski rig.
Levadia Tallinn-Cork City 0-2
43' pt Buckley; 37' st Beattie.
Kairat-Atlantas 6-0
21' pt Gohou, 26' Arshavin rig., 30' Ilicevic, 42' Arshavin; 5' st Gohou rig., 28' Ilicevic.
Skenderbeu-Sant Julia 1-0
24' st Latifi.
Shirak-Gorica 0-2
15' pt Kapic; 24' st Kapic.
Zira-Differdange 2-0
22' pt Gadze; 35' st Belfort.
FK Haugesund-Coleraine 7-0
8' pt Tronstad, 33' Abdi, 42' Hajradinovic; 4' st Ikedi, 7' Ibrahim, 16' Huseklepp, 26' Buduson.
Lech Poznan-Pelister 4-0
28' pt Nielsen rig., 30' Situm, 38' Majewski; 12' st Situm.
VPS-Olimpija Lubiana 1-0
12' pt Vahtera.
Norrkoping-Prishtina 5-0
10' pt Moberg Karlsson, 24' Andersson, 26' Eliasson, 31' e 40' Holmberg.
St.Johnstone-Trakai 1-2
14' pt Maksimov (T), 32' Shaughnessy (S), 36' Silenas (T).
Levski Sofia-Sutjeska 3-1
1' e 21' pt Mapuku (L), 46' Prochazka (L); 34' st Markovic (S).
Videoton-Balzan Youths 2-0
34' st Scepovic, 49' Lazovic.
Nomme Kalju-B36 Torshavn 2-1
13' pt Tjapkin (N); 4' st Johannesen (B), 34' Dmitrijev (N).
Maccabi Tel Aviv-Tirana 2-0
27' pt Cohen; 19' st Dasa.
KR Reykjavik-Seinajoen JK 0-0
Valletta-Folgore 2-0
42' pt Borg; 3' st Velasco.
Vojvodina-Ruzomberok 2-1
8' e 21' pt Malbasic (V); 36' st Daniel (R).
Crusaders-FK Liepaja 3-1
28' pt Lowry (C), 35' Carvill (C); 10' st Owens (C), 16' Karasauskas (F).
Soligorsk-Suduva 0-0
Dinamo Batumi-Jagiellonia 0-1
4' st Sheridan.
Rangers-Progres Niedercorn 1-0
37' pt Miller.
St Josephs-AEL Limassol 0-4
4' pt Arruabarrena; 6' st Mesca, 19' e 26' Lafrance.
Chikhura-Altach 0-1
4' pt Ngwat-Mahop.
Mladost-Inter Baku 0-3
23' pt Scarlatache, 41' Scarlatache; 30' st Aliyev.
Fola-Milsami 2-1
4' pt Dallevedove (F); 35' st Hadji (F), 36' Platica (M).
Bala Town-Vaduz 1-2
21' pt Zarate (V), 29' Brunner (V); 16' st Venables (B).
Odd Grenland-Ballymena 3-0
1' pt Mladenovic; 8' st Broberg, 47' Haugen.
Ventspils-Valur 0-0
Domzale-Flora 2-0
32' st Repas, 45' Zuzek.
Irtysh-Dunav Ruse 1-0
5' pt Bugaev.
Stella Rossa-Floriana 3-0
50' pt Boakye rig.; 33' st Srnic, 44' Boakye.
Siroki Brijeg-Ordabasy 2-0
37' rig. e 46' pt Krstanovic.
Ferencvaros-Jelgava 2-0
11' pt Varga R.; 24' st Varga R.
Midtjylland-Derry City 6-1
4' pt Dal Hende (M), 15' Riis (M), 44' Poulsen (M) rig.; 14' e 16' st Kroon (M), 21' Curtis (D), 39' Kraev (M).
Mladost Podgorica-Gandzasar 1-0
12' st Durisic rig.
Shkendija-Dacia 3-0
7' pt Ibraimi rig., 10' Radeski; 30' st Radeski.
Connah's Quay-HJK Helsinki 1-0
40' pt Woolfe.
Trencin-Torpedo Kutaisi 5-1
10' pt Guruli (To), 36' e 40' Mance (Tr); 30' st Catakovic (Tr), 36' Paur (Tr), 42' Beridze (Tr).
UE Santa Coloma-Osijek 0-2
35' st Mioc, 51' Lukic.

QUALIFICAZIONI MONDIALI

GRUPPO A

9 giugno:
Bielorussia-Bulgaria 2-1
33' pt Sivakov (Bi) rig., 35' Savitskiy (Bi); 46' st Kostadinov (Bu).
Olanda-Lussemburgo 5-0
21' pt Robben, 34' Sneijder; 17' st Wijnaldum, 25' Promes, 39' Janssen rig.
Svezia-Francia 2-1
37' pt Giroud (F), 43' Durmaz (S); 48' Toivonen (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	13	6	4	1	1	12	4
Francia	13	6	4	1	1	11	5
Olanda	10	6	3	1	2	13	6
Bulgaria	9	6	3	0	3	9	12
Bielorussia	5	6	1	2	3	4	11
Lussemburgo	1	6	0	1	5	6	17

GRUPPO B

9 giugno:
Andorra-Ungheria 1-0
26' pt Rebes.)
Faroe-Svizzera 0-2
36' pt Xhaka; 14' st Shaqiri.
Lettonia-Portogallo 0-3
41' pt Ronaldo; 18' st Ronaldo, 22' Andre Silva.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	18	6	6	0	0	12	3
Portogallo	15	6	5	0	1	22	3
Ungheria	7	6	2	1	3	8	7
Faroe	5	6	1	2	3	2	10
Andorra	4	6	1	1	4	2	13
Lettonia	3	6	1	0	5	2	12

GRUPPO C

10 giugno:
Azerbaigian-Irlanda del Nord 0-1
47' st Dallas.
Germania-San Marino 7-0
11' pt Draxler, 16' e 29' Wagner, 38' Younes; 2' st Mustafi, 27' Brandt, 40' Wagner.
Norvegia-Repubblica Ceca 1-1
36' pt Gebre Selassie (R); 10' st Soderlund (N) rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	18	6	6	0	0	27	1
Irlanda del Nord	13	6	4	1	1	11	2
Repubblica Ceca	9	6	2	3	1	9	5
Azerbaigian	7	6	2	1	3	3	9
Norvegia	4	6	1	1	4	6	10
San Marino	0	6	0	0	6	1	30

GRUPPO D

11 giugno:
Irlanda-Austria 1-1
31' pt Hinteregger (A); 40' st Walters (I).
Moldavia-Georgia 2-2
15' pt Ginsari (M), 36' Dedov (M); 20' st Merebashvili (G), 25' Kazaishvili (G).
Serbia-Galles 1-1
35' pt Ramsey (G) rig.; 28' st Mitrovic A. (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Serbia	12	6	3	3	0	13	7
Irlanda	12	6	3	3	0	8	4
Galles	8	6	1	5	0	9	5
Austria	8	6	2	2	2	9	8
Georgia	3	6	0	3	3	6	10
Moldavia	2	6	0	2	4	4	15

GRUPPO E

10 giugno:
Kazakistan-Danimarca 1-3
27' pt Jorgensen N. (D); 6' st Eriksen (D) rig., 31' Kuat (K), 36' Dolberg (D).
Montenegro-Armenia 4-1
2' pt Beciraj (M), 28' Jovetic (M); 9' e 37' Jovetic (M), 44' Mkhitaryan (A).
Polonia-Romania 3-1
29' pt Lewandowski (P) rig.; 12' e 17' st rig. Lewandowski (P), 32' Stancu (R).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	16	6	5	1	0	15	7
Montenegro	10	6	3	1	2	14	7
Danimarca	10	6	3	1	2	10	6
Romania	6	6	1	3	2	7	7
Armenia	6	6	2	0	4	7	14
Kazakistan	2	6	0	2	4	4	16

GRUPPO F

10 giugno:
Lituania-Slovacchia 1-2
32' pt Weiss (S); 13' st Hamsik (S), 48' Sernas (L).
Scozia-Inghilterra 2-2
25' st Oxlade-Chamberlain (I), 42' e 45' Griffiths (S), 48' Kane (I).
Slovenia-Malta 2-0
47' pt Ilicic; 39' st Novakovic.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	14	6	4	2	0	10	2
Slovacchia	12	6	4	0	2	12	4
Slovenia	11	6	3	2	1	6	3
Scozia	8	6	2	2	2	9	10
Lituania	5	6	1	2	3	6	11
Malta	0	6	0	0	6	2	15

GRUPPO G

11 giugno:
Israele-Albania 0-3
22' e 44' pt Sadiku; 26' st Memushaj.
Italia-Liechtenstein 5-0
35' pt Insigne; 7' st Belotti, 29' Eder, 38' Bernardeschi, 46' Gabbiadini.
Macedonia-Spagna 1-2
15' pt Silva (S), 27' Diego Costa (S); 21' st Ristovski (M).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	16	6	5	1	0	21	3
ITALIA	16	6	5	1	0	18	4
Albania	9	6	3	0	3	7	8
Israele	9	6	3	0	3	9	12
Macedonia	3	6	1	0	5	8	13
Liechtenstein	0	6	0	0	6	1	24

GRUPPO H

9 giugno:
Bosnia Erzegovina-Grecia 0-0
Estonia-Belgio 0-2
31' pt Mertens; 41' st Chadli.
Gibilterra-Cipro 1-2
30' pt Chipolina J. (G) aut., 30' Hernandez (G); 42' st Sotiriou (C).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	16	6	5	1	0	24	2
Grecia	12	6	3	3	0	10	3
Bosnia E.	11	6	3	2	1	13	5
Cipro	7	6	2	1	3	5	9
Estonia	4	6	1	1	4	5	17
Gibilterra	0	6	0	0	6	3	24

GRUPPO I

11 giugno:
Finlandia-Ucraina 1-2
6' st Konoplyanka (U), 27' Pohjanpalo (F), 30' Besedin (U).
Islanda-Croazia 1-0
45' st Magnusson.
Kosovo-Turchia 1-4
6' Volkan Sen (T), Rrahmani (K), 31' Cengiz Under (T); 16' st Burak Yilmaz (T), 37' Ozan Tufan (T).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croazia	13	6	4	1	1	11	2
Islanda	13	6	4	1	1	9	6
Turchia	11	6	3	2	1	11	6
Ucraina	11	6	3	2	1	9	5
Finlandia	1	6	0	1	5	4	10
Kosovo	1	6	0	1	5	3	18

SI QUALIFICANO COSÌ

Alla fase finale dei Mondiali (14 giugno-15 luglio 2018 in Russia, sorteggio 1 dicembre 2017 a Mosca) partecipano 32 nazionali.
EUROPA (14): Russia + altre 13 (la prima di ciascuno dei 9 gironi e le 4 vincenti dei play off tra le 8 migliori seconde).
AFRICA (5): la prima di ciascuno dei 5 gironi finali.
ASIA (4/5): le prime 2 di ciascuno dei 2 gironi finali. Le 2 terze spareggiano: la vincente ai play off contro la quarta del Nord e Centro America.
NORD E CENTRO AMERICA (3/4): le prime 3 del girone finale. La quarta ai play off con la quinta asiatica.
SUD AMERICA (4/5): le prime 4 del girone unico. La quinta ai play off con la vincente dell'Oceania.
OCEANIA (0/1): la vincente dello spareggio tra le prime dei 2 gironi finali ai play off con la quinta del Sud America.

Il primo gol della Spagna in Macedonia realizzato da David Silva. Furie Rosse sempre in testa in compagnia dell'Italia

QUALIFICAZIONI MONDIALI

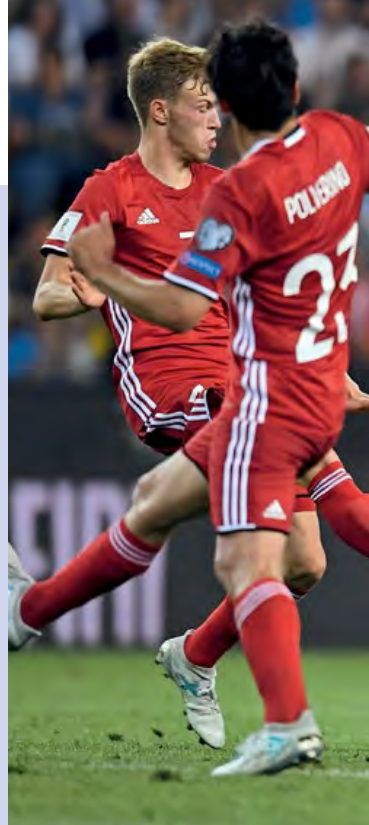
Udine, 11 giugno 2017

ITALIA 5
LIECHTENSTEIN 0

ITALIA: 4-2-4 Buffon 6 - Darmian 6 Barzagli 6 Chiellini 6 Spinazzola 7 - Pellegrini 6 De Rossi 6,5 - Candreva 6 (15' st Bernardeschi 7) Immobile 6 (22' st Eder 7) Belotti 7 (30' st Gabbiadini 6,5) Insigne 7,5.
In panchina: Donnarumma, Scuffet, Conti, Gagliardini, Astori, Montolivo, Bonucci, D'Ambrosio, El Shaarawy.
C.T.: Ventura 6,5.

LIECHTENSTEIN: 4-1-4-1 Jehle 5,5 - Rechsteiner 5 Malin 5,5 Gubser 5,5 Goppel 5,5 Polverino 6 (43' st Quintans ng) - Salanovic 5 (15' st Brandle 5,5) - Buchel M. 5,5 Hasler 5,5 Burgmeier 5,5 (23' st Wolfinger S. 5,5) - Frick 5,5.
In panchina: Buchel B., Hobi, Hofer, Wolfinger F., Sele, Meier, Foser, Oehri, Erne.
C.T.: Pauritsch 5,5.

Arbitro: Clancy (Scozia) 5,5.
Reti: 35' pt Insigne; 7' st Belotti, 29' Eder, 38' Bernardeschi, 46' Gabbiadini.
Ammoniti: Polverino (L).
Espulsi: nessuno.
Note:

I gol di Insigne (sopra) e Bernardeschi (a destra). In basso: Vela (Messico) a segno contro gli Usa; la festa dell'Iran, terza sicura partecipante al Mondiale 2018 dopo Russia e Brasile

SUD AMERICA

Le gare riprenderanno a fine agosto/inizio settembre.

CLASSIFICA							
Brasile	33	14	10	3	1	35	10
Colombia	24	14	7	3	4	18	15
Uruguay	23	14	7	2	5	26	17
Cile	23	14	7	2	5	24	19
Argentina	22	14	6	4	4	15	14
Ecuador	20	14	6	2	6	23	20
Perù	18	14	5	3	6	22	23
Paraguay	18	14	5	3	6	13	21
Bolivia	10	14	3	1	10	12	32
Venezuela	6	14	1	3	10	17	34

NORD E CENTRO AMERICA

9 giugno:
Costa Rica-Panama 0-0
Messico-Honduras 3-0
35' pt Oswaldo; 18' st Lozano, 21' Jimenez.
Stati Uniti-Trinidad e Tobago 2-0
7' e 17' st Pulisic.
12 giugno:
Messico-Stati Uniti 1-1
6' pt Bradley (S), 23' Vela (M).
14 giugno:
Costa Rica-Trinidad e Tobago 2-1
1' pt Calvo (C), 35' Molino (T), 45' Ruiz (C).
Panama-Honduras 2-2
6' pt Quioto (H), 41' Perez (P); 20' st Elis (H), 45' Torres R. (P).

CLASSIFICA							
Messico	14	6	4	2	0	9	2
Costa Rica	11	6	3	2	1	9	4
Stati Uniti	8	6	2	2	2	11	8
Panama	7	6	1	4	1	4	4
Honduras	5	6	1	2	3	6	14
Trinidad e Tobago	3	6	1	0	5	3	10

ASIA

GRUPPO A

12 giugno:
Iran-Uzbekistan 2-0
23' pt Azmoun; 43' st Taremi.
Qatar-Corea del Sud 3-2
25' pt Al Haidos (Q); 6' st Akram (Q), 17' Ki Sung-Yong (C), 25' Hwang Hee-Chan (C), 29' Al Haidos (Q).
13 giugno:
Siria-Cina 2-2
12' pt Al Mawas (S) rig.; 23' st Gao Lin (C) rig., 30' Wu Xi (C), 49' Al Salih (S).

CLASSIFICA							
Iran	20	8	6	2	0	8	0
Corea del Sud	13	8	4	1	3	11	10
Uzbekistan	12	8	4	0	4	6	6
Siria	9	8	2	3	3	4	5
Qatar	7	8	2	1	5	6	10
Cina	6	8	1	3	4	5	9

GRUPPO B

9 giugno:
Australia-Arabia Saudita 3-2
7' pt Juric (Au), 23' Al Dawsari (Ar), 36' Juric (Au), 47' Al Sahlawi (Ar); 19' st Rogic (Au).
13 giugno:
Iraq-Giappone 1-1
8' pt Osako (G); 28' st Kamil (I).
Thailandia-Emirati Arabi 1-1
24' st Tossakrai (T), 48' Ali Ahmed Mabkhout (E).

CLASSIFICA							
Giappone	17	8	5	2	1	15	6
Arabia Saudita	16	8	5	1	2	15	8
Australia	16	8	4	4	0	14	8
Emirati Arabi	10	8	3	1	4	8	11
Iraq	5	8	1	2	5	8	11
Thailandia	2	8	0	2	6	4	20

AFRICA

Le gare riprenderanno a fine agosto/inizio settembre.

GRUPPO A

CLASSIFICA							
Rep.Dem. Congo	6	2	2	0	0	6	1
Tunisia	6	2	2	0	0	3	0
Guinea	0	2	0	0	2	1	4
Libia	0	2	0	0	2	0	5

GRUPPO B

CLASSIFICA							
Nigeria	6	2	2	0	0	5	2
Camerun	2	2	0	2	0	2	2
Zambia	1	2	0	1	1	2	3
Algeria	1	2	0	1	1	2	4

GRUPPO C

CLASSIFICA							
Costa d'Avorio	4	2	1	1	0	3	1
Marocco	2	2	0	2	0	0	0
Gabon	2	2	0	2	0	0	0
Mali	1	2	0	1	1	1	3

GRUPPO D

CLASSIFICA							
Burkina Faso	4	2	1	1	0	3	1
Sud Africa	4	2	1	1	0	3	2
Senegal	3	2	1	0	1	3	2
Capo Verde	0	2	0	0	2	0	4

GRUPPO E

CLASSIFICA							
Egitto	6	2	2	0	0	4	1
Uganda	4	2	1	1	0	1	0
Ghana	1	2	0	1	1	0	2
Congo	0	2	0	0	2	1	3

AMICHEVOLE
ITALIA

Nizza, 7 giugno 2017

ITALIA	3
URUGUAY	0

ITALIA: 4-2-4 Donnarumma 6 - Darmian 6,5 Barzagli 6,5 (33' st Chiellini ng) Bonucci 6 Spinazzola 6,5 - De Rossi 6,5 Marchisio ng (18' pt Montolivo 6) - Candreva 6 (13' st Bernardeschi 5,5) Immobile 6 (37' st Gabbiadini 6) Belotti 6 (1' st Eder 6,5) Insigne 7 (19' st El Shaarawy 6,5).
In panchina: Buffon, Scuffet, Astori, Ferrari G., D'Ambrosio, Conti, Pellegrini.
C.T.: Ventura 6,5.

URUGUAY: 4-1-4-1 Muslera 6,5 - Pereira 5 (37' st Corujo ng) Gimenez 4,5 Coates 6 Caceres 6 - Vecino 6 - Sanchez 5,5 (1' st Stuani 5,5) Nandez 5,5 Gonzalez A. 5,5 Urretaviscaya 5 - Rolan 5,5 (28' st Silva A. ng).
In panchina: Guruceaga, Conde, Silva G., Ricca, Rios, Laxalt.
C.T.: Tabarez 5,5.
Arbitro: Turpin (Francia) 6.
Reti: 7' pt Gimenez (U) aut.; 37' st Eder (I), 47' De Rossi (I) rig.
Ammoniti: Marchisio, Immobile (I); Nandez (U).
Espulsi: nessuno.

A destra, dall'alto: l'autogol dell'uruguaiano Gimenez che porta in vantaggio l'Italia; la gioia di Eder per il raddoppio; il tris su rigore di De Rossi. A sinistra: l'australiano Rogic anticipa il saudita Al Sahlawi

OCEANIA

GRUPPO A

7 giugno:
Figi-Nuova Caledonia 2-2
13' e 24' pt Wamowe (N), 47' Waqa (F).
11 giugno:
Nuova Caledonia-Figi 2-1
43' pt Ounei (N) rig.; 21' st Saukuru (F), 28' Sele (N).

CLASSIFICA

Nuova Zelanda	**10**	4	3	1	0	6	0
Nuova Caledonia	**5**	4	1	2	1	4	5
Figi	**1**	4	0	1	3	3	8

GRUPPO B

9 giugno:
Isole Salomone-Papua Nuova Guinea 3-2
12' pt Kaua (I), 35' Totori (I); 3' st Foster (P), 15' Aisa (P), 29' Lea'alafa (I).
13 giugno:
Papua Nuova Guinea-Isole Salomone 1-2
18' pt Gunemba (P), 33' Faarodo (I) rig., 47' Donga (I).

CLASSIFICA

Isole Salomone	**9**	4	3	0	1	6	6
Tahiti	**6**	4	2	0	2	7	4
Papua N.Guinea	**3**	4	1	0	3	6	9

VAR OK, NO AGLI ARBITRI CHE FISCHIANO POCO

«Gli arbitri migliori non sono quelli che fischiano meno. Tutt'altro. In presenza di un fallo, l'arbitro ha il dovere d'interrompere il gioco, a meno di concedere un vantaggio consistente, inequivocabile, per risarcire il giocatore vittima della scorrettezza. Chi si comporta in altro modo, con la scusa di ridurre al minimo le interruzioni del gioco, sbaglia grossolanamente e lede una norma elementare. E' la norma alla base non solo del calcio, ma di qualsiasi altro sport. S'è venuto a creare il paradosso in base al quale gli arbitri migliori sarebbero quelli che fischiano meno. Niente di più sbagliato. E' curioso che Collina porti avanti questa battaglia, proprio lui che nelle 242 partite dirette in Serie A ha fischiato 45 volte di media a gara. E nessuno ha mai avuto da ridire sul suo comportamento. In Inghilterra si fischia meno, è vero. Ma da quelle parti i giocatori si comportano più correttamente, soprattutto nello sviluppo del gioco. Sanno bene, per esempio, che se commettono un fallo tattico, si prendono l'ammonizione in automatico»: Paolo Casarin va all'attacco d'una filosofia in auge da qualche tempo nei nostri campionati in modo chiaro, anche severo. E di questa opinione, la squadra di Nicchi dovrebbe far tesoro invece di gigioneggiare sulla riduzione dei falli fischiati e premiare i buonisti di giornata.

Per VAR, video assistent referee, si intende un assistente addizionale che esamina le decisione degli altri arbitri in campo tramite l'ausilio di filmati

Di questo e altro, il 77enne Paolo Casarin, opinionista di Radio Rai1, Quelli che il calcio e Corriere della Sera, ha parlato al Circolo dei Navigli di Milano dove ha ricevuto il Premio Candido Cannavò, in passato consegnato a Meneghin, Agostini, Gimondi, Rossi, Missoni e Mangiarotti. Lui primo giudice di gara in mezzo a tanti campionissimi, lui primo uomo del calcio, di cui è stato non solo fischietto di grande classe per 17 anni, ma anche rivoluzionario designatore per 7 stagioni. Con gli arbitri destinati a dirigere tutte le squadre per un numero uguale di partite: alla faccia di chi blatera di sorteggi. Poi fu il caos. A lui, fra l'altro, si debbono le storiche innovazioni che cambiarono il canovaccio del gioco dopo il Mondiale di Italia '90, come il divieto di passare il pallone al portiere. Ma Casarin non incarna l'uomo nostalgico per cui il passato è comunque migliore del presente. Lo dimostra l'apertura, sostenuta in tempi non sospetti, verso la tecnologia, la cosiddetta moviola in campo: «Il Var porterà indubbi vantaggi perché chiarirà gli aspetti più spinosi, farà giustizia, e questo è un gran bene, ma cambierà la figura dell'arbitro in campo che perderà potere e avrà minori responsabilità. Come sui fuorigioco si affida da tempo alle scelte degli assistenti, in un prossimo futuro si rimetterà ai colleghi del Var disegnando con le mani il rettangolo d'un video. Pochi correranno ai bordi del campo per rivedere l'azione e magari darsi torto. Va bene così. Non è più proponibile pensare che solo l'arbitro, per mancanza di supporto tecnologico, non conosca quello che tutti vengono a sapere grazie alla tivù o a un tablet. E comunque Var mille volte meglio degli addizionali, gli arbitri di porta, che hanno complicato la vita al primo arbitro invece di rendergliela più facile. Con l'avvento del Var, che inizialmente porterà a delle pause, si arriverà ai 30 minuti effettivi a tempo. Ma Rizzoli impiegò quasi 5 minuti per non concedere un rigore al Sassuolo in una partita di 3 anni fa con la Roma...». Con il Var, aggiungiamo, Barcellona e Real Madrid non avrebbe fatto tanta strada in Champions League.

Inevitabile il passaggio su Concetto Lo Bello, il principe dei fischietti: «Vi immaginate Lo Bello che arbitra con lo spray? A lui bastava un'occhiata per far rispettare la distanza dei 9 metri. E fu proprio lui a dare ragione alla moviola di Sassi che aveva mostrato un suo errore. Se avessi potuto rivedere le immagini, avrei preso una decisione diversa, ammise con il sorriso sulle labbra. Quanto era in anticipo sui tempi...». Fugace invece il ricordo delle squalifiche prese per aver parlato con la "Gazzetta dello Sport" senza autorizzazione negli Anni '80 e aver scritto di pallone su "Rigore" nel 2000. La libertà d'espressione come optional per gli arbitri... In chiusura due designazioni "post litteram": Orsato il miglior arbitro di oggi, l'inglese Webb il migliore del nuovo millennio. E chi vuol capire, capisca.

RADIO ITALIA

TUTTOSPORT

STADIO
Corriere dello Sport
SEMPLICEMENTE PASSIONE